Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 maggio 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9631 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1500 (1800) - Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

CON UNA RELAZIONE PIU' INCISIVA CHE ALLA CAMERA

Andreotti apre al Senato il dibattito sui terroristi

Minacce all'economia «se continua questo stato di cose»
Riassetto nel Psi: sciolta la corrente De Martino-Manca

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «L'apparato dello Stato è uscito incrinato dalla vicenda Moro, ma questa strage non può e non dovrà rimanere impunita». Un'autocritica e, insieme, un impegno preciso, che sono stati alla base dell'intervento del presidente del Consiglio Andreotti con il quale ieri sera è stato aperto al Senato il dibattito sull'ordine pubblico in relazione al sequestro ed all'assassinio del presidente della Democrazia cristiana. Oggi e domani a Palazzo Madama interverranno gli esponenti dei vari gruppi politici ed il dibattito si concluderà, come è avvenuto la settimana scorsa a Montecitorio con la votazione di un ordine del giorno proposto dalla maggioranza.

Andreotti ha letto la relazione (18 cartelle dattiloscritte) in un'aula gremita in ogni settore ed ha subito rilevato che, nonostante i primi mesi di quest'anno avessero segnato un rincrudimento del terrorismo «nulla aveva lasciato intuire che ad essere prescelto come obiettivo dell'attacco più tragicamente clamoroso fosse l'onorevole Moro.

«Sono false — ha soggiunto il presidente del Consiglio smentendo le indiscrezioni trapelate una ventina di giorni fa da presunte fonti vicine alla famiglia dello statista — le voci di allarmi giunte tramite servizi segreti stranieri. Anche nei frequenti contatti con il ministro Cossiga, Aldo Moro non gli manifestò mai apprensioni personali, né chiese maggiore o migliore protezione. Tanto che, accanto al lavoro politico ed universitario, continuava la sua vita molto esposta, con le passeggiate anche talvolta con il nipotino ed il permanere di orari e di abitudini metodiche».

Andreotti ha quindi ricordato le straordinarie misure di emergenza adottate dopo l'eccidio degli uomini della scorta di Moro ed ha escluso decisamente che vi siano state «negligenze o temerarietà in quel tragico mattino del 16 marzo». La linea di fermezza nei confronti dei terroristi — ha ribadito Andreotti — è stata immediatamente adottata con l'appoggio dei partiti della maggioranza e condivisa da altre forze parlamentari.

«Sul piano umano — ha quindi affermato Andreotti — sono stati giorni e notti di intima sofferenza, ma non abbiamo ritenuto mai valido — ha proseguito — il falso dilemma della contrapposizione tra le esigenze ritenute astratte dallo Stato e la restituzione di Moro in libertà, isolatamente dal dovere di perseguire gli autori della strage di via Fani».

E qui Andreotti ha rilevato che «la richiesta ricattatoria, cioè il rilascio di tredici delinquenti, alcuni dei quali ancora sottoposti ad ulteriore giudizio, veniva proposta nella consapevolezza dell'impossibilità di accoglimento. Sembra infatti inconcepibile — ha sottolineato a questo punto — l'ignoranza degli ostacoli al cedimento posti dalla Costituzione e dalle nostre leggi, oltre che dalla coscienza morale della nazione. La Repubblica non ha prigionieri politici da scambiare né è in guerra contro qualsiasi "parte". Vi sono soltanto dei gruppi di cittadini che hanno scelto la strada della illegalità e del crimine, e di questo devono rispondere alla società».

Andreotti qui ha ricordato che «dinanzi alla ipotesi di una piena coalizione di maggioranza d'emergenza, Moro aveva eccepito che a questa brusca e radicale inversione di tendenza avrebbero potuto far seguito sconvolgenti operazioni di contrapposto rigetto». Sottolineato quindi che «ai magistrati ed alle forze dell'ordine sarà data ogni possibile collaborazione da tutte le forze dello Stato perché questa strage non deve restare impunita», Andreotti ha detto che «gli arruolamenti tra le forze dell'ordine procedono con un ritmo confortante, quasi il cinquanta per cento in più che nel passato.

«Ed è questo — ha precisato — un segno singolare. Non è il rischio che dissuade i giovani e le loro famiglie dall'incoraggiarli ad entrare al servizio della sicurezza pubblica: il rischio si supera quando materialmente e moralmente ci si sente stimati, compresi, oggetto di gratitudine. Al contrario — ha aggiunto — quando si pretendeva di disarmare non i delinquenti, ma la polizia, che veniva presentata con una assurda terminologia di classe, gli appelli di propaganda per l'arruolamento erano in gran parte vanificati».

Il presidente del Consiglio ha quindi ricordato la ricostituzione, avvenuta in questi giorni, dei nuovi servizi segreti e si è soffermato sul problema costituito dal gran numero di armi in circolazione «anche di tipo sofisticato e pericolosissimo». «Non bastano aggravamenti di pene, ma è pur vero che sanzioni esemplari rapidamente erogabili possono ottenere buoni risultati».

A questo punto Andreotti ha riaffermato l'esigenza che per una efficace lotta al terrorismo è indispensabile la cooperazione internazionale. «Se dovesse durare questo stato di cose — ha precisato — noi rischieremmo, ad esempio, il verificarsi di trasferimenti di imprese ed una grave rarefazione del flusso turistico: due spinte allo squilibrio ed alla miseria. E' questa la meta che i terroristi si prefiggono? E come possono allora millantare di parlare in nome del popolo?».

L'intervento del presidente del Consiglio è stato seguito con estrema attenzione; era noto il clima di diffidenza maggiore, rispetto a quello della

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

MENTRE A KOLWEZI I PARA' TROVANO ALTRI BIANCHI TRUCIDATI E QUALCHE SUPERSTITE TERRORIZZATO

Rientrano indisturbati in Angola i ribelli con i prigionieri europei

La ritirata attraverso lo Zambia: al confine cubani e tedesco-orientali accolgono i «reduci» katanghesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BRUXELLES — I 600 uomini del 2.o reggimento di paracadutisti della Legione straniera francese sono ormai i soli europei che si trovino a Kolwezi. Il centro minerario dello Shaba è ridotto a una città fantasma: i morti, a decine e decine, sono ancora disseminati per le strade e nelle case; i vivi (oltre ai parà francesi) sono poche migliaia di civili negri e i reparti dell'esercito regolare zairese, che collaborano con i legionari nel sistematico rastrellamento della città e dei dintorni.

Si parla ormai di circa 250 europei uccisi a Kolwezi, ma ogni bilancio è ancora precario sia per le difficoltà di ritrovamento e d'identificazione dei cadaveri (molti sono stati contati due volte, altri sono stati trovati appena ieri: una ventina, accatastati in una fossa comune), sia per la fragilità delle testimonianze, sia infine per l'incertezza perdurante sulla sorte dei «dispersi», probabilmente uccisi o portati via dai ribelli come ostaggi. Così, su 560 civili francesi ufficialmente presenti a Kolwezi prima della crisi, 420 sono stati fatti sgomberare, ma è impossibile sapere che cosa sia accaduto ai 140 che mancano all'appello. Non si hanno neppure notizie di numerosi belgi, di alcuni greci, americani, italiani.

Può accadere che qualche superstite venga casualmente ritrovato, o ancora barricato nelle case e troppo terrorizzato per uscirne, o rintanato nella boscaglia: ieri, ad esempio, un reparto di parà in perlustrazione ha trovato una ventina di donne e bambini di nazionalità francese che, dopo il massacro di tutti i capifamiglia, si erano rifugiati nella foresta e non avevano saputo dell'avvenuta «liberazione» della città. Le venti persone, che erano ormai in preda alla disperazione, sono state soccorse, rifocillate e avviate a Kinshasa: andranno a ingrossare il numero dei profughi, che ormai ha superato il tetto delle tremila unità.

Si diceva di Kolwezi città fantasma: a renderla tale è anche la minaccia incombente di un'epidemia: le condizioni igieniche nel centro minerario dello Shaba sono impressionanti: oltre ai cadaveri dei bianchi, rimasti per giorni e giorni sotto il sole cocente, le strade sono disseminate dei corpi di numerosi negri, civili e militari. Si calcola che i ribelli katanghesi abbiano ucciso 150 zairesi, tra soldati e abitanti della località, e che abbiano perso a loro volta circa 200 uomini, su una forza d'invasione di quattromila. I francesi hanno avuto due morti e 14 feriti; i belgi — rientrati in patria, salvo i 600 parà che rimarranno dislocati a Kamina — non hanno invece subito alcuna perdita.

I ribelli si stanno intanto

R. C.

Continua in 2.a pagina



Kolwezi — Altre vittime sono giornalmente scoperte in quello che è stato l'inferno della città mineraria. Qui, nella telefoto Ap, alcuni corpi di un gruppo di 17 negri e un europeo

Sono tre le vittime italiane

Anche un tecnico pugliese ammazzato dai katanghesi

ROMA — Il numero delle vittime italiane nella provincia zairese dello Shaba è salito a tre: si è appreso infatti, da Bruxelles, che un tecnico pugliese — Raffaele Giliberti, nato a Taranto il 23 novembre 1934 — della società «Leveque» di Anversa è stato ucciso dai katanghesi il 13 maggio. La notizia della morte del Giliberti, che era sposato con una francese e padre di due bambine, non è stata ancora confermata ufficialmente dalla commissione giudiziaria belga che sta accertando l'identità delle vittime; le numerose e precise testimonianze di profughi reduci dallo Shaba non lasciano però dubbi sulla fine del tecnico italiano. Gli altri due morti italiani nello Shaba sono, com'è noto, Bruno Rossi, imprenditore di autotrasporti, e l'ingegnere Carlo Mantà.

Sono intanto giunti ieri a Bruxelles, provenienti dallo Zaire, altri italiani: si tratta delle famiglie Beccaro (tre persone), Cacciola, Marucchi (due persone), Quaglia (tre persone), Tiberi (tre persone) e Pozzi. Si è anche appreso che un giovane emigrato dell'Irpinia, Antonio Fuino, che faceva il minatore a Kolwezi e che in un primo momento era stato dato per disperso, è invece vivo e in buone condizioni di salute; è stato tratto in salvo dai parà belgi e si trova attualmente a Bruxelles.

STRADA SPIANATA (IN PARTE) ALLA TRAVAGLIATA LEGGE

Intesa sull'equo canone dei partiti di maggioranza

Liberali, missini e demoproletari pronti all'ostruzionismo
Associazioni in causa pensano al referendum abrogativo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un sostanziale accordo è stato raggiunto sull'equo canone tra i partiti della maggioranza nel vertice politico, svoltosi ieri a Montecitorio ed al quale hanno preso parte i ministri della giustizia Bonifacio, dei lavori pubblici Stammati ed i rappresentanti dei 5 partiti che sostengono il governo le cui delegazioni erano guidate dai rispettivi vicesegretari, coadiuvati dagli esperti.

«Complessivamente è stato fatto un buon lavoro» ha commentato il vicesegretario del Psi Signorile al termine della riunione «per quanto ci riguarda — ha aggiunto il comunista Barca — il confronto politico è esaurito in quanto l'accordo è stato raggiunto in sede politica; abbiamo rinviato alla commissione parlamentare tutte le istanze tecniche da precisare meglio, nonché la materializzazione dei precisi punti tecnici derivanti dall'accordo odierno».

Cautamente ottimista anche il democristiano Giglia: «abbiamo confermato la validità degli accordi raggiunti — ha dichiarato — con gli aggiustamenti tecnici ed opportune precisazioni che ci erano state richieste. Continueremo l'esame degli articoli in sede del comitato dei cinque per gli aspetti più tecnici».

I cinque partiti della maggioranza, dopo questo vertice terranno un atteggiamento sostanzialmente unitario nel corso dell'esame e dell'approvazione della legge a Montecitorio a differenza di quanto avvenuto al Senato dove, come si ricorderà, il Psi si astenne nel voto che ha licenziato il testo ora alla Camera. I punti sui quali i partiti della maggioranza hanno convenuto di intervenire, sostanzialmente — come ha specificato ai giornalisti il presidente della commissione fitti, il socialista Salvatore — sono:

a) Maggiori garanzie per le categorie che occupano immobili non adibiti ad abitazione senza peraltro estendere a tali categorie la tutela specifica dell'equo canone. In pratica come scrivevamo ieri, si tratta di maggiori garanzie per commercianti ed artigiani che dovrebbero risolversi in un aumento della cosiddetta «indennità di fine esercizio» e nel rinnovo automatico dei contratti già operanti. Nell'accordo raggiunto stamane a questo proposito si è speci-

Moreno Cerquetelli

Continua in 2.a pagina

MOBUTU A PARIGI: PRENDE CORPO IL PROGETTO DEI PAESI FILO-OCCIDENTALI

Verso un esercito panafricano

Forse già nello Shaba il «debutto» della forza permanente d'intervento assistita dalla Francia

PARIGI — *Drammatica comparsa di Mobutu Sese Seko a Parigi, al vertice franco-africano: in tuta mimetica da battaglia, il Presidente dello Zaire ha lanciato un appello agli statisti presenti, per sollecitare nuovi aiuti militari che consentano al governo zairese di far fronte alla situazione nello Shaba. Mentre Mobutu faceva il suo ingresso nella sede della conferenza, cui partecipano i rappresentanti di 21 paesi africani, stava parlando il Presidente del Gabon, che è anche presidente dell'Organizzazione dell'università africana (Oua), Hadj Omar Bongo; Bongo ha riscosso ampi consensi proponendo la formazione di una forza di intervento panafricana che intervenga per sedare rivolte locali, su richiesta dei governi membri.*

«Dopo quello che è successo nello Zaire — ha detto Bongo — il problema della nostra sicurezza diventa cruciale, e deve imporsi come obiettivo immediato. Nulla può giustificare l'assassinio, il genocidio, il massacro. Per preservare l'Africa da questi mali, tutti i paesi veramente civili dovrebbero accorrere in nostro soccorso. Ma riteniamo che competa prima di tutto a noi, africani, difenderci e assumerci le nostre responsabilità nazionali e continentali».

Secondo quanto dichiarato ai giornalisti dal Presidente del Togo, Eyadema, la maggioranza dei 21 capi di stato e di governo partecipanti alla riunione è d'accordo per varare rapidamente la proposta di una forza permanente d'intervento panafricana; la proposta è stata lanciata, per primo, dal Presidente senegalese, Senghor. Con effettivi iniziali di quattromila uomini, il futuro esercito sarebbe addestrato e assistito dalla Francia e dalle sue forze armate.

Eyadema ha osservato che i giovani stati africani, costretti a fronteggiare gravosi problemi economici e finanziari, non possono permettersi di mantenere sul piede di guerra un esercito nazionale ciascuno; invece, ha aggiunto, un esercito comunitario costerebbe molto meno e avrebbe un maggiore effetto dissuasivo e difensivo. Il Capo di stato del Togo ha aggiunto in proposito: «E' tremendo sapere che vent'anni di sforzi e di sacrifici per emergere dal sottosviluppo possono essere annientati in due giorni di aggressione o di sovversione armata. Chi rimprovera a Giscard d'Estaing la sua politica africana attiva e vigilante o non conosce i nostri problemi o si prende gioco del nostro destino».

Secondo indiscrezioni, la forza panafricana potrebbe prendere corpo proprio in occasione del conflitto nello Shaba: a formarla sarebbero chiamati reparti e mezzi di Marocco, Egitto, Senegal, Gabon e Costa d'Avorio. Se effettivamente realizzato, il progetto potrebbe segnare l'inizio di un'alleanza politico-militare in chiave anticomunista dei paesi africani filo-occidentali, spaventati dalla continua espansione cubano-sovietica in Africa. La possibilità che almeno un embrione di tale forza entri in azione già nello Shaba troverebbe conferma, secondo alcuni osservatori, nell'arrivo a Kinshasa di una delegazione senegalese e nell'invio a Kolwezi, da parte del Marocco, di un piccolo contingente di «tiratori scelti».



Parigi — Il Presidente dello Zaire Mobutu ha partecipato in tenuta di combattimento al vertice afro - francese (telefoto Upi)

UN'ALTRA IMPORTANTE SCOPERTA CONFERMA LA VASTA ORGANIZZAZIONE DEI TERRORISTI

Base logistica delle Br e Nap a Ostia

I carabinieri hanno sequestrato ingenti quantità di armi, munizioni, radio e documenti - Indiscrezioni sulla raccolta di 45 miliardi dalla Fondazione Balzan per salvare Moro: secca replica governativa



Roma — Una veduta delle armi, munizioni e radio sequestrate nel covo di Ostia dai carabinieri la scorsa notte (telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un'ulteriore prova dello stretto legame che unisce le organizzazioni eversive dell'ultrasinistra, in questo caso particolare Brigate rosse e Nap, si è avuta ieri a Roma con un'interessante scoperta: un grosso arsenale di armi, esplosivo, attrezzature per falsificare documenti ed altro interessante materiale, è stato trovato in una cantina di Ostia, abbandonata da parecchio tempo.

Vediamo come si è svolta l'operazione. Innanzitutto essa è scattata l'altra notte a mezzanotte in punto. Un nutrito gruppo di carabinieri protetti da giubbotti antiproiettile e tutti armati di mitra, hanno circondato un intero quartiere di Ostia, mentre una decina di militi facevano irruzione in una cantina di uno stabile del quartiere. E' bastato un rapido sguardo per capire che ci si trovava di fronte ad un covo terroristico.

Sebbene l'evolversi dell'operazione sia circondato da uno stretto riserbo, si è potuto comunque apprendere che il covo terroristico sarebbe stata una base dei Nuclei armati proletari, ma si è quasi certi che sia stato usato anche dai brigatisti rossi.

Nel box, in perfetto stato di conservazione, sono state trovate grosse quantità di armi, fucili mitragliatori, da caccia, mitra, pistole, interi scatoloni di cartucce, esplosivo, micce di ogni genere, apparecchiature complete per ogni tipo di falsificazione, targhe, documenti, carte intestate, due ciclostile, cinque radio ricetrasmittenti (delle quali un paio adattate ai canali delle forze dell'ordine), una telescrivente militare inglese, l'apparecchiatura per lo sviluppo, la stampa e il montaggio di materiale fotografico, bilancine di precisione, strani congegni per analisi chimiche, walkie-talkie, le piccole radio rice-trasmittenti e alcuni timbri intestati Repubblica italiana e plastilina per la loro riproduzione.

In una decina di casse di cartone, poi, un intero guardaroba di abiti, indumenti, biancheria. In un'altra parte della cantina c'era persino un'automobile parcheggiata. Tutto il materiale è stato sequestrato dai carabinieri e portato nella sede di Roma, dove sono immediatamente incominciate le perizie e le analisi degli esperti. Tre giovani, fermati presso la cantina, sono stati poi rilasciati in quanto risultavano completamente estranei alla scoperta del covo.

Le indiscrezioni sulla grossa operazione in corso ad Ostia sono cominciate a filtrare poco dopo le due dell'altra notte, due ore dopo, cioè, che l'operazione era scattata. Comunque la notizia è stata confermata soltanto ieri mattina, molte ore dopo cioè il ritrovamento di tutto quell'arsenale. E anche dopo che il lungo appostamento nei pressi del box, non aveva sortito alcun risultato.

Tra il materiale trovato, quello che avrebbe fatto subito ribadire alla paternità della base terroristica, sarebbero delle matrici di volantini rivendicanti appunto gli attentati compiuti dai criminali dei Nuclei armati proletari. Però (e questa è la prova del legame) ve ne sarebbero altrettanti delle Brigate rosse, tutti di data piuttosto passata.

Altra notizia della giornata, questa ancora più attinente al caso Moro, riguarda il

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Gli S.U. disposti a fornire ancora limitato appoggio

WASHINGTON — Il governo americano ha dichiarato ieri sera che il suo appoggio all'evacuazione dei bianchi dallo Shaba «sta per terminare» (com'è noto gli S.U. hanno messo a disposizione della forza d'intervento franco - belga 18 aerei da trasporto); nel contempo, tuttavia, esso si è detto disposto a fornire ancora «un limitato appoggio», sulla base di richieste fatte caso per caso, nonché a studiare «attentamente e alla luce degli interessi americani» l'eventualità di aiuti più consistenti a favore dello Zaire. Consultazioni sui bisogni a lungo termine del governo di Kinshasa, ha precisato un portavoce del dipartimento di stato, sono attualmente in corso fra Stati Uniti, Zaire, Belgio e Francia.

Il portavoce ha poi affermato che la revisione delle leggi ritenute di impedimento all'azione del Presidente Carter in politica estera — con particolare riguardo a quelle che limitano i poteri della Casa Bianca di soccorrere militarmente paesi alleati o amici — è tuttora in corso, e quindi nessuna decisione è stata presa sulle eventuali «raccomandazioni» da presentare al Congresso. L'argomento che, al principio della scorsa settimana, aveva fornito a Carter lo spunto per certe lamentele a carico del potere legislativo, è stato nuovamente affrontato ieri, dal capo dell'esecutivo, durante un colloquio con alcuni senatori.

MOSCA INTENSIFICA la campagna anti-Nato

MOSCA — Gli organi d'informazione sovietici stanno intensificando la campagna contro Francia, Belgio e l'intera Nato per l'intervento nello Zaire; ieri ci sono state vivaci prese di posizione della «Pravda», della «Tass» e delle «Izvestia», e l'organo ufficiale del Pcus, in particolare, ha scritto che è impossibile istituire paragoni fra l'«appoggio fraterno» fornito dall'Unione Sovietica e da Cuba all'Etiopia, e l'intervento militare occidentale nello Zaire.

«Il fraterno appoggio morale e materiale dell'URSS e di Cuba alla rivoluzione etiopica — ha sostenuto la «Pravda» — non può essere paragonato, da un punto di vista militare, all'attuale intervento occidentale nello Zaire». I paracadutisti francesi e belgi — spiega il giornale — sono stati aiutati da aerei americani, che portavano materiale militare a Kinshasa, e da elicotteri britannici, e ciò rende la loro azione «un evidente e aperto intervento di forze armate straniere nello Zaire».

Secondo la «Pravda», l'invio di truppe francesi e belghe è parte di una ben pianificata operazione, gestita dalla Nato e diretta dagli Stati Uniti, per la penetrazione militare in Africa; il lungo commento del quotidiano ufficiale del Pc sovietico fa poco riferimento al ruolo francese, e indica che la forza più cospicua intervenuta nello Zaire è degli Stati Uniti e del comando dell'Alleanza atlantica, benché (ma questo la «Pravda» non lo dice) Parigi si sia ritirata da esso nel decennio scorso.

Referendum: quanti e come? La risposta forse oggi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Oggi alle 17 l'ufficio centrale della Cassazione per i referendum si riunirà per decidere quante leggi dovremo votare l'11 giugno. Non sarà una riunione breve. Infatti i presidenti delle varie sezioni della Corte, che compongono l'ufficio centrale, saranno chiamati a pronunciarsi su dei quesiti complessi che richiedono ore di discussione. Non è escluso, che già nella tarda serata si possano conoscere i risultati, ma è opinione comune che prima di domani non potremo conoscere il numero dei referendum.

Alla luce della sentenza n. 68 della Corte costituzionale, quella della scorsa settimana, la Cassazione dovrà pronunciarsi sulle ultime leggi varate dal Parlamento (manicomi, Inquirente, aborto) e constatare se le nuove norme modificano sostanzialmente le vecchie, al punto da evitare il referendum, oppure no. Sulla legge manicomiale e sull'aborto non dovrebbero esserci dubbi perché, come abbiamo avuto modo di dire nei giorni scorsi, le innovazioni che contengono ben si ispirano ai principi dettati dalla sentenza n. 68.

Si avanzano, invece dei dubbi sulla legge relativa alla commissione inquirente. Della vecchia legge, quella del '62, era stata chiesta l'abrogazione di 12 articoli su 35. La Cassazione dovrà procedere ad una comparizione tra i 12 articoli «contestati» e quelli contenuti nel provvedimento appena approvato per stabilire quali norme non sono state sufficientemente modificate e sottoposte eventualmente alla verifica popolare. Su questa legge si prevedono gli intoppi maggiori da superare. Al momento le opinioni sono diverse: c'è chi dice che eviterà il referendum, e chi sostiene che la Cassazione sarà costretta ad aggiungere la legge sulla commissione inquirente alle altre due (legge Reale e finanziamento dei partiti) per le quali è sicuro il referendum.

Altro argomento in discussione è l'art. 5 della legge Reale, sostituito nella sua versione originaria dall'art. 2 della legge dell'agosto 1977. La norma riguarda il divieto di partecipare a manifestazioni pubbliche e cortei con il volto coperto. Ieri l'altro la Corte costituzionale ha dato ragione ai promotori per il referendum, dichiarando nullo il provvedimento della Cassazione che riteneva l'art. 5 fuori della consultazione popolare perché sostituito da una norma successiva. Ora l'ufficio centrale dovrà riesaminare l'articolo, e poiché detto articolo, rispetto alla sentenza n. 68, non contiene le modifiche sostanziali atte ad evitare il referendum lo sottoporrà al giudizio degli elettori al pari dell'intera legge.

Per le modalità della consultazione dell'11 giugno il ministero dell'Interno non ha ancora preso una decisione, perché appunto attende l'esito della riunione della Cassazione in base al numero dei referendum, infatti, verrà deciso il numero delle schede che dovremmo portarci alle urne.

G. M.

NUOVI ATTENTATI contro sedi Alfa

ROMA — Due ordigni esplosivi sono stati fatti esplodere nel corso dell'altra notte davanti a due concessionarie dell'Alfa Romeo: in via Gregorio VII, nel quartiere Aurelio, e a Lungotevere Pietra Papa, nel quartiere San Paolo. I rudimentali ordigni, composti probabilmente con polvere da mina, hanno danneggiato gravemente gli autosaloni. In quello di via Gregorio VII la deflagrazione ha divelto le due serrande ed ha danneggiato tre auto parcheggiate sulla strada. In quello di Lungotevere Pietra Papa, della società Eura, sono andati in frantumi tutti i cristalli delle varie porte mentre le serrande si sono gonfiate per l'esplosione.

Alcuni testimoni hanno riferito alla polizia di aver visto allontanarsi poco prima della deflagrazione due auto, una «Renault» con a bordo quattro persone e una «Mercedes» guidata da un solo uomo. Posti di blocco sono stati fatti nei quartieri San Paolo e Portuense fino al raccordo anulare per cercare di intercettare le auto con i terroristi.

LO SCIOPERO E' SCATTATO MALGRADO LA DISPONIBILITA' DELLA CGIL

Fallita l'ultima mediazione Bloccati i treni da ieri sera

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ferrovie paralizzate da ieri sera a causa dello sciopero indetto dalle confederazioni Sfi-Cgil, Saufi-Cisl e Siuf-Uil. Lo sciopero terminerà stasera, alla stessa ora, ma a mezzanotte inizierà quello dei ferrovieri aderenti al sindacato autonomo Fisafs, che durerà sino alla fine del mese. La decisione di attuare l'azione di lotta è stata molto contrastata. I rappresentanti sindacali erano stati convocati ieri pomeriggio dal ministro Colombo, appena tornato dalla Cina, per un estremo tentativo di accomodamento. Preso atto delle disponibilità manifestate dal ministro, la Cgil aveva deciso di non scioperare. Sembra addirittura che Mezzanotte, segretario generale della Sfi-Cgil, abbia ricevuto una telefonata da Lama che lo esortava a sospendere l'agitazione dato che il leader della Cgil aveva ricevuto valide garanzie sui punti cruciali della vertenza.

Ma l'opposizione della Cisl, fermamente decisa ad attuare lo sciopero, ha prevalso. Cianchini, segretario generale della Saufi-Cisl, ha risposto a Carniti, che l'azione non era diretto tanto contro il ministro dei trasporti la cui disponibilità al dialogo era ormai accertata, quanto contro il ministro del lavoro che, secondo la Saufi-Cisl, non è sufficientemente disposto a trattare sui problemi del premio di produzione e della riforma dell'azienda. Ma quella dei ferrovieri non è la sola categoria che ha proclamato degli scioperi.

Dopodomani, a Roma, 40 mila persone parteciperanno alla manifestazione indetta dalla Federazione unitaria tessili-abbigliamento (Fulta) in occasione dello sciopero nazionale di 24 ore a sostegno dell'occupazione femminile. La Fulta ha illustrato ieri in una conferenza stampa i motivi dell'azione di lotta che coinvolgerà oltre un milione e mezzo di lavoratori del settore. In tre anni sono venuti meno 100 mila posti di lavoro per mancato rimpiazzo del «turn-over» e per la chiusura di molte piccole e medie aziende. Altri 19 mila posti sono in pericolo. Se queste cifre sono allarmanti in assoluto, lo sono ancora di più considerando il fatto che vanno riferite ad una manodopera prevalentemente femminile (il 70 per cento).

Questo, secondo i dirigenti della Fulta, significa che gran parte della manodopera femminile disoccupata ricorre al lavoro nero, precario ed a domicilio. Tra le principali cause della crisi del settore, i sindacalisti hanno indicato la totale mancanza di una politica del commercio estero, le difficoltà di accesso al credito delle piccole e medie industrie, ma soprattutto la spietata concorrenza dei paesi in via di sviluppo e la difficoltà con cui il sistema produttivo si adatta ai repentini mutamenti della moda.

Al governo, i tessili chiedono «l'avvio di una politica di programmazione del settore che realizzi un processo di ristrutturazione, indicando gli indirizzi di riconversione verso altre attività produttive», attraverso la definizione dei piani di settore previsti dalla legge 675 (sulla riconversione industriale). E' stata infine ribadita la necessità di un maggiore impegno sindacale nella lotta al lavoro nero, promuovendo iniziative legislative per scoraggiare il ricorso a queste forme di lavoro e parallelamente rendendo operative le norme che regolano il lavoro a domicilio.

Per quanto riguarda il settore sanitario, da domani inizia lo sciopero di 48 ore dei medici ambulatoriali al Sumai, il sindacato che fa parte a sua volta dell'Intersindacale medica, l'associazione autonoma che raggruppa gran parte delle organizzazioni sindacali del settore. Lo sciopero potrà essere revocato solo se il ministro della sanità, Tina Anselmi, darà garanzie sulla soluzione del problema delle sovvenzioni mutualistiche. Non è ancora noto se l'Intersindacale medica appoggerà i medici ambulatoriali solo «moralmente» oppure partecipando all'azione di lotta.

U. C.

I ribelli rientrano in Angola

Dalla prima pagina

ritirando verso l'Angola, attraversando indisturbati il territorio dello Zambia, e trascinando con sé, secondo testimonianze oculari, uomini, donne e bambini fatti prigionieri nello Shaba, di cui tuttavia non si conosce né il numero né la nazionalità; informazioni raccolte a Lusaka, in ambienti diplomatici, affermano che alcuni europei presi in ostaggio sono già stati trasferiti in Angola. Al confine angolano — secondo notizie fornite da esponenti dell'«Unita», uno dei due movimenti di liberazione dell'Angola costretti alla clandestinità dopo la vittoria militare del marxista «Mpla» — i cubani e i tedesco-orientali hanno allestito un grosso centro di raccolta e smistamento, per accogliere i ribelli al rientro dalla loro «missione».

I portavoce dell'«Unita» hanno precisato che il «corridoio» allo sbocco del quale sorge il centro di raccolta va da Lovua, presso il confine Zaire-Zambia, alla città di Cazombo, definita «la base da cui partì l'invasione dello Shaba»; e hanno aggiunto che dalla città di Henrique de Carvalho gli aerei dell'Avana e di Berlino Est portano i vettovagliamenti per i katanghesi che si ritirano, portando con sé gli ostaggi.

Persone abitanti lungo la via presa dai ribelli in fuga hanno contato ieri un centinaio di veicoli: tutti puntavano verso l'Angola. Un residente ha riferito che c'erano circa cinque soldati in ciascuno dei veicoli, la maggior parte dei quali sembrava nuova. I ribelli in fuga si muovono liberamente attraverso lo Zambia, con i fucili e le armi apertamente in vista: nella zona, oltre 600 chilometri a Nord-Ovest di Lusaka, non ci sono soldati zambiani, e un poliziotto di stanza nell'area ha detto di «non poter far nulla» per fermare o deviare le colonne. Del resto, gli abitanti dei villaggi zambiani si sono spesso riversati sulla strada per applaudire i soldati che passavano, e hanno dato loro cibo, in cambio di alcuni degli oggetti frutto dei saccheggi di Kolwezi.

R. C.

Andreotti

Camera, con il quale i senatori avrebbero atteso le comunicazioni di Andreotti. Proprio per questo l'intervento del capo del governo è parso più articolato e più incisivo rispetto a quello fatto sette giorni fa a Montecitorio.

Si vedrà oggi e domani, dal tono degli interventi, se in questo modo sia riuscito o meno a neutralizzare la dura critica per l'operato del governo già preannunciata dai 60 senatori democristiani. Ma non è questa la sola preoccupazione per Andreotti. Entro venerdì dovrà aver sciolto il nodo per la sostituzione del ministro degli interni. I partiti della maggioranza premono per una soluzione rapida. I candidati rimangono quelli di sempre: Zamberletti, prima di tutto, e in seconda battuta l'attuale ministro della difesa Ruffini.

Quanto all'attività dei partiti oggi pomeriggio Craxi aprirà i lavori del comitato centrale del Partito socialista. La riunione proseguirà fino a venerdì o sabato mattina e si preannuncia estremamente importante per la vita del partito. Non tanto sul piano della linea politica quanto piuttosto su quello dell'organizzazione interna. Si verrà infatti a creare la più ampia maggioranza che il partito abbia mai conosciuta. Ieri, infatti, Manca e De Martino hanno deciso di sciogliere la loro corrente.

Nello sciogliere la corrente gli amici di Manca e di De Martino si sono augurati che analoghe decisioni vengano prese anche dagli altri gruppi. De Martino, dunque, seguito dai suoi, passa armi e bagagli nella maggioranza.

T. G.

Intesa

ficato che i contratti saranno rinnovati automaticamente di 4 anni per quelli stipulati prima del 1964; di 5 anni per quelli stipulati dal '64 al '73; di 6 anni per quelli stipulati dopo il 1 gennaio del '74. Rispettivamente per queste tre categorie sono previsti aumenti degli affitti del 12 per cento 10 per cento 8 per cento.

B) Estensione dell'equo canone anche alle sub-locazioni. Si evita così la liberalizzazione di fatto del sub-affitto che avrebbe potuto consentire gravi speculazioni (a esempio un proprietario avrebbe potuto affittare un appartamento ad un suo parente facendogli occupare una sola stanza e quindi sublocare le stanze rimanenti a mercato libero).

C) Il termine per la esecuzione degli sfratti sarà esteso da 6 a 12 mesi. Per gli sfratti già autorizzati e in corso di esecuzione (circa 200 mila) occorrerà trovare soluzioni urgenti al di fuori dell'equo canone.

D) Migliore definizione della categoria «mobiliato». In pratica l'aumento del canone di un locale arredato sarà subordinato al «completo arredamento con mobili idonei per consistenza e qualità, all'uso convenuto».

Un problema che invece è ancora da risolvere, e sul quale insisteranno i socialisti, è quello relativo alla estensione della tutela dell'equo canone agli alloggi costruiti entro il 31 dicembre '77 (il testo approvato al Senato fissa tale termine al 31 dicembre '75). Nel testo attuale, infatti, il costo base degli immobili costruiti prima del 31 dicembre '75 viene fissato per legge (250 mila lire al metro quadrato per il Centro-Nord e 225 mila lire per il Sud e le isole) per gli alloggi nuovi cioè quelli costruiti dopo il 31 dicembre '75, il costo base sul quale si calcola il canone, viene fissato di anno in anno con decreto del Presidente della Repubblica.

Il gruppo demoproletario, quello missino e quello liberale, hanno deciso di attuare l'ostruzionismo sulla legge in modo da far saltare i termini di approvazione. Per mettere in pratica questa manovra il gruppo del Pdup ha già presentato ben 194 emendamenti e altrettanti ne hanno preannunciati missini e liberali. Alla fin fine anche l'ostruzionismo sarà superato? I partiti della maggioranza lo sperano anche se non si nascondono che il pericolo esiste.

«L'atteggiamento dei partiti della maggioranza — ha detto a questo proposito Signorile — sarà condizionato anche dagli ostruzionismi che si preannunciano». Ultimo ostacolo che questa legge potrebbe trovarsi di fronte anche una volta approvata dal Parlamento è quello del referendum abrogativo. Una iniziativa del genere (la prudenza non è mai troppa!) è stata già preannunciata da diverse organizzazioni di categoria e imprenditoriali quali la Confedilizia, la Confederazione italiana ingegneri e architetti, il sindacato ingegneri liberi professionisti, il sindacato dei piccoli proprietari e risparmiatori e altri.

In un documento presentato in Parlamento da queste categorie si sottolinea che «se il progetto di legge sull'equo canone, sarà approvato senza il rispetto di alcune richieste riguardanti il rendimento minimo degli immobili, la durata del provvedimento, l'esclusione di misure di requisizione di alloggi ed altri si avranno ricorsi alla Corte costituzionale e iniziative per un referendum abrogativo».

M. C.

Base

testo di un'intervista che oggi uscirà sul settimanale «L'Espresso». Secondo questa intervista, «erano pronti 45 miliardi per salvare Aldo Moro». Questo è quanto afferma padre Zucca, presidente della «Fondazione Balzan», al giornalista che lo ha intervistato. Il settimanale dice che dell'iniziativa intrapresa dalla Fondazione, ne erano a conoscenza pochissime persone tra cui il presidente del Consiglio, il sottosegretario Evangelisti e la signora Moro.

Tra i primi a sottoscrivere e contribuire al reperimento dei fondi che, secondo padre Zucca dopo il colloquio avuto con un brigatista, avrebbero consentito la liberazione di Moro, ci furono i «tre P» di Montecarlo, che vivono nello stesso grattacielo e cioè, Nando Peretti, presidente e consigliere delegato dell'Api; Armando Piaggio e Carlo Pesenti, oltre a vari industriali italiani residenti in Venezuela, Argentina e Brasile.

Padre Zucca, una volta decisa l'iniziativa (ad aprile) scrisse una serie di lettere ad Andreotti per metterlo al corrente. Andreotti non ha risposto a nessuna delle lettere scritte da padre Zucca, il quale si diceva convinto delle possibilità di successo e — tra l'altro — parlava di un suo incontro, in una chiesa di Milano, con un brigatista.

Nell'ipotesi in cui non fosse stata disponibile in tempo la somma promessa alle Brigate rosse il frate — si afferma nell'intervista — avrebbe fatto ricorso, d'accordo con il Consiglio, al fondo di dotazione della Fondazione Balzan che, creata nel 1967 grazie a un lascito di Eugenio Balzan e di sua figlia Lina, dispone oggi di un capitale valutato a 150 milioni di franchi svizzeri, circa 70 miliardi di lire.

Pronta e secca la replica della presidenza del Consiglio in merito all'intervista e al suo «scottante contenuto». «Occorre purtroppo precisare — afferma una nota — che l'asserito deliberato dalla Fondazione (cui si riferisce l'unica lettera pervenuta da padre Zucca a Palazzo Chigi l'11 maggio) non aveva alcuna consistenza: padre Zucca non ha alcuna capacità decisionale nella Fondazione Balzan, che ora è guidata da un consiglio d'amministrazione di cui egli non fa parte».

A. C.

Confronto episcopale

Città del Vaticano — Il cardinale Poma apre i lavori della seconda giornata dell'assemblea episcopale italiana (Telef. Upi)

ULTIME CONSULTAZIONI IN VISTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI DOPODOMANI

I ministri cercano i mezzi per ridurre il deficit pubblico

La manovra si presenta difficile: le cifre del «buco» da fronteggiare sono infatti enormi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Stangata fiscale, aumento delle tariffe, la nota di variazione al bilancio dello Stato, oltre all'attuazione da dare ad altri otto punti del programma di governo: questo il ricco e «pesante» ordine del giorno del consiglio dei ministri di dopodomani. Andreotti lo aveva annunciato all'atto di insidiare il suo quarto ministero ed ora siamo arrivati al punto in cui bisogna reperire 2800 miliardi da destinare alle spese produttive e al contenimento della spesa pubblica. In questi giorni si sono fatte tutta una serie di riunioni tra ministri ed esperti economici dei partiti per cercare la forma più idonea per consentire al ministro Pandolfi di presentare la nota di variazione al bilancio statale.

In pratica si deve mettere a punto la manovra fiscale e tariffaria che riesca a riportare alla quota promessa di 24 mila miliardi il deficit dello Stato che, ormai lo sappiamo, supera invece abbondantemente i 30 mila miliardi. Il problema in realtà non è facile da risolvere. Non basterà infatti la manovra «3 per 3» (tremila miliardi di tagli alle spese, tremila con il rinvio delle altre spese ed altri tremila attraverso nuove entrate), occorrerà anche reperire tutti i fondi necessari a finanziare i provvedimenti economici in cantiere.

TARIFFE — *Per quanto riguarda la manovra tariffaria gli inasprimenti (si parla del 10-15 per cento) dovrebbero essere indirizzati in via prioritaria per l'energia elettrica e, forse, per il gas — al momento non si parla, nemmeno in sede tecnica, di revisioni per altre voci (trasporti, ecc.).*

BENZINA — *Più complessa si prospetta la manovra fiscale dove numerose sono le ipotesi allo studio, prima fra tutte (anche se regolarmente smentita dai dicasteri interessati) quella di un aumento del prezzo della benzina. In via ipotetica, calcolando anche un conseguente calo dei consumi, un aumento di 50 o di 100 lire del prezzo del carburante al litro dovrebbe consentire all'erario di incassare rispettivamente 650 o 1300 miliardi di lire in più.*

BOLLO DI CIRCOLAZIONE — *Gli automobilisti sono sotto il tiro, sia pure ipotetico, del fisco anche per quanto riguarda la tassa sull'assicurazione degli autoveicoli (ne viene ipotizzato un inasprimento) e il bollo di circolazione che, opportunamente ritoccato, potrebbe trasformarsi in una vera e propria tassa sul veicolo (da pagare cioè anche se esso viene tenuto fermo e non usato).*

IMPOSTA SUGLI INTERESSI — *Un nuovo aumento di due punti percentuali dovrebbe poi interessare l'imposta sui depositi bancari (dal 18 al 20 per cento) con introiti stimabili intorno ai 200 miliardi in più per ciascun punto percentuale di aumento.*

IMPOSTA DI REGISTRO — *Studi tecnici sono stati poi approntati per valutare gli eventuali inasprimenti dell'imposta di bollo, registro e di altre tasse e concessioni governative ma gli incrementi derivabili da queste voci non dovrebbero fruttare cifre elevate.*

IRPEG E OBBLIGAZIONI — *Altri redditi — ma anche qui la quantificazione si fa difficile — che potrebbero ricadere sotto la scure del fisco sono quelli soggetti all'Irpeg, quelli agrari e le obbligazioni.*

AUTOTASSAZIONE — *Sempre a livello tecnico esistono alcuni studi di revisione dell'attuale meccanismo di autotassazione e di acconto d'imposta che si traducono tuttavia in un semplice anticipo d'imposte di entrate che comunque l'erario deve incassare.*

Per quanto riguarda il nono punto del programma governativo, la ristrutturazione finanziaria delle imprese nelle sue linee generali, dopodomani questo potrebbe essere discusso al consiglio che ne rimanderebbe poi l'approvazione del relativo provvedimento al ritorno dagli USA del presidente del consiglio Andreotti.

Ritornando agli otto punti di cui si parlava prima, c'è da dire che tre di essi sono di politica economica e sono strettamente connessi con la politica degli investimenti che verrà realizzata mano a mano e in relazione alla riconversione industriale, con la ristrutturazione e il piano Gepi (che dovrebbe stanziare duemila miliardi in 10 anni, soprattutto a favore dell'industria meridionale). Si tratta del fondo di dotazione delle partecipazioni statali per gli enti di gestione, che nel programma governativo occupa un posto rilevante, delle provvidenze dell'artigianato. Tra queste è previsto l'aumento del fondo dell'Artigiancassa, l'istituto di finanziamento per lo sviluppo del settore, e del piano di ammodernamento delle ferrovie. Questo dovrebbe essere attuato in un arco di tempo di dieci anni con un forte stanziamento. Quattromila miliardi cioè dovrebbero essere utilizzati soltanto per gli interventi immediati, in parte materiale rotabile in parte impianti fissi.

Alberto Castagna

Incontro tra Forlani e il danese Andersen

ROMA — I temi economici e politici più attuali dell'Europa dei Nove e la necessità, l'urgenza di una strategia concertata per il rilancio economico della Cee sono stati oggetto dei colloqui tra il ministro degli esteri Forlani e il collega Knud Andersen, che ha iniziato, con l'incontro alla Farnesina ieri pomeriggio, la visita ufficiale di tre giorni in Italia. Andersen vedrà oggi Andreotti e farà quindi una visita di cortesia al senatore Fanfani; domani l'incontro con il ministro Ossola e l'udienza dal presidente della Repubblica.

Dopo un colloquio a due, riservato, durato 45 minuti, Andersen e Forlani si sono incontrati alla presenza delle due delegazioni in una lunga riunione che è durata fino alle 19.30 e che ha visto privilegiati i temi economici e sociali rispetto a quelli politici, quei problemi — ha detto Forlani — che ancora, spesso drammaticamente, ci stanno di fronte. Forlani ha riaffermato l'ottimo livello dei rapporti tra Italia e Danimarca, che si sviluppano in maniera pienamente soddisfacente, e ha ringraziato Andersen per l'opera da lui svolta come presidente di turno della comunità.

SECONDA GIORNATA DI LAVORI (CON TONI PESSIMISTICI) DELL'ASSEMBLEA

I vescovi italiani appoggerebbero un referendum per abrogare l'aborto

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Posti di fronte alla richiesta di un referendum popolare sull'aborto, come si comporterebbero i vescovi italiani? Inviterebbero i fedeli a non farne nulla, come, chiosando su parole non dette nella prolusione all'assemblea dell'Episcopato italiano dal cardinale Poma, ha sostenuto qualche osservatore, oppure getterebbero nella consultazione popolare il loro peso, appoggiando con forza la parte oltranzista? Secondo quanto ha detto in un incontro con i giornalisti il vescovo di Terni, mons. Quadri, è da ritenere valida la seconda soluzione. Si è trattato di una conferenza stampa agile, come è nel carattere di questo prelato, a suo tempo assistente ecclesiastico delle Acli o vescovo di Pinerolo. Ha sostenuto prudentemente di non avere ancora pensato alla questione specifica del referendum sulla legge dell'aborto, ma al tempo stesso si è detto favorevole a ogni referendum che apparisse «utile»: «Se ce ne fosse uno riguardante gli incidenti sul lavoro — ha affermato con certa dose di eufemismo e di humour — partirei in quarta per appoggiarlo».

Come a dire: sarei per una consultazione popolare che mirasse a ridurre gli incidenti nascenti dall'insicurezza e dall'imprevedibilità delle cause meccaniche, figuriamoci se non lo sarei per «l'innominabile delitto» che è l'aborto per la Chiesa, peccato di fredda, razionale ed egoistica decisione.

Poi sono fioccate su di lui altre domande «politiche». Perché il card. Poma nella sua prolusione ha del tutto taciuto ogni allusione al rapporto tra cattolici e comunisti? «Non è un'omissione diplomatica» per mons. Quadri e sul tema specifico ha richiamato quanto era stato detto dalla Conferenza episcopale italiana nella «presentazione» degli atti finali del convegno ecclesiale «Evangelizzazione e promozione umana», svoltosi a Roma dal 30 ottobre al 4 novembre 1976: circa l'inconciliabilità tra la scelta cristiana e quella marxista, che per un credente comportano un «contrasto con l'unità di fede e di comunione e con quella visione dell'uomo e della società che scaturisce dal cristianesimo».

Domanda: non c'è ancora una risposta di Berlinguer al vescovo di Ivrea, Bettazzi, divulgata nell'ottobre scorso? Risposta: «Il mondo gira. Non è molto preciso», altra domanda: «Cosa intendeva dire ieri il cardinale Poma nella sua prolusione quando individuava nella presente situazione italiana "mali forse più grandi (confrontati alla droga, alla pornografia, alla prostituzione, alle forme di ingiustizia, all'assenteismo dal lavoro, al sistema del peculato e del ricatto, alle convivenze coniugali senza matrimonio) operato nel segreto e nell'omertà apparente rispettabili"? Forse la Lockeed, la connivenza coi terroristi già altra volta denunciata dal card. Poletti, vicario di Roma, o cosa di altro?». Qui mons. Quadri è apparso in certo modo imbarazzato. Ha citato la mafia, i sequestri, le Brigate rosse le quali «dicono di essere rispettabili nell'abito e nella barba», gli imbrogli nei piani regolatori delle città che mirano talvolta ai guadagni illeciti sui terreni e «tutto quel che vuole», ha risposto.

Per quel che riguarda i lavori interni dell'assemblea generale dell'episcopato, essi sono stati occupati dalla illustrazione dellatraccia di un «lider pastoralis» fatta dal vescovo di Albano mons. Gaetano Bonicelli e dalla discussione del discorso di apertura del card. Poma. Questo «lider», contenente i grandi orientamenti dottrinali e pastorali della Chiesa, dovrebbe agire nella massa del clero e dei fedeli come richiamo alla coscienza e alla coerenza dell'azione richiesta ai cattolici.

Ma nel tono dell'assemblea prevalgono, accanto a speranze ipotetiche, le ammissioni tristi: «Cosa dire della massa fluttuante — ha affermato mons. Bonicelli — che incontriamo ancora e che affolla le nostre chiese nei principali passaggi obbligati della vita o in occasione delle grandi festività liturgiche o popolari? Disaffezione dei giovani, calo pauroso dei matrimoni in alcune città, indifferenza e incomprensione o opposizione ideologica lasciano intravedere a distanza ravvicinata una possibile caduta in verticale di molte strutture tradizionali, dalle vocazioni consacrate alla stessa appartenenza alla Chiesa. E' forse l'ora del setaccio di Satana profetizzato da Gesù a Pietro la vigilia della sua passione?».

Il prelato ha chiesto rigidezza di dettami nel «lider pastoralis» per quanto concerne la comunione all'interno della Chiesa.

Filippo Pucci

La nota

di Maurizio Costanzo

Parte la squadra italiana per i campionati mondiali di Argentina. Si cominciano a organizzare, come ogni 4 anni i lunghi meeting davanti al televisore. Si seguono tutte le squadre, e non solo l'Italia, si leggono i giornali, ci si affeziona a questa avventura. Tutto per la preparazione o nei primi giorni dei campionati. Poi, alla prima cattiva sortita dell'Italia, ecco che comincia la lunga lamentazione, lo scarica barili delle colpe, gli interrogativi sul futuro. Si può star certi che se i campionati mondiali d'Argentina non andranno bene per l'Italia, per tutta l'estate si continuerà a dibattere il problema e i tifosi e gli sportivi avranno materia per contendere.

D'altra parte ogni quattro anni i tifosi possono rimanere in servizio permanente effettivo: finisce il campionato cominciano i mondiali, finiscono i mondiali ricomincia il campionato. Ecco perché anche se le cose non dovessero andar bene per l'Italia sarà, per chi segue queste cose, un'estate densa di avvenimenti.

Invidio i tifosi, guardo con desiderio coloro i quali sono riusciti ad occupare il proprio tempo libero con discorsi e discussioni intorno alle partite di pallone in momenti come questi, dove la fuga dai problemi più contingenti e più reali è vitale, i tifosi conoscono la loro spiaggia privata, il loro piccolo paradiso nel quale rifugiarsi quando l'angoscia supera i livelli di guardia. Ma noi, tutti quelli cioè che seguono con distrazione questi avvenimenti, dobbiamo per forza occupare il tempo libero continuando ad almanaccare intorno alla crisi economica, alla maggioranza a cinque, alle imprese del terrorismo, al prossimo presidente della Repubblica?

Propongo la nascita di un club: i non tifosi si cerchino, si trovino e decidano, democraticamente, di cosa occuparsi mentre gli altri si rilassano seguendo i campionati mondiali di calcio. Per tutti è necessaria una parentesi e non si tratta di disaffezione ai problemi reali. Chiamiamola piuttosto necessità di sopravvivenza. Mai come adesso c'è bisogno, almeno una volta al giorno, di girare l'angolo e sorridere.

IL GIUDICE HA SPORTO UNA NUOVA DENUNCIA CONTRO I QUINDICI BRIGATISTI

Polemiche dopo la deposizione di Sossi

GENOVA — Il giudice genovese Mario Sossi, dopo la udienza di ieri al processo di Torino, ha redatto una denuncia nei confronti dei quindici imputati brigatisti che, tramite il nucleo di polizia giudiziaria, verrà inviata domani alla magistratura torinese. Il giudice genovese ha anche rilasciato una dichiarazione scritta alla stampa in cui afferma: «Nel corso di dichiarazioni fatte da alcuni imputati, sono stati commessi gravi reati, quali l'apologia di delitto e l'oltraggio a pubblico ufficiale, nella specie, del testimone, reati in ordine ai quali le vigenti norme processuali penali prevedono il giudizio immediato. Le dichiarazioni relative a mie presunte rivelazioni di indirizzi di colleghi o altre persone ai miei carcerieri sono provocatorie e false, essendo per contro emerso che i brigatisti avevano svolto un lungo lavoro preparatorio pedinando numerosi magistrati, funzionari, esponenti politici, industriali, annotandone minuziosamente gli indirizzi e le abitudini, e istituendo appositi schedari. Le richieste di indirizzi rivoltemi dai carcerieri, ancorché a scopo provocatorio per i motivi sopraddetti, ebbero risposta negativa».

A suo tempo, come si ricorderà, il giudice Sossi dichiarò che i brigatisti gli portarono via due agendine con circa centocinquanta nomi ed indirizzi in gran parte riferiti a colleghi.

In riferimento ai suoi rapporti con l'Associazione nazionale alpini, Sossi ha dichiarato che l'Associazione sia durante la sua prigionia ad opera del gruppo comunista delle Brigate rosse, sia in tempi immediatamente successivi, «mostrò in modo tangibile nei suoi confronti» la più viva solidarietà e la più sincera stima, con significativi «ricordi» e omaggi in occasione dell'adunata nazionale di Udine, «alla quale Sossi non poté partecipare appunto a causa della prigionia», e con l'attribuzione di incarichi di speciale responsabilità e rilievo nell'ambito associativo.

Secondo Sossi, oltre ai reati di apologia di delitto e di oltraggio a pubblico ufficiale, nell'udienza di ieri i brigatisti avrebbero commesso anche quello di vilipendio della magistratura, affermando che essa è assoggettata al potere esecutivo. La circostanza è indicata nella denuncia. Tale reato, tuttavia, chiama in causa, per l'autorizzazione a procedere, il ministero di Grazia e giustizia. Peraltro, secondo il magistrato la stessa procura della Repubblica di Torino, alla quale lo stesso presidente Barbaro ha dichiarato che è opportuno trasmettere la trascrizione delle dichiarazioni fatte dagli imputati, dovrebbe già avere avviato un procedimento autonomo.

Intanto l'avvocato genovese Edoardo Arnaldi, che secondo quanto ha affermato nella sua testimonianza di ieri Sossi sarebbe stato indicato dalle Br come uno dei legali «in grado di collaborare in modo più attivo anche al di là di quelle che erano le funzioni della difesa», ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Considerando le cosiddette precisazioni spontaneamente fornite ieri dal teste dott. Sossi alla Corte di assise di Torino, essendo stato citato da detto testimone come uno degli avvocati che le Br avrebbero introdotto quale legale membro della loro organizzazione nel processo alla "22 Ottobre", osservo che l'insinuazione del dott. Sossi mi lascia del tutto indifferente, ed è questo il motivo per cui non non ho immediatamente reagito in udienza. D'altra parte la falsità di quanto riferito dal dott. Sossi risulta da un semplice esame degli atti del processo alla "22 Ottobre", in primo e secondo grado. Tali affermazioni non meritano pertanto nemmeno una smentita».

«Desta invece — prosegue la dichiarazione — vivo stupore che solo oggi, a tanta distanza dai fatti, il dott. Sossi abbia riferito avvenimenti e nomi di avvocati che prima non aveva fatto, durante l'istruttoria; poiché tale circostanza gli è stata contestata, il teste Sossi ha affermato di avere riferito detti nomi al giudice Caselli, senza peraltro che questi li verbalizzasse; l'accusa, che coinvolge un alto magistrato, non ha bisogno di commenti». L'avv. Arnaldi, cui inizialmente tre dei brigatisti imputati — Pasone, Isa e Guagliardo — avevano revocato il mandato, al processo di Torino difende due imputati a piede libero, Morlacchi e Zola.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con piogge e qualche temporale più probabile sulle zone prealpine. Sulle altre regioni variabile con brevi precipitazioni sulla Sicilia e sul versante tirrenico meridionale. Nel corso della giornata intensificazione degli annuvolamenti ad iniziare dalla Sardegna.

Temperatura: senza variazioni.

Venti: da deboli a moderati.

Mari: generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 14,4, 16,2; Bolzano 11, 18; Verona 12, 15; Venezia 14, 16; Milano 12, 17; Torino 12, 18; Cuneo 12, 17; Genova 14, 17; Bologna 14, 21; Firenze np., np.; Pisa 13, 18; Ancona 15, 22; Perugia 11, 17; Pescara 15 26; L'Aquila 9, 17; Roma Nord 14, 22; Roma Fiumicino 16, 22; Campobasso 11, 15; Bari 13, 25; Napoli 14, 19; Potenza 8, 14; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 12, 21; Reggio Calabria 14, 23; Messina 14, 23; Palermo 17, 22; Catania 11, 23; Alghero 12, 20; Cagliari 15, 21.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere. Amsterdam 13, 16; Atene 18, 25; Beirut 16, 25; Belgrado 13, 18; Berlino 16, 20; Bruxelles 5, 13; Buenos Aires 9, 15; Copenaghen 12, 23; Francoforte 12, 19; Ginevra 9, 12; Helsinki 7, 17; Lisbona 11, 18; Londra 10, 17; Madrid 9, 15; Miami 23, 29; Montreal 10, 21; Mosca 5, 14; New York 12, 27; Oslo 13, 19; Parigi 9, 15; Rio de Janerio 17, 25; Stoccolma 12, 19; Teran 14, 25; Tel Aviv 18, 26; Vienna 12, 26.

Il ritorno di Proust

BISOGNA pensare, per accostarsi a quella sorta di entità recuperata che è «L'Indifferente» di Marcel Proust (ora in una perfetta edizione Einaudi, con una splendida introduzione di Giorgio Agamben e con una nota filologica di Philip Kolb), al sistema della scrittura come a una nebulosa di senso, con i suoi aggregati principali, le sue diramazioni e derivazioni secondarie, le sfaldature alonate dei margini, e comunque come a una zona di insistenza, di maggiore o minore intensità, ma di coordinata ossessività, di compattezza a rifrazioni.

Il racconto, scritto da Marcel Proust intorno al 1893, pubblicato nel '96 nella «Revue contemporaine» escluso dal volume «I Piaceri e i Giorni», ma di cui nel 1910 — in piena composizione della «Recherche» — dice di «avere bisogno» (strana regressione del desiderio, che cerca quel che ha già trovato e trova quello che ha già cercato, in un'ossessione ciclica e reiterativa che è propria della struttura del discorso poetico), è, diciamolo francamente, poca cosa. Minore rispetto alla grande opera di tutta una vita, esso acquista il suo interesse non appena ci si sposti da un'ottica valutativa ad una prospettiva più interna di analisi. Si scoprirà allora che la novella registra già, nel suo svolgimento e nei suoi indugi privilegiati, una serie di luoghi intensi che, a livello atomico, corrispondono già alla struttura di quella macro-molecola che è, nell'ambito dello spazio letterario denominato «Proust», il romanzo, — grande unità d'espansione, esaltazione delle riprese e articolazione compiuta delle linee di forza testuali.

Osserviamo intanto che il titolo stesso, eco di un motivo fondamentale, si sposta, con un sottile calcolo strategico, dall'asse centrale del tema trattato: ché non tanto di un indifferente (o di un'anatomia dell'indifferenza) qui si tratta, quanto dei riverberi d'amore in un soggetto femminile a partire da una situazione eroticamente dissestata: campeggia una differenza, un audace divario di gradienti emotivi, giocati nei poli del pieno e del vuoto, della fittizia presenza e della reale assenza, correlati fra loro e attraentisi nel dinamismo dell'impossibile.

Tutto avviene come se un modello di cultura classica venisse a bruciante contatto con l'opaca e rugosa consistenza di una diversità segreta, misteriosa, irriducibile. In altri termini: perché il banale Lepré (che è «molto simpatico, ma non ha niente di notevole») resta insensibile ai trasporti e alle offerte della bellissima Madeleine? Itinerario conoscitivo, struttura a chiave: la «Recherche» stessa non è forse un formidabile «giallo» sulla verità nel tempo? Ma ancor prima è importante, appunto, l'impianto «classico» del soggetto percipiente: Madeleine è «difficile», essa affetta di non occuparsi del suo oggetto intenso, applica a sé, per decoro e amore di alta tenuta, i codicilli di una normativa costringente: desiderare senza esporre il desiderio, aprirsi alla passione ma senza fornirne i segni d'approccio.

E nonostante ciò, i segni emergono, il desiderio s'erige e parla, prima copertamente e come fra sé, poi patente e scandaloso, — fino alla smentita finale, sino a raggiungere per vie indirette il sordo interlocutore. Parte della suggestione del racconto deriva quindi dai linguaggi speciali che la passione repressa mette in atto: una durezza ragionata («Quella durezza era tale solo relativamente al desiderio violento ch'essa provava»), solcature involontarie del desiderio compresso («arrossì per l'umiliazione»), affioramenti incontrollati («Lo voglio io, gridò Madeleine fuori di sé»), istanti in cui irrompe, repentina, «la cosa» (D'un tratto, lo scorse»), invasioni inarrestabili («Il bisogno folle di vedere Lepré, che da cinque giorni reprimeva, la pervase tutta»).

Fissiamo dunque i contorni di alcuni di questi nuclei d'irraggiamento. Dapprima l'individuazione della particolare dimensione entro cui opera l'amore, vera e propria «altra scena», sollecitata dal reale ma infinitamente al di là, inventiva e costitutiva di una verità nascosta, segreta, stratificata: «Allora, misurando la distanza tra l'assurdità di una delusione, quando non c'era stato nulla che potesse alimentare una speranza, e l'intensità reale e crudele di quella delusione, comprese che aveva cessato di vivere unicamente la vita degli avvenimenti e dei fatti». L'Altro, allora, esiste, esiste l'Altro unico e sovrano, da cui gli altri sono estromessi: Madeleine sentiva «che vi sono realtà che non si possono far comprendere agli altri... Avrebbe ora visto le cose solo attraverso di esso (Lepré)». Ma ciò che permette alla passione di alimentarsi è una certa disuguaglianza, un dislivello d'intensità che il sistema dell'immaginario accresce: l'arte stessa («il sistema dei gusti artistici») instaura un ordine parallelo a quello reale, che ad un tempo arricchisce e sottrae l'oggetto d'amore. Questa sproporzione spinge ad una convulsa ansia di conoscere, che inevitabilmente immette nel circolo della gelosia, della crudeltà, della violenza: «La gelosia di tutto quello che riempiva le sue giornate ed impediva a lei, di penetrarvi». La verità dell'altro, posseduta infine, cederà l'aspro gusto della distanza fra soggetto amante e soggetto amato, l'altrove insospettato del «vizio», Lepré, che ama follemente «le donne ignobili», e solo loro, è sempre assente, c'è ma non c'è, — preso, catturato, trascinato dalla sua chiusa verità.

Resta da sottolineare qualche altra costante ossessiva, già qui urgente con una forza sottile ma esatta: il rapporto donna-fiore, cioè quella trasmutazione reciproca fra campo umano e campo vegetale che è uno dei meccanismi più insistenti dell'universo Proust: non solo, qui, Madeleine intrattiene rapporti coi fiori (le famose orchidee «cattleya») e i fiori s'associano ai suoi stati d'animo, ma è essa stessa fiore, «fresca e pensosa come i fiori». E già sono presenti quelle forme di discorso e di comportamento «negativo», rovesciato, invertito, che caratterizzerà la perversa comunicazione di Marcel con Albertine: negare per affermare, sottrarsi per offrirsi, rifiutare per avere: «Se io non ti amo, tu m'ami».

Ma ancora più persistenti sono all'opera ritmi, movenze, inclinazioni di scrittura inconfondibili: «Quando la signora Lawrence entrò, si fermò davanti ai vasi in cui le cattleye finivano di morire, spoglie di bellezza per occhi senza amore»; e persino un inizio di aggettivazione moltiplicata che ci offre l'accordo preciso e ben modulato, in profondo, della musica proustiana: «Alcune case circondate da giardini riposavano nella luce addolcita della sera, remota, orientale e religiosa».

Giovanni Cacciavillani

LEGGENDO CON AMORE E TENEREZZA IL «CARO SABA» DI ANITA PITTONI

Come se tutti fossero qui vivi a risalire le antiche scale

Una luce malinconica e bella sta prendendo, col tempo, la Trieste letteraria degli anni Cinquanta dove poeti scrittori e artisti consumarono una radiosa giornata al tramonto avviandosi verso la storia

Che luce malinconica e bella sta prendendo, col tempo, la Trieste letteraria degli anni Cinquanta, quando non s'era ancora placato del tutto il trambusto del dopoguerra. Gli anni di Saba, di Stuparich, di Giotti, di Quarantotti Gambini, della Pittoni: quanti bastano a rendere memorabile il decennio. A noi giovani sembrava di camminare nelle prime ore del giorno, d'inoltrarci, piena la testa di futuro, in un domani atteso con frenetica impazienza, ed erano, quelle ore, lingue di luce d'una giornata che stava finendo. Si poteva percorrere quella letteratura a piedi su scarpe scalcagnate, attraversandola come una campagna familiare dentro la città. ***Giù per il Corso, su per le buie scale a chiocciola dell'antica casa di Anita Pittoni, che si affacciava su piazza della Borsa. Luogo d'incontri non sempre pacifici, officina del «povero» e perciò prodigo «Zibaldone»,*** *dopo essere stato laboratorio di prestigioso artigianato. S'incontravano spesso le serene disperazioni di Saba, gli spirituali colloqui di Stuparich, le tribolate tenerezze di Giotti, la pudica signorile indigenza dello scultore Rovan, l'aristocratico riserbo di Quarantotti Gambini. Consumarono tutti una radiosa giornata al tramonto, persuasi di camminare verso la storia. Poi dissero un addio, pronunciarono in fretta un saluto, davanti al nuovo decennio che batteva il bum sulla grancassa, nascondendo le sue cento trappole. Ogni stagione ha i suoi fiori, si aprono si chiudono si disfano. Anita Pittoni ha cambiato casa, è rimasta sola, soltanto gli immemorabili oggetti dell'arredo: — il lungo tavolo di lavoro, le sedie, gli scaffali di libri — sono ancora gli stessi, relitti parlanti d'un naufragio approdati, per avventura, sull'ultima spiaggia delle irrinunciabili memorie.*

La copertina di «Caro Saba»

Quando vado a trovarla, quegli anni ritornano per un'ora, affollati di figure scomparse, di fatti grandi e minimi, e poco manca che io scambi il fioco pallore della lampada da tavolo con la luce bella e malinconica della giovinezza. Per un attimo mi sembra quasi d'avvertire delle presenze, insieme estranee e note, e mi agito sulla sedia colto da un pensiero imbarazzante: a chi «apparteneva», abitualmente, questa sedia su cui sto seduto? A Saba, a Stuparich, a Giotti...?

Ubbie, suggestioni, naturalmente. E' il sortilegio messo in atto dall'Anita. Se racconta il destino suo e degli altri, sembra leggerlo nella sfera di cristallo della chiromante; ed è subito come se tutto e tutti fossero di nuovo qui, vivi, a risalire le vecchie scale a chiocciola, a riabitare la casa, lasciata momentaneamente per una vacanza nel paese delle ombre. E lei che gli va incontro, «caro Saba... caro Giani, caro Giotti...». Ma non si sa mai esattamente quando parla e quando scrive «con» loro: non c'è differenza.

Anita ha infatti il talento di restituire vita a personaggi veri. Ieri all'amico Virgilio Giotti, oppure ai suoi di famiglia, in quel piccolo gioiello che è «El passeto», oggi al «Caro Saba», deliziosa operina in memoria del poeta nel ventesimo anniversario della morte, pubblicata a cura del Comune di Trieste, che si legge (o si ascolta?) come una dolce e arguta affabulazoine.

Nelle pagine della Pittoni, Saba e gli altri ritornano come persone che vengono da noi, e comportandosi al modo appunto di persone vere in ogni gesto, in ogni parola e sguardo, si fanno nostri interlocutori. I loro discorsi, i loro tic, le loro smanie e tristezze, il loro lessico elevato a potenza comunicativa di dialetto, non potete scantonarli: polarizzano la vostra attenzione, la loro intensità si irraggia su di voi. *Per un lungo tratto mostrano di amarvi, la loro anima è tutta a vostra disposizione, la loro verità spalancata. E' l'arte del romanziere, sempre, al fondo, illusionistica. Basta poco perché essi vi sfuggano e scompaiano: una parola sulla carta, che non ritrovi o non corrisponda al gesto mentale. E proprio qui, nel suo «Caro Saba», Anita avverte lucidamente questo rischio: «Vorrei saperlo raccontare al vivo, come mi succede a voce, grazie tante! a voce ci sono i gesti, i cambiamenti di tono, i movimenti, quell'alzarsi improvviso dalla seggiola, mimare l'avvenuto. Ma scriverlo! è difficile trasporre la «recita» in scrittura. E' vero che anche quando scrivo è, in fondo, sempre «recita», ma ci vuole la grazia, quella sapienza spontanea, involontaria, che s'impossessa di noi all'improvviso e all'improvviso ci abbandona».*

Ora, che il «Caro Saba» sia una recita cui, fortunatamente non viene mai meno la «grazia»; che sia anche una minicommedia a due personaggi — lei e il poeta —, non c'è alcun dubbio. Più in dettaglio, è la minicommedia che ha per soggetto la pubblicazione, nella collana dello Zibaldone del sabiano «Uccelli».

Che teatro e che attori (candidi ed istrioni entrambi)! Comincia Saba: «E un mio libreto, no te vol per el tuo Zibaldon?». Anita, che quasi sviene per l'emozione: «Saba! che piazer, che piazer che la me ga fato, Saba!...». E lui: «Go dito cussì per dir...». Poi la storia del «contratto», delle trentacinquemila lire per la cessione dei diritti: «Vien che te legio quel che go scrito. E porta le 35 mile lire e el contrato...».

Così Anita legge quel che lui ha scritto a prefazione del libretto, apprendendo con sorpresa che «l'amica Pittoni ha voluto, quasi di forza, includere (le poesie di "Uccelli", ndr.) nel suo Zibaldone». Lei scatta: come «quasi di forza? no, no me va». E lui: «Anita! no ti te rendi conto de la corona de aloro che te meto su la testa con quel "quasi di forza"!».

Finalmente il libretto è stampato, è l'autunno del '50. Cominciano le smanie infantili di Saba, ridiventato per un giorno «il piccolo Berto», perché sia esposto nella vetrina del libraio, alla data e nell'ora, che gli sembrava più fausta. Anita fa i salti mortali per accontentarlo. Quel fatidico pomeriggio egli è in strada già da tempo, in attesa scalpitante che tolgano lo straccio dalla vetrina in allestimento per godersi l'effetto. Anche Stuparich e la Pittoni sono nei paraggi, a spiarlo non visti. «Ma el xe proprio un putel», esclama Giani.

Il grande momento arriva, via lo straccio, e oplà... «Saba alzò la testa di scatto, si fermò davanti alla vetrina, al centro, occupandone gran parte, come se fosse una cosa sua, incurante di coloro che lo spingevano per tentar di vedere...». Felice.

Ma qualche giorno dopo va a trovarla, e per tutto ringraziamento: «Ti te xe mata!».

Botta e risposta: «Mi mata? ma la sa cossa che la disi?». «Ma stame a scoltar! No state rabiar... son mato anche mi... No te pensi, no te pensi come che te farà a viver col tuo zibaldon? E te ga lassà tuto, tuto el tuo artigianato...!». «E con questo cossa la vol concluder? no ghe va forse ben i usei?». «Te volevo dir che el zibaldon xe una bela cosa, una bellissima cosa, ma xe una picola cosa, e ti! ti te ga butà dentro come s'el fussi tuto!». Saba si avvia, sulla porta le dà un bacio in fronte (non erano che spine di miele quei loro bisticci). Sono entrambi un po' commossi, un pensiero, fatto parola, sale alle labbra di lei: «Ghe vol pur che uno stia zò, a bater ciodi». E mentre Saba scende le scale a chiocciola un po' curvo sul bastone, Anita sa, non ha dubbi, che «questa è storia». Storia umile ma vera, come quell'atto di fede: «Ghe vol pur che uno stia zò, a bater ciodi». Che luce malinconica e bella sta prendendo col tempo... Ma questo l'ho già detto...

Giorgio Bergamini



Philadelphia — Toby «Circus» Ballantine, noto clown americano, ha voluto celebrare il quinto anniversario di matrimonio con la moglie Janet fotografandosi (lui sui trampoli) sulla grande scultura all'aria aperta «Love» (Telefoto Upi)

MARINE MILITARI E AVIAZIONE IN ALTO ADRIATICO IN UN CONTRIBUTO DI ITALO SONCINI

Con dimensioni incursionistiche scalfirono all'Austria lo scettro di Lissa

Appassionato «rapporto» d'un romantico della storia nel III volume dell'Enciclopedia Friuli-V.G.

E' da poco affidata all'indagine del lettore la «parte prima» del terzo volume dell'enciclopedia monografica del Friuli-Venezia Giulia dedicato alla storia e alla cultura. Sfuggiti alla tentazione di organizzare un'opera che, fatti salvi i tradizionali canoni enciclopedici, finisse per offrire copiosità di «informazioni paludate», studiosi, storici e specialisti della materia hanno finito per produrre, sul rispettivo terreno di esplorazione, un'immagine volutamente non univoca e non uniforme della nostra identità, secondo le intenzioni dell'Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia che cura l'opera sotto il patrocinio della Giunta regionale.

Se nel segnalare questo rilevante sforzo editoriale, comprensivo delle vicende della regione, poniamo la lente d'ingrandimento sul lavoro del collega Italo Soncini, non lo facciamo tanto per un rapporto «domestico» di conoscenza personale, o per una corresponsione professionale con un amico di cui sottolineiamo, con la coerenza morale, l'attaccamento alla storia di queste terre, quanto per l'originalità di aver saputo raccoglierne in due ampi capitoli, bene organizzati documentariamente e cronologicamente, le vicende delle marine militari in Alto Adriatico e la storia dell'aviazione. L'incarico affidatogli e portato a termine in quattro anni di ricerche lungo itinerari nazionali ed internazionali, si è tradotto in un'opera piuttosto che in un lavoro, perché, per la prima volta, due settori specialistici della storia e dell'impegno umano trovano un compendio globale e lineare cui sarà ormai obbligato ogni riferimento e ogni approfondimento della materia nel rapporto con le vicende di queste terre.

Il prodotto finale, uscendo dagli schemi dell'impersonalità enciclopedica, si avvale, oltre che di un apporto documentario ricchissimo e per tanta parte inedito agli occhi del pubblico, anche di un contributo umano interiore che pone l'autore in una relazione romantica con la storia secondo l'orientamento della propria collaudata passione per le cose di mare e del rispetto dei grandi eventi dell'umanità che s'identificano sotto la voce di progresso.

Comincia da lontano il «viaggio» di Italo Soncini dentro le vicende della marineria nelle acque adriatiche; anzi comincia prima della storia stessa, cioè nella preistoria, per giungere in excursus, rimarchevole per sintesi, agli albori dell'800. Una navigazione lunga che riesce, tuttavia, a non mancare gli attracchi ai fatti salienti dell'epoca romana, delle imprese piratesche, delle lotte fra Trieste e Venezia, della guerriglia nautica di quegli Uscocchi che avrebbero ben meritato il loro Salgari. L'affermazione di Trieste è posta in luce sotto la simbiosi dell'espansione commerciale e militare, emporio e fortezza, contro i quali s'infrageranno le scorrerie della marina inglese nel Vallone di Muggia, al largo di Santa Croce o nel cuore stesso della città. Un capitolo che meriterebbe molta scrittura a parte. Dopo la parentesi napoleonica, il lungo dominio austriaco: l'era massimalea con il periodo delle prime grandi esplorazioni, la vicenda di Lissa e l'età ferdinandea che segna il passaggio dal legno al ferro sugli scafi.

E' il momento di più drammatiche confidenze di queste terre con il mare. E' il punto più alto di quella parabola storica in cui stanno per essere contenute le leggendarie imprese della prima guerra mondiale. L'Adriatico assiste alla lotta tra una flotta imperiale, dignitosa ma impotente in un mare troppo stretto e certo costruita per altre ambizioni, e una regia marina, quella italiana, che intuisce le proporzioni geo-politiche dello scontro e vi si adegua con brillante duttilità in dimensione incursionistica, sottraendo più volte lo scettro di Lissa alle prestigiose ammiraglie austriache. La storia non va riscritta ma affrontata con onestà e forza d'indagine, solo così può ancora riservare delle sorprese e riportare in luce episodi e circostanze che interessi successivi hanno minimizzato o sottratto alle comuni conoscenze. Assume, in questo modo, evidenza di restauro storico il capitolo dedicato alla «rivolta di Cattaro» della II divisione navale austriaca, sopravvenuta sull'onda degli episodi insurrezionali di Kronstandt e degli avvenimenti dell'Ottobre russo.

Dal mare giunge l'Italia a Trieste e la scia della storia subito dopo, solca ancora l'Adriatico verso la disperata impresa fiumana, con l'espansione e lo sviluppo cantieristico, fino al dramma della seconda guerra mondiale che inghiotte giuliani, istriani, dalmati e friulani in odissee nei mari più lontani. Della fedeltà di questi uomini la marina italiana si onora nei nomi e nelle tradizioni. Alle tenebre dell'8 settembre, al periodo di occupazione nazista di queste coste Italo Soncini dedica larga messe di materiale che diventa fonte d'informazione primaria per chi voglia indagare sugli avvenimenti di quel periodo e l'autore reca, con la sua opera, una testimonianza che assume anche rilievo personale per la partecipazione dello stesso alla lotta per la liberazione di Trieste. Molto opportunamente la storia delle marine in Adriatico si conclude con l'elenco di quegli uomini giuliani e istriani che fino a un recentissimo passato, o tuttora, hanno recato o recano lustro alla nostra marina in posti di responsabilità.

Nessun ritardo di tempi, in questi luoghi sempre coinvolti nella storia, anche nella conquista dell'aria. Nello stesso anno del balbettio alato di Wilbur e Orville Wright, il triestino Giovanni Straka realizza il suo modello di aeronave che intitola alla nostra città. L'ambizioso progetto che andava prendendo forma di dirigibile sotto un capannone di Muggia finì per arenarsi sotto le spinte e controspinte burocratiche fino ai prodromi della guerra. Mentre il Friuli vanta la nascita a Pordenone, a La Comina, della prima scuola aviatoria italiana (è il 1910), a Trieste Gianni Widmer supera l'Adriatico da Trieste a Venezia guadagnandosi la prima pagina del «Piccolo» in un memorabile servizio di Silvio Benco.

Ma è con la guerra che l'aviazione mette ali d'aquila. La limitata autonomia dei velivoli d'epoca, la lotta concentrata sui territori di frontiera evidenzia in questa regione, dalle due parti del fronte, la presenza aviatoria, le imprese dei solitari «cavalieri del cielo», i primi tentativi di bombardamento strategico che già preludono a più lontane, tragiche esperienze. Nei cieli italiani i nomi di Baracca, Piccio, Rufo di Calabria, Locatelli, Oreste si guadagnano un posto nella storia a fianco di D'Annunzio che nel volo su Vienna fa un ricamo di efficienza morale e tecnica. Sul cielo opposto la rievocazione amplia la leggenda dei fratelli Carlo e Goffredo de Banfield con il supporto di una documentazione fotografica tra le più rilevanti dell'epoca.

L'aviazione, da allora, non abbandonerà più queste terre. Alle imprese belliche succede quel fervore di costruzioni e di primati che rende l'ala sempre più sicura, salda e veloce. Incominciano i grandi raid, gli itinerari sempre più complessi, lontani e articolati. Si uniscono città, regioni, territori e continenti. La dinastia dei Cosulich, abili armatori e avveduti costruttori di navi, orienta il suo sguardo in alto. Nasce la scuola idrovolanti di Portorose; a Monfalcone sorge l'officina aeronautica. Il cividalese Antonio Mattioni con il suo strano aereo «a botte» è il precursore del volo a getto e meriterebbe un riconoscimento più onesto per aver intuito il principio fondamentale del progresso aviatorio.

Gli aeroporti di Campoformido, Aviano e Gorizia assumono particolare importanza militare. L'arma azzurra è sinonimo di potenza e di orgoglio; il regime fascista intende trarne il biglietto di visita e potenzia questa realtà sotto il profilo tecnico. L'acrobazia aerea militare, nasce qui, a Campoformido. Le esperienze di guerre localizzate in Africa orientale e in Spagna non denunciano ancora i limiti della nostra realtà aeronautica che cominceranno a pesare nel secondo conflitto. Rispetto alle conquiste tecnico-sportive fra le due guerre, alla propaganda fatta, e nonostante il razionale ordinamento e la disponibilità di buoni piloti, l'aeronautica italiana in guerra non potrà esprimere la potenza di cui si era erroneamente supposto fosse in possesso. Ciò significherà una lunga lista di caduti con il tributo generoso e triste di tanti giovani delle nostre terre.

Non diversamente che in marina, anche nell'aviazione la presenza della nostra gente ha lasciato in eredità alle tradizioni dell'aeronautica militare esempi luminosi che sono proseguiti, con largo sacrificio, fin nel periodo della guerra di liberazione. Nel momento attuale in cui l'aviazione offre, per tecnica ed importanza, il suo contributo più affascinante, la nostra regione vede la crescita del suo aeroporto di Ronchi e accoglie in sede permanente quel fenomeno dell'acrobazia aerea che, con le «Frecce tricolori», ci conserva un posto di prima fila nella presentazione internazionale dell'abilità e delle competenze professionali dei nostri piloti.

Con pazienti ricerche e con impegno di amalgama, l'opera di Italo Soncini valorizza i vari angoli visuali della storia senza i quali non è possibile porsi di fronte ad essa con il dovuto rispetto intellettuale. E' anche un'opera scritta con forte intuito personale, con frequente spazio al commento e al di fuori del rigore asettico anonimo. Ma non ne risulta una menomazione del quadro d'insieme. Tutt'altro. E', questo di Soncini, un atteggiamento passionale e di affetto con le vicende e gli eventi di cui rende partecipe il lettore per offrirgli in premio, nel viaggio insieme con l'autore, non solo l'erudizione, che è sempre indispensabile in un'enciclopedia, ma anche la meditazione che è un supplemento opportuno.

Fulvio Fumis



Santa Monica — Per la prima volta dopo diversi anni Dean Martin, Sammy Davis e Frank Sinatra sono apparsi assieme in uno spettacolo. L'occasione è stata data da una raccolta di fondi per beneficenza (Telefoto Ap)

Libri ricevuti

Un cerchio d'ombra

Gemma Biroli: «Un cerchio d'ombra» (Pan Editrice, Milano 1977; «Nuova Collana/4»; pagg. 92, lire 2500).

Con una incisiva nota di Cesare Angelini: «Che scoppio di poesia di autentica poesia...» si apre la silloge di Gemma Biroli, «Un cerchio d'ombra» che arricchisce ulteriormente una produzione poetica iniziata nel lontano '26 con «Le prime liriche» e proseguita con «Il solco nell'anima», «La nuova fronda», «La canzone della risaia», «Tempesta sul mare», «Uno strano paese», «Terra lontana», «Oltre il tempo», «I rintocchi della sera», «Pianura lombarda».

Ora, a leggere «Un cerchio d'ombra» ci sentiamo quasi sopraffatti dalla profondità e dalla verità della poesia di Gemma Biroli e ci chiediamo quanto ella l'ami: indubbiamente molto se alla poesia ha dedicato con tale e tanta intensità la sua intera esistenza. Quattro sezioni, intitolate «Inquietudini», «Il dolore», «Liguria» e «Cade la sera», raccolte in quasi novanta pagine concretizzano dunque questa recente espressione lirica dell'autrice, giunta ad una maturità quanto mai limpida e sofferta, mestamente piegata a guardarsi dentro, eppure ancora avida di accogliere gioie, ansie, turbamenti; dolente se tutto ciò non ha in sé la stessa luminosa bellezza, la stessa carica emotiva di cui la giovinezza era stata la fresca e inesauribile fonte. In una simile configurazione spirituale ed esistenziale, non è difficile quindi penetrare i contenuti che si addensano in questo cerchio d'ombra nel quale la Biroli ha calato con struggente sensibilità il suo presente di donna e il macerato languore del proprio animo, una vibrante religiosità e il costante ripiegarsi in una solitudine che «è forza», poiché «... sola mai tu non ti senti come / quando sei tra la gente, avvezza a dire / e a farti dire, ahimè, cose non vere». Una dolorosa eco rimanda così la pienezza di questi versi e la loro incantata malinconia insieme a una densa trama di rimpianti, di cedimenti, di penosa amarezza, di soffusa e tenera offerta. Né mancano immagini di turbata simbologia o l'oscuro insinuarsi di un pensiero filosofico quando «... più vasto e desolato dentro / di me il silenzio come un mare si stende / senza vele né approdi ...».

Rimane al lettore la straordinaria vivezza e l'emozione che le liriche di «Un cerchio d'ombra» procurano, sgorganti come sono dal genuino travaglio di un lungo iter poetico e umano.

G. P.

Paolo Di Bono: «Dolce come la tigre» (P.L. Rebellato Editore, 1977 - Collana «L'Eco» - pagg. 62; L. 2.500).

Una condizione o disposizione d'animo di poeta-amante ha suggerito a Paolo Di Bono questa silloge intitolata «Dolce come la tigre» (probabilmente prima prova dell'autore), silloge compresa in quattro sezioni («Ipotesi», «Cose da dirti in silenzio», «Tesi a discrezione», «Tesi») nelle quali vibrano dei versi esaltanti ed esaltati che un turbamento profondo, una sorta di sensuale e tenera follia nutre con una esuberanza di aggettivi, con un infuocato martellare di parole, con un irrorare così incessante ed ossessivo da procurare al lettore stesso un senso di squilibrio, l'insinuarsi di uno sconcertante sgomento.

Privati di un titolo, di un pur minimo segno di punteggiatura, i versi di «Dolce come la tigre» scorrono così nell'incendio di sensazioni, nella luce sfolgorante ed aggressiva della natura, nell'accecata brama di una sessualità che è gioia e tormento, istinto e ragione, solitudine e completezza.

Nelle due sezioni conclusive, tuttavia, ma soprattutto in «Tesi», la poesia di Paolo Di Bono acquista un accento più marcatamente esistenziale - filosofico, sembra farsi più intimamente e soffertamente pensosa, e matura anche, pur nella cruda, pessimistica, sconvolta visione che l'autore ci offre: «Binari rettilinei / fili ad alta tensione / netto il segno dell'acciaio / che trancia la lamina / il corpo ha ossa e sangue / ... / difenditi dalle rotaie / che conducono con schianti ai terminali / difenditi dall'idea / che illumina e uccide».

GIORNALE DI TRIESTE

NON SI PRESENTANO DIECI DEI VENTIDUE CONSIGLIERI

RADICALE RINNOVO AL COMUNE DEL GRUPPO CONSILIARE D.C.

Un terzo della lista sarà formato da candidati indipendenti

CANDIDATO A SINDACO

Stopper capolista



Chi è Nereo Stopper, il candidato della Dc alla successione di Spaccini nell'incarico di sindaco? Il vicepresidente uscente della Giunta regionale è nato a Trieste 55 anni fa, è sposato ed ha sette figli. Ha ricoperto nella Regione i seguenti incarichi: nella prima legislatura è stato presidente della prima commissione consiliare e poi assessore agli affari generali e alla programmazione economica; nella seconda, assessore alla programmazione economica e al lavoro, artigianato e assistenza sociale; nella terza, assessore all'industria, commercio, porti e pesca.

Stopper — convinto assertore dell'unità regionale in cui il ruolo di Trieste, capoluogo del Friuli-Venezia Giulia, venga degnamente valorizzato (e tale preminente obiettivo è indicato dai due programmi regionali di sviluppo da lui predisposti per il decennio 1966-1975) — nella sua veste di assessore regionale ha promosso numerose e importanti leggi e iniziative in campo sociale ed economico.

Iscritto alla Dc dal 1945, fa parte del comitato provinciale del partito avendo ricoperto gli incarichi di dirigente organizzativo, vicesegretario politico, segretario amministrativo e infine, nel 1964, vicesegretario regionale. Eletto per la prima volta consigliere comunale di Trieste nel 1952 ha ricoperto per un anno l'incarico di assessore al lavoro e all'assistenza svolgendo poi, dal 1957 al 1964, le funzioni di capogruppo consiliare della Dc.

Combattente della seconda guerra mondiale, gli furono concesse due croci al merito, una per aver partecipato con il 3.o Reggimento Granatieri alle operazioni in Grecia e l'altra per la prigionia nei lager della Germania nel periodo 1943-45. Ex allievo salesiano, Stopper è stato dirigente della Gioventù italiana di azione cattolica, vicepresidente provinciale delle Acli, presidente delle Cooperative operaie, direttore generale dell'Enalc. Attuale presidente dell'Associazione giuliani nel mondo, membro del consiglio d'amministrazione della Stimat, rappresentante della Regione nel comitato interministeriale per l'attuazione degli accordi di Osimo.

Si apriranno venerdì mattina i termini per la presentazione delle liste dei candidati alle elezioni comunali e rionali e sabato per il deposito delle candidature per le elezioni regionali. La scelta delle candidature ,da parte dei vari partiti, è giunta così alla stretta finale: si susseguono a ritmo intenso, in ogni sede, le riunioni dei vari organi competenti. Nell'attesa della comunicazione ufficiale delle varie liste di candidati (finora sono state rese note solo quelle del Pci per il Comune e quelle del Msi e di Democrazia nazionale per la Regione) ecco pertanto un «aggiornamento» delle ultime indiscrezioni.

Da parte della Dc — che renderà ufficialmente note le proprie candidature dopodomani — si ha intanto la designazione definitiva di Nereo Stopper quale capolista, e quindi la sua candidatura alla successione a Spaccini nell'incarico di sindaco (e sarebbe il primo sindaco, si rileva negli ambienti della Dc, autenticamente triestino, in quanto Stopper è nato 55 anni fa a Trieste da una famiglia triestina ed è sempre vissuto nel rione popolare della Maddalena, mentre Bartoli era nativo di Rovigno, Franzil di Buia del Friuli e Spaccini di Roma). L'intero gruppo consiliare della Dc al Comune è destinato a un radicale rinnovo, se è vero che non si ripresenteranno 10 dei 22 consiglieri uscenti.

Oltre al sindaco uscente, Spaccini, non ricandideranno gli assessori Luciana Benni, Lonzar, Faraguna, Vascotto né i consiglieri Fabiani, Marin, Vergerio, Verza e il segretario provinciale Rinaldi il quale ha optato per il Consiglio regionale nell'intento di rafforzare, a livello di rappresentanza politica, il gruppo della Dc alla Regione, e ciò in considerazione dei delicati momenti che la Regione stessa vivrà nella prossima legislatura, specie per quanto riguarda il dialogo fra le varie componenti territoriali. Ricandideranno invece (non avendo già alle spalle tre legislature consecutive e non avendo opposto impedimenti di carattere professionale o di salute) gli assessori Abate, Rino Bartoli, De Luca, Orlando, Sai e Zanini e i consiglieri Chersi, Piero Ponis, Privileggio, il capogruppo uscente Richetti, Bruna Sauli e Nerio Tomizza.

La lista d.c. sarà formata per un terzo di candidati indipendenti, cioè da non iscritti al partito che hanno ritenuto di convergere su questa lista in un momento politico ed economico così delicato; vi saranno rappresentate le più importanti forze economiche, sulla base di un'intesa che senza impegnare politicamente le varie associazioni ha operato la scelta dei seguenti candidati: il presidente comm. Dei Rossi per l'Unione commercianti, il dirigente Umberto Dorligo per la stessa Unione e per la Federazione delle piccole e medie industrie e il vicepresidente Luciano Chiarato per l'Associazione artigiani Tra gli operatori economici la lista d.c. include il presidente della Federazione pubblici esercizi ing. Camllo Zambon, il presidente della categoria dei sarti, Pietro Chiappa, il presidente della categoria degli artigiani e piccoli costruttori, Livio Zorzin, il presidente dell'Unione famiglie artigiane, Antonio Di Grazia, il presidente dei commercianti ambulanti, Giovanni Montini, il presidente della Cooperativa dei pescatori, Antonio Baldini.

Per la Regione, le cui candidature saranno esaminate domani dalla direzione regionale del partito, la Dc ripropone il segretario regionale Coloni, Del Conte e Vigini; la Dc punta inoltre all'elezione di Rinaldi e del segretario amministrativo regionale Piero Pangher; in lista figurerebbero inoltre il docente universitario prof. Piero Pietri e, come indipendente, Sereno de Toni, esponente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia.

Ordine pubblico: assemblea commercianti

A seguito degli incidenti avvenuti giovedì scorso in pieno centro cittadino, l'Unione commercianti indice per questa sera, alle ore 19.30, nella sede sociale di via San Nicolò n. 7, un'assemblea urgente straordinaria di tutti i commercianti ed esercenti pubblici esercizi che operano nel centro urbano, e in particolare nelle zone di viale XX Settembre, di piazza Goldoni, di via Carducci e strade limitrofe.

L'assemblea ha lo scopo di procedere ad un'analisi della grave situazione dell'ordine pubblico, e di individuare le inderogabili azioni di difesa per la salvaguardia della proprietà e per una doverosa sicurezza.

Consigli scolastici

Oggi, alle ore 17.30, nella sala di via Battisti 13, si terrà la preannunciata conversazione sul Consiglio scolastico provinciale e su quelli distrettuali, per iniziativa dell'Associazione «Famiglia e scuola». Sono invitati a intervenire gli operatori scolastici, gli studenti e i loro familiari.

CON «IL PICCOLO»

Studenti udinesi sulla nave-scuola

«Il mare deve vivere» è il messaggio accorato che — lanciato dal Wwf (Fondo mondiale per la natura) e raccolto dalla Marina militare — giunge oggi a Trieste a bordo dell'«Amerigo Vespucci», splendida e prestigiosa nave-scuola della nostra marina. Sensibile all'importanza della riflessione propostaci sull'aggressione continua cui è sottoposta l'ecologia marina, «Il Piccolo» si è fatto interprete di una simpatica iniziativa, offrendo l'opportunità ai ragazzi della provincia udinese di prendere coscienza di uno dei più drammatici problemi dell'ambiente del nostro tempo.

In questo spirito, una cinquantina di ragazzi delle scuole medie statali udinesi — la «G. Ellero», la «Pacifico Valussi», la «Elena F. Bellavitis» e la media di Povoletto — saranno ospiti questo pomeriggio della «Vespucci» per visitare la suggestiva unità della nostra marina e la mostra ecologica allestita sulla stessa.

Il ritrovo è stato fissato per le 12.15 in piazza I Maggio (di fronte all'autoscuola Pitton), da dove gli studenti, accompagnati dai loro insegnanti, saliranno sul pullman che li porterà a Trieste. Il ritorno a Udine è previsto per le 18 circa.

ARRIVA STAMANE LA NAVE-SCUOLA DELLA MARINA MILITARE

Benvenuto dal mare alla «Vespucci»

Numerose imbarcazioni l'accoglieranno alle dighe - Il programma delle visite

In un'atmosfera di fervida attesa attraccherà questa mattina alle 8, alla banchina della Stazione marittima, la nave-scuola della marina militare «Amerigo Vespucci», che porta a Trieste il nobile messaggio affidatole dal WWF - Fondo mondiale per la natura in difesa del mare minacciato dagli inquinamenti e dalle tante azioni devastatrici dell'uomo. Lo splendido veliero, al comando del capitano di vascello Mario Di Giovanni, è partito questa notte da Venezia e sarà salutato al suo arrivo, non appena giungerà all'altezza delle dighe, da una miriade di imbarcazioni delle società veliche triestine e dai mezzi navali in dotazione al la Capitaneria di porto, alla Polizia, alla Guardia di finanza e ai carabinieri. Ci saranno anche i rimorchiatori della società «Tripcovich», che manderanno verso il cielo alti spruzzi d'acqua in segno di benvenuto, scortando poi il vascello fino alla banchina di ormeggio, dove sarà ad attenderlo la banda di un ricreatorio.

Particolarmente ricco è il programma delle manifestazioni organizzate dal comitato regionale del WWF e dal Parco marino di Miramare per i tre giorni di permanenza a Trieste della «Vespucci», che ripartirà nel tardo pomeriggio di venerdì alla volta di Ancona. Dopo lo scambio di visite tra il comandante dell'unità e le principali autorità cittadine, è prevista per le 12, a bordo, la presentazione della mostra intitolata «Il mare deve vivere», che con fotografie e pannelli illustra i guasti già arrecati al bacino mediterraneo. Alle 18.30, sempre a bordo e riservata alle autorità e alla stampa, ci sarà invece una conferenza della dott. Elide Catalfamo, direttrice del Parco marino di Miramare, sulla funzione dei parchi marini. Per l'occasione verrà presentato il volume che raccoglie gli atti del primo convegno regionale sulle risorse marine e lagunari.

Ed ora un particolare ragguaglio sulle modalità riguardanti le visite a bordo da parte della popolazione e delle scolaresche. In proposito, gli organizzatori rivolgono un caldo appello a tutti affinché l'accesso alla nave possa avvenire nel massimo ordine, tenuto anche conto del fatto che l'ospitalità dovrà essere necessariamente contenuta entro i limiti di capienza della nave. Il pubblico potrà salire a bordo già oggi pomeriggio, dalle 14.30 alle 18, mentre nelle giornate di domani e dopodomani la visita sarà prolungata fino alle 18.30. Le mattine di giovedì e venerdì, dalle 9.30 alle 12.30, saranno invece riservate alle scolaresche: domani verranno ammessi soltanto gli allievi delle scuole triestine muniti dell'apposito biglietto di colore bianco; dopodomani sarà il turno dei ragazzi friulani con i biglietti di colore azzurro.

Fino a sabato, tutti indistintamente potranno peraltro visitare la mostra allestita nei locali della Stazione marittima con i disegni eseguiti dai ragazzi delle scuole elementari e delle medie nell'ambito del concorso «Il mare deve vivere». La mostra rimane aperta dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30 e nelle giornate di domani, dopodomani e sabato, dalle 18 alle 19.30, i visitatori potranno anche assistere alla proiezione di interessanti documentari, tra i quali uno dedicato espressamente al Parco marino di Miramare. Domani alle 18, inoltre, sempre alla Stazione marittima, ci sarà la premiazione dei vincitori del concorso con la partecipazione del comandante della «Vespucci».

Un'illuminazione a festa delle rive e di piazza Unità è prevista per tutti i tre giorni di permanenza della nave, mentre vari negozi hanno già provveduto ad esporre il bel manifesto celebrativo fatto stampare dallo Stato maggiore della marina militare. Sono altresì previsti omaggi all'unità da parte del Lloyd Adriatico, che offrirà una riproduzione in argento del porto di Trieste nel 1910, e della Cassa di Risparmio, che consegnerà al comandante una pregiata edizione.

Oggi a Bassano la salma del camionista

Nella giornata odierna, la salma dello sventurato camionista, Franco Gozzato di 26 anni — deceduto nel tragico incidente dell'altro pomeriggio al Lisert — verrà traslata al cimitero di Bassano del Grappa, sua città natale. Nella mattinata di ieri, il dott. Kraus — alla presenza del pretore dott. Perna — ha effettuato l'autopsia all'obitorio di Monfalcone, dove la salma del Gozzato era stata trasportata da Doberdò. Non hanno intanto trovato conferma le voci secondo le quali, a bordo del camion rotolato nella scarpata, ci sarebbe stato un secondo autista.

STATO CIVILE

NATI: Samanta Sebbeni, Luca Trevisan, Maja Zobec, Gaja Chetta, Luca Bitti, Immacolata Benincasa, Gianluca Nastasia, Enrico Calabrese, Chiara Cerinola.

MORTI: Marino Tomè, di anni 62; Antonia Todeschi, 82; Silvio Bonazza, 74; Palmerino Giorgione, 78 Walter Chirichilli, 25; Maria Vascotto ved. Dodelia, 75; Caterina Nocera in Verza, 54; Maria Marchesi ved. Schipizza, 79; Pietro Chezzoli, 67; Maria Ostir ved. Marani, 75; Emerico Schäffer, 69; Anna Fulvio ved. Scabardi, 77; Giuseppina Lorenzi ved. Pertot, 58; Rosalia Zoli, 84; Giovanna Lonzarich, 85; Alfredo Mattei, 78; Francesco Passeri, 47; Emilia Baretti ved. Greni, 75; Guglielmo Comelato, 77; Francesco De Vanna, 71; Aldo Apollonio, 67.

PER LA FORMAZIONE DELLE LISTE ELETTORALI

Verso la stretta finale i partiti laico-socialisti

Tomizza, Mascherini e Spacal nel Psi - Firme per i radicali Questa sera in piazza Goldoni comizio dell'on. Tortorella (Pci)

I partiti dell'area socialista e laica hanno pressoché ultimato la formazione delle liste elettorali. Le candidature debbono ancora sottostare in alcuni casi alle approvazioni di rito dei competenti organi di partito, ma sono già sufficientemente delineate.

Il Psi ricandida, quale capolista, il presidente uscente del Consiglio regionale, Arnaldo Pittoni, e si accinge a varare i rimanenti nominativi in ordine alfabetico, tra i quali figurano il sindacalista Seghene (il quale ha lasciato la segreteria provinciale della Fiom-Cgil appunto per candidare alla Regione, le due cose essendo incompatibili), nonché l'architetto Gigetta Tamaro-Semerani (indipendente), i docenti universitari Randaccio e Alioscia Volcic (quest'ultimo è fratello del giornalista Demetrio Volcic della Rai), il vicesindaco di San Dorligo, Pecenik, la prof. Pierazzi-Pirjavec, docente universitaria, il dott. Di Candia (indipendente), funzionario dell'Italsider.

La lista socialista per il Comune è formulata in ordine alfabetico (si apre con Fulvio Anzellotti, dirigente industriale. e si chiude con Luigi Zito. operaio della Gmt): essa include il vicesegretario provinciale D'Amore, Franco Todaro del consiglio d'amministrazione degli Ospedali, il direttore del Teatro sloveno, Filiberto Benedetic. Tra gli esponenti della cultura la lista del Psi annovera lo scrittore istriano Fulvio Tomizza. lo scultore Marcello Mascherini. il pittore Luigi Spacal, il direttore-scenografo del Teatro stabile di prosa, Sergio d'Osmo, il critico letterario Stellio Crise. Fra gli altri candidati il docente universitario Giorgio Conetti, il pediatra prof. Sergio Nordio, il medico prof. Mandruzzato, il giornalista Gianni Decleva, il procuratore legale Giovanni Ventura.

Il Psdi ha già varato entrambe le liste. Ecco le candidature per la Regione, in ordine alfabetico: avv. Mario Bercè, segretario provinciale del partito; perito industriale Bibiano Corbo; dott. Vittorio Costantini, impiegato; Piero Devescovi, costruttore, consigliere provinciale; Egidio Fiorentini, impiegato; avv. Egone Floridan, di Duino-Aurisina; avv. Livio Fontanot, di Muggia; rag Severo Guadagnini, impiegato; dott. Fulvio Godas, funzionario di banca; signorina Loretta Jaiza; prof. Mario Lanza, assessore comunale uscente; prof. Giovanni Lucio, insegnante; Bruno Padovani, consigliere dell'Azienda di soggiorno; signora Alessandra Paroni in Cucit; prof. Fabio Suadi, preside.

Per il Comune il Psdi ripropone quali capilista entrambi gli assessori uscenti, il vicesindaco Cesare e il prof. Lanza; tra gli altri candidati, elencati in ordine alfabetico, il dott. Giuliano Benussi Gambel. il dott. Aldo Brattovich, il dott. Giannino Caselli, il dott. Vittorio Costantini, il consigliere provinciale Devescovi, il dott. Antonio Giuliani, il rag. Guadagnini, il dott. Gastone Lettis, l'avv. Giovanni Loisi, il dott. Tullio Maestro, il medico Edoardo Michelini, il dott. Gaetano Pappalardo, l'insegnante Giuseppe Perini, il funzionario regionale Guerrino Gei, l'imprenditore Gei, l'imprenditore Bruno Pianura, il farmacista dott. Giuseppe Tomsic.

Il Pri riconferma per la Regione l'assessore Fabio Mauro, ma sarà la direzione regionale a stabilire se egli debba figurare quale capolista dopo che l'assemblea della sezione «Foschiatti» ha espresso l'orientamento per una lista in ordine alfabetico. Candidano Oliviero Fragiacomo e Cumbat, entrambi assessori comunali uscenti che non vengono riconfermati per il Comune, nonché l'ing. Cervesi, il segretario provinciale di Muggia, Francese, l'avv. Sergio Kostoris, Fabio Pizzarello, Leonardo Potenzano, l'avv. Enzio Volli.

Per il Comune il Pri intende candidare, a quanto risulta, l'avv. Sergio Pacor, già vicepresidente della Provincia, il vicesegretario provinciale Castigliego, il presidente dell'Act Arnaldo Rossi, il vicepresidente degli Ospedali, Fulvio Sossi, nonché i segretari delle due sezioni cittadine Roberto Della Loggia e Aldo Pennestrè, l'attore Franco Jesurum, il presidente della consulta rionale di San Vito-Cittavecchia, Anna Volli.

Dal Pli, infine, infine, alcune anticipazioni sulla lista per le «regionali» che sarà formulata in ordine alfabetico «in coerenza con la linea adottata dalla segreteria nazionale, di apertura a tutti gli iscritti e gli indipendenti che condividono gli obiettivi generali e il programma locale del partito». In tale lista saranno presenti il segretario provinciale arch. Giulio Varini, il vicesegretario Gennaro Di Meglio, il consigliere regionale uscente avv. Sergio Trauner; fra gli altri saranno candidati l'avv. Pietro Borgna, il prof. ing. Guido Ceritali (indipendente), docente universitario; Giorgio Cesar, impiegato; prof. dott. Adalberto Fumaneri, farmacista; prof. dott. Isabella Gallo Cobianco, insegnante; dott. Italico Stener, medico dentista.

Da registrare infine l'ennesimo rinvio della pubblicazione delle candidature regionali da parte del Pci e l'annuncio della raccolta di firme da parte dei radicali, che con tale atto mostrano quanto meno il desiderio di non precludersi a priori una partecipazione alle prossime elezioni sulla quale si sono riservati di decidere.

Il Pci, come già annunciato, aprirà la propria campagna elettorale questa sera in piazza Goldoni alle ore 18.30 con un comizio dell'on. Aldo Tortorella della direzione nazionale; nel corso della manifestazione (che in caso di maltempo verrà spostata nella sala di via Madonnina 19) verranno valutati i recenti risultati elettorali, l'atteggiamento del Pci sui referendum dell'11 giugno, le proposte dei comunisti per il futuro della città e della regione. Parleranno anche il segretario Rossetti e il consigliere provinciale Iskra.

Un guasto telefonico blocca il «113»

Per alcuni minuti il «113», ieri mattina, è rimasto muto. Le linee telefoniche che collegano il servizio d'emergenza a tutta la città erano letteralmente saltate o «impazzite». Il notevole disagio, secondo alcuni tecnici, potrebbe essere stato causato da infiltrazioni d'acqua nelle linee della Sip.

I tecnici, prontamente intervenuti, hanno riattivato subito due delle quattro linee esterne e i «fili diretti» con i vigili del fuoco e con la Polstrada. Per il collegamento con la Cri, il servizio di emergenza ha dovuto ricorrere alle normali linee esterne.

Il bollo postale per la «Vespucci»

NAVE A. VESPUCCI TRIESTE — 24-5-1978 — IL MARE DEVE VIVERE

Sotto bordo dell'«Amerigo Vespucci», alla Stazione marittima, oggi e domani funzionerà uno speciale ufficio postale distaccato, installato su un telebus delle Pt. Tale ufficio sarà dotato dell'annullo qui riprodotto, con la raffigurazione del castello di Miramare. A disposizione dei filatelisti saranno, ovviamente, la serie di francobolli ecologici già emessi per la crociera mediterranea della nave scuola, e le buste ufficiali illustrate con la mappa della rotta seguita dalla «Vespucci».

IL PIETOSO RINVENIMENTO DI UNA MOTOVEDETTA

Nelle acque di Barcola il corpo di un'annegata

Una donna dell'apparente età di 40-45 anni è stata trovata in mare annegata da una motovedetta della Capitaneria di porto.

Verso le ore 19 alcuni passanti hanno scorto una sagoma che galleggiava a un centinaio di metri tra Barcola e Miramare, nel tratto antistante il locale «Big ben». Immediatamente è stata avvertita la Capitaneria che ha fatto uscire la motovedetta CP 229, al comando del sottotenete di vascello Diamantini. Le ricerche si sono subito rivelate difficili per l'oscurità e il maltempo, ma ugualmente il corpo è stato tratto a bordo. La donna dai capelli castani e vestita sommariamente (nessuna traccia di indumenti intimi), aveva un soprabito a quadri, di colore marrone e un vestito di una tonalità più scura. Con i primi accertamenti, dai quali è emerso che non aveva addosso né documenti né monili, non è stato rilevato alcun segno particolare. Il medico di turno, dott. Purini, dopo averne constatato il decesso, ha fatto risalire la morte a qualche ora prima, attribuendone la causa ad asfissia da annegamento.

La motovedetta, dopo aver attraccato al porticciolo di Barcola, ha trasportato la salma alla caserma dei vigili del fuoco al Punto franco vecchio, dove il corpo della sventurata è stato portato a riva. Su autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Coassin, il cadavere è stato traslato all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mario Bortone nuovamente al Coroneo

Alle ore 15 di ieri le porte del Coroneo si sono nuovamente chiuse alle spalle di Mario Bertone, evaso dieci giorni fa e catturato a Lodi nei pressi dell'abitazione del cugino Franco Iorio, che lo aveva ospitato.

Due ore dopo il Bortone, che appariva stanco e provato, è stato interrogato dal magistrato che conduce le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Staffa, che è stato coadiuvato dal commissario Padulano e dal maresciallo Scozzai. Il lungo interrogatorio è coperto dal più stretto riserbo, in attesa che il dott. Staffa possa sentire anche gli altri detenuti. Il Bortone, però, avrebbe confermato di essere scappato intorno alle 17-17.30, scavalcando il cornicione e dileguandosi, sempre con il compagno di fuga Franco Poli, lungo la via della Fontana. In seguito, i due si sarebbero divisi.

Nel primo pomeriggio di oggi il magistrato si recherà al Coroneo per interrogare lo Iorio e gli altri tre implicati nell'evasione: il fratello di Mario, Enrico Bortone, l'amica del fuggitivo, Anna Parisi in Fiusco, e il giovane Dario Heller. Il dott. Staffa parlerà anche con Claudio Sain che, l'altro ieri, dopo essere stato arrestato, aveva cercato di suicidarsi.

GIOVANNI FICICH FESTEGGIATO ALL'ELETTROMECCANICA PLET

Doppio giubileo di lavoro

Ricorrono oggi 58 anni dalla fondazione della Ditta «Fratelli Plet» e altrettanti dall'assunzione al lavoro quale apprendista nella stessa di Giovanni Ficich.

Non è certo comune — di questi tempi — ritrovare una costante generazione nei settori della vita e tanto meno nel campo del lavoro, dove negli ultimi decenni il progresso ha mutato usi, abitudini, domande, tanto da far tramontare tanti mestieri proponendone degli altri inediti. In questo contesto, l'Elettromeccanica Plet può vantare senz'altro un titolo di nobiltà; una nobiltà arricchita inoltre da un'elevata qualità tecnologica, sempre attenta a tutti i miglioramenti che il settore propone.

Ma, forse ciò che più conta, questa Ditta può vantare l'equilibrio e il senso della realtà e dei momenti attraversati, tanto da poter orgogliosamente affermare che non è mai ricorsa — almeno sino ad oggi — nel corso della sua lunga vita, né a licenziamenti né alla cassa integrazione.

Esprimiamo quindi all'Elettromeccanica Plet, ai dirigenti, alle maestranze e al suo capostipite sig. Giovanni Ficich, l'augurio migliore, per un felice prosieguo dell'attività imprenditoriale.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Maria Ausiliatrice — Il sole sorge alle 4.25 e tramonta alle 19.38; la luna si leva alle 21.40 e cala alle 6.22.

Ieri: temperatura massima 16,2, minima 14,4; pressione mb. 1005,9 in leggero aumento; umidità 78 per cento; temperatura del mare 14,4.

Maree oggi: alta alle 11.02 con cm 36 e alle 22.13 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 4.27 con cm 66 e alle 16.25 con cm 18 sotto il l.m. — **Domani:** alta alle 11.48 con cm 35 e alle 22.51 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 5.05 con cm 62 e alle 17.12 con cm 13 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Oberdan 2, tel. 36274; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180; via Zorutti 19, tel. 796212; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): piazza Cavana 1, tel. 64805; piazza V. Giotti 1, tel. 761952.

GIORNALE DI TRIESTE

UNA NUOVA GELATA POTREBBE COLPIRE IL BRASILE

È diminuito l'afflusso di caffè dall'Oltremare

La crisi di produzione si ripercuote non solo sui consumi ma anche sui depositi - Le prospettive per il nostro scalo

(D.L.) I consumi mondiali di caffè si sono notevolmente contratti dopo la famosa gelata brasiliana del luglio 1975, che ha distrutto quasi il 70 per cento della produzione. La crisi produttiva è ancora in atto, anche se il caffè non fa difetto. E' da notare che mentre nelle annate normali, la produzione destinata all'export si è mantenuta sui 58-62 milioni di sacchi, contro un consumo di circa 54-55 milioni, nella stagione 1976-77 le disponibilità per i mercati si sono ridotte ad appena 44-45 milioni di sacchi, contro un tasso consumistico mondiale di circa 44 milioni. La forte concentrazione nei consumi 1976-77 è stata determinata dagli alti prezzi richiesti dai paesi produttori legati fra loro da convenzioni di appoggio, e dall'entrata in mercato delle miscele di «caffè più non caffè», che si sono diffuse notevolmente negli Stati Uniti, in Germania, in Gran Bretagna, all'insegna dell'«instant coffee», in Scandinavia e altri Paesi. Nella stagione in corso la produzione esportabile dovrebbe essere di circa 55-56 milioni di sacchi, contro un supposto consumo internazionale di 50 milioni.

Si profila dunque un certo riequilibrio fra le due poste: l'export e i consumi, sempre che l'ondata di vento freddo e secco che colpisce il Brasile, non danneggi notevolmente le colture del primatista mondiale. C'è, poi, il pericolo di un' altra gelata brasiliana, non certo impossibile dato che il vento freddo è giunto con preoccupante anticipo. Due sono le posizioni delle controparti: gli esportatori mirano al ripristino dei vecchi prezzi, anche se non sperano di raggiungere le altissime cifre del marzo-aprile 1977, quando al terminal di Londra vennero pagate 1.2 sterline per chilogrammo e a New York circa 333 cents per libbra per gli Arabica centroamericani. Per converso gli importatori, alle spalle dei quali stanno i torrefattori, a propria volta alle prese con i consumatori, sperano in una drastica riduzione dei prezzi.

Occorre rilevare che nella giornata antecedente la gelata brasiliana, il caffè venne pagato a Londra sulla base di 470-500 sterline per tonnellata, mentre oggi le quotazioni si avvicinano alle 1700 sterline. Un prezzo più che triplicato, dunque, mentre in tutte le altre materie prime in blocco l'incremento di prezzo dal 1975 a oggi risulta salito non più del 25 per cento. In questa situazione i nostri importatori, come rileva una nota del Comitato italiano caffè, cercano di non coprire integralmente i magazzini di scorta, ma di tenere molto bassi gli stoccaggi immediatamente vendibili. Pertanto, mancando il flusso degli acquisti di riserva, rimangono soltanto quelli di manovra, cioè di impiego immediato.

Per di più, i centro-americani hanno deciso a San José di non vendere al disotto di un prezzo ragionevole, non ancora fissato. Kenya e Tanzania si trovano in situazioni difficili per gli ingorghi portuali; l'Angola è praticamente fuori mercato per noi; come lo Yemen e l'Uganda, mentre nello Zaire la disorganizzazione nelle coltivazioni impedisce un rapido afflusso di caffè sui mercati mondiali.

In questo quadro bisogna inserire la sensibile contrazione degli arrivi marittimi di caffè verde a Trieste che sono scesi nel primo trimestre a quasi 282 mila sacchi da 60 chilogrammi, contro 1,4 milioni dello stesso periodo del '77. E' mancato così l'afflusso di caffè per il deposito permanente brasiliano situato nel punto franco Nuovo. Se il Brasile non sarà colpito da un'altra disastrosa gelata, è evidente che il deposito [illegible] della nostra città riprenderà la consistenza volumetrica d'un tempo.

Visite agli addetti alle colonie estive

La ripartizione Sanità e igiene del Comune informa che le visite mediche per il personale addetto alle colonie estive vengono effettuate nella stanza 8 al primo piano della sede di via Torino 8, ogni giorno, sabato escluso dalle 11.30 alle 12.

Eco favorevole all'Uic d'una legge regionale

Il consiglio regionale dell' Unione italiana ciechi, venuto a conoscenza dell'approvazione da parte dell'assemblea regionale, della legge 43 relativa al rifinanziamento dell'assegno integrativo regionale previsto per gli invalidi civili, ciechi e sordomuti, ha diffuso un comunicato nel quale «preso atto dei ritocchi positivi apportati ad essa in base ai quali tale assegno viene aumentato del 50 per cento ed esteso ai ciechi assoluti in possesso della sola indennità di accompagnamento, esprime il suo apprezzamento ai responsabili regionali e in particolare al presidente della Giunta Comelli, all'assessore all'assistenza e lavoro Bernardo Dal Mas e al relatore Persello, presidente della VI commissione». La nota così conclude: «Il consiglio regionale dell'Uic è convinto che tale atto rappresenti un primo passo verso quella che in un prossimo futuro dovrà essere sicurezza sociale, nel significato più ampio dell'espressione che, eliminando interventi a pioggia, per niente costruttivi, offrirà a tutti i cittadini, e soprattutto ai meno favoriti dalla sorte, la possibilità di condurre una vita al pari degli altri dignitosa e serena».

Incontri culturali al liceo «Galilei»

Prosegue al liceo scientifico «Galilei» la serie delle conferenze culturali. Agli incontri sulla «Genesi della Costituzione italiana» tenuti dalla prof. Ada Gasparini, del liceo «Petrarca», seguirà domani giovedì 25, con inizio alle 17.30 una conversazione di Galliano Fogar, segretario dell'Istituto regionale per la storia del Movimento di liberazione, sul tema «Alcuni aspetti sociali e politici della Costituzione italiana».

Il ciclo si chiuderà con l'intervento del prof. Bruno Maier, della nostra Università, che introdurrà il discorso su «Foscolo a duecento anni dalla nascita».

Le riunioni saranno seguite da dibattiti con la partecipazione di allievi e docenti.

SEGNALAZIONI

TUTTE GIUSTIFICATE LE ASSENZE DAL LAPIDARIO

Le antichità protette da intemperie e ladri

«Non si riesce a capire perché ogni tanto sparisce qualcosa di valore dal Lapidario Triestino di San Giusto e non si capisce nemmeno dove va a finire, probabilmente in qualche cantina o museo, lasciando così un bellissimo ambiente naturale, degno di tali testimonianze. Antonino Albano».

Abbiamo chiesto informazioni alla dott. Laura Loseri Ruaro, direttore dei civici musei di Storia ed arte, che così cortesemente risponde:

«Relativamente alla segnalazione del signor Antonino Albano si precisa che effettivamente qualcosa è stato tolto nel Lapidario e non più rimesso. Si tratta essenzialmente delle epigrafi e sculture inviate alla mostra sulla Civiltà dell'Italia settentrionale nel 1964, restituite e non più esposte alle imtemperie che le rovinavano. Molte volte abbiamo citato i danni che derivano alle epigrafi dalla permanenza alle intemperie (vedi anche quanto s'è scritto in "Atti dei civici musei di Storia ed arte" n. 8, 1975, pag. 85). Ma l'autore della segnalazione le ricorda proprio?

«Altre cose tolte sono piccole sculture e frammenti di architettura che erano facile preda di quanti — e succede spesso — la notte entrano nel recinto museale per "motivi vari" scavalcando le ringhiere. Li teniamo sotto controllo dall'interno, ma il gusto per il ricordino è troppo diffuso, e quindi meglio non correre rischi. Non capisco d'altronde se al signor Albano piaccia o spiaccia il "bellissimo ambiente naturale" che ne deriva, privo delle lapidi.

«Non sono comunque molte le cose tolte e l'asporto è a fin di bene. In museo del resto andranno esposte in apposita sala tra non molto. Si tratta infatti di reperti tutti locali».

Nelle lettere indirizzate alle

SEGNALAZIONI

indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

Semafori da pulire

«Molti semafori, situati anche in vie importanti di scorrimento e alle estremità dei passaggi pedonali, hanno urgente bisogno di una radicale pulitura dei cristalli che proteggono le segnalazioni dell' "alt" e dell' "avanti". I vetri sono ricoperti da incrostazioni di polvere che rendono, specialmente di giorno, quasi illeggibili le scritte. Non si tratta di un semplice inconveniente, ma di un vero pericolo per i pedoni che devono attraversare la strada, specialmente quando sono persone anziane, dalla vista non più acuta. B.G.».

Un nuovo mestiere?

«In una lista elettorale, accanto ai nomi di due candidate figura la qualificazione "operatrice sociale". Poiché deve trattarsi di un nuovo mestiere, vorrei sapere in che cosa consiste, dove ci si diploma e quanto rende. Grazie C.S.».

RISPONDONO GLI SPELEOLOGI ALLE IPOTESI SULL'URANIO

Certi solo i pericoli nelle grotte del Canin

«Le ricerche del chimico Bruno Vittori, effettuate sulle alluvioni del Fella, verrebbero a confermare le ipotesi avanzate sul "Piccolo" del 5 maggio dal signor Fabio Burg circa l'esistenza di giacimenti di uranio sul Monte Canin e di una specie di congiura del silenzio per evitare conflitti di interessi anche internazionali o addirittura perché sia riservata agli amanti della montagna quella zona. Non posso entrare nel merito delle osservazioni del chimico Vittori, anche se devo precisare che dal Monte Canin scende il torrente Raccolana che confluisce nel Fella all'altezza di Chiusaforte.

«Il signor Fabio Burg, per informazoini avute, ritiene che la commissione Grotte "E. Boegan" della società Alpina delle Giulie abbia raccolto sul Canin elementi utili sull'ipotesi di giacimenti radioattivi. Mi sembra opportuno precisare la consistenza delle informazioni.

«La velatura di fotografie in grotta è un fenomeno abbastanza comune. La nostra serie di foto nella galleria della Aragonite è perfetta, come in altre parti dell'abisso Gortani, quando l'operatore è anche un esperto speleologo.

«Il "ricercatore di uranio", Enrico Davanzo, era un tecnico dell'Osservatorio astronomico. Il "geiger" da lui costruito aveva lo scopo di studiare la penetrazione delle radiazioni cosmiche negli ambienti sotterranei naturali. La sua tragica morte, insieme ai due amici speleologi, interruppe queste ricerche. — La presenza di aragonite in grotta è spiegata dai vari autori in modi diversi, ma in nessun caso in relazione con radioattività.

«La trasmissione radio tra l'interno dell'abisso Gortani sul Col delle Erbe e la sede dell'Alpina delle Giulie a Trieste fu effettuata con ponti radio e ha avuto disturbi dovuti alla poca potenza delle apparecchiature. Le trasmissioni a breve distanza con i comuni radiotelefoni sono sempre state normali. I giacimenti nella zona sono ben noti, ma a parecchi chilometri di distanza. Non ci risulta che siano mai stati segnalati possibili giacimenti di pechblenda. Il signor Martina è stato un nostro grande amico ed è stato con noi a Trieste ai funerali dei tre speleologi morti per una valanga sul Canin. Ritengo che se avesse avuto informazioni certe, ce ne avrebbe parlato.

«Posso quindi affermare che la Commissione Grotte "E. Boegan" non ha fatto ricerche su ipotetici giacimenti di uranio sul Canin e non ha nessun elemento che possa avvalorare tale ipotesi.

«Non vorremmo che informazioni incontrollate e a mio avviso prive di fondamento, spingessero i nuovi "cercatori di uranio" ad avventurarsi nelle grotte del Canin. Sono grotte difficili e ostili che bisogna affrontare con attrezzature collaudate, con tecnica sperimentata, con esperienza matura. Carlo Finocchiaro, presidente della Commissione Grotte "E. Boegan"».

SCRIVE IL PRESIDENTE NAZIONALE DELL'ANRRA

La Trieste di Slataper cara ai reduci d'Africa

«Signor direttore, in qualità di presidente nazionale e di conseguenza ufficialmente responsabile dello svolgimento e dei risultati del XV raduno nazionale dell'Associazione nazionale reduci e rimpatriati d'Africa, svoltosi a Trieste nei giorni 6 e 7 maggio, mi consenta di completare gli interventi della sezione Anrra di Trieste e quello di autorità e privati, espressi per iscritto o verbalmente, a seguito del resoconto pubblicato dal suo giornale, nella cronaca di lunedì 8 maggio, del Raduno stesso.

«Vorrei subito, per eliminare ogni ombra di precostituito malanimo nei confronti del suo valido ed efficiente quotidiano, ringraziarla per lo spazio dedicato alla preparazione del XV raduno, con indicazioni precise, considerazioni e note complete quanto serene e intelligenti. Il ringraziamento, e me ne dolgo, si blocca logicamente alla cronaca dell' 8 maggio.

«Io, signor direttore, non pretendevo certo, nella luminosa cornice dell'entusiasmo triestino, di sentire riecheggiare nella cronaca del suo giornale i sublimi palpiti degli articoli che comparvero sul Giornale di Trieste nel novembre-dicembre del 1848 e che delineavano le appassionanti posizioni dell'irredentismo e dei compiti di Trieste, già indicati dai Rossetti, che sarebbe stato allineamento informativo non adeguato, almeno nel linguaggio, alla dura realtà che corre; ma non attendevo neppure, conoscendo l'onestà del "Piccolo", qualcosa di simile alla caustica prosa di un Fabio Cusin in quella "Storia di venti secoli di bora e di porto" che trovò nell'aperta italianità di Umberto Saba drastica riprovazione. Del resto, signor direttore, io credo che la cronaca dell'8 maggio sul suo giornale non colpisca ed offenda noi dell'Anrra o almeno noi soltanto, quanto vieppiù e soprattutto Trieste, le sue componenti di vita e quindi il suo giornale.

«Il XV raduno nazionale dell'Anrra a Trieste, come venne precisato e ripetuto e al castello di San Giusto e al molo dei Bersaglieri, si è effettuato in una convinta esaltazione di quei valori e di quelle virtù che uniche, possono offrire all'Italia, a tutta l'Italia garanzie di salvezza e di avvenire.

«E' nel grido di Scipio Slataper che si è voluto e impostato il XV raduno "noi ti vogliamo bene Trieste perché ci hai dato un'anima tormentata... e ci hai fatto fratelli di tutte le guerre, ...noi ti amiamo perché ci hai tirato su per la lotta e il dovere".

«Signor direttore, non crede che sia questo il viatico per gli Italiani fuori di ogni retorica, di "lotta e dovere" per uscire fuori del caos che serra e ormai condanna?

«Lotta e dovere: e noi nel XV Raduno volevamo che da Trieste partisse questo monito e questo incitamento. Abbiamo sbagliato nel credere ancora e sempre a Trieste? Non credo signor direttore e sono certo che lei è con noi, in onestà di "servitore" di Trieste e del suo destino. Il presidente nazionale dott. Fernando Feliciani».

Il cronista ha già risposto alle precedenti lettere giunte sull'argomento.

I ragazzi di Ronchi allo zoo di Prosecco

«Siamo grati al "Piccolo illustrato" che ci ha fatto scoprire un angolo inconsieto qual è il mini-zoo di Elio Strolego a Prosecco.

«L'iniziativa di carattere informativo e culturale di questa rivista settimanale è veramente apprezzabile, poiché ci permette una conoscenza approfondita della nostra regione e in modo particolare di località non ancora note.

«Infatti, dopo aver letto l'articolo "Quando uno zoo privato diventa bene pubblico" comparso nel numero 3 dell' 8 marzo, abbiamo preso opportuni accordi e portato i nostri scolari di prima elementare a visitare il piccolo zoo, così ben inserito nell' ambiente naturale.

«La visita è risultata interessante anche per il fatto che lo stesso Elio Strolego si è messo a nostra piena disposizione per illustrare ai nostri piccoli scolari le caratteristiche dei suoi animali aprendoci, inoltre, le porte della sua casa per farci ammirare anche quelli imbalsamati. Con la sua naturale gentilezza e bontà d'animo ha subito instaurato con noi un rapporto d'amicizia.

«Con rinnovati ringraziamenti per le preziose e utili notizie divulgate dal suo nuovo nuovo settimanale, porgiamo i nostri distinti ossequi. Insegnanti Luigia Stacul e Rita Tamburlini».

Tempestività all'ospedale

«Con riferimento alla notizia pubblicata nella pagina 4 del "Piccolo" di lunedì 22 maggio con il titolo "Sempre in coma la cambiavalute Luin", preciso che non risponde a verità l'affermazione secondo la quale "non è stato ancora fatto l'elettroencefalogramma", in quanto l'esame stesso (accompagnato anche da un ecoencefalogramma) è stato tempestivamente eseguito, con carattere d'urgenza, alle ore 13.10 di domenica 14, subito dopo il ricovero della paziente.

«Colgo l'occasione per rendere noto che la sezione di Fisiopatologia del sistema nervoso della divisione neurologica dell'Ospedale maggiore di Trieste è probabilmente l'unica struttura del genere in Italia ad assicurare un servizio di pronta reperibilità (entro venti minuti dalla chiamata) per ventiquattro ore su ventiquattro, festività comprese, per tutto l'anno. Distinti saluti, prof. Nestore Morandini, primario neurologico degli Ospedali riuniti».

Scolaresca grata

«Gli alunni della classe seconda «H» del «Dante» desiderano esprimere, anche a nome della loro insegnante di lettere prof. Riccobon la più viva riconoscenza ai dirigenti e al personale della "Stock" per essere stati così simpaticamente accolti in occasione della visita allo stabilimento. Grazie per lo spuntino e per la pazienza dimostrata. E' raro trovare tanta gentilezza. Per la II H, Beatrice Lo Nigro».

Piccolo albo

«Domenica nel rione di Cavana ho smarrito una busta contenente il mio libretto di pensione e una somma di denaro. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al numero 39562. Grazie. G.R.».

«Il proprietario della macchina che tra il pomeriggio del 19 maggio e la mattina del 22, svoltando a sinistra dalla via Pinturicchio alla via B. Angelico ha danneggiato la fiancata sinistra della vettura verde targata Ts 181496, è pregato di telefonare al numero 71218».

«Ho raccolto in via Stendhal una gattina di pelo rosso con macchie bianche e nere che ha al collo una catenella di metallo dorato. Chi l'ha smarrita telefoni al 759289».

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

La segreteria del Rotary Club Trieste Nord ricorda che questa sera non si terrà la consueta conviviale del mercoledì e che all'ordine del giorno della riunione del 31 prossimo figura l'assemblea dei soci.

«Famiglia e scuola»

Per rendere note le esperienze fatte nei nuovi organi scolastici collegiali (i tre consigli distrettuali e il consiglio provinciale) l'associazione «Famiglia e scuola» promuove un incontro che si terrà questa sera con inizio alle ore 17.30, nella sala di via Battisti 13. Membri eletti in detti organismi presenteranno una relazione e saranno a disposizione per scambi di idee ed informazioni. Sono invitati a partecipare all'incontro particolarmente gli operatori scolastici, gli studenti e le loro famiglie.

Dirigenti industriali

L'annunciata assemblea generale straordinaria e annuale ordinaria del sindacato Dirigenti aziende industriali di Trieste e Gorizia si terrà domani 25 con inizio alle 18.15 nella sala convegni di via San Nicolò 5. Sarà votato il nuovo testo dello statuto, saranno discusse la relazione del consiglio direttivo uscente e quella dei revisori dei conti, e si procederà al rinnovo degli organi del sindacato.

Corso biblico

Questo pomeriggio, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» in via San Nicolò 22, con inizio alle 17.30, mons. Luigi Parentin commenterà il Salmo 26.

Specchi solari Suntana

Profumeria «Rosa», via San Lazzaro 6, tel. 61762.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La *«Chemise Lacoste»* in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una *«Lacoste»* è davvero una *«Lacoste»*, i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La *«Chemise Lacoste»* è in vendita da: *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! *«Lacoste»:* maglie e molte altre cose! Da *«Linea»*, via Carducci 4, Trieste.

Lavaggio tappeti orientali

Giubilo Largo Riborgo 3. Telefono 62180.

Lavaggio moquette

Giubilo Largo Riborgo 3. Telefono 62180.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Minerva medica

Il Centro Minerva medica ha in programma a Roma dal 25 al 27 prossimi un corso di aggiornamento su: «Problemi e tecniche di ricostruzione nella chirurgia dell'apparato digerente», diretto dal prof. G. F. Fegiz. Tra coloro che animeranno il dibattito ad alto livello scientifico sui problemi attuali di ricostruzione dopo la resezione gastrica figura il prof. Aldo Leggeri, ordinario di patologia speciale chirurgica nell'Università di Trieste.

Associazione medica

L'Associazione medica triestina informa che venerdì 26 con inizio alle 18.30 nella sala dell'Ospedale Maggiore (via Stuparich 1) il prof. Giuseppe Frau della divisione di cardiologia dell'ospedale civile di Brescia, terrà una conferenza su: «Moderni metodi di monitoraggio emodinamico nell'infarto cardiaco in fase acuta».

Alla Fidapa

Domani 25 nella sala (g. c.) di via Rossini 4, si terrà la «cerimonia delle candele», che simboleggia le finalità sociali della Fidapa.

Rito dei buiesi

Una messa in onore di San Sergio, patrono di Buie d'Istria sarà celebrata stamane con inizio alle 7.30 nella cattedrale di San Giusto. Il circolo «Donato Ragosa» invita tutti i buiesi a intervenire.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, quest'oggi con inizio alle 16.30, nella sede di corso Italia 12, il prof. Franco Crevatin parlerà sul tema: «Antonio Vivaldi e Venezia» corredando la sua conversazione con le audizioni di brani musicali. Sono invitati quanti si interessano all'argomento.

Pro Senectute

Per questa sera alle 17, nella sede di piazza San Giovanni 6, è convocato il gruppo femminile «Amiche volontarie della "Pro Senectute"» con all'ordine del giorno problemi organizzativi.

Centro avventista

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sala dell'associazione macrobiotica triestina «la Spirale» si terrà il secondo incontro organizzato dal Gruppo giovanile Avventista. Ellida Cavalli e Adriana Fasci presenteranno il tema: «Il principe della pace». Il coro canterà alcune canzoni spirituali. L'ingresso è libero.

Circolo Omodeo

Per il circolo di cultura politica «Adolfo Omodeo», domani, con inizio alle 18, nella sala delle Assicurazioni Generali di via Trento 8 (g.c.) il prof. Tito Livio Perlini parlerà sul tema: «Il marxismo nella riflessione critica della scuola di Francoforte».

La legge della vita

Fare il diavolo a sei

Farsi giustizia da sé è, di solito, un'impresa che si ritorce a proprio danno. Poco dopo la mezzanotte d'un giorno di primavera un operaio ventitreenne attaccò briga in un locale dell'altipiano con un manovale ventiseienne, il quale lo aveva rimproverato di avere posteggiato la macchina in modo tale da intralciare il traffico.

Dalle parole i due passarono alle mani e in difesa del secondo intervenne suo fratello, un carpentiere trentenne.

La cosa non finì lì: all'indomani, l'operaio rivide il carpentiere in un bar e, senza dir parola, lo assalì, percuotendolo selvaggiamente.

L'aggredito riuscì a guadagnare la strada ma, poco dopo, ritornò sul posto, assieme al fratello manovale, a un altro fratello, che è studente e a un loro amico, un commerciante. L'unione — è risaputo — fa la forza, e i quattro affrontarono decisamente l'antagonista al quale, nel frattempo, si era affiancato un pescatore venticinquenne.

Ne seguì una zuffa generale a base di insulti, pugni e schiaffi. Arrivarono i carabinieri, che arrestarono i sei e li deferirono all'autorità giudiziaria per concorso in rissa e lesioni.

Processati dal Tribunale penale, l'operaio e il pescatore furono condannati a un anno di reclusione ciascuno, i tre fratelli a tre mesi di reclusione a testa e il loro paladino a due mesi. Tutti ottennero i benefici di legge, tranne il commerciante, cioè il paladino.

Ricorsero con l'assistenza degli avvocati Riccardo Ghezzi e Pierpaolo Poillucci, e della diabolica macchina si riparla, pertanto, davanti alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Burattini e dott. Balani, P.g. il dott. Franzot, cancelliere Milcovich, che conferma in pieno la sentenza di primo grado.

Le piccole cose dai mastodontici effetti: la battaglia giudiziaria, articolatasi in due processi, era incominciata da un'auto posteggiata male. Che, forse, aveva anche intralciato il traffico ma certamente non aveva arrecato danno ad alcuno. Tranne che all'arbitrario interprete del Codice della strada.

mir

Dalla Carinzia con simpatia

Con slancio giovanile e tanta simpatia una scolaresca di Klagenfurt ha ricambiato in questi giorni la visita fatta agli inizi di maggio nel capoluogo carinziano da una classe dell'istituto «Volta» con gli auspici della Junior Chamber di Trieste. Gli ospiti sono stati ricevuti dal presidente di questo sodalizio, ing. Cappel e dall'assessore comunale alla gioventù, Lanza (Italfoto)

«Il mare deve vivere»

«Il mare deve vivere» è lo slogan della campagna ecologica lanciata, in concomitanza con l'arrivo della «Vespucci», dal Parco marino di Miramare e dal Wwf. Alla campagna è stato legato un concorso per scuole elementari e medie. Fra i disegni dei ragazzi, ne pubblichiamo tre. Il primo è opera di Samantha De Dominicis, della II A dell'elementare «Villa Carsia» di Opicina.

Anche l'undicenne Cristina Fratnik della I D della scuola media «Divisione Julia» ha partecipato al concorso indetto dal Parco marino di Miramare e dal Wwf. Il suo disegno (al centro) non è stato segnalato dalla giuria, ma merita comunque di essere presentato.

Il quadretto marino riprodotto qui sopra è stato dipinto da Eleonora Safferi della III media del Collegio Dimesse. Eleonora, sul retro, ha scritto: «In questo disegno ho voluto rappresentare l'inquinamento del mare (le chiazze nere che escono dalle bolle). I pesci sono costretti a vivere o a servirsi di bolle d'acqua pura in cui (almeno per il pesce con le bombole d'ossigeno e il granchio) si sono ricreati gli ambienti naturali. La piovra (tutta sporca di petrolio) deve servirsi degli occhiali da sub per proteggere gli occhi. Finiranno davvero così — conclude Eleonora — i pesci? Li distruggeremo a questo modo, fino a farli vivere in bolle d'acqua pura?». Auguriamoci di no, assieme a lei.

FRIULI - VENEZIA GIULIA REGIONE «PONTE» VERSO I PAESI DELL'EST

Le strade del rilancio per l'economia regionale

Incontro a Udine su infrastrutture di trasporto e collegamenti internazionali

Uno dei nodi, alla cui soluzione è vincolato il rilancio socio-economico del Friuli - Venezia Giulia, è costituito dallo sviluppo delle infrastrutture di trasporto e dei collegamenti internazionali fra la nostra regione e i paesi dell'area danubiano-balcanica. Su questo tema e sui relativi risvolti giuridico-istituzionali, si è svolto recentemente a Udine un convegno, che ha offerto l'occasione per un'analisi dell'importante questione. Un supporto di dati ai quali fare riferimento era offerto dal volume edito dall'Istituto di studi e documentazione sull'Est europeo (Isdee) sulle infrastrutture di trasporto dei Paesi socialisti dell'area danubiano-balcanica, sulla situazione attuale e sulle prospettive di sviluppo. Uno studio molto utile per rendersi conto della... concorrenza.

Nonostante gli sforzi compiuti dall'amministrazione regionale, permane infatti il rischio di una emarginazione, nel caso in cui i Paesi dell'area suddetta e in particolare quelli confinanti con il Friuli-Venezia Giulia, cioè Austria e Jugoslavia, riescano a realizzare prima di noi i loro progetti per il potenziamento dei sistemi di comunicazione. Per evitare una pur temporanea deviazione dei flussi di traffico, sarà, dunque, necessario accelerare i tempi e snellire le procedure.

«La possibilità di disporre in tempi brevi di efficienti collegamenti con l'Europa danubiano-balcanica — sostiene il dott. Tito Favaretto, direttore dell'Isdee — rappresenta un interesse vitale per la regione, ma non è di minore importanza da un punto di vista nazionale». L'appellativo di «regione-ponte» coniato per il Friuli-Venezia Giulia è pienamente giustificato, se si pensa che già attualmente il 98 per cento di quanto trasportato per ferrovia (circa 4 milioni di tonnellate annue), nei traffici d'interscambio tra l'Italia e i paesi socialisti dell'area danubiano-balcanica (Cecoslovacchia, Ungheria, Jugoslavia, Bulgaria, Romania), passa per la nostra regione. La percentuale rimane molto elevata, e significativa (91 per cento), anche se ai paesi menzionati aggiungiamo l'Austria (raggiungendo un volume di traffico pari a 5 milioni di tonnellate all'anno), mentre non bisogna dimenticare le correnti di traffico con la Rdt, la Polonia e la Rft.

«Governo e parlamento — sottolinea il prof. Sergio Bartole, ordinario di diritto regionale all'Università di Pavia — hanno progettato anche per il futuro un più largo coinvolgimento della Regione nelle opere previste dalla legge per la rinascita del Friuli terremotato e da quella ratifica dell'accordo di Osimo (autostrada Carnia-Tarvisio, raccordi autostradali nella provincia di Trieste e Gorizia, autoporto di Sant'Andrea)». L'esperto rileva, inoltre, che l'amministrazione regionale negli ultimi anni, «con l'acquiescenza dello Stato, ha potuto in varie forme intervenire nel campo delle infrastrutture di interesse nazionale apparentemente riservato alla sola competenza dello Stato».

La posizione del Friuli-Venezia Giulia, come «porta di passaggio» per i traffici tra l'area comunitaria con l'Europa centro-orientale e sud-orientale, è strategicamente importante per la definizione dei piani europei di infrastrutture e della condotta dei negoziati con i Paesi terzi. Da ciò l'attenzione che la Comunità economica europea (Cee) rivolge alla nostra regione. Sulle forme istituzionali di cooperazione internazionale in materia di trasporti ha parlato il prof. Giorgio Conetti, incaricato di Diritto delle Comunità europee nella facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste, il quale, al convegno di Udine, ha descritto in particolare la struttura organizzativa e l'attività delle due maggiori istituzioni europee operanti in materia, cioè la Commissione economica per l'Europa (Ece) e la Conferenza europea dei Ministri dei trasporti (Cemt), mettendo in evidenza «l'importanza che riveste la prima come quadro per la cooperazione tra i Paesi dell'Europa occidentale e orientale, destinato a conseguire ancora maggiori risultati in connessione alla progressiva attuazione dell'atto finale della Conferenza di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa».

Dal convegno sulle infrastrutture di trasporto dei Paesi dell'area europea con riferimento alla regione Friuli-Venezia Giulia sono emerse alcune considerazioni che possono costituire un utile pro-memoria per il lavoro dell'amministrazione regionale che gli elettori rinnoveranno con il voto del 25 giugno prossimo. Al raggiungimento degli obiettivi di rilancio economico corrisponde l'esigenza prioritaria di provvedere prima possibile a un adeguato sviluppo delle infrastrutture di trasporto.

«Tenuto conto della complessità e della concordanza degli interessi in gioco, dell'esigenza di un costante approfondimento dei problemi e dei termini di urgenza — ci ha detto il dott. Favaretto — sembrerebbe ormai opportuno che fossero ricercate e trovate forme di più organica collaborazione tra regione e stato, consentendo e riconoscendo alla prima una più ampia attività di iniziativa esterna, strettamente collegata e coordinata con l'essenziale azione del secondo, attraverso i suoi organi direttamente competenti».

Sul piano giuridico-istituzionale significa che, come ha detto il prof. Bartole, alla Regione dev'essere riconosciuto un ruolo ulteriore di informazione e promozione sul piano stesso dei rapporti internazionali, ove essa deve essere messa in condizione di affiancare l'attività di stipulazione degli accordi internazionali.

R. S.

TRADIZIONALE CERIMONIA NEL RESIDENCE «IERALLA» DI PADRICIANO

PASQUA DEI SILENZIOSI

(Foto Ukovic)

Nei locali del residence per sordi «Livia Ieralla» di Padriciano, si è svolta la tradizionale Pasqua del sordo. E' intervenuto il presidente nazionale dell'Ente nazionale sordomuti, dott. Vittorio Ieralla, che dopo la Messa, officiata, come da quarantennale tradizione, dall'arcivescovo mons. Antonio Santin, ha, in una sentita cerimonia, consegnato i diplomi di socio onorario dell'Ens e una medaglia commemorativa all'arcivescovo e ai collaboratori rag. Virgilio Aguoletto e al cav. Livio Vatta.

Nel discorso, il presidente dell'Ens, dopo aver ricordato le principali conquiste della categoria silenziosa, che vanno dal collocamento obbligatorio al lavoro alla concessione della patente di guida, ha ringraziato la Regione Friuli - Venezia Giulia per la sensibilità finora dimostrata nei confronti dei problemi dei sordi e si è detto certo che, continuerà a dare la sua efficace collaborazione anche in futuro.

Refurtiva in cerca di proprietario

Orologi, catenine, monili e perfino un turibolo sono fra gli oggetti di provenienza furtiva in giacenza presso gli uffici della Squadra mobile, in attesa che i legittimi proprietari si facciano vivi per reclamarne la restituzione

Si terrà domenica l'assemblea Anmig

La sezione di Trieste dell'Anmig, Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, comunica che domenica 28 maggio con inizio alle 9, si terrà nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle Arti (via San Carlo 2) l'assemblea ordinaria annuale, con il seguente ordine del giorno: relazione morale; relazione finanziaria; relazione dei sindaci; consegna di attestati sezionali d'anzianità associativa; varie.

In precedenza, alle 8.30 sarà deposta una corona d'alloro al monumento ai Caduti, sul colle di San Giusto. I mutilati e invalidi di guerra della sezione provinciale di Trieste che per disguidi postali non avessero ricevuto l'invito di convocazione, sono invitati a partecipare ugualmente ai lavori dell'Assemblea.

A Mariano Cisco il «Pavone d'oro»

Nel corso di un'eccezionale serata dedicata alla cultura, svoltasi recentemente al Teatro S. Babila di Milano, sono stati consegnati i Premi del «Pavone d'oro 1978» relativi alla VII edizione del concorso internazionale di pittura, cultura, sport e teatro a personalità che si sono distinte nel proprio settore.

Le raffinate statuette d'oro del «Pavone d'oro 1978», opera dello scultore Giacomo D'Angelo, sono state assegnate a Giorgio Saviane per la cultura, Guido Oddo per lo sport, Lina Volonghi ed Ernesto Calindri per il teatro, Enrico Triulzi per la medicina e al pittore concittadino Mariano Cisco per la grafica.

Limiti al traffico — E' temporaneamente chiusa al traffico la via Beato Angelico, nel tratto tra i numeri 7 e 37 per consentire lavori di sostituzione della condotta del gas. Un senso unico e divieti di sosta provvisori sono stati istituiti nelle vie Colombo e Vespucci dov'è in costruzione un complesso edilizio.

DATI STATISTICI ELABORATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO

Aumentati in marzo consumi e costo della vita

Come di consueto, l'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio ha reso noto il quadro delle rilevazioni concernenti i diversi settori produttivi, economici e sociali della città relativi allo scorso mese di marzo. Si tratta dei dati che consentono, al di là delle aride cifre, di trarre un giudizio sulla situazione complessiva della vita triestina, anche se con il naturale ritardo dovuto alla complessa elaborazione delle informazioni assunte e con le dovute riserve sulle interpretazioni che la statistica consente.

Un primo dato, che giunge a conferma di un andamento pressoché uniforme negli ultimi anni, riguarda il calo della popolazione residente sia nell'ambito della provincia sia in quello comunale. A fine marzo di quest'anno gli abitanti nei sei comuni della provincia ammontavano a 295.746 contro i 298.031 dello stesso mese del 1977, con una flessione di 2.285 unità; nel confronto fra lo stesso periodo annuale relativo agli abitanti della sola area cittadina, il calo della popolazione residente è stato ancora più sensibile, cioè di 2.414 unità. Da marzo 1977 a marzo 1978 sono inoltre morte più persone di quante non ne siano nate (49 contro 24). Il fenomeno della diminuzione della popolazione residente va quindi ascritto non solo a vicende naturali ma anche a una tendenza all'emigrazione verso altre città.

Passando ai diversi settori economici, lo specchio fornito dalla Camera di commercio permette di rilevare, nell'ambito turistico, una maggiore affluenza di visitatori italiani (più 6,5 p.c. nel confronto annuale) e un calo nelle presenze di ospiti stranieri (meno 6,1 p.c.); un andamento del tutto soddisfacente nel settore del commercio al dettaglio, che registra movimenti, specie nei settori dell'abbigliamento, degli articoli da regalo e dei dolciumi (ovvia conseguenza della Pasqua «bassa» di quest'anno, che è caduta appunto a marzo); e, ancora, un panorama consolante per le principali attività industriali, relative ai prodotti trattati dalla Raffineria Aquila, dalle Cartiere del Timavo, dalla Italcementi e dall'Italsider, che sola, fra le grosse industrie triestine, ha registrato, a distanza di un anno, una certa flessione nella produzione di ghisa e lingottiere. Per quest'ultima, il raffronto fra il primo trimestre del 1978 e quello del 1977 segna un peggioramento del 4,3 p.c. per la ghisa e del 25,2 p.c. per le lingottiere.

Uno sguardo ancora va dato all'agricoltura, che pure è un settore di marginale importanza nell'economia locale: marzo è stato in questo ambito un mese caratterizzato da abbondanti precipitazioni piovose, al di là del suo stesso carattere di mese «pazzerello», e sono risultate pertanto difficoltose le lavorazioni della terra. E' decisamente aumentato il costo della vita: più 14 p.c. in un anno, ma, rispetto al mese precedente di febbraio, la tendenza al rialzo si è attenuata, risultando pari all'1 p.c. Sensibile anche l'aumento nei prezzi degli articoli di importazione. Per quanto riguarda il mercato immobiliare, nel marzo di quest'anno si sono avute più operazioni di compravendita rispetto allo stesso mese dello scorso anno (340 contro 292), mentre è rimasto pressoché costante il valore dichiarato di tali operazioni, che si è aggirato sui 4 miliardi e mezzo.

Il gioco fra importazioni ed esportazioni (il dato più consistente riguarda il mercato delle carni bovine) è stato in attivo: 444 milioni di lire per le importazioni contro i 1.133 milioni delle esportazioni; nel marzo dello scorso anno, quando più massiccia fu l'incidenza del consumo di carne in danno della nostra bilancia dei pagamenti con l'estero, vi furono, sempre nel settore del bestiame, dati preoccupanti (1.007 milioni di merce importata contro 935 milioni di merce esportata).

Relativamente ai consumi, va notata una certa propensione verso i beni valutari. Così, ad esempio, lo scorso marzo, rispetto al marzo 1977, si è fumato di più: si sono infatti venduti, nella provincia, 68.116 kg di tabacco, contro i 60.834 kg del marzo precedente. Per il resto, i triestini hanno mangiato meno pesce e meno frutta.

Nel mondo del lavoro si è registrato un maggior ricorso alle ore di Cassa integrazione (167.913 ore autorizzate, fra interventi ordinari e straordinari nel marzo di quest'anno a fronte delle 133.430 ore del marzo '77) e un peggioramento dello 0,3 p.c. nelle unità occupate. Nel settore dei traffici e dei trasporti, con riferimento al movimento commerciale ferroviario, c'è stata una contrazione negli arrivi (meno 5,6 p.c.) e un incremento nelle partenze (più 2 p.c.): tali dati, relativi al raffronto sulla distanza annuale, riguardano i quantitativi delle merci trasportate; sensibile, incremento dei viaggiatori in partenza dalla Stazione centrale che è stato, fra marzo e marzo, del più 15,7 p.c.

Da ultimo, uno sguardo ai dissesti e alle insolvenze, che rappresentano, a tutti gli effetti, una dolente nota. Nel marzo di quest'anno sono stati dichiarati 4 fallimenti contro i 2 dello stesso mese dello scorso anno. Per quanto riguarda i protesti cambiari (la rilevazione è tardiva perché attende il mancato pagamento di quanto doveva essere pagato), le insolvenze sono aumentate, fra l'ottobre del 1977 e l'ottobre precedente, sia in numero sia in ammontare delle somme non pagate tempestivamente: si sono avuti infatti 1.067 protesti cambiari per oltre 490 milioni contro i 962 protesti per 204 milioni di lire dell'ottobre 1976.

Gli assegni «a vuoto» emessi nei due periodi considerati sono stati, invece, gli stessi (51), ma è aumentato l'ammontare degli importi che si sono «volatilizzati» (240 milioni, sempre nello scorso ottobre contro i 140 milioni dello stesso mese dell'anno prima).

Assicuratori esteri in visita alla Ras

Nell'ambito dell'attività svolta per l'accordo Mia (Multinational insurance arrangement) sono convenuti nella nostra città, in visita alla Ras, rappresentanti di gruppi assicurativi internazionali: della Travelers Ins. Co. (Usa), della Guardian Royal Exchange (Gran Bretagna), della Nationale Nederlanden (Olanda e Belgio), della Union des Assurances de Paris (Francia) e della Nippon Life (Giappone).

Nel corso di due giornate di lavori i visitatori ricevuti dal direttore generale della Ras e da altri dirigenti della compagnia triestina, si sono dedicati all'esame delle esperienze comuni fatte in anni di positiva collaborazione al servizio dei rispettivi assicurati in tutto il mondo.

Grazie a questa collaborazione ognuno dei gruppi assicurativi è infatti in grado di assecondare le esigenze più ampie della propria clientela rispondendovi con capacità e impegno professionali affinati attraverso lo scambio di conoscenze ed esperienze fra i partners dell'accordo Mia.

NOSTRO PRONOSTICO ENALOTTO

DIECIRUOTE

n.	ruote del lotto		figlia
1	Bari	primi estratti	2 1
2	Cagliari		X
3	Firenze		1 X
4	Genova		2
5	Milano		1
6	Napoli		2 1
7	Palermo		X
8	Roma		X
9	Torino		1 2
10	Venezia		X
11	Napoli	resisi	1
12	Roma		2 1
			conc. n. 21 del 27-5-78

completare la scheda indicando numero e data del conc.

Questi i numeri in ritardo con tra parentesi, accanto a ciascuno, le settimane di assenza:

BARI: 3 (93), 80 (58), 20 (55), 33 (51), 17 (48), 59 (47), 84 (45), 6 (44), 89 (42), 52 (38), 36 (38), 18 (36).

CAGLIARI: 25 (62), 27 (55), 7 (53), 5 (51), 54 (51), 71 (49), 40 (48), 36 (43), 68 (37), 39 (35), 2 (35), 79 (33).

FIRENZE: 52 (91), 75 (61), 55 (57), 37 (55), 87 (53), 80 (47), 54 (40), 41 (37), 33 (37), 1 (36), 81 (36).

GENOVA: 24 (101), 23 (89), 52 (64), 49 (57), 40 (52), 86 (51), 45 (49), 35 (44), 28 (43), 74 (43), 70 (41), 33 (40).

MILANO: 34 (96), 9 (71), 82 (69), 56 (55), 43 (54), 72 (52), 70 (51), 50 (49), 69 (49), 29 (45), 57 (40), 32 (36).

NAPOLI: 56 (66), 42 (62), 76 (56), 44 (55), 62 (52), 75 (50), 8 (48), 27 (43), 22 (42), 48 (39), 80 (35), 9 (34).

PALERMO: 63 (91), 90 (69), 34 (65), 86 (61), 43 (57), 79 (57), 81 (56), 36 (46), 71 (45), 51 (45), 89 (42), 35 (41).

ROMA: 13 (91), 32 (90), 19 (64), 21 (57), 38 (51), 84 (46), 10 (45), 45 (42), 00 (39), 20 (37), 36 (37), 85 (31).

TORINO: 59 (83), 36 (51), 48 (50), 62 (47), 42 (35), 73 (35), 85 (33), 71 (31), 70 (31), 29 (30), 49 (28), 47 (26).

VENEZIA: 2 (94), 47 (80), 21 (65), 29 (58), 62 (54), 32 (43), 85 (43), 11 (41), 22 (35), 13 (33), 81 (32), 10 (29).

Spunti per eventuali puntate si possono trarre dai dati di nascita di personaggi venuti al mondo nella costellazione dei Gemelli (dal 22-5 al 21-6): compiono il compleanno, Tito il 25-5, anni 86; la duchessa di Windsor il 19-6, anni 82; Françoise Sagan il 21-6, anni 43, Riccardo Wagner nato il 22-5-1892 si è spento a 70 anni, Marilyn Monroe nata l'1-6-1926 ha voluto interrompere la sua esistenza a 36 anni, Maometto, venuto alla luce nel 572, ha concluso la permanenza terrena l'8-6-632, età 60.

Giocate da considerare: su Bari 3-4-17-72, su Cagliari 40-47, su Genova 16-24-29, su Milano 34-43-20, su Venezia 2-32-82.

Sono emersi dall'urna il capolista su Cagliari, il 60, mancante da 97 settimane e su Torino il 36, latitante da 91, capolista. Sulla ruota lombarda sono usciti il 16 (giorno sequestro) e 61, età dell'on. Moro.

MOSTRE D'ARTE

Consegna delle opere per la collettiva a S. Maria Maggiore

La Parrocchia di S. Maria Maggiore in collaborazione con la galleria d'arte S. Elena di Pino Russo avverte gli artisti che partecipano alla mostra collettiva di pittori triestini dall'1-6 al 10-6-1978 che le opere devono essere consegnate nei giorni 25 e 26 maggio in via del Collegio n.o 6, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Elargizioni dei lettori

In memoria del dott. Guido de Nardo nel I anniv. (24.5) dalla moglie Olimpia 50.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare e 50.000 pro Cri (sezione femminile).

In memoria di Beatrice Galeri nel XIII anniv. dai suoi cari 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Edoardo Venturini nel IV anniv. da Aurora Venturini 10.000 pro Banca del sangue, 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Bandelli nel IX anniv. (22.5) dalla moglie Nerina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Salvatore Prete nel II anniv. dalla moglie e figli 30.000 pro Associazione donatori sangue.

In memoria di Maria Solvi nel II anniv. dal figlio Luigi 10.000 pro Eca e 10.000 Parrocchia S. Giovanni Bosco (assistenza poveri).

In memoria di Mario Ruzzier dagli inquilini di via Verga 8 e 8-1 35 mila pro Chiesa S. Francesco d'Assisi e 34.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Bottini, da Paolo e Francesca Ciana 5000 pro Associazione naz. alpini (Sezione Guido Corsi).

In memoria di Maria Bacci, dal cugino Olivo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marcello Minigutti, dalla sorella Argia 5000 pro Ospedale inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Maria Chersul-Pincherle, dal dott. Slavich e fam. e inquilini di via Timeus 14 57.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria del prof. Tullio Morpurgo dalla famiglia Artico 5000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Lanzavecchia 10.000, dalla famiglia Vidmar 10.000, dalla famiglia Pillartz 10.000 pro Casa Pia Gentilomo; dalla Direzione Didattica del 16.o circolo 35.500 pro Cassa scolastica 16.o circolo scuola Ruggero Manna; da Andrea e Roswitha Abbiati 10.000, da Maria Luisa, Manuela ed Emilio Abbiati 6000 pro Anaomac (Roma); da un gruppo di colleghi della figlia Silvana 57.000 pro Eca.

In memoria di Laura Cernigoi da Silvia Tsamopulos 10.000 pro Eca, 5000 pro Centro tumori; da Dario Cogoi 10.000 pro Lega contro i tumori «G. Manni» (comitato signore).

In memoria di Anita ved. Moretti dalla famiglia Vitri 10.000 pro Eca.

In memoria di Anita Voncina vedova Grassi, da Gemma Saiz 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Danilo e Gloria Dobrina 15.000 pro Pro Senectute; da Anna e Giulio Perotti 15.000, da Ida e Marcella Basso 5000 pro Istituto dei poveri; da Argeo e Cedy Bozzi 10.000, da Elettra Silvestri 15 mila, da Eugenio e Gina Zumin 25.000, da Ernesto e Alma Caianiello 25.000, dalla fam. Elio Chert 15.000 pro Fondazione Corrado Dalla Pozza (liceo scientifico G. Oberdan - borsa di studio); da Guido Curri e Lydia Pestian 10.000 pro Lega nazionale, 10.000 pro Fondazione Corrado Dalla Pozza (liceo scientifico G. Oberdan - borsa di studio).

In memoria di Fausto Pirani, da Lucilla Rebulla 5000 pro Centro tumori; da Evelina e Giovanni Costa 10.000 pro Cri (pronto soccorso); da Edi ed Emma Holzner 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Lidia Giovannini in Massarotto da Nerina v. Princi 10.000 pro Ass. mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati.

In memoria del prof. Giuseppe Dulci nell'anniv. da Eva e Silvano Mocchi 20.000 pro Liceo «G. Oberdan» «Fondo Anna e Giuseppe Dulci».

In memoria di Maria Soldatich ved. Tentor nell II anniv. (23-5) dalla figlia Giovanna 5000, dalla nuora 5000 pro Parrocchia S. Teresa del B.G.

Da parte dei panificatori acquisti collettivi - P.A.C. nel III di fondazione 350.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Anita Voncina ved. Grassi da Piero ed Evelina Artico 5000, da Rosanna e Lucio Ferro 10.000 pro Eca; da Nella Sambo e Tina Rostirolla 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Jole e Ida Ferro 10.000 pro Ospedale S. Maria Maddalena, 1.a geriatria prof. Klugmann; da Laura Coppoli 5000, da Nora Raunich e Maria Pia Roitti 10.000 pro Borsa di Studio Corrado Dalla Pozza (liceo scientifico G. Oberdan).

In memoria di Attilio Rebughini dagli amici di Aurisina 60.000 pro Centro malattie cardiovascolari (ospedale Maggiore).

In memoria del prof. Tullio Morpurgo, dagli alunni Anna, Elisabetta, Federico e Stefano 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Danilo e Gloria Dobrina 15.000 pro Senectute; da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; da Giorgio Salom 10.000 pro Pia Casa Gentilomo, 20.000 pro Eca.

Per onorare la memoria del prof. Tullio Morpurgo dal dott. Carlo Maionica 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale maggiore.

In memoria di Stanislao Busan, dai condomini di via Ghirlandaio 25 19.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Bertoli da Wally Bertoli e Mietta ed Aulo Canzi 100.000, da Irma La Feria 10 mila, dall'avv. Egone Donnersberg 5000, dalle famiglie Samsa e Bertizzolo 10.000, da Annamaria e Paolo Gregori 10.000 pro Centro tumori; dai nipoti Claudia, Flavia e Livio Canzi 30 mila pro Cassa scolastica scuola G. Brunner; da E. Guina 2000 pro Parrocchia S. Antonio Taumaturgo (poveri); da Ugo e Licia Zacevini 10.000 pro Chiesa S. Francesco d'Assisi.

In memoria del prof. Fausto Pirani dalle cognate Gabriella e Maria 20 mila pro Cri (pronto soccorso); da Lidia e Vittorio Riccobon 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Cattaruzza e Moras da Luciano Cattaruzza 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Marucci Rauber da Maria ved. Zucca e Tiziana Redoni 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Isa Annoscia dalla famiglia Annoscia 25.000 pro Istituto Rittmeyer, 25.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare; da Nina Borruso 10.000 pro Centro tumori; da Nerina Gelmo-Iersettig 20.000 pro Istituto Rittmeyer; da Liana Lussi 3000, dalla famiglia Di Mauro 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo (lettino Arturo Finazzer).

In memoria di Mario Ruzzier dalla comunità Neocatecumenale 82.500 pro Parrocchia San Francesco.

In memoria di Vittorio Bottini dalla famiglia Zanon 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Carolina Lonzar dalle famiglie Giacomich Stelio e Oliviero Cervini 10.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Lucio Vecchi da Bruno Cosmini 20.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Marino Tomè dalla famiglia Edera E. 10.000 pro Unione italiana distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Federici da Liana, Sergio, Brunetta, Giorgio e Riccardo 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Lucia Pavanello nata Caleari da Dolores Delben 5000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Duilio Paduan da Franco e Orietta Machne 5000 pro Ospedale Burlo Garofolo (reparto immaturi).

In memoria di Amedea-Susy Trevisan da G. Barbo, F. De Luca, M. Dongetti, F. Fortunato, D. Franceschini, E. Lorenzutti, S. Miani, S. Mihelcich, G. Rovis, L. Scattareggia, G. Sisgoreo e G. Stinco 60.000 pro Istituto ciechi Rittmeier.

In memoria di Dario Cok da Sbrizzi Elisa e figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Margherita Rizzian da Lidia e Giordano Cogoi 10.000 pro Oratorio salesiano.

La vita della Regione

Qualche curiosità sull'assemblea uscente: dai centri minori la maggioranza dei consiglieri - Gli assessorati: 4 a Udine 2 a Trieste e Gorizia, 3 a Pordenone - 37 anni alla «maicr co»

In attesa di conoscere i nomi e i volti dei candidati alle prossime elezioni regionali, vale la pena di esaminare i vari aspetti e le curiosità di quelli che sono stati l'ultimo Consiglio e l'ultima giunta della Regione. Le elezioni del giugno 1973 che determinarono la formazione della terza legislatura, diedero i seguenti risultati: la Dc ebbe 66.402 voti a Trieste, pari a 5 seggi; 37.319 voti a Gorizia, pari a 3 seggi; 120.211 voti a Udine, pari a 10 seggi; 68.464 voti a Pordenone, pari a 6 seggi; 22.802 voti nella circoscrizione di Tolmezzo (sempre provincia di Udine) pari a 2 seggi. Il totale dei voci Dc furono 315.198, quello dei seggi 26. Il Pci ottenne: a Trieste 51.007 voti, 4 seggi; a Gorizia 26.621 voti e 2 seggi; a Udine 47.927 voti e 4 seggi; a Pordenone 32.077 voti e 2 seggi; a Tolmezzo 8.386 voti e 1 seggio. Totale dei voti comunisti 166 mila 18, 13 seggi.

Il Psi ottenne a Trieste 17.247 voti e 1 seggio; a Gorizia 10.020 voti e 1 seggio; a Udine 36.197 voti e 3 seggi; a Pordenone 23.831 voti e 2 seggi; a Tolmezzo 9.974 voti e 1 seggio. Totale voti socialisti 97.259, seggi 8. Il Psdi ebbe a Trieste 11.394 voti e un seggio; a Gorizia 6.519 voti e nessun seggio; a Udine 23.538 voti e due seggi; a Pordenone 15.638 voti e un seggio; a Tolmezzo 7.668 voti e nessun seggio. Totale voti socialdemocratici 64.959, seggi 4. L'Msi-Dn ebbero 26.773 voti a Trieste con due seggi; 6.519 voti a Gorizia senza seggi; 15.838 voti a Udine con un seggio; 7.476 voti a Pordenone con un seggio; 2.979 voti a Tolmezzo senza seggi. Totale voti missini 59.585, seggi 4.

Il Pli ottenne 13.838 voti a Trieste con un seggio; 2.995 voti a Gorizia senza seggi; 7.298 voti a Udine e un seggio; 3.947 voti a Pordenone senza seggi; 805 voti a Tolmezzo senza seggi. Totale voti liberali 28.883, 2 seggi. Il Movimento Friuli (MF) si presentò nelle seguenti circoscrizioni: Gorizia (947 voti senza seggi); Udine (14.245 voti e un seggio); Pordenone (3.701 voti senza seggi); Tolmezzo 4.755 voti e un seggio. Totale voti indipendentisti friulani 23.648, due seggi. Va qui precisato che uno di questi due seggi ebbe poi una duplice trasformazione politica: passò prima «indipendente», poi Pri (Pietro Severino Bertoli).

Il Pri guadagnò a Trieste 10.660 voti con un seggio; a Gorizia 2.255 voti e nessun seggio; a Udine 4.439 voti e nessun seggio; a Pordenone 3.371 voti senza seggi; a Tolmezzo 581 voti senza seggi. Totale voti repubblicani 21.301, seggi uno. L'Unione Slovena (US) candidò in due sole circostrizioni: Trieste (voti 7.196, un seggio) e Gorizia (voti 2.989, nessun seggio). Totale sloveni bianchi voti 10 mila 185, seggi uno. Ci furono poi due liste minori che ottennero alcune migliaia di voti e nessun seggio.

Dei 61 consiglieri della terza legislatura, il più giovane aveva 37 anni; il più anziano 70, la maggioranza proveniva dai centri minori (37), 12 erano nativi nei capoluoghi di provincia e altrettanti avevano anagraficamente natali in località fuori della nostra regione.

Esaminando professioni e mestieri dei consiglieri, 20 risultavano genericamente «impiegati»; 13 erano insegnati di vari livelli didattici; 12 liberi professionisti; due giornalisti; tutti gli altri sincalisti, operai, coltivatori diretti.

Composta la giunta, essa risulta geograficamente così suddivisa: la presidenza e altri quattro assessorati alla circoscrizione di Udine; due assessorati alla circoscrizione di Trieste; tre a quella di Pordenone; due a quella di Gorizia. Questi i nomi dei componenti la Giunta per circoscrizioni. Udine: presidente Comelli (Dc); Del Gobbo (Dc), Romano (Dc), Mizzau (Dc), Renato Bertoli (Psdi). Trieste: Stopper (Dc), Mauro (Pri). Pordenone: Bianchini (Dc), Rigutto (Dc), Dal Mas (Psdi). Gorizia: Tripani (Dc), Cocianni (Dc).

Itson

Scuola per infermieri: aperte le iscrizioni

Sono aperte fino al 31 agosto le iscrizioni presso la Scuola per infermieri professionali «Giulio Ascoli». Al corso triennale teorico pratico possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla II classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il 16.o anno alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico cui si riferisce la domanda. Il corso avrà inizio nel mese di settembre.

Il diploma, oltre a consentire l'esercizio della professione d'infermiere nell'ambito nazionale, consente l'occupazione anche nei paesi della Comunità Europea, dà la facoltà di accedere ai corsi superiori di «Abilitazione a funzioni direttive» di «assistente sanitario» al corso universitario biennale per dirigenti dell'assistenza infermieristica ed ai corsi di specializzazione (ostetricia, assistenza chirurgica, cardiologia e rianimazione, nefrologia e tecniche emodialitiche ecc.). Consente l'immediato impiego presso Ospedali, case di cura, ecc. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola — via Stuparich 1 — tel. 793862, dalle 11 alle 12 dei giorni feriali.

Congresso a Cittadella sui danni dei farmaci

L'uso dei farmaci deve essere rigorosamente limitato ai casi di assoluta necessità. E' stata questa la conclusione di un convegno dei patologi italiani, tenutosi a Cittadella (Treviso). La riunione era dedicata ai danni che i farmaci purtroppo provocano talora nell'organismo.

Al convegno di Cittadella ha partecipato un gruppo di medici dell'istituto di Anatomia e Istologia patologica della nostra università, guidato dal prof. Luigi Giarelli. Gli studiosi triestini hanno comunicato i risultati di un loro studio sui danni provocati dagli antibiotici sull'intestino. Un'altra comunicazione concerneva i tumori causati dal thorotrast, una sostanza radioattiva usata in passato in radiologia.

L'educazione artistica nella scuola dell'obbligo

Si conclude domani la serie di incontri didattici organizzati dal Centro pedagogico per gli insegnanti di educazione artistica della scuola dell'obbligo, nell'ambito dell'aggiornamento dei docenti. Il nuovo contributo allo scambio delle esperienze pedagogiche e didattiche tra colleghi verrà dato dal prof. Sergio Fabris. Al seminario, che si terrà nella sede di via Mazzini 25 alle 18.30, prenderà parte il dott. Giulio Montenero.

A bocca asciutta — Tentativo di furto nel salone di parrucchiere in via Pascoli 1. I soliti ignoti si sono introdotti nottetempo nei locali attraverso una finestrella e hanno rovistato nei cassetti, senza però trovare nulla.

«IL PICCOLO» APRE UNA SOTTOSCRIZIONE PER LA «PRO SENECTUTE»

Un'offerta per gli anziani

IL PICCOLO ILLUSTRATO

La copertina dell'ultimo numero de «Il Piccolo Illustrato» raffigurava la prua maestosa e slanciata della «Michelangelo», la nave ammiraglia della nostra flotta mercantile. La fotografia era inedita e al suo proprietario, il capitano Mario Crepaz, Fulvio Fumis ha dedicato un articolo dal titolo «L'uomo e il mare: quando la realtà supera il romanzo».

Il capitano Crepaz chiuse la sua brillante carriera proprio al comando della «Michelangelo». Ora egli ha 72 anni e vive a Trieste, ma la sua non è soltanto una vita fatta di ricordi e trascorsa in riva al mare o su una barchetta a vela, rimpiangendo il fascino dei grandi mari. Mario Crepaz, infatti, è un uomo d'azione e ha trovato un modo nobile per impegnare le sue giornate «a terra». Ha fondato un'associazione assistenziale e benefica con gli auspici del «Lions club»: la «Pro Senecture», di cui è segretario e animatore instancabile, con quello spirito tipicamente marinaio del soccorso che non si deve negare ad alcuno.

La fotografia della «Michelangelo» gli era stata richiesta alcuni anni fa dalla rivista «Time» per una cifra notevole, ma il comandante Crepaz non accettò di venderla. A distanza di anni ha accondisceso a pubblicarla sul nostro «Illustrato», perché i triestini la potessero ammirare: «Non posso venderla — ha detto — per me non ha prezzo, ma se ritenete di offrire un compenso, datelo alla "Pro Senectute"».

«Il Piccolo» ha deciso di mantenere la parola data, aprendo una sottoscrizione pubblica a favore della «Pro Senectute». Quello della cosiddetta «terza età» è un problema tra i più sentiti, ma è altrettanto vero che molto spesso gli enti preposti all'assistenza degli anziani bisognosi o indigenti non sono in grado di soddisfarne i bisogni. Per dare una mano anche noi all'opera benefica della «Pro Senectute», l'«Illustrato» ha già devoluto al sodalizio il compenso destinato alla fotografia della Michelangelo è ora «Il Piccolo» mette a disposizione il suo ufficio elargizioni, in via Silvio Pellico 8, per raccogliere (dalle 15.30 alle 18 e, il sabato, dalle 10 alle 12.30) le offerte di coloro che risponderanno all'SOS del capitano Crepaz.

Cronache degli spettacoli

Attesa per Tchakarov venerdì al «Verdi»

Emil Tchakarov, giovane direttore bulgaro e Premio Karajan, ha vissuto in questi giorni la sua più bella avventura italiana, allorché è stato convocato al teatro alla Scala per dirigere alcuni concerti sinfonici in sostituzione di Zubin Mehta, colpito da improvvisa infiammazione all'avanbraccio.

Emil Tchakarov ha impressionato pubblico e critica milanesi ottenendo entusiastici consensi. Salirà venerdì e sabato sul podio dell'orchestra del Verdi per i prossimi concerti sinfonici di primavera. Oltre a due opere dal grande repertorio sinfonico, la sinfonia n. 29 in La magg. KV 201 di Mozart e «I quadri di un'esposizione» di Mussorgski-Ravel, dirigerà un brano in prima esecuzione per Trieste e che ebbe l'anno scorso a Londra il suo battesimo assoluto.

«Per Ofelia», scena drammatica da concerto per soprano e orchestra di Raffaello de Banfield. Nella parte solistica canterà il soprano Maria de Francesca Cavazza, applaudita al Verdi in un concerto sinfonico e nell'«Elettra» di Strauss.

Prosegue intanto alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento per i concerti di venerdì (ore 21, turno A) e sabato (ore 18, turno B).

Stasera al Cca ricordo di Tagliabue

Oggi alle 19, al ridotto del Verdi, Ennio Brun Rizza ricorderà il grande baritono Carlo Tagliabue, attraverso una sintesi discografica. La manifestazione, indetta dagli Amici della lirica e dal Cca, è aperta a tutti.

LE PELLICOLE DEL FESTIVAL DELLA MONTAGNA

Anteprima dei film vincitori a Trento

Venerdì alla C.d.C. a cura della XXX Ottobre

I films vincitori al Festival della montagna di Trento, verranno presentati, a cura della XXX Ottobre, venerdì alle 20.30 nella sala dei convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5. Tre le pellicole che saranno proiettate. La prima è «El Capitan», che ha vinto il gran premio «Città di Trento». El Capitan è il nome che viene dato a una parete di granito di quasi mille metri che si trova nella valle dello Yosemite in California.

Fred di Padula, regista del film, e Glen Danny che ha girato gran parte delle immagini, hanno inteso non solo di illustrare le prodezze arrampicatorie dei loro tre amici Lito Tejada, Gary Colliver, e Richard McCracken (nomi ormai conosciuti negli ambienti alpinistici internazionali) ma hanno voluto offrire un vero spettacolo cinematografico, talvolta mozzafiato dove le immagini e i dialoghi dei protagonisti si fondono per dar vita a un'opera organica e artisticamente valida.

«Heli Fox Fox - auf Rettungsflug» documentario svizzero di Willy Dinner è stato premiato a Trento come «miglior film di montagna» ed offre un racconto di una ardita operazione di soccorso alpino con l'ausilio di un elicottero. Le impressionanti immagini che la stupenda fotografia dello stesso Dinner ci presenta hanno anche un valore drammatico e sottolineano il profondo senso di solidarietà umana che nell'ambiente alpino trova spesso espressione.

«Peuterey la Blanche» è il terzo film, realizzato da Patrick Vallençant, francese. Premiato come miglior film d'alpinismo con la motivazione «Stupefacente illustrazione di una nuova forma di alpinismo riservata ad individualità d'eccezione; il superamento con gli sci delle grandi creste e delle grandi pareti delle Alpi...» ci da un quadro di performances sci alpinistiche di assoluta eccezione.

Vaudeville francese diretto da Dalla Porta

Mercoledì scorso al centro di «Altura» il teatro «Incontro» ha rappresentato due spettacoli teatrali francesi: «La Grammatica» di Labische e «C'era tanta gente al castello» di Tardieux, che la compagnia ha recentemente rappresentato a Udine e Piancavallo.

Le due commedie sono forse l'espressione più tradizionale del vaudeville francese di fine secolo scorso del periodo contemporaneo. Il pubblico ha gradito l'iniziativa e ha sottolineato la propria partecipazione applaudendo più volte a scena aperta, confermando così la bravura degli interpreti guidati dalla regia di Spiro Dalla Porta Xidias.

Domani al Cca il pianista Guideri

Come annunciato, domani alle 19, nella sala del ridotto del Verdi di via S. Carlo 2, per il ciclo promosso dalla Cassa musicisti in collaborazione col Cca e il sindacato nazionale musicisti, suonerà il giovane pianista livornese Francesco Guidari. Vincitore del premio Liszt, recentemente invitato ad inaugurare la Rassegna Liszt ungherese, il concertista eseguirà musiche di Haydn, Bach, Busoni, Allegra e Liszt. Ingresso libero.

Venerdì al Costanzi personale di Brumatti

Venerdì alle 18.30, s'inaugura a Palazzo Costanzi la mostra dedicata al pittore Gianni Brumatti, organizzata dal Comune per onorare la lunga, appassionata dedizione all'arte dell'artista concittadino. L'avvenimento riveste una particolare importanza perché documenta e testimonia il cammino artistico di Gianni Brumatti e ne evidenzia i motivi fondamentali che stanno alla sua base.

Brumatti è un maestro del disegno tanto esso gli scivola d'incanto preciso e netto, improvviso e spontaneo, pronto ad inquadrare subito e rendere con efficacia l'immagine o l'idea con vigore, con precisione, con penetrazione psicologica, con fantasia creatrice; disegno per forza pieno di realismo e di verità ma che diventa poesia, suggestione rievocativa per un mondo che sta scomparendo, nostalgia per un tempo passato del quale sono rimasti solo pochi segni ancora, e tanto labili.

La Mostra resterà aperta fino a tutto il 25 giugno 1978.

British film club — Oggi al cinema Ariston proiezione del film «Nasty Habits» (Cattive abitudini) con Glenda Jackson e Melina Mercouri. Regia di Michael Lindsay-Hogg. Gli spettacoli avranno luogo alle 16, 18.30 e 21 e sono riservati ai soci.

IN APPELLO I 14 PROTAGONISTI DI UN ROMANZESCO INTRECCIO DI CRIMINI

Un ginepraio di furti e truffe non fu sufficiente a nasconderli

Dopo un primo «colpo» travestiti da agenti, ne compirono un secondo - Sentenze più miti

Furti, truffe, falsità in assegni, usurpazione di pubbliche funzioni, sostituzione di persona, ricettazione, favoreggiamento ecc., sono le accuse nelle quali si sostanziano svariati fatti, alcuni dei quali hanno dell'incredibile, e nei quali erano coinvolte 14 persone, e cioè: Antonio Frontaloni, 36 anni, attualmente detenuto nelle carceri di Rovereto; Cristiano Pappucia, 34 anni, Giuseppe Sciarrone, 45 anni; Alessandro Bacci 33 anni; Maria Grazia Gustin in Cappelletti, 30 anni; Franco Plocar, 28 anni; Luciano Crevatin, 37; Walter Bernes, 36; Giuseppe Giarmoleo, 37; Gino Bolli, 37; Filippo Di Stefano, 22 anni; Antonio D'Alvise, 50 anni; Sergio Braikovich, 41 anni; Livio Gei, 37 anni, detenuto nelle carceri di Ravenna e Sonia Perini in Valenti, 28 anni.

Il principale fatto avvenne nel luglio 1975, quando il Frontaloni, il Pappucia, lo Sciarrone, il Bacci e la Gustin furono ospiti di un tale Gaetano Giardini, in via Belpoggio 24. Quando i cinque se ne furono andati, il padrone di casa constatò la sparizione di un orologio d'oro del valore di un milione. Egli denunciò il furto, e qualche giorno dopo si presentarono in quella casa alcuni uomini, che si qualificarono poliziotti, dicendo di essere incaricati delle relative indagini. Tutto questo essi spiegarono a una parente del derubato, una signora molto anziana e malandata in salute che li aveva ricevuti. Intrattenendosi con la donna i falsi agenti — tali infatti essi erano — riuscirono a sfilarle da un dito, senza che costei se ne accorgesse, un prezioso anello di brillanti, valutato una ventina di milioni.

Intanto, però, le indagini (quelle autentiche, condotte dalla polizia) facevano il loro corso, e i cinque indesiderabili ospiti del Giardini vennero identificati. Dagli interrogatori emersero altri episodi, anche più romanzeschi del furto dell'anello. In breve, gli inquirenti ritennero che il Pappucia, il Giarmoleo, il Bernes, il Plocar, il Bolli, il Di Stefano, il D'Alvise e un'altra persona poi morta nelle more del processo, avessero raggirato Gastone Vannucci, titolare di una sala corse, inducendolo a pagare al Pappucia stesso e a qualche suo complice delle vincite che in effetti costoro non avrebbero effettuato.

Il sistema che costoro avrebbero escogitato, sembra ingenuo, ma funzionò. Tenendosi in contatto telefonico con ippodromi fuori Trieste e facendosi comunicare i risultari delle corse, costoro puntavano a colpo sicuro, dando a intendere al Vannucci che erano ancora in corso di svolgimento gare che invece erano ormai concluse.

Frontaloni, Crevatin, Pappucia e Bernes avrebbero anche tentato di raggirare un tale Claudio Curti, facendosi rilasciare un assegno di un milione e mezzo per l'acquisto di gioielli inesistenti. Il colpo però non riuscì, perché il Curti aveva apposto sull'effetto una firma diversa dalla sua. Comunque l'assegno sarebbe stato girato a un certo Adriano Fiegl, il quale, tramite il Frontaloni, avrebbe ceduto al Crevatin un'automobile.

Questi e altri elementi andarono a sostanziare un lunghissimo capo di imputazioni nei confronti dei quindici. Il processo di prima istanza si concluse il 14 marzo dello scorso anno al Tribunale penale, con la seguente sentenza: Frontaloni, 3 anni e 2 mesi di reclusione e 320 mila lire di multa; Pappucia, 3 anni e 300 mila lire; Sciarrone, un anno e 10 mesi e 180 mila lire; Gustin, 3 mesi; Perini, 5 mesi con la condizionale; Crevatin, 11 mesi e 110 mila; Bernes, 6 mesi e 60 mila coi benefici; Plocar, 6 mesi e 60 mila, con la condizionale; Giarmoleo, 10 mesi e 80 mila; Bolli e D'Alvise, 8 mesi e 80 mila ciascuno, con la condizionale. Braikovich, Gei, Bacci e Di Stefano, assolti per insufficienza di prove.

Contro tale sentenza ricorsero tutti gli imputati, ad eccezione del Di Stefano, e ieri la causa è stata ridiscussa davanti alla Corte d'Appello.

Dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, la Corte dichiara inammissibili i ricorsi di Gei, Perini, Gustin, D'Alvise, Plocar e Braikovich, per mancata presentazione dei motivi, e respinge l'appello dello Sciarrone. Il Tribunale riduce poi la pena al Pappucia a due anni, un mese e 10 giorni di declusione, e 296 mila lire di multa; al Germoleo, con la concessione delle attenuanti generiche, a sette mesi e 60 mila; al Bolli, con la derubricazione dell'imputazione in tentata truffa, a quattro mesi e 15 giorni; al Bernes, a 4 mesi e 25 giorni e 55 mila lire per una parte dei reati, e assolto dalla tentata truffa per non avere commesso il fatto. Ha poi assolto il Frontaloni da uno dei reati, riducendogli la pena a complessivi due anni, 10 mesi e 300 mila lire di multa; ha assolto il Crevatin da un'ipotesi di truffa e per l'altro, con le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, gli ha ridotto la pena a 5 mesi e 80 mila lire, ed ha assolto il Bacci per non avere commesso il fatto (in prima istanza era stato assolto per insufficienza di prove).

Torna in aula il processo per le tangenti

Come già annunciato, questa mattina riprende, davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Gervasi (p. m. dott. Coassin), il processo per le «tangenti», nei confronti di Arduino De Giorgi, 45 anni, via dei Navali 17, il dott. Luciano Colangeli, 57 anni, via Carducci 2, Ferruccio Russignaga, viale dei Campi Elisi 28, e Guèrrino Eva, 46 anni, S. Croce 479.

Come è noto, il De Giorgi è imputato di estorsione e, assieme a Eva, di concorso nello stesso reato. Lo stesso De Giorgi, il dott. Colangeli e Russignaga, sono imputati di truffa aggravata, in relazione a ingaggi di marittimi.

Condannato a 5 anni per violenza a un ragazzo

Per ratto a fine di libidine, violenza carnale e lesioni personali aggravate in danno di un ragazzino, il 41.enne Mario Bressi, salita di Gretta 15, è stato condannato dal Tribunale penale (pres. dott. Visalli, giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.M. dott. Coassin; canc. Egle Mejak) à 5 anni e 3 mesi di reclusione.

Inoltre, egli è stato dichiarato delinquente abituale (ha numerosi precedenti penali), e il collegio ha ordinato che, a pena espiata, egli fosse assegnato a una casa di lavoro per il periodo di due anni. L'uomo è stato infine interdetto a vita dai pubblici uffici.

In programma lavori all'Ospedale maggiore

Si è tenuta presso l'Ente ospedaliero regionale la gara di appalto per l'esecuzione dei lavori di ristrutturazione di alcuni locali dell'anello di scorrimento a uso ambulatori di accettazione, opere murarie ed affini — impianti presso l'Ospedale Maggiore.

Le offerte presentate sono state sette. L'offerta più conveniente è stata quella presentata dalla ditta Benassi e Tomasetti, la quale è stata proclamata vincitrice dell'appalto per un importo di 98 milioni. I lavori, che dovranno avere inizio nel termine di 45 giorni dalla imminente firma del contratto, interesano uno dei più delicati settori dei servizi ospedalieri quale è quello dell'accettazione dei malati.

I lavori di ristrutturazione dell'anzidetto servizio hanno costituito fino ad ora una delle esigenze più sentite sia dagli operatori ospedalieri che dagli utenti.

MARTEDÌ L'INCONTRO CON IL PUBBLICO TRIESTINO

Altavilla: inquietante l'escalation del crimine

L'Europa è sconvolta da episodi quotidiani di criminalità, che non risparmiano più neanche paesi solitamente reputati tranquilli come la Svezia, dove numerosi cittadini evitano di uscire la sera per paura delle aggressioni. L'Italia conserva il primato dei sequestri di persona, delle rapine a mano armata, dei delitti a sfondo politico, il più recente dei quali ci ha visto assistere impotenti all'assassinio del presidente della Dc.

La criminalità non sembra avere confini, dilaga e attecchisce sempre più violenta in tutta l'Europa. Enrico Altavilla ha compiuto un'inchiesta sulla delinquenza, cercando di tracciarne un grafico inquietante e una mappa internazionale. Questo potrebbe essere uno dei temi dell'«incontro» di questo qualificato giornalista e scrittore con il pubblico triestino. Altavilla ne ha già fatto un libro, dal titolo «L'Europa criminale», pubblicato quest'anno dall'editore Rizzoli.

Enrico Altavilla, che sarà ospite de «Il Piccolo» martedì prossimo, 30 maggio, nella sala convegni delle Assicurazioni generali in via Trento 8, ha 63 anni di età. E' napoletano «verace», figlio di un emigrato giurista, ha compiuto studi universitari a Parigi e Berlino, intraprendendo nel 1934 la professione giornalistica. Dal 1961 è inviato speciale del «Corriere della Sera». Ha vissuto all'estero per oltre vent'anni e parla sei lingue. Altavilla, il cui «incontro» segue quello con Carlo Castellaneta, ha fatto inchieste anche sui fantasmi e sulle ragazze che se ne vanno da casa per essere indipendenti. E' autore di vari libri tra i quali: «I giochi d'azzardo» (1963), «La battaglia degli stregoni» (1965), «Donne, passioni e tabù» (1969), «Viaggio nel sesso» (1975) e «L'uomo in menopausa» dell'anno scorso.

NELLO SCONTRO CON UN AUTOCARRO SUL LUNGOMARE

Ciclomotorista investito muore sul colpo a Muggia

La vittima, Mario Millo

Investimento mortale sul lungomare Venezia, a Muggia, dove un ciclomotorista è stato travolto da un autocarro. La vittima, Mario Millo, 40 anni sordomuto, saldatore, che abitava in via Dante Alighieri 30, a Muggia, stava dirigendosi sul proprio «Ciao» verso l'abitato. Erano passate da poco le 16 quando, proveniente dal Lazzaretto, e viaggiando quindi nella stessa direzione del ciclomotore, è sopraggiunto il «Lupetto OM 304 Sl» targato Padova 300876, guidato dal proprietario Romualdo Goldin, 45 anni, abitante a Solesino (Padova).

Per cause in corso di accertamento, l'autocarro non è riuscito a evitare il Millo, che è stato sbalzato pesantemente dal ciclomotore sull'asfalto lo sfortunato ciclomotorista è deceduto all'istante per la frattura della base cranica oltreché per eventuali sospette, lesioni interne.

Mentre continuava a imperversare la pioggia, sul posto è arrivata un'autoambulanza della Cri, con a bordo il medico di turno, dott. Livio Russi. Contemporaneamente, i rilievi di legge e la disciplina del traffico erano svolti dai carabinieri del nucleo radiomobile di Muggia. La salma del Millo è stata rimossa su autorizzazione del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Coassin, ed è stata traslata all'obitorio.

Serata su Gozzano al Caffè Tommaseo

Per la messa a punto dell'incontro «Due Associazioni, una voce» che si terrà venerdì 26 maggio al Caffè Tommaseo tra il Circolo Esperantista Triestino e la Culturale Arte pro Arte, questa sera i poeti dell'antico caffè, che vi partecipano, porporranno i loro pots-pourris.

Nel corso della serata, a cura della sezione lettere della culturale «Arte pro Arte», verrà svolto il tema: «Crepuscolarismo ed estetismo nella poesia di Guido Gozzano». L'appuntamento è alle 18.30 nella sala minore del caffè Tommaseo di Riva III Novembre 5.

Operazione pulizia

Proseguono a cura del servizio di nettezza urbana gli interventi di pulizia radicale lungo le vie cittadine. Per permettere l'effettuazione di questi lavori, nel pomeriggio di domani, giovedì, dalle ore 14 alle 18 è stato disposto il divieto di transito e di sosta lungo viale XX Settembre nel tratto compreso tra via Galilei e via Piccolomini; via Scussa; Ireneo della Croce; Zovenzoni.

UN CARROZZIERE UN MECCANICO E DUE MURATORI

Infortuni a catena sul posto di lavoro

Un infortunio sul lavoro è costato ieri la frattura del polso destro a Sergio Mandolin, 20 anni, carrozziere, domiciliato in via Cavana 12. Il giovane, dipendente della carrozzeria Asa di viale D'Annunzio 39, è rimasto incidentalmente con il braccio imprigionato tra lo stipite e il portellone del forno verniciatura, chiusosi all'improvviso. Verso le 12.30 il Mandolin si è presentato all'ospedale maggiore, dove è giunto con il proprio mezzo, nonostante il trauma subito: i sanitari ne hanno disposto l'accoglimento nella divisione ortopedica, riservandogli una prognosi di 40 giorni.

In guardia chirurgica invece è stato accolto il meccanico Arrigo Visintin, 48 anni, residente a Sagrado, in via IV Novembre, avendo riportato la frattura dello zigomo destro e una contusione nasale per le quali è stata pure emessa una prognosi di 40 giorni. Il Visintin, mentre era intento a sistemare un mollone delle sospensioni di un'autovettura nell'officina sita al pianterreno della sua abitazione, è stato incidentalmente colpito al viso dal mollone stesso. L'infortunio è occorso nella tarda mattinata; i sanitari della Cri, prontamen-

In un altro infortunio sul lavoro sono incorsi ieri i muratori Genesio Smet, 51 anni, residente in via Gradisca 3, e Marcello Babich, 48 anni, nativo di Capodistria e domiciliato a Trieste, in via dei Volpi 2. Ai due operai, in un cantiere edile in Ratto della Pileria, mentre stavano sistemando un pesante lastrone di marmo di tre metri per uno e mezzo, sono venute improvvisamente meno le forze: il lastrone è rovinato loro addosso travolgendoli. I sanitari della Cri li hanno liberati con l'aiuto di una gru, manovrata dall'undicesimo piano. Allo Smet, ricoverato all'ospedale Maggiore, la triste avventura è costata la frattura del bacino e contusioni escoriate multiple alle spalle, alle braccia e alla mano sinistra. Se l'è cavata un po' meglio il Babich, che lamenta tuttavia la sospetta frattura del piede destro e ha riportato contusioni escoriate multiple in tutto il corpo.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Mn «Kostantinos K» (ell.); mn «Abusimbel» (egiz.); mn «Elmalek Faisal» (egiz.); mn «Moscenice» (jug.); mn «Galiola» (jug.); mn «Ibn Korra» (egiz); mn «Captan Sait Ozege» (tur.).

PARTENZE

Mc «Melis» (ital.); mn «Astir» (ell.); mn «A'ka» (jug.); mn «Korabi» (alb.); mn «Sparti» (ell.); mn «Ostembank» (ted.); mn «Kamnik» (jug.); mn «Moscenice» (jug.); mc «Garyville» (liber.).

CONFERENZA STAMPA AL LLOYD ADRIATICO SUL NUOVO SISTEMA CID

L'indennizzo diretto dei danni negli incidenti automobilistici

La «Cid», la convenzione per l'indenizzo diretto, rappresenta la più grossa novità introdotta negli ultimi anni in Italia dalle Compagnie assicuratrici nel campo della liquidazione dei sinistri automobilistici. Già illustrata attraverso incisivi inserti pubblicitari sugli organi di stampa («ti bastano due firme e sarai indenizzato dal tuo assicuratore entro 30 giorni»), il nuovo meccanismo di constatazione amichevole delle cause dell'incidente e di pronto risarcimento dei danni causati da terzi alla propria autovettura da parte della propria assicurazione è derivato da un accordo, la convenzione Cid appunto, stipulato da ben 93 compagnie assicuratrici italiane che costituiscono la quasi totalità del settore.

Per rendere maggiormente note le finalità e le caratteristiche di questa innovazione, si è svolta ieri a Trieste, nelle sale di un noto albergo delle Rive, una conferenza stampa promossa dal Lloyd Adriatico. A presentare nei dettagli l'iniziativa, destinata a trasformare il comportamento degli automobilisti dopo l'incidente è stato il dott. Antonio Sodaro, condirettore generale delal grande compagnia triestina e membro del comitato esecutivo della Cid.

«Come in altri Paesi europei, quali ad esempio la Francia, — queste, in sintesi, le affermazioni fatte dal dott. Sodaro — abbiamo voluto introdurre anche in Italia un sistema di indennizzo dei danni automobilistici che consenta all'assicurato di trattare la liquidazione direttamente con la propria compagnia, privilegiando quel rapporto di fiducia che è alla base della scelta compiuta dall'automobilista nell'assicurarsi; si tratta di un sistema che permetta altresì un soddisfacimento in tempi brevi dei diritti del danneggiato, eliminando, al contempo, costi, a volte superflui, di intermediazione e più in generale quel certo sottobosco che ruota intorno a tali situazioni».

Vediamo casa avverrà, in pratica, dopo un incidente: i guidatori compileranno assieme uno speciale modulo di denuncia del sinistro — che sarà bene avere quindi sempre con sé in macchina — lo sottoscriveranno dopo aver convenuto sulle caratteristiche del sinistro e si rivolgeranno quindi alla propria assicurazione dalla quale otterranno, in caso di ragione, il risarcimento entro breve tempo (30 giorni al massimo). Il funzionamento del meccanismo di liquidazione è però subordinato a certe condizioni: che lo scontro non abbia coinvolto più di due autoveicoli, che nessuno si sia ferito e non vi siano danni alle cose trasportate, che ogni autovettura non abbia riportato un danno (da accertarsi in secondo tempo) superiore alle 500 mila lire al netto dell'Iva, che i due assicurati si siano messi d'accordo di scegliere questa via amichevole di composizione della controversia, testimoniata dalle loro firme congiunte. In pratica restano esclusi tutti gli incidenti di un certo rilievo. «Ma l'esperienza ha dimostrato — ha precisato il dott. Sodaro — che i sinistri a cui si potrà applicare il sistema Cid rappresentano circa il 90 p.c. della casistica degli scontri».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

AL FESTIVAL DI BRESCIA E BERGAMO

Da Vorisek a Schubert con Rudolf Firkusny

BRESCIA — E' in pieno svolgimento il Festival pianistico internazionale, giunto alla quindicesima edizione e dedicato quest'anno al «Pianoforte a Vienna», cioè a una delle stagioni più dense di tutta la storia della musica. Beethoven e Schubert sono così in compagnia di Hummel, di Czerny (rappresentato da un «Concerto» per pianoforte a quattro mani e orchestra) e di Thalberg. Ai ventisei concerti del festival, ripartiti fra Brescia e Bergamo, si affiancano i sei concerti della rassegna di musica contemporanea, ove è prevista l'esecuzione dei lavori premiati al concorso Karlheinz Stockhausen. Altri due concerti, dedicati a Vivaldi nel tricentenario della nascita, avranno luogo in sedi di alto prestigio (S. Maria delle Grazie a Brescia, S. Maria Maggiore a Bergamo) con un programma che ripropone il «Magnificat» e altre composizioni sacre del Prete rosso.

Arrau, Firkusny e Maurizio Pollini (solista e direttore in un programma mozartiano) sono fra le presenze di maggiore rilievo. Rudolf Firkusny, l'illustre pianista moravo che fu allievo di Schnabel e di Janacek, ha tenuto lunedì sera al Teatro Grande un concerto memorabile. Quest'artista rigorosissimo, eppure mai sfiorato dalla fredda ombra della perfezione, è uno degli ultimi esponenti — insieme al boemo Serkin e al polacco Horszowski — della grande stagione del concertismo europeo fra le due guerre.

L'altra sera, in pagine ingiustamente ritenute «minori» come i tre «Klavierstücke» D. 946 di Schubert, Firkusny ha offerto l'incanto di un'ampia frase accorata, di un'immagine appena suggerita, di una fantasia capricciosa molto «all'ongarese». Veramente questi pezzi del musicista viennese, composti nel maggio del 1828 ma pubblicati solo nel 1868 a Winterthur, racchiudono un mistero che ciascuno di noi, con la massima libertà, può tentare in qualche modo di decifrare.

In Firkusny c'è quasi una vocazione al frammento; la sua interpretazione di uno o due degli «Improvvisi» schubertiani opera 90 e opera 142 costituisce, per molti aspetti, un modello. Pensiamo al celestiale «Andante» già schumanniano dell'opera 90 e alla scansione aristocratica dell'«Allegro scherzando» dell'opera 142, in cui si godeva — accogliendo la preziosa indicazione di Schumann — la stessa leggerezza fantastica del «Rondò a capriccio» di Beethoven. Un gusto ritmico di straordinaria sottigliezza, un variatissimo gioco di chiaroscuri.

Di notevole interesse è poi apparsa l'esecuzione di due «Improvvisi» del boemo Jan Vaclav Vorisek, che ebbe rapporti con Beethoven, Moscheles e Hummel, dirigendo la «Gesellschaft der Musikfreunde» di Vienna. Non si può parlare di un'effettiva anticipazione del mondo schubertiano (fra l'altro in Vorisek la modulazione ha ben scarso risalto), ma questi «Improvvisi» meritano l'attenzione degli storici nei limiti di una musica di intrattenimento. E bisogna dire che Firkusny li ha suonati molto bene, sul richiamo di una naturale affinità etnica.

Dopo Vorisek, Ignaz Brüll. Di questo poco noto musicista moravo-austriaco del secondo Ottocento, legato a Brahms da salda amicizia, Anna Maria Cigoli eseguirà nella serata di chiusura del festival, a Brescia, il «Concerto n. 2» per pianoforte e orchestra (1870). L'orchestra della Radio della Svizzera italiana verrà diretta da Marc Andreae. Di molto peso nelle fortune della rassegna è il contributo dell'Orchestra da camera del Festival, costituita con il nome di Gasparo da Salò nel 1964 e diretta dal maestro Agostino Orizio anche in importanti «tournées» internazionali.

Edoardo Guglielmi

Si estende la moda dei cine-ristoranti

VIENNA — In tutta l'Europa del nord e sempre di più in Germania ed Austria si va diffondendo la moda del kino-restaurant, il locale in cui si può mangiare assistendo ad uno spettacolo cinematografico. Solo a Vienna ce n'è già mezza dozzina e vi si servono pietanze e gelati durante la proiezione del film e dolciumi durante l'intervallo; modalità ed orari di queste sale variano pur essendo in tutte permesso di fumare, contrariamente a quanto accade nei cinema normali. Le vivande sono fornite da una catena di ristoranti, cui i kino-restaurant sono collegati con presumibili cointeressenze. I prezzi sono diversi a seconda delle file: più a buon mercato nelle file più vicine allo schermo, più cari nelle più lontane, fornite di tavolo.

L'associazione degli esercenti austriaci ritiene che tale formula di intrattenimento possa venire incontro alle esigenze del pubblico e costituire una risposta efficace alla crisi del cinema. Essa tuttavia si guarda bene dal menzionare i film attualmente in programmazione nei cinema - ristoranti: in Germania ed in Austria infatti questo genere di locali proietta esclusivamente pellicole pornografiche e trova in recenti iniziative legislative compiacenti sostegni.

«Il Dramma» dedicato a Romolo Valli

ROMA — E' in edicola «Il Dramma». La rivista, da qualche numero in nuova veste editoriale, presenta un ampio servizio su Romolo Valli. L'attore fa il punto della sua attività, esaminando tutte le tappe che hanno caratterizzato il suo diverso lavoro nell'ambito del teatro.

Il testo integrale inedito che il nuovo numero del «Dramma» pubblica è «Grando Zero» di Siro Angeli: un lavoro col quale l'autore riprende contatto con il teatro dopo molti anni di silenzio. Altri servizi sono di Diego Fabbri, Odoardo Bertani, Giovanni Antonucci, Alberto Testa, Melo Freni.

RICORDO DEL REGISTA CARLO PICCINATO

«Geniaccio» del palcoscenico ma senza sprecar denaro

Solo al «Verdi» di Trieste firmò 103 regie

Si era ritirato da qualche anno a vita privata nella quiete dell'altipiano triestino ed è stato forse questo lungo silenzio ad attutire il sussulto alla notizia della sua scomparsa. Ma lo spegnersi di un'intera vita dedicata al teatro, quale fu quella di Carlo Piccinato, non può restare senza eco.

Lo ricordiamo dunque nel trigesimo della morte, che ricorre domani, e ci pare un omaggio doveroso a chi si innamorò di Trieste fino a sceglierla quale residenza elettiva, ad un artista legato ad un trentennio di attività teatrale fra noi, ad un uomo che seppe circondarsi di numerosi ed intensi affetti.

S'era formato, teatralmente parlando, dalla gavetta. Anzi, il sentiero scelto in gioventù fu quello che fece di Carlo Piccinato un regista sensibile come pochi, in grado di apprezzare la musica quanto un professionista. Aveva studiato a Santa Cecilia con profitto il violino e s'era diplomato con ottimi voti. Giovanissimo (era nato nel 1901), entrò a far parte dell'orchestra dell'Augusteo e, seduto in fila fra i violini, conobbe qualche stagione dei memorabili anni Venti. L'irrequietudine e la prorompente musicalità lo spinsero a continuare gli studi di composizione fino alla svolta decisiva del '32, allorché si recò a Colonia per lavorare quale scenografo presso quel teatro di Stato.

Il tardo registico iniziava così il suo corso, e troviamo Piccinato sulla locandina della compagnia Palmer - Pilotto - Cimara, quale regista di dense tournée italiane. A Colonia si ricordarono di lui e ne interruppero il contratto con la compagnia di prosa, per affidargli la regia dei «Maestri Cantori». L'opera wagneriana era diretta da Tullio Serafin che lo volle con sé a Roma quale regista stabile all'Opera. Non a caso, ma proprio grazie al binomio Serafin-Piccinato, quegli anni coincisero con l'epoca ancor oggi definita d'oro del teatro romano.

Iniziò la grande carriera di Piccinato: da Roma compì il volo verso la Scala dove collaborò alla maggior parte delle opere dirette da Victor de Sabata, dimostrando a tutti la sua enorme versatilità che lo portava a muoversi con la massima disinvoltura dalle dimensioni normali di certi palcoscenici a quelle enormi del Colon di Buenos Aires o dell'Arena di Verona.

Nel '43, in piena guerra, approda a Trieste e firma l'Orfeo di Monteverdi diretto da Capuana, ed è il suo primo contatto con la nostra città alla quale si legherà sei anni più tardi indissolubilmente. Le locandine del Teatro Verdi lo annoverano regista dal '49 al '74 senza sosta e per un record, difficilmente eguagliabile, di 103 opere. Nel totale vanno naturalmente comprese le molte opere allestite negli anni Cinquanta al Castello di San Giusto, ma escluse le operette (tra le quali va citata almeno «Lo zarevich» con Martha Eggert e Jan Kiepura) del Festival all'aperto.

Sensibilità musicale, versatilità, capacità di cogliere il senso delle molte novità assolute che gli vennero affidate, furono le qualità che gli vennero unanimemente riconosciute dalla critica e dai pubblici di tutto il mondo. Ma a Trieste, nella povertà spartana cui gli allestimenti di solito sono ispirati, seppe dimostrare qualcosa di più: un'inventiva teatrale assolutamente senza confronti. Un «geniaccio» del palcoscenico, capace di uscire brillantemente dalle situazioni più precarie.

C. G.

Per «Wozzeck» a Venezia Friedrich regista

VENEZIA — Eugenio Bagnoli, direttore artistico del teatro La Fenice di Venezia, è rientrato da Amsterdam dove si è incontrato con il regista Goetz Friedrich e il maestro Giuseppe Sinopoli per concordare i particolari della nuova edizione dell'opera «Wozzeck» di Alban Berg in programma nella stagione lirica 78-79. Goetz Friedrich, uno dei massimi registi contemporanei, attualmente regista principale dell'Opera di Stato di Amburgo e produttore principale del Royal Opera Covent Garden di Londra, ha accettato con particolare soddisfazione l'invito della nuova direzione artistica del Teatro La Fenice a collaborare a questa importantissima produzione. I bozzetti delle scene e i figurini dei costumi, per questa eccezionale edizione del «Wozzeck», saranno firmati da Andreas Reinhardt.

Il Nuovo Cinema a Pesaro

CANNES — La mostra internazionale del nuovo cinema, in programma dal 3 al 10 giugno a Pesaro, avrà quest'anno un doppio programma monografico: una sezione retrospettiva dedicata al «Cinema italiano degli anni Cinquanta» (che continua l'esame della produzione italiana, iniziata negli anni precedenti con la rassegna del neorealismo e il seminario sul cinema degli anni 1929-43); una sezione dedicata al cinema cinese contemporaneo, comprendente film dal 1955 al 1977 (tra i quali «Sacrificio del nuovo anno», dal celebre romanzo di Lu Hsun, «Servi della gleba», «Treno speciale 502», «Ricognizione oltre lo Yangtze», e l'inedito «Dottor Norman Bethune»).

Lo ha annunciato a Cannes il direttore del festival, Lino Micciché, precisando che nell'ambito della retrospettiva italiana si terrà nei giorni 7-8-9 giugno un convegno di studio su «Cinema italiano degli anni Cinquanta», con relazioni e comunicazioni sugli aspetti economici, legislativi, creativi della produzione italiana e un riesame del dibattito critico svoltosi in quegli anni.

NUOVO FILM DEI FRATELLI TAVIANI

Un amore tragico con risvolto sociale

CANNES — Il nuovo film dei fratelli Paolo e Vittorio Taviani sarà una storia tragica d'amore ambientata ai tempi nostri ed avrà un risvolto sociale. Lo ha reso noto a Cannes l'organizzazione culturale di produzione Giuliano De Negri della Ager Cinematografica, lo stesso che ha realizzato il film «Padre padrone» vincitore, l'anno scorso, della «Palma d'oro» del Festival di Cannes.

«Sono a Cannes per concludere alcuni accordi di coproduzione sia per il film dei fratelli Taviani che per l'altro che ho in avanzata preparazione di Valentino Orsini "Uomini no" dal romanzo omonimo di Elio Vittorini — ha detto Giuliano De Negri. — Quello di Orsini è già pronto ma le riprese cominceranno solo in autunno inoltrato, in quanto la storia si svolge d'inverno; l'altro, dei Taviani, entrerà in cantiere in settembre perché vi è un legame preciso con la stagione autunnale. Nella storia la natura ha un'importanza notevole ed il film sarà girato in gran parte in Toscana».

Quanto agli interpreti del nuovo film di Paolo e Vittorio Taviani, che stanno attualmente curando la stesura della sceneggiatura, ma che non hanno ancora stabilito un titolo definitivo, i due autori hanno bisogno di una ragazza e di un giovane sui 23-25 anni che abbiano già un'esperienza artistica.

L'attività produttiva di Giuliano De Negri ha un impegno preciso che è quello di agire sul terreno culturale e politico per realizzare film di qualità. «La mia ragione fondamentale di fare del cinema — ha affermato l'organizzatore culturale — è il legame che ho con i fratelli Taviani e con Valentino Orsini e che dura ormai da diciassette anni. Infatti i tre autori hanno esordito con il film "Un uomo da bruciare" (1961) da me prodotto e hanno continuato la loro strada sempre con la Ager Cinematografica: "I fuorilegge del matrimonio" (1963) dei Taviani e di Orsini; «I sovversivi» (1966) dei Taviani; «Sotto il segno dello scorpione» (1967) dei Taviani; «I dannati della terra» (1969) di Orsini; «San Michele aveva un gallo» (1971) dei Taviani; «Allonsanfan» (1972 dei Taviani; «Padre padrone» (1977) dei Taviani».

Giuliano De Negri è convinto della validità della formula produttiva cinema-tv (che gli ha permesso la realizzazione di «Padre padrone») e con la quale produrrà anche questi due nuovi film.

Partirà l'8 luglio il «rally» canoro

ROMA — La settima edizione del «Rally canoro», un concorso destinato alla scoperta di nuovi cantanti di musica leggera, prenderà il via l'8 luglio da Fossano in provincia di Cuneo. Attraverso varie tappe che si svolgeranno praticamente in tutta Italia, la manifestazione si concluderà con una selezione finale fissata per l'8 e il 9 settembre al teatro nuovo di Spoleto.

Animatore del «Rally canoro» sarà Corrado affiancato dal mago Tony Binarelli, dalla coppia di ballerini Renato Greco e Maria Teresa Dal Medico, dalla presentatrice e cantante Dora Moroni, da Ric e Gian e dal complesso «I forum». Il meccanismo del concorso basato sul binomio spettacolo teatrale - trasmissione radiofonica (c'è interessata anche radio Montecarlo) parte da una selezione iniziale di 60 concorrenti i quali, divisi in gruppi di quattro per ogni serata, prendono parte a 15 spettacoli che si svolgono in varie località turistiche, balneari e termali italiane. Per ognuna di queste — ha precisato Toto Torri, nel corso di una conferenza stampa — una giuria presieduta dal maestro Pino Calvi sceglie un concorrente tra i quattro. Alla finalissima di settembre arriveranno così 15 cantanti che si esibiranno in due serate al termine delle quali sarà proclamato il vincitore.

Carica di esplosivo al Festival di Cannes

PARIGI — Una carica di cinquecento grammi di esplosivo plastico è stata scoperta ieri, al palazzo dei festival di Cannes mentre erano in corso le proiezioni dell'attuale manifestazione cinematografica. La carica, contenuta in una cassetta metallica, è stata fatta esplodere dagli artificieri sulla spiaggia.

E' stata una telefonata anonima, questa mattina, ad avvertire i pompieri della presenza dell'ordigno sotto la scena principale del palazzo dei festival. Un altro allarme ricevuto ieri sera si era dimostrato falso.

Video

Una società in ascesa

Rete 2

*«Borghesi e operai: **la nascita dell'Italia industriale»** (Rete 2, ore 21.40) — Il programma di Valerio Castronovo e Sergio Valentini, giunto alla terza puntata: «Una società in ascesa», ricorda le prime basi poste nel Nord da una nuova generazione di imprenditori. Il tenore di vita della classe operaia migliora, si forma una nuova classe di tecnici e si afferma una borghesia degli affari che nasconde le sue ambizioni egemoniche rispetto alla vecchia aristocrazia fondiaria.*

***

«Orizzonti della scienza e della tecnica» (Rete 2, ore 22.40, colore) — Nel consueto appuntamento scientifico del mercoledì a cura di Giulio Macchi, scritto da Anna Giolitti e giunto alla nona puntata, accanto al servizio appare una specie di notiziario sull'attualità scientifica che è denominato «bit». Con «bit» si identifica il termine che nella scienza significa unità di informazione minima. Con filmati e interviste si indicano le ultime novità.

***

*«La vita di Leonardo da Vinci» (Rete 2, ore 20.40, colore) — La terza puntata della biografia-inchiesta di Renato Castellani prende le mosse dall'epoca in cui, nel 1496, Leonardo cominciò a lavorare all'«Ultima cena». Un dato tecnico interessante, al di là della storia del protagonista, riguarda il modo in cui è avvenuta la «pittura» di quest'opera celebre. Il ruolo di Leroy è stato assunto per l'occasione dallo scenografo Michele Franculli, che ha l'hobby di ricopiare i grandi maestri del colore. Franculli, che lavora **nel cinema**, ha riprodotto l'opera **in piccole** proporzioni, poi **Castellani ha fatto proiettare il suo disegno su un telone** delle stesse misure dell'**«Ultima cena»** leonardesca sulla **quale poi Franculli** ha lavorato di pennello. Leonardo impiegò due anni per questo suo capolavoro che ora, però, purtroppo, sia pure lentamente, si va deteriorando.*

Rete 1

«Le nuove avventure di Vidocq» (Rete 1, ore 20.40, colore) — Continua, questa volta a colori, la nuova serie delle avventure di Vidocq, poliziotto, spia, ladro amico e nemico, al tempo stesso di Napoleone e dei legittimisti borbonici. Il telefilm di questa sera, «Banconote false», racconta le avventure di questo personaggio all'epoca della fuga dell'imperatore dall'Elba. E' la storia di un falsario che crede di avere scoperto la pietra filosofale, con l'immancabile contorno di amori, duelli, colpi di scena, fucilazioni e sullo sfondo, l'ombra di «madama» ghigliottina. Protagonista è Claude Brasseur.

***

«Grandi mostre - Visioni di William Blake» (Rete 1, ore 21.40 colore) — Il programma è presentato da Kenneth Clark in occasione della mostra di Blake alla «Tate Gallery» di Londra.

***

«Mercoledì sport: pugilato» (Rete 1, ore 22.10) — A Cagliari si affrontano il detentore della corona dei pesi mosca, Udella, 31 anni, sardo, e Garcia, 33 anni, spagnolo. E' in palio il titolo continentale.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978» — Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno A). Soprano Maria de Francesca Cavazza. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica «Primavera 1978». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto da Emil Tchakarov (turno B). Soprano Maria de Francesca Cavazza. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO CRISTALLO — Solo oggi alle ore 16 ultimo spettacolo della stagione di cinema varietà con la rivista: «Follie non tutte nude» con Mario De Vico, Antonietta Davis, Santin Doll, Mario Monti, due Rikker, Glory Graham, Suzanne Monnet. Sullo schermo: «Anonimo veneziano» con Tony Musante e Florinda Bolkan. V.m. 18. Prezzo unico L. 2.500.

ARISTON - I.N.C. Riposo. — Sala riservata al British Film Club. — Da domani «Bagnino d'inverno». Il film che la critica ha definito l' «Ecce Bombo» jugoslavo.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Pelle calda». Technicolor con Rita Helen. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Marlowe indaga». Il più recente film di R. Mitchum per la regia di M. Winner.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'uomo ragno» con Nicholas Hammond, David White.
FILODRAMMATICO. 16, ultima 22: «Rosa Bon Bon, fiore del sesso». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 17, ultima 22.05. Un film colossale, fantastico, selvaggio: «Alaska, l'inferno di ghiaccio». Ogni dieci anni nasce un film così. Una lotta feroce per un'immensa conquista. Technicolor.
MIGNON. 16, ult. 22.15: «Amore grande, amore libero». Un film che vi toccherà il cuore, con Paola Tedesco, G. Konler. Technicolor per tutti. Musiche del Guardiano del Faro.
NAZIONALE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Von Buttiglione Sturmtruppenfuhrer» con il comicissimo Jacques Dufilho.
RITZ. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La banda Vallanzasca». Technicolor. V.m. 18 a.
AURORA. 16.30. Un interessantissimo technicolor «Tomboy: i misteri del sesso». Il film che dice qualcosa di più sui problemi della moderna sessualità. Per la particolarità di certe scene il film è sconsigliato alle persone troppo sensibili ed è vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 16.30, ult. 21.30. Un ottimo poliziesco «I giorni roventi del poliziotto Buford» con B. Svenson. Technicolor per tutti. Prossimamente l'ultimo bellissimo film di C. Lelouch «Un altro uomo un'altra donna» con J. Caan.
CRISTALLO. Solo oggi ore 16 ultimo spettacolo della stagione di cinema-varietà con la rivista «Follie non tutte nude». Sullo schermo «Anonimo veneziano» con Tony Musante e Florinda Bolkan. V.m. 18 a. Prezzo unico 2.500. — Domani prosegue a richiesta con grande successo «La bella addormentata nel bosco».
MODERNO. 16.30. Ritornano Silvestro e Gonzales assieme ai loro simpaticissimi amici nel technicolor «Silvestro e Gonzales matti e mattatori».
VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Vizi privati pubbliche virtù». Layos Balazsovits, Pamela Villoresi, Therese Ann Savoy, Laura Betti. Regia Miklos Jancso. V.m. 18 a. A richiesta ultimo giorno.
ABBAZIA. 16: «Voto di castità» con Gillian Bray, Laura Gemser (l'interprete di «Emmanuelle Nera») e Jacques Dufilho. V.m. 18 anni.
ALDEBARAN. Riposo. Domani «Roma drogata - La polizia non può intervenire».
ALCIONE (telefono 796162). 16: «Il prestanome». Woody Allen e Zero Mostel. Un film originale, una commedia tipicamente americana con un ometto (Woody Allen) alle prese con problemi più grandi di lui. Divertente technicolor.
ASTRA. 16.30: «Torna El Grinta» con John Wayne e Katharine Hepburn. Un western d'eccezione in technicolor per tutti.
IDEALE. 16, ult. 21.45. Technicolor. Terence Hill, Bud Spencer nel capolavoro western: «Dio perdona... io no!».
LUMIERE. 16.30, ult. 22. II rassegna del film su Bruce Lee: «L'erede di Bruce Lee». Scopecolor.
RADIO. 16: «Taxi Driver». Ancora oggi a grande richiesta il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro e Jodie Foster. Colori. V.m. 14 a.

Riduzioni ENAL: Capitol, Filodrammatico, Mignon, Moderno, Nazionale, V. Veneto — Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VOLTA. 16. Technicolor: «L'invasione: Marte attacca Terra» con Scott Brady, Cherly Lonthon. Un fantastico viaggio nella fantascienza. Un film per grandi e piccini.

UDINE

ODEON. 16: «Alaska, inferno di ghiaccio».
ARISTON. 18: «La febbre del sabato sera» V.m. 14 anni
CAPITOL. 16: «La banda Vallanzasca». V.m. 18 anni.
CENTRALE. 16: «Il tocco della medusa». V.m. 14 anni.
CRISTALLO. 18. Cinema varietà. V.m.
DIANA. 18: «Mandingo». V.m. 18 a.
PUCCINI. 16: «L'insegnante va in collegio». V.m. 14 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO - I.N.C. 16.30 - 22: «Kleinhoff Hotel» con C. Clery e B. Robinson. Colori. V.m. 16 anni.
CORSO. 17.30 - 22: «Ecce Bombo» con N. Moretti e L. Rossi. Scope a colori.

VERDI. 17.30 - 22: «Appuntamento con l'oro» con R. Harris e A. Turkel. Colori.
CENTRALE. 17 - 22: «Notti inquiete» con V. Lanuk e A. Ferreol. Scope a colori. V.m. 18 anni.
VITTORIA. 17 - 22: «Penitenziario femminile per reati sessuali» con M. Swinn ed E. Maller. Scope a colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Sì, sì... per ora» con Elliott Gould. A colori.
PRINCIPE. 17.30 - 22: «Grazie tante, arrivederci» con Carmen Villani. A colori.

PORDENONE

VERDI. 15.30: «La febbre del sabato sera».
CAPITOL. 16: «Stazione di servizio». V.m. 18 anni.
SUPERCINEMA. Riposo.
CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO. «Il gatto dagli occhi di giada».

GRADISCA

COMUNALE. 19 - 21: «Corvo Rosso non avrai il mio scalpo» con R. Redford e W. Geer.

RONCHI

RIO. «Il pavone nero».

PALMANOVA

ITALIA. «Il gatto dagli occhi di giada» con C. Pani e P. Tedesco.

CASARSA

ROMA. «Scandalo in famiglia».

CORDENONS

RITZ. 20: «Guerre stellari».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23.20. 6: Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: La diligenza; 7.40: GR1 sport a ruota libera; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9. Radio anch'io; 10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 15 - 16: Giro d'Italia; 15.05: Primo Nip; 17.10: Sopra il vulcano; 18: Musica Nord; 18.25: Di grasso o di magro; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Giochi per l'orecchio; 20.35: Tra l'incudine e il martello; 21.05: In collegamento diretto con la Rai di Torino «Auditorium» rassegna di giovani interpreti; 22.30: Ne vogliamo parlare; 23.10: Oggi al Parlamento 23.15: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio; 7.50: Un minuto per io spirito; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Musica a più voci; 9.32: Caroline Cherie; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: C'ero anch'io; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.35: Media delle valute e Bollettino del mare; 15.45: Qui radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Il sì e il no; 18.33: GR2 Giro d'Italia; 18.55: Sotto i diecimila; 19.50: Il convegno dei cinque; 20.40: Né di Venere né di Marte; 21.29: Radiodue ventunoeventinove; 22.20: Panorama parlamentare; Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 18.45, 21.10, 23.55. 6: Quotidiana radiotre; 7: Il concerto del mattino; 10: Noi, voi, loro; 11.30: Operistica; 12.10: Long playing; 13: Musica per due; 14: Il mio Webern; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Bach; 17.30: Spaziotre; 21: I concerti di Napoli della Rai; 22.30: Appuntamento con la scienza; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Ascoltare teatro - Le realtà teatrali nella Regione; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Cirint pais - Viaggio attraverso il Friuli meno conosciuto; 14.45: Il Gazzettino; 16.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.30: Il nostro buongiorno; 8.05: Un'ora per voi; 9.05: Musica leggera in Jugoslavia; 9.30: Le più belle poesie d'amore; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.45: Trasmissione per le scuole elementari; 11: Fatti e persone; 11.35: Il disco del giorno; 12: Intermezzo musicale; 12.10: Così si canta da noi; 13.15: I nostri cori; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: I giovani allo specchio; 14.20: Chiamate Trieste 31065; 16.30: I bambini cantano; 17.05: Stagione lirica: «La sposa venduta» di Smetana; 18.05: «La principessa Darinka». Radiodramma di Lelja Rehar; 18.45: Album classico.

TV RETE 1

12.30	Argomenti: La storia e i suoi protagonisti - «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto» (replica).
13.00	«Nella misura in cui» - Rubrica sulla lingua italiana d'oggi, 7.a punt.: «Il parlare per immagini».
13.25	Che tempo fa.
13.30	Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
14.10	Una lingua per tutti: Corso di tedesco (II).
17.00	Alle cinque con Sandro Mazzola. ✻
17.05	Heidi: «Il saluto della governante», cart. anim. ✻
17.30	«Il gioco del secolo» - Presentazione della Coppa del Mondo 1978, a cura di Paolo Frajese. ✻
18.00	Argomenti: La storia e i suoi protagonisit - «Sicilia 1943-1947: Gli anni del rifiuto», 3.a puntata.
18.30	I grandi compositori: «Chopin». ✻
19.00	Tg1 Cronache. ✻
19.20	«Tarzan contro gli uomini blu», film, 3.a parte. ✻
19.45	Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00	Telegiornale. *
20.40	«Le nuove avventure di Vidocq», telefilm. ✻
21.40	«Grandi mostre» - Visioni di William Blake. ✻
22.10	«Mercoledì sport», dall'Italia e dall'estero. *
—	Cagliari. Pugilato: Udella-Garcia, pesi mosca.
—	Telegiornale * — Oggi al Parlamento. ✻
—	Che tempo fa.

TV RETE 2

12.30	«Ne stiamo parlando» - Settimanale d'attualità. ✻
13.00	Tg2 - Ore tredici. *
13.30	Mestieri antichi, scuola nuova: «Profili professionali: Il viticultore-cantiniere» (III).
15.00	Cavalese di Fiemme: 61.o Giro d'Italia, 16.0 tappa: Solaria Mazzini di Fassa - Cavalese di Fiemme. ✻
—	«Giro ring», con Gianfranco D'Angelo. ✻
	Tv 2 ragazzi
17.00	«E' successo che...», con Alessia Lionello. ✻
17.30	Operazione benda nera: «Le spie», telefilm. ✻
17.55	Rosso e blu: «Il microfono». ✻
18.00	Infanzia oggi: «Psicologia dell'infanzia», 7.a p. ✻
18.25	Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera. ✻
18.50	Spaziolibero: i programmi dell'accesso.
19.05	Buonasera con... Franco Franchi in: «Sarò franco» — «Tom & Jerry», cartoni animati. ✻
—	Previsioni del tempo. ✻
19.45	Tg2 - Studio aperto. *
20.40	«La vita di Leonardo da Vinci», 3.a puntata. ✻
21.40	Borghesi e operai: nascita dell'Italia industriale.
22.40	Orizzonti della scienza e della tecnica. ✻
—	Tg2 - Stanotte. *

✻ Programmi a colori. * Parzialmente a colori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Galleria musicale; 9: 4 passi; 9.20: Cantano John Blackinsell Singers; 9.30: Notiziario; 9.32: Emmeelle; 10: E' con noi; 10.10: Il cantuccio dei bambini; 10.30: Notiziario; 10.32: Le favole di Elisabetta; 10.40: Vanna; 11: Kim. Il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: L'autogestore; 14.10: Cori italiani; 14.30: Notiziario; 14.33: Di melodia in melodia; 15: Momenti di cultura, oggi; 15.10: Burt Bacharach in concerto; 15.30: Notiziario; 15.40: Canzoni, canzoni; 16: Lettera da; 16.05: La vera Romagna; 16.20: Flash in musica; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Cori nella sera; 20.30: Notiziario 20.32: Rock party; 21: Invito al jazz; 21.30: Notiziario; 21.32: L'ospite del mercoledì; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica per la buona notte.

TV Svizzera

15.30: Ciclismo, Giro d'Italia: Solaria di Fassa Cavalese; 18: Telegiornale; 18.05: Per i più piccoli: Favole del bosco e della fatina Amalia; 18.10: Per i bambini: Abicidiese.. e buon divertimento; 18.30: Per i ragazzi: Top; 19.10: Telegiornale; 19.25: Grandi compositori della canzone americana; 19.55: L'agenda culturale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Votazioni federali del 28 maggio; 22.15: Ritratti; 23.15: Telegiornale; 23.25: Mercoledì sport.

TV Capodistria

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Spazio aperto; 20.30: Telegiornale; 20.45: «Edipo re», film; 22.15: Telesport - Calcio - Coppa Jugoslavia - Finale: Trepca - Rijeka.

TV Lubiana

8.25 e 10: TV scuola; 16.45: Notiziario; 16.55: Telesport - Calcio - Coppa Jugoslavia - Finale Trepca - Rijeka; 19: Documentario; 19.30: Telegiornale; 20.05: «Ruzoveany», film cecoslovacco; 21.40: Miniatura: Gioco contro gioco; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

8.25: TV scuola; 15.15: Telegiornale; 15.35: Calendario TV; 15.45: TV dei ragazzi; 16.15: Telesport - Calcio - Coppa Jugoslavia - Finale: Trepca - Rijeka; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: La scelta del mercoledì - Programmi da definire; 22: Telegiornale.

Nuovamente sepolto Charlie Chaplin

CORSIER SUR VEVEY — La salma di Charlie Chaplin è stata nuovamente sepolta ieri nel cimitero di Corsier sur Vevey da dove era stata trafugata due mesi e mezzo fa a scopo di estorsione. Una fonte di famiglia ha riferito che la cerimonia non è stata accompagnata da alcun rito religioso.

La sepoltura è avvenuta in forma strettamente privata alle 6 del mattino, presenti solo la vedova, signora Oona, alcuni figli dello scomparso e funzionari locali. La tomba è stata cementata per maggior sicurezza. La bara era stata recuperata la settimana scorsa a poca distanza da Corsier sur Vevey. Due profughi dell'Europa orientale sono in stato di arresto per il trafugamento.

Jimmy Durante in ospedale

SANTA MONICA — Jimmy Durante, il popolare attore comico statunitense noto anche come «Schnozzola» (nasone), è ricoverato in ospedale per un'infezione alle vie respiratorie superiori. Le sue condizioni non destano preoccupazione. Durante, 85 anni, si trova da sabato all'ospedale St. John di Santa Monica.

BORSE E MERCATI

ANDAMENTO CONTRASTATO

MILANO — *Andamento contrastato con scambi discretamente attivi. La seduta odierna è stata caratterizzata da due fasi distinte e contrapposte che hanno avuto riflessi sulla compilazione del listino. Dopo l'euforia della vigilia ieri si è iniziato con una certa prudenza con gli operatori propensi a concedersi una pausa di riflessione per verificare l'effettiva capacità e consistenza del mercato nel portare avanti il movimento rivalutativo dei prezzi. In questa fase qualche vendita di beneficio tendente a monetizzare le plusvalenze acquisite. Solo le Imm. Roma si sono mosse controcorrente a seguito della notizia che è stato raggiunto un accordo con le banche creditrici per la ristrutturazione finanziaria della società.*

Solo in un secondo tempo gli scambi si sono vivacizzati sostenuti da una rinnovata corrente di acquisti a seguito delle delibere dei consigli di amministrazione delle due società assicurative del gruppo Pesenti. La Ras ha proposto l'aumento del dividendo da 800 a 1.000 lire ed il raddoppio del valore nominale delle azioni; l'Assicuratrice ha proposto l'aumento misto del capitale da 1,8 a 14,4 miliardi e la distribuzione di un dividendo di 600 lire. Sulla scorta di queste notizie sono state avviate nuove trame operative che hanno interessato soprattutto alcuni valori assicurativi e le Immobiliare Roma, che dopo aver chiuso a 79 si è portata nel dopolistino a 83 contro 75 di lunedì. Richieste anche le Banco Lariano che sono state trattate sino a 6150 lire contro 5790 di ieri.

Al listino ulteriori progressi hanno conseguito le Terni (più 7,3 p.c.), Assicuratrice (più 5,6 p.c.), Latina (più 5,4 p.c.), Italsider (più 4,4 p.c.), Latina priv. (più 3,9 p.c.), Liquigas (più 3,8 p.c.), Mondadori e Pierrel (più 3,2 p.c.) e Trafilerie (più 3,2 p.c.). Tra i titoli guida richieste le Viscosa (più 4 p.c.) e le Montedison (più 1,6 p.c.), mentre le Generali e le Fiat ord. sono terminate su basi resistenti e le Fiat priv. hanno ceduto l'1 p.c.

In assestamento anche le Pacchetti (—5,3 p.c.), Burgo (—5 p.c.), Beni Stabili (—4,6 p.c.), Centrale (—4 p.c.), Olivetti (—3,8 p.c.), Finsider (—3,5 p.c.), Perlier (—3,4 p.c.), Aedes (—3,2 p.c.), Miralanza e Westinghouse (—3,1 p.c.), Bastogi e Rinascente (—3 p.c.), seguite dalle Alivar, Borgosesia risp., Invest, Alleanza, Italcementi e Ras.

Attività discreta con selettivi recuperi nei prezzi nel mercato obbligazionario. Richieste le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 868 milioni; obbligazioni 3 miliardi 462.500.000; azioni 10 milioni 120.825.*

DOPOBORSA — Buoni scambi con prezzi in ulteriore rafforzamento. Fiat 1885-1895; Generali 39100-39300; Pirelli It. 1000-1005; Montedison 155-157; Snia Viscosa 735-745; Italcementi 12 mila 760; Stet 1650; Ras 59000-59200; Imm. Roma 80-84. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari di Milano

TITOLI	22-5	23-5
Alimentari e agricole		
Alivar	1080	1050
Bonifiche Ferraresi	5010	5000
Buton	3150	3150
Chiari & Forti	1301	1300
Eridania	1550	1540
Imm. Vittoria	4640	4601
Ind. Buitoni Perug.	1398	1385
Unidal	—	—
Romana Zucchero	154	154
Romana Zucch. pr.	209	209
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17780	17420
Assicuratrice Ital.	151400	160000
Ausonia	770	780
Bowring	1445	1446
Comp. Ass. Milano	6755	6648
» » » pr.	3310	3270
Comp. Latina	801	845
Comp. Latina priv.	383	398
Firs	3020	3030
Generali	39090	39000
Italia Assicurazioni	17400	17400
L'Abeille Italiana	7650	7680
Fondiaria Incen.	5880	5805
La Fondiaria Vita	14550	14510
RAS	59990	58900
SAI	5090	5080
Toro Assicuraz.	6370	6240
Toro Assicuraz. pr.	3330	3250
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	14230	14190
Banco di Roma	11060	10900
Banco Lariano	5790	5950
Credito Italiano	2129	2126
Cred. Varesino	2489	2486
Interbanca priv.	10600	10490
Mediobanca	34300	34190
Cartarie - Editoriali		
Binda	1150	1150
Burgo	6500	6170
Burgo priv.	4050	4040
De Medici	360	305
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	745	770
Cementi - Ceramiche		
Cementir	575	578
Cer. Pozzi	—	—
Eternit	570	585
Eternit priv.	903	903
Italcementi	12650	12460
Richard Ginori	83	84.25
UNICEM	3270	3221
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	109.75	108.50
Brioschi	12000	12000
Caffaro	264	260
Carlo Erba	775	774
Carlo Erba priv.	442	450.50
Italgas	715	705
Lepetit	12410	12380
Lepetit priv.	12400	12300
Liquigas	52	53.25
Liquigas priv.	53	52.75
Mira Lanza	16300	15790
Montedison	151.75	154.25
Napoletana Gas	270	270
Perlier	260	251
Petrolifera Italiana	540	540
Pierrel	305	315
Rumianca	1075	1070
Saffa	4080	4020
Siossigeno	7220	220
Commercio		
La Rinascente	41.50	40.75
La Rinascente priv.	27.50	26.50
Silos di Genova	1620	1605
Standa	1690	1730
Comunicazioni		
Alitalia	3270	3249
Alitalia '78	1280	—
Ausiliare	3750	1280
Aut. Torino-Milano	900	900
Italcable	2980	2970
NAI	453	465
Nord Milano	411	411
S.I.P.	1672	1699
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	458	461
Marelli E.	307	304,75

TITOLI	22-5	23-5
Pan Electric	—	—
Superfila	4825	4820
Tecnomasio	314.50	312
Finanziarie		
Agricola	1350	1365
Bastogi	498	483
Centrale	3980	3830
Fin. Ernesto Breda	1405	1397
Fiumare	100	98.75
Finsider	100	16.50
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	—	869
Gim	1855	1849
I.F.I.	2259	2241
I.F.I.L.	4095	4050
Invest	1443	1415
Mittel	810	820
Part. Fin.	1890	1898
Pirelli & C.	2139	2123
Pirelli S.p.A.	1007	1001
Riva Finanziaria	4590	4570
Sarom	895	888
S.M.E.	295	296
Stet	1645	1635
Svil. Bon.	4135	4170
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1214	1175
Beni Imm. Italia	346	336
Beni Imm. It. pr.	178	180.25
Beni Stabili	2050	1955
Certosa	—	—
Coge	799	794
Condotte d'Acqua	715	703
De Angeli Frua	4105	4110
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	75	79
Iniziativa Edilizia	3740	3670
Isvim	1902	1850
La Milano Centrale	23200	23200
Risanamento	2960	—
Sifa	599.50	595
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1890	1888
FIAT priv.	1604	1587
Franco Tosi	12600	12490
Gilardini	3495	3501
Nebiolo	270	270
Olivetti	1235	1225
Olivetti priv.	1170	1125
Westinghouse	7950	7700
Worthinghton	2698	2692
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	725	725
Dalmine	282	278
Falck	2490	2478
Falck priv.	2330	2300
Ilssa Viola	1385	1395
Italsider	175.25	183
Magona	1751	1730
Pertusola	1710	1717
SMI	2060	2025
Terni	61.50	66
Trafilerie	489	502
Tessili		
Centenari e Zinelli	64	64
Cantoni	3290	3280
Cucirini	2661	2665
Cascami Seta	4500	4499
Fisac	1150	1153
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	307	313
Marzotto priv.	1080	1078
Montefibre	105	110
Montefibre priv.	160	185
Olcese Veneziano	44.50	44.50
Rotondi	8450	8450
Scotti	—	—
Snia Viscosa	704	733
Snia Viscosa priv.	525	500
Tilane	621	635
Unione Manifatture	8700	8800
Diverse		
Acqua Marcia	1600	1595
Acqu. De Ferrari	1335	1330
Acque Potabili	593	593
Calz. di Varese	3980	3970
C.I.G.A.	969	957
C.I.R.	6980	6935
Pacchetti	33	31.25
Rejna	3526	3520
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	520	527
Trenno	1294	1300

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-5
Rendita	5%	72.60
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	95.70
Redim. Trieste	5%	97.90
Rit. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '54	5%	97.45
Edil Scol. '67	5,50%	88.30
» » '68	5,50%	65.60
» » '69	5,50%	81.20
» » '70	6%	81.50
» » '71	6%	78.90
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	96.40
» 1980 nov.	5,50%	90.55
» 1982 nov.	5,50%	80.70
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	96.40
» 1979 II quadr.	9%	97.30
» 1980 quadr.	9%	94.70
» 1981 quadr.	10%	—.—
Am. FF.SS. 67/87	6%	76.70
» » 68/88	6%	73.15
» » 70/80	7%	72.40
» » 71/86	7%	80.50
IMI XXII	5%	98.80
» XXIII	5%	86.90
» XXIV	5,50%	83.30
» XXV	6%	87.—
» XXVI	6%	72.80
» XXVII	6%	70.95
» XXVIII	7%	76.—
» XXIX	7%	75.55
» XXXI	7%	94.60
» XXXII	7%	85.90
» XXXIII	7%	74.90
» XXXIII opt	7%	97.50
» XXXIV	7%	72.90
» XXXV	7%	76.20
» XXXVII	7%	67.90
» XXXVIII	7%	68.90
» XXXIX	7%	71.05
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	72.85
» XLII	8%	70.—
» XLIII	8%	84.25
» XLV	8%	81.65
» serie sp.	6,50%	85.05
» XLVIII	10%	88.65
» L	10%	93.50
» Interfund	8%	88.90
Cons. Op. Pubbl.	5%	61.50
» » »	5,50%	61.50
» » »	6%	60.65
» » »	7%	63.20
COP ss. I	6%	80.60
» ss. II	6%	81.30
» ss. III	6%	77.40
» ANAS '66	6%	60.30
» ANAS '72	7%	62.95
» Dotaz. I	6%	79.75
» Dotaz. II	6%	77.30
» Int. St. 1	6%	75.30
» Int. St. 2	6%	74.60
» Int. St. 3	6%	72.50
» Int. St. 4	6%	71.10
» Int. St. I	7%	72.25
» Int. St. II	7%	71.90
» Int. St. III	7%	71.—
» Int. St. IV	7%	70.25
Ferrovie 1959	5,50%	96.60
» 1960	5%	89.60
» 1961	5%	85.65
» 1965 I	6%	80.20
» 1965 II	6%	77.30
» 1966 I	6%	77.40
» 1966 II	6%	75.60
» 1969 I	6%	71.75
» 1971	7%	72.—
» 1972	7%	71.90
» 1972 II	7%	70.50

TITOLI		23-5
Pubbl. Ut.	5,50%	91.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	74.70
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	82.10
» Ind. ss. C	7%	91.10
» Ind. ss. D	7%	81.15
» Ind. ss. E	7%	80.20
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	97.55
» IX	6%	94.45
» X	6%	93.55
» XI	6%	90.30
» XII	6%	89.30
» XIII	6%	86.40
» XIV	6%	85.10
» XV	6%	83.80
» XVI	6%	82.20
» XVII	7%	81.75
» XVIII	7%	79.10
» XIX	7%	78.40
» XX	7%	76.65
Enel 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	76.40
» 1967	6%	75.20
» 1968 I	6%	73.25
» 1968 II	6%	72.05
» 1969 I	6%	71.20
» 1969 II	6%	70.95
» 1970	7%	84.70
» 1971	7%	83.80
» 1972/87	7%	80.20
» 1972/92	7%	70.25
» 1973/93	7%	69.95
» 1974 Ind.	8%	120.25
» 1975	10%	93.95
» 1975 II	10%	93.05
» 1974	9%	82.60
» 1975	9%	92.80
» Europa	6%	93.65
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	92.30
» '66-'81	6%	91.—
» Gela	5,5%	95.10
» Sud '61-'78	5,5%	97.60
» » '61-'80 IV	5,5%	90.50
» » '62-'81 V	5,5%	88.80
» » '62-'81 VI	5,5%	89.75
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	98.60
» » '64-'79 IX	6%	96.20
I.R.I. '58-'78	6%	96.—
» '59-'79	5,50%	96.30
» '60-'80	5,50%	91.50
» '61-'86	5,50%	74.50
» '63-'83	5,50%	82.90
» '64 '82	6%	87.60
» '65-'83	6%	84.—
» Alfa R.	7%	—.—
» Stet	7%	75.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	80.20
» C.C. '65	6%	71.50
» C.C. '67	6%	79.30
» C.C. '68 I	6%	74.80
» C.C. '68 II	6%	73.—
» C.C. '69	6%	77.45
» C.C. '71	7%	70.30
» C.C. '72	7%	80.60
B. Sic. Op. ex 5%	6%	76.90
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	95.—
Cred. Fond. conv.	6%	80.40
» » 1985	6%	66.20
» » 1986	6%	84.40
» » 1987	6%	83.30
» » 1990	6%	92.60
» » 1991	6%	70.—
» » 1992	6%	68.65
» » 1995	6%	63.30
» » 1996	6%	67.—
» » 1997	6%	64.—
		64.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	99.—
» '66-'81	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	89.50
» '68-'88 I	6¾%	99.—
» '68-'88 II	6¾%	99.—
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6½%	99.—
» '67-'82	6½%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	6½%	99.—
» '63-'80	6¾%	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99.—
» '71-'86	8,50½%	99.25
» '71-'88	8,75%	99.50
C.E.C.A. '66 giug.	6½%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	6½%	94.50
» '67-'87	6,5/8%	96.50
» '70-'85	8%	110.—

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 150500, Generali 39000, Ras 58500, Anic 110, Liquigas 53, Liquigas priv. 53, Liquigas risp. 41, Montedison 150, La Rinascente 41, La Rinascente priv. 26, Gerolimich 2250, Premuda 455, Sip 1650, Tripcovich 28650, Bastogi 483, Finmare 99, Finsider 96, Pirelli SpA 995, Sme 296, Stet 1635, Beni Stabili 1955, Generale Immobiliare 79, Fiat 1880, Fiat 1580, Dalmine 278, Italsider 183, Terni 66, Lane Marzotto 1078, Snia Viscosa 600, Snia Viscosa priv. 480, Patriarca 2850.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in leggero rialzo con scambi moderati. Attivi i titoli governativi che hanno segnato rialzi di mezzo punto nella mattinata ma nel pomeriggio hanno ridotto a 1/8 di punto i loro rialzi di riflesso ad un indebolimento della sterlina. Prevalenza di piccoli rialzi tra i valori azionari, i quali hanno anche chiuso al disotto dei massimi. In rialzo i titoli americani ed i canadesi mentre gli auriferi hanno perso terreno nonostante un rialzo del prezzo dell'oro.

FRANCOFORTE — Resistente il listino odierno. La maggior parte dei settori ha continuato a recuperare tranne gli automobilistici ed i siderurgici che hanno chiuso in contrasto e gli assicurativi che si sono indeboliti. Indice 771,60; precedente 770,50; variazione più 0,14.

PARIGI — Guadagni su largo fronte per il listino odierno. Secondo gli operatori, l'andamento è dovuto al surplus della bilancia commerciale nel mese di aprile. Il settore commerciale ha guidato la tendenza. Ben trattato il comparto estero ma petroliferi e titoli del rame hanno chiuso in contrasto mentre gli auriferi minerali si sono indeboliti. Indice 103,30; precedente 102,14; variazione più 1,13.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 23 maggio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	180,22	(+ 0,63)
Hongkong	177,94	(+ 0,94)
Londra	179,75	(+ 0,55)
New York	179,75	(+ 0,55)
Milano	182,86	(+ 0,86)
Parigi	181,—	(+ 1,54)
Zurigo	180,12	(+ 0,75)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	6,74	—
Europrogr.	frsv.	140,20	—
Interfund	doll.	6,90	—
Fonditalia	»	10,32	—
Italfortune	»	7,51	7,96
Interitalia	lire	9049	9239
Mediol. Sel.	doll.	9,79	10,64
Management	lire	6579,72	—
Rominvest	doll.	10,20	11,02
Italunion	»	6,68	7,25

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

RAPPORTO MENSILE SULLO STATUS ECONOMICO DELLA COMUNITA'

Cee: clima migliore fra gli imprenditori

Più ottimismo che pessimismo verso l'Italia

BRUXELLES — Il clima imprenditoriale della Cee è ulteriormente migliorato nel primo trimestre di quest'anno, dopo la lieve ripresa registrata negli ultimi tre mesi del 1977. Lo afferma la commissione esecutiva della Cee nell'ultimo rapporto mensile sulla situazione economica comunitaria. La commissione rileva, tuttavia, che l'andamento generale «maschera più ampie differenze» fra i nove membri del mercato comune. Stando al sondaggio più recente svolto nei paesi della Cee, le dichiarazioni di ottimismo per quanto riguarda l'andamento degli affari sono state più numerose di quelle pessimistiche registrate in Italia, Gran Bretagna e Irlanda, mentre le prospettive stanno migliorando in Olanda.

La fiducia degli imprenditori è aumentata soprattutto in Francia, dove il miglioramento è evidente in tutti i principali settori economici e in particolare in quello dei beni di consumo. Il miglioramento del clima imprenditoriale francese si è ulteriormente accentuato negli ultimi due mesi, grazie alla vittoria ottenuta alle elezioni di marzo dalle forze politiche favorevoli al Presidente Giscard d'Estaing.

In Germania, invece, le aspettative circa la produzione sono peggiorate rispetto a gennaio e febbraio in tutti i principali settori dell'industria, e la domanda ha registrato una netta flessione. Anche in Belgio l'andamento degli ordinativi e delle giacenze indica che la domanda continua a essere molto limitata. Le prospettive economiche in questo paese, afferma la commissione, sono ancora ben lontane dall'essere incoraggianti.

PANDOLFI A BRUXELLES

La linea italiana

BRUXELLES — Nel dicembre 1978, rispetto allo stesso mese dell'anno prima, il tasso di sviluppo italiano potrebbe raggiungere il 4,5 per cento. Tensioni potrebbero però manifestarsi sui prezzi, il tasso di cambio della lira e la bilancia dei pagamenti. Perciò l'Italia intende apprestare per tempo le difese affinché non sia costretta a interrompere con provvedimenti restrittivi lo sviluppo a fine anno. In questo quadro vanno viste le misure per la riduzione del deficit del settore pubblico allargato che il governo si appresta a prendere e l'interesse italiano per un nuovo prestito comunitario che sarà trattato con la commissione di Bruxelles nel giugno prossimo. Queste, in sintesi, le grandi linee della esposizione della situazione economica italiana fatta a Bruxelles al consiglio dei ministri finanziari della Cee, dal ministro Pandolfi.

Pandolfi ha illustrato la filosofia dei provvedimenti che il governo approverà venerdì prossimo. Si tratta di misure di ordine fiscale e tariffario nonché di spese per gli investimenti. In questo modo l'Italia intende raccogliere l'invito della commissione Cee a partecipare alla ripresa dell'espansione economica nella comunità riordinando le sue finanze e utilizzando tutti i margini disponibili per il rilancio della produzione. Si è parlato solo in maniera interlocutoria degli strumenti per raggiungere una maggiore stabilità monetaria nella Cee. Insieme alla ripresa dell'espansione è questo il perno della nuova strategia economica europea discussa in aprile nel consiglio europeo di Copenaghen e che dovrebbe essere definita in luglio a Berna.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-5 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	7-5/8	7-5/8	8-5/16
Sterlina br.	10-3/4	11-1/8	11 5/8
Franco sviz.	7/8	1/4	1-5/8
Marco ger.	3-1/4	3-5/16	3-7/16

Mathofer (Rft): Italia solvibile

ROMA — «Io non ho dubbi sulla capacità dell'Italia di onorare i propri debiti». Lo ha dichiarato in un'intervista a un settimanale italiano il ministro delle Finanze della Germania federale, Hans Mathofer, precisando che, «se le autorità italiane si rivolgessero a quelle tedesche», per esplorare la possibilità di nuovi prestiti, «le due parti potrebbero discuterne».

Mathofer ha anche respinto le accuse, rivolte da più parti alla Germania, di perseguire una crescita troppo modesta e di non fornire così un sostegno adeguato alla ripresa mondiale. «Il tasso di sviluppo prefissato dal governo tedesco di quest'anno è del 3,5 p.c.», ha detto Mathofer. «Dato che nei primi mesi del 1978 il tasso effettivo è stato più basso, ora il governo farà sforzi sostanziali per raggiungere nella seconda parte dell'anno un tasso del 4,5-5 per cento. E ciò potrà soddisfare le richieste fatteci dall'estero».

UN PROBLEMA DEI PAESI INDUSTRIALIZZATI

Piena occupazione obbiettivo lontano

ROMA — Oggi 40 giovani su 100 acquisiscono un diploma superiore contro i 20 di dieci anni fa. 135.000 giovani (Istat, gennaio 1978) si aggiungono pertanto ogni anno al milione e mezzo di disoccupati ufficiali. L'obiettivo della piena occupazione in Italia (e nell'Occidente industrializzato) si allontana sempre più a causa della crisi economica e del massiccio processo di automazione, con investimenti che sostituiscono il lavoro. Questi alcuni dei risultati contenuti in un rapporto dell'istituto di ricerca, Isril, su progresso tecnico, occupazione e durata del lavoro, pubblicato sulla rivista trimestrale «nuovo sviluppo», diretta da Nicola Cacace.

Mentre gli investimenti industriali complessivi languono — è detto nello studio — gli investimenti di razionalizzazione crescono a ritmi abbastanza alti. La produttività oraria nell'industria manifatturiera cresce dovunque con saggi superiori a quelli della produzione: in Italia essa è cresciuta del 5,5 per cento l'anno nel periodo 1970-76, malgrado la debole crescita della produzione (3,7 per cento). Per avere un'idea concreta di quello che sta succedendo, basti ricordare che nell'industria elettronica europea i tempi di montaggio di un televisore sono passati in dieci anni da 12 a 4 ore e fra dieci passeranno a un'ora e mezzo.

In conseguenza di ciò l'occupazione industriale si è ridotta fortemente dovunque, in Giappone, Gran Bretagna, Francia, USA, Olanda, Svizzera. L'Italia si è salvata finora grazie alla forte riduzione degli orari di lavoro: dal '64 al '76 l'occupazione manifatturiera italiana è aumentata di 540.000 unità, mentre sarebbe diminuita di altrettanto se gli orari non si fossero ridotti del 15 per cento. Se i paesi industrializzati, Italia in testa, non trovano il modo di adeguare la domanda di lavoro alle profonde trasformazioni dell'offerta, e ridurre ulteriormente le ore di lavoro procapite senza ridurre le ore di utilizzazione degli impianti, sarà impossibile combattere la disoccupazione giovanile.

Misure articolate, per settore e per territorio (Nord e Sud) di riduzione della durata del lavoro, potrebbero creare subito — conclude lo studio dell'Isril — 300.000 posti lavoro nella sola industria al costo di 8 milioni per posto lavoro. Questo, che è il costo lavoro di un operaio anno, non può essere accollato oggi alle aziende, che non potrebbero sopportarlo, ma deve essere sopportato insieme da stato e lavoratori.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 878-888 franco svizzero 443-449, marco tedesco 410-420.

ROMA: dollaro Usa 900-905, sterlina 1720-1750, franco svizzero 455-458, franco francese 190-192, marco tedesco 425-428.

CONFERENZA STAMPA DI UMBERTO NORDIO

L'Alitalia si avvia a rinnovare la flotta

ROMA — L'Alitalia conta di trasportare quest'anno un maggior numero di passeggeri e merci rispetto al 1977, il cui bilancio si è comunque chiuso con un utile di 11 miliardi e 122 milioni. Nonostante taluni fattori esterni abbiano turbato la regolarità dei servizi, «i dati del traffico del primo quadrimestre dell'anno inducono a sperare in buoni risultati finanziari nel 1978; risultati addirittura superiori rispetto a quelli registrati nell'anno precedente». Lo ha dichiarato il presidente ed amministratore delegato dell'Alitalia, Umberto Nordio, nel corso dell'annuale conferenza stampa che segue l'assemblea degli azionisti.

Per quanto riguarda i programmi di potenziamento della Flotta, Nordio, ha affermato che essi coprono un arco di tempo che va dai giorni nostri fino agli anni '80. In questo periodo si avrà da un lato la sostituzione di buona parte degli attuali aeromobili per motivi di obsolescenza e dall'altra l'introduzione di nuove macchine per la scelta delle quali la compagnia sta effettuando i necessari studi e approfondimenti. A questo proposito particolare interesse viene annesso ai collegamenti a corto e medio raggio. Uno dei velivoli candidati per tali servizi è l'airbus, di cui si ipotizza l'acquisto di un numero di esemplari variabile tra le sei e le tredici unità.

Il numero dipende dalla possibilità di potere utilizzare questo aereo su tutta la rete della compagnia, in modo che la sua introduzione risponda a criteri di economicità. Non possono comunque escludersi «soluzioni miste», cioè l'utilizzazione di altri tipi insieme all'airbus. Il relativo programma di pianificazione è comunque in fase di elaborazione da parte dell'Alitalia ha annunciato Nordio — e sarà pronto prima della fine dell'anno, in modo da essere presentato tra non molto agli azionisti della compagnia.

Toro Ass. aumenta il dividendo

TORINO — Il consiglio di amministrazione della Toro Assicurazioni spa ha approvato il progetto di bilancio al 31 dicembre 1977. L'esercizio chiude con un utile di lire 6.058 milioni contro lire 1.831 milioni del 1976; il consiglio ha deliberato di proporre all'assemblea un dividendo di lire 120 per azione (esercizio precedente lire 100) e la distribuzione di una azione ordinaria Toro Assicurazioni spa per ogni 200 azioni possedute sia ordinarie sia privilegiate mediante utilizzo di azioni proprie disponibili. I premi dell'esercizio ammontano globalmente a lire 144.945 milioni con un incremento di lire 19.380 milioni pari al 15,4 per cento.

DUE IMPOSTE CHE NON SERVONO ALLA FINANZA LOCALE

Più problemi che aiuti dall'Ilor e dall'Invim

ROMA — L'Ilor e l'Invim, le due imposte del nostro ordinamento tributario il cui gettito è riservato ai comuni, alle province e alle regioni, non solo non risolvono il problema della finanza locale, ma al contrario rendono i problemi più acuti. Poiché la ripartizione del loro gettito avviene in base al territorio e non secondo la popolazione questi due tributi finiscono con l'accrescere, anziché ridurre, i problemi tipici del nostro paese a economia dualistica.

Un piccolo e povero comune del Sud, dove non esistono o quasi imprenditori o grossi professionisti e dove non si vendono immobili o comunque non si realizzano forti incrementi di valore, non riceverà che una parte minima del gettito dell'Ilor e dell'Invim, pur dovendo sopportare comunque spese obbligatorie per la nettezza urbana, la viabilità, i servizi anagrafici, la polizia municipale ecc. L'assurdità delle due imposte nasce dal fatto che si tratta di tributi di «scopo», il cui gettito cioè è funzionalmente legato a una particolare spesa.

Queste due imposte dovrebbero pertanto essere abolite e sostituite con un'unica imposta patrimoniale la cui ripartizione dovrebbe avvenire in base a parametri obiettivi e significativi come la popolazione residente. Questa la proposta pubblicata sulla rivista «Tributi», edita dal ministero delle Finanze, di Angelo Amato, ordinario di scienza della finanza nell'università di Messina.

La finanza locale è uno dei grossi nodi dell'equilibrio finanziario del paese. Risolvere il problema dell'indebitamento, ormai vertiginoso, dei comuni e delle province e reperire le risorse necessarie per il funzionamento delle attività locali costituisce il principale punto da affrontare se si vuol porre fine al caotico dilagare della spesa pubblica. Le proposte a questo riguardo sono numerose. In questo dibattito s'inserisce ora il prof. Amato, il quale suggerisce di abolire l'Ilor e l'Invim, sostituendoli con un'unica imposta patrimoniale (generale e non solo sugli immobili), unificare la finanza locale con quella erariale e introdurre, laddove necessario, un'addizionale locale sull'imposta patrimoniale a vantaggio di quei comuni e province che dovessero chiudere i loro bilanci in deficit e il cui peso pertanto sarebbe sopportato solo dai cittadini dello specifico territorio. Tale imposta, secondo Amato, dovrebbe essere proporzionale e non progressiva sia per non aggravare ulteriormente la progressività già pesante dell'Irpef, sia per rendere la patrimoniale più manovrabile in relazione alla finanza statale.

I termini per l'Irpeg

ROMA — Si approssimano i termini di scadenza per la dichiarazione dei redditi. Al riguardo una nota del ministero delle Finanze richiama l'attenzione dei soggetti all'imposta sul reddito delle persone giuridiche (Irpeg) sui termini di presentazione della dichiarazione dei redditi propri (mod. 760) che variano in relazione alla data di approvazione del bilancio o rendiconto e, in mancanza, alla data in cui tale approvazione doveva avvenire.

Ai soggetti interessati il ministero delle Finanze ricorda che la presentazione della dichiarazione deve essere effettuata entro un mese dalla predetta data. Entro lo stesso termine deve essere presentata la dichiarazione mod. 770-bis. Relativamente agli obblighi di tali soggetti quali sostituti di imposta per i redditi diversi da quelli da dichiarare con il modello 770-bis, lo stesso ministero ricorda che il termine di presentazione della dichiarazione mod. 770 è compreso nel periodo 1-30 giugno '78.

Imposte più basse per le case vecchie

ROMA — Particolare attenzione dovranno rivolgere quest'anno i proprietari di fabbricati nel compilare la dichiarazione dei redditi. Pur non essendo sostanzialmente cambiato nulla rispetto allo scorso anno, sono numerose le piccole variazioni di cui tenere conto. Anzitutto le istruzioni più dettagliate e complete permetteranno ai proprietari di vecchie case di tenere conto di un ulteriore detrazione nel calcolo dell'imponibile, ammessa anche lo scorso anno ma, proprio perché non riportata nelle istruzioni, non da tutti applicata.

Come spiegato nel quadro 25 delle istruzioni allegate al modulo '78 per i fabbricati ai quali compete nel calcolo del reddito netto la detrazione di un quarto a titolo di manutenzione e riparazione (esclusi gli immobili commerciali per i quali la detrazione è pari a un terzo e quelli siti a Venezia centro e nelle isole della Giudecca, Murano e Burano che beneficiano di una detrazione di due quinti) si detrae, se costruiti e utilizzati prima del 29 maggio 1946, un ulteriore somma pari a quattro volte e mezzo il reddito imponibile definito per l'anno 1978 ai fini delle imposte dirette. Chi possiede una casa con più di 32 anni di età può in pratica beneficiare di un alleggerimento dell'imposta.

Un altro caso che merita particolare attenzione è quello di molti contribuenti proprietari di fabbricati affittati da molti anni e quindi percettori di un reddito bassisimo, inferiore addirittura a quello catastale rivalutato. In tal caso, se il reddito netto effettivo è inferiore alla rendita catastale rivalutata diminuita di un quinto, l'imposta va pagata sul reddito effettivo.

Altri punti da tenere in considerazione riguardano, infine, i casi di comunione di immobili (ciascuno dei possessori dovrà indicare nella propria dichiarazione sia l'intero reddito dell'unità immobiliare sia le quote di reddito di cui è titolare) e i fabbricati non locati che hanno diritto a una riduzione del reddito imponibile pari all'80 p.c. purché l'immobile sia rimasto sfitto per l'intero '77 e lo stato di non locazione sia stato denunciato all'ufficio delle imposte entro tre mesi dal momento in cui esso ha avuto inizio.

ANALISI DEL PASSIVO (395,2 MILIARDI) DEL 1977

Pesante «buco» Italsider

MILANO — Il bilancio dell'Italsider per l'esercizio 1977 si è chiuso con una perdita di 395,2 miliardi (contro una perdita di 130, nel 1976) dopo aver stanziato ammortamenti per 208,1 miliardi (172,4 nel 1976) corrispondenti al 42,5 per cento circa delle quote fiscalmente ammesse. La perdita è stata coperta mediante l'utilizzo dei contributi Cassa per il Mezzogiorno per 2 miliardi e l'utilizzo parziale della riserva per rivalutazione monetaria per 393 miliardi. Il fatturato lordo di 2.349,4 miliardi mostra un aumento del 2,6 per cento in termini monetari che, corrisponde a un arretramento sostanziale in termini reali. Le spedizioni di prodotti hanno raggiunto, infatti, 8,02 milioni di tonnellate, con una contrazione del 3 per cento rispetto al 1976. Anche le quantità prodotte, fatta eccezione per la banda stagnata, sono risultate inferiori rispetto al 1976.

Dai dati si può notare un notevole peggioramento della gestione operativa con un calo del valore aggiunto (calcolato al netto delle rivalutazioni sul magazzino conseguente alla diversa contabilizzazione attuata nello scorso esercizio) e del «cash-flow» (ammortamenti meno perdite) che passa da un valore positivo per 42,2 miliardi ad uno negativo per 137. Il costo del lavoro risulta attenuato, sia in valore assoluto che in termini di incidenza sul fatturato, in conseguenza dei minori accantonamenti al fondo liquidazione, in base alle note disposizioni di legge che escludono dal computo gli aumenti dovuti alla scala mobile.

Gli interessi passivi si sono incrementati, invece, di 80 miliardi circa, per cui gli oneri finanziari rappresentano un costo sempre più pesante, pari a 21,1 lire per ogni 100 lire di fatturato. Costo che può essere considerato tra i più elevati tra le imprese italiane. L'indebitamento finanziario è cresciuto di oltre 500 miliardi, mentre i mezzi propri si sono dimezzati. Il rapporto tra i debiti finanziari ed i mezzi propri è di conseguenza salito da 4,5 a 10,4; anche il rapporto tra mezzi propri ed immobilizzazioni (da 4,3 a 11,6 volte) ha raggiunto valori patologici.

Particolarmente grave appare il peso del magazzino che rappresenta ormai sei mesi di fatturato. Il rapporto magazzino - fatturato è, infatti, salito da 0,41 a 0,50. L'incremento è imputabile in gran parte (200 miliardi su 267) ai prodotti finiti ed è dovuto sia all'aumento delle giacenze, sia ad una rivalutazione implicita conseguente al criterio di contabilizzazione (fifo in luogo di lifo), che porta — nell'attuale situazione di continuo aumento dei prezzi — ad una continua rivalutazione del costo medio degli stocks.

Snam Progetti raddoppia il fatturato

MILANO — *L'assemblea della Snam Progetti (Gruppo Eni), ha approvato il bilancio dell'esercizio 1977 che presenta una situazione positiva della società in quanto, oltre a chiudere con un utile di 2 miliardi e 64 milioni, evidenzia anche un consistente portafoglio ordini ammontante a fine anno a 1.100 miliardi, nonché una situazione finanziaria caratterizzata da una notevole liquidità.*

Durante lo scorso anno la Snam Progetti — informa un comunicato Eni — ha conseguito importanti risultati operativi e gestionali, che hanno ulteriormente rafforzato la la sua posizione di azienda in campo nazionale e internazionale. Il fatturato conseguito nel 1977 ha raggiunto l'ammontare di 546 miliardi di lire con un incremento di 268 miliardi (più 96 per cento) rispetto al 1976. La quota rappresentata dall'attività svolta all'estero è aumentata del 107 per cento essendo passata da 245 miliardi nel 1976 agli attuali 507 miliardi di lire (il 93 per cento del fatturato).

L'assemblea ha anche rinnovato il consiglio di amministrazione ed il collegio sindacale della società.

GENERALI: AUMENTATO IL DIVIDENDO

VENEZIA — Il consiglio d'amministrazione delle Assicurazioni Generali ha deliberato di proporre alla prossima assemblea, convocata anche in sede straordinaria per approvare l'aumento di capitale da 65,8 a 79 miliardi, mediante assegnazione gratuita di un'azione nuova ogni 5, la distribuzione di un dividendo di 600 lire (contro 550 lire del precedente esercizio). Lo ha reso noto un comunicato della società nel quale è precisato che l'aumento del dividendo rispetto al 1976 è in percentuale più consistente (più 31 p.c.) essendo corrisposto a un maggior numero di azioni dopo l'aumento di capitale effettuato nel 1977.

Ras: cresce dividendo e capitale

MILANO — Il consiglio d'amministrazione della Ras-Riunione Adriatica di Sicurtà ha esaminato i risultati del 1977, che si compendiano in un totale di premi raccolti superiore a 331 miliardi di lire, di cui 139 relativi al lavoro diretto italiano.

Inoltre alla prossima assemblea il consiglio proporrà l'assegnazione di un dividendo di mille lire per azione (contro le 800 del precedente esercizio).

Verrà altresì proposto il raddoppio dell'attuale capitale sociale (da lire 9,6 miliardi a 19,2 miliardi) mediante aumento del valore nominale delle azioni da 5000 a 10.000 lire.

■ ASSICURATRICE ITALIANA — Dopo tre anni consecutivi di perdite dovute al pesante andamento del ramo Rc auto, l'Assicuratrice italiana (gruppo Ras) ha chiuso il bilancio del 1977 con un utile di 312 milioni (contro una perdita di 1.878 milioni nell'esercizio precedente), che consentirà la distribuzione di un dividendo di 600 lire per azione (nel precedente triennio gli azionisti erano stati remunerati con lo stesso importo mediante prelievo dalle riserve libere). Il consiglio riunitosi oggi sotto la presidenza di Ettore Lolli, proporrà inoltre alla prossima assemblea l'aumento del capitale sociale da 1,8 a 14,4 miliardi.

■ COMPAGNIA MILANO — La Compagnia di assicurazione di Milano ha chiuso il bilancio al 31.12.77, dopo avere effettuato gli stanziamenti e le riserve tecniche con i consueti criteri di congruità, con un utile netto di 3.598 milioni. Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea, la distribuzione di un dividendo di 222 lire ad ogni azione privilegiata e di un dividendo di 150 lire ad ogni azione ordinaria.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	410,58	408,—	410,61
Fiorino olandese	383,94	378,—	383,87
Franco belga	26,32	26,40	26,31
Corona danese	152,63	150,50	152,63
Corona norvegese	159,56	152,—	159,54

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,05	181,—	187,04
Dollaro Usa	872,55	871,—	872,50
Dollaro canadese	784,30	730,—	784,37
Peseta spagnola	10,73	10,90	10,73
Escudo portoghese	19,07	19,20	19,04
Scellino austriaco	57,16	56,75	57,15
Franco svizzero	443,50	442,50	443,37
Franco francese	186,71	184,50	186,68
Yen nipponico	3,81	3,40	3,81
Lira sterlina	1582,05	1581,50	1581,92
Dracma greca	—,—	23,25	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	42,—	—,—
» (Roma)	—,—	41,—	—,—
» (Trieste)	—,—	43-44,80	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 33,41 p.c. (33,46); nei confronti di tutte le valute 39,40 p.c. (39,30); nei confronti della Cee 45,56 p.c. (45,49). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 48500-49500, sterlina oro (nc) 52800-53600, marengo italiano 46000-48000, marengo svizzero 46000-48000, marengo francese 48000-51000, marengo belga 45000-47000, 20 dollari oro 225000-245000, 100 pesos cileni 105000-115000, 50 pesos messicani 205000-215000, oro 4900-5100, argento 143750-147750, platino 7540.

A tu per tu con il mare



In principio è sempre l'uomo

Oggi vi è un'eccezionale scoperta del mare, dovuta sia a un'autentica passione, sia al proibitivo affollamento delle strade e delle spiagge.

Quello che purtroppo, in questa premessa è lasciato da parte, è quell'andar per mare come si andava da sempre, e cioè con barche classiche, magari lente ma «brave» e marine, con tutti i tempi, sia pure costruite con le migliori tecniche e con materiali aggiornati; barche che facciano veramente sentire questo elemento (che si sta sempre più inquinar.'o).

Uno dei maggiori progettisti dice: la bontà della barca è individuabile sempre in quella parte che sta sotto la linea d'acqua, ed è la classica, quella che rende. Sopra è solo questione di vernice e di colori più o meno arlecchineschi.

Oggi c'è la tendenza ad arricchire di manovre e aggeggi anche un barchino facendolo assomigliare a un albero di Natale pur di dotarlo con l'ultimo ritrovato reclamizzato. Ciò potrà certamente accelerare le manovre, a patto però che l'equipaggio sia del tipo «stanza dei bottoni»; ma queste cose non faranno mai un vero marinaio. Non per nulla certe scuole di vela continuano ad adottare come prima barca il Dinghy 12 S.I., barca inglese ex olimpionica che è d'una semplicità estrema.

L'uomo di mare si forma solamente quando egli vive vicino al mare, quando impara a conoscerlo, valutarne gli umori, e possibilmente cerca di farlo senza l'aiuto di strumenti sofisticati che potranno venire in seguito. Nelle situazioni difficili non saranno certi i manovratori di bottoni, lettori assidui di riviste nautiche, coloro che conoscono la teoria e tutto, anche le marche degli stivaloni speciali e delle varie drizze colorate, che ne usciranno indenni.

Gli umori dei venti bisogna sentirli con i lobi auricolari, guardandosi attorno, controllando lo stato delle onde morte e delle nubi, tenere d'occhio le maree e le correnti false, ecc.; è così che si impara; poi possono venire gli strumenti, ma il migliore strumento è sempre l'uomo e il suo diretto contatto con gli elementi.

Leggendo le riviste è difficile non trovare una barca che non abbia vinto una regata, ma quante volte il prezzo pagato in sicurezza è troppo alto!

Popoli tradizionalisti hanno sì anche barche da regata sofisticate, ma ne hanno ben di più per andare in sicurezza e tranquillità a godere questo bene che la nostra civiltà ci sta un poco alla volta togliendo. Tentiamo dunque anche noi di adottare questa formula.

Giorgio Bonifacio

I PROBLEMI DELLE «MARINE» NELLA NOSTRA REGIONE

Sistiana: un approdo Il futuro è iniziato?

«...anche questo litorale, singolarmente preservatosi, in un modo o nell'altro verrà speso prima o poi. L'importante è trovare, insieme, un modo di spenderlo bene».

Con queste parole si conclude un servizio illustrato che ci interessa molto da vicino perché parla di Sistiana-mare e della sua incomparabile baia. Il servizio è pubblicato sul numero di aprile-maggio della rivista nautica «Uomo Mare» della «Vogue» appena uscito, rivista prestigiosa, di portata internazionale e nazionale, nota tra gli utenti del mare per la sua serietà, per l'accuratezza dell'impaginazione, per la squisita scelta del materiale fotografico, per l'interesse dei servizi. E questa volta tocca a noi di essere nell'obiettivo, tocca a Sistiana e alla sua incontaminata baia, tocca di riflesso a Trieste.

Di cosa si parla in questo articolo? Si parla di quel progetto, sembra di prossima realizzazione, che prevede una radicale trasformazione turistica della baia e i suoi dintorni, con «...la creazione di nuove banchine (per (circa 350 posti-barca) e il prolungamento del molo Est, una realizzazione della rete viaria e delle attrezzature di parcheggio, la creazione di nuove spiagge attrezzate per uso pubblico e privato; più in alto la costruzione di un hotel a stretto contatto col parco, e di un complesso più periferico in rapporto con l'esterno (motel, club nautico, teatro all'aperto). Ma soprattutto prevedeva l'individuazione dell'elemento determinante in un enorme e unico corpo di fabbrica (un albergo per quattromila posti-letto), teso a notevole altezza in corrispondenza di una piazza e del corpo ascensori, e sviluppato in forma sinuosa lungo mezza baia». A questo progetto sono state apportate alcune modifiche in rispetto al piano regolatore, i corpi di fabbrica saranno due, di cui uno interesserà anche la cava, e i posti-letto complessivi scenderanno a duemila.

Comunque il progetto rimane qualcosa di molto ambizioso, e non per nulla porta la firma dell'architetto Marcello D'Olivo, friulano, triestino, romano, africano. Un vero cosmopolita come uomo e come architetto.

Sistiana oggi: una baia di estrema e suggestiva bellezza naturale, appena appena corrotta; un molo approdo del «Canegra», un cargo ormai obsoloscente nelle sue commoventi strutture, e fino due anni fa approdo della «Dionea» per i turisti che salpavano economicamente da Trieste rifiutando la macchina; una sede ideale per alcune famiglie di pescatori e di una mezza dozzina di palombari e sommozzatori dediti alla pesca di dondoli e di datteri; ricovero sicuro per un paio di «pedoceri» e tranquillo porto per un centinaio o più di privati utenti del mare. Due bar-ristoranti, alcuni bagni pubbili e privati, una suggestiva selva quale scenario di fondo, e le falesie della parte di Duino che strapiombano nel mare completano il quadro.

E Sistiana domani? La risposta sta tutta in questo ardito e futuribile progetto.

Publio Tadeo



PRIMI PASSI DI UNA «PASSEGGIATA» CHE DURA ORMAI DA ANNI

Nel bel mare di Toscana un week-end di motori nautici

Presentato anche un fuoribordo adatto al lavoro e alla vacanza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CASTIGLIONCELLO — La Fiat ha scoperto il mare. Lavorava da anni sotto altri nomi, con le consociate, a produrre motori marini, ma ufficialmente non era la Fiat che si occupava di nautica. Ora, dopo anni di progettazione e produzione di motori, la Fiat è venuta allo scoperto, introducendosi con tutta la forza di un'esperienza di livello internazionale in un mondo che apre sempre nuovi orizzonti e che ha dimensioni commercialmente del massimo interesse. Da oltre settant'anni la Fiat lavora per la Marina militare; i motori prodotti dalla Iveco e marinizzati dall'Aifo rappresentano il novanta per cento del mercato italiano; un recente accordo di collaborazione concluso con i Cantieri Riva apre interessanti prospettive per l'esportazione; i fuoribordo costruiti dalla Whitehead Motodifes si sono imposti come motori da lavoro per le loro caratteristiche ormai proverbiali di affidabilità: con queste premesse c'era — come si vede — motivo abbondante perché la Fiat dicesse la sua disponibilità in prima persona (e non per interposte associate) a inserirsi nel mondo della nautica con il peso notevole della sua struttura e del suo servizio d'assistenza.

Praticamente da oggi comincia la seconda era Fiat, l'era che vedrà i meccanici dei servizi assistenza auto impegnati a conoscere anche i motori marini per offrire, specialmente dove ci sono porti e attracchi, la massima assistenza agli utenti. Per garantire il massimo dell'efficienza, la Magneti Marelli ha progettato e realizzato candele di accensione particolarmente adatte ai motori fuoribordo; l'olio Fiat con il Nautimar, ha conciliato la tendenza alla diminuzione della percentuale di lubrificante nel carburante dei motori a due tempi con le esigenze di protezione e sicurezza di funzionamento necessarie per i motori marini; la Sepa, specializzata nell'elettronica dell'automazione, propone una linea di strumentazione modulare destinata alla nautica minore ma la cui progettazione e realizzazione si basa su esperienze condotte sul naviglio della Marina militare. La gamma degli interessi industriali e commerciali mossi da questo massiccio ingresso Fiat nella nautica viene completato da Ventana che, nel settore del turismo, offre una vasta serie di possibilità a chi desidera di perfezionare il proprio approccio con il mondo della barca a motore o approfondire una già avviata esperienza.

Sfruttando una comune tecnologia e l'esperienza che deriva da un'attività industriale di grande serie come quella automobilistica, i prodotti Fiat partono indubbiamente favoriti dall'immagine di efficienza che già gode il marchio sul mercato. Questa è la sensazione che tutti hanno avuto a Castiglioncello durante la presentazione ufficiale dei «primi passi» Fiat in questo settore, primi passi che si sono rivelati — nella realtà — come effettivi passi ulteriori di una passeggiata che dura ormai da anni all'interno del gruppo Fiat ma che solo ora si rivela all'esterno, quando cioè tutte le prove e le esperienze hanno dato i frutti sperati.

Cosa c'era da vedere (e provare, visto che battelli di vario tipo e motori di cilindrate diverse erano stati messi a disposizione della stampa specializzata)in questo week-end di motori nautici nel mare di Toscana? Intanto i frutti della produzione Aifo, la società che si occupa della trasformazione e commercializzazione dei motori Diesel da 50 e 540 cavalli prodotti negli stabilimenti Iveco di Torino, o di Brescia e Wnic in Francia. Poi — ed è stata la parte più emozionante, per la serie di scoperte piacevoli che ha consentito di fare — provare i fuoribordo Whitehead Motofides da 6 a 12 cavalli adatti a chi affronta il mare per ragioni di lavoro come a chi lo vuol godere nei giorni di vacanza.

La piena disponibilità dei cantieri Catarsi di Vada a fornire la materia prima (motoscafi, gozzi, lance) sui quali applicare i motori di prova, ha permesso di sperimentare per molte ore la piena efficienza della nautica Fiat, attraverso un collaudo che fa bene sperare per un'accoglienza sicuramente favorevole degli appassionati sia nell'uso sportivo sia in quello di lavoro dei piccoli e medi motori creati da un complesso di alto livello di tecnici italiani.

Fulvio Apollonio

PAGINA DEI MOTORI

Nella Volvo arrivano i norvegesi

STOCCOLMA — La Ab Volvo diventerà una società congiunta svedese-norvegese, controllata al 60 p.c. da una nuova holding svedese e al 40 p. c. da una controparte norvegese. L'ha annunciato l'amministratore delegato Pehr Gyllenhammar, precisando che la nuova ragione sociale sarà Volvo (Svenskt-Norskt Ab). I dettagli finali dell'operazione verranno messi a punto entro il 15 ottobre e il nuovo assetto diverrà operativo dal 1.o gennaio 1979. Il capitale della Volvo ammonta a 883 milioni di corone. Questa mattina erano state sospese sui mercati di Londra, Stoccolma e Francoforte le contrattazioni sulle azioni Volvo, dietro richiesta della stessa casa svedese.

Gyllenhammar ha precisato che la Volvo ha firmato un accordo di massima con il governo norvegese per una cooperazione nei settori dell'energia e dell'industria l'accordo — ha detto — spiana la strada per un programma di cooperazione a lungo termine sull'energia fra i governi svedese e norvegese. In base al piano di ristrutturazione della società, gli attuali azionisti nella Ab Volvo diventeranno azionisti nella nuova holdin svedese Svenska Ab Volvo.

Qeust'ultima controllerà, come già detto, il 60 p.c. della nuova società svedese-norvegese, il 100 p.c. della produttrice di motori per aerei Volvo Flygmotor Ab e il 100 p.c. della nuova società Volvo petroleum. La Svenska Volvo sarà controllata dagli azionisti svedesi e quotata sui mercati dove attualmente è quotata la Ab Volvo (Stoccolma, Londra, Francoforte, Düsseldorf e Amburgo). Da parte norvegese sarà invece costituita la Norsk Volvo a.s. che deterrà la quota del 40 p.c.

Il gruppo Volvo aveva già annunciato di aver realizzato nel 1977 utili lordi per 351 milioni di corone (582 milioni nel 1976) e utili netti per 198 milioni (63 milioni) grazie a un finanziamento statale di 193 milioni. Il fatturato era salito l'anno scorso a 16.17 miliardi (15.74 miliardi) e il dividendo era rimasto invariato a 6 corone. Le vendite del gruppo in Svezia erano scese a 4.72 miliardi (5.01 miliardi) e quelle all'estero erano salite a 11.45 miliardi (10.73 miliardi). Le vendite di auto erano diminuite dell'8 p.c. a 261.000 unità. Successivamente, agli inizi di maggio, il presidente Frisinger aveva dichiarato di prevedere per il 1978 un miglioramento degli utili e un incremento del 13 p.c. della produzione.

CODICE FISCALE — Il codice fiscale sta diventando indispensabile per un'infinità di operazioni. Anche per comprare un'auto è ora necessario disporre oltre che della somma (anzi del capitale visti i continui aumenti di prezzo) necessaria per l'acquisto anche del proprio numero fiscale. Il codice, tuttavia, non è necessario, per le auto di piccola cilindrata. Ciò significa a esempio che per la Fiat 126 o per la 127, se acquistata in contanti si può fare a meno di indicare il codice. Se invece, le stesse vetture vengono comprate a rate, se la somma iscritta in ipoteca supera il milione e 500 mila lire, allora è di nuovo obbligatoria l'indicazione del numero di codice.

Una Chevette da 190 all'ora



Gli sportivi italiani potranno vedere a qualche rally di questa stagione una macchina poco nota dalle nostre parti: si tratta della Vauxhall Chevette 2300 HS gruppo 4, preparata dal Dealer Team Vauxhall per questo genere di competizioni e dotata di quasi 240 cavalli. La macchina è basata sul modello «corsaiolo» della serie Chevette, la media cilindrata della casa inglese della General Motors: sotto la stessa carrozzeria, infatti, ci sono due macchine completamente diverse.

Vediamo una breve descrizione della 2300 HS. Il meticoloso lavoro dedicato all'aerodinamica della vettura, oltre a contribuire a migliorarne le prestazioni, le conferisce notevoli doti di stabilità e un basso coefficente di sollevamento. Il colore standard della 2300 HS è l'argento metalizzato. i vetri sono azzurrati, le ruote in lega 6 J montano pneumatici radiali 205/60 HR. La strumentazione include tachimetro e contagiri inseriti nella plancia proprio di fronte al guidatore, in un pannello che comprende anche l'orologio e le spie per freno a mano, fari, alternatore e lampeggiatori. Altri 4 strumenti circolari sono montati in una console sopra il tunnel di trasmissione, e danno informazioni su pressione dell'olio, temperatura dell'acqua, carburante e condizioni della batteria.

Come standard viene anche offerta una radio con preselezione delle stazioni. I sedili anteriori sono di tipo avvolgente, reclinabili e forniti di poggiatesta; il tessuto è scozzese con fondo di color rosso, come alcune decorazioni esterne della carrozzeria. Abitacolo e vano bagagli sono interamente foderati in moquette. Oltre ai vetri azzurrati, sono standard due specchietti retrovisori esterni, luci di retromarcia, cinture di sicurezza automatiche, sbrinatore posteriore.

Il motore a quattro cilindri di 2279 cc presenta un doppio albero a camme in testa. La testata in alluminio è a valvole. La versione standard fornisce 137 CV (Din) a 5500 giri e può essere elaborata fino a produrre 243 CV. La coppia massima è di 18,2 kgm a 4500 giri, ed offre una curva particolarmente appiattita, ad indicare la notevole elasticità del motore. Il cambio è a cinque marce ravvicinate, tutte sincronizzate.

Le sospensioni anteriori sono indipendenti con molloni elicoidali e bracci oscillanti asimmetrici. Le sospensioni posteriori sono a ponte rigido con molloni elicoidali. Barre antirollio sono montate sia anteriormente che posteriormente. Il sistema è completato da ammortizzatori telescopici a doppio effetto. Lo sterzo è a cremagliera; la sterzata completa si effettua con 3 giri e mezzo. Il diametro di sterzata è di 9,2 metri. Il volante è piccolo (34 cm di diametro), imbottito e foderato in pelle; il piantone è ad assorbimento d'energia.

La velocità massima del modello di serie è di 190 chilometri all'ora.

AUTO colloqui

Candele

Come si fa a tenere in efficienza le candele? (Furio Bessi).

Le candele, pur nella loro apparente semplicità, sono degli organi importantissimi ai fini del buon funzionamento del motore. Per svitarle dal loro alloggiamento, nelle teste, consigliamo l'acquisto dell'apposita chiave a T con gambo lungo. Infatti la chiave normalmente in dotazione alle vetture è di difficile, o meglio, scomodo impiego. Dopo averle smontate bisogna controllare che gli elettrodi non siano consumati, abbiano una giusta distanza tra loro (il valore dipende dal tipo di candela, ma approssimativamente si aggira sul mezzo millimetro) e non vi siano incrostazioni. Se sono sporche di olio si possono lavare con la benzina. Più difficile si presenta la situazione in caso di incrostazioni di una certa consistenza in quanto non si dovrebbero usare oggetti contundenti per la loro rimozione. L'operazione corretta in questi casi sarebbe quella della sabbiatura che, però, richiede una apparecchiatura che nemmeno tutti gli elettrauti possiedono.

Comunque dopo 10.000-15.000 km (al massimo) le candele vanno sostituite.

Diesel a precamera

Ho inteso che il nuovo motore Diesel di una casa italiana è a precamera. Cosa vuol dire? E' una novità? E. Calzi.

Non si tratta assolutamente di una novità. Anche il motore della famosa «1400» era a precamera. Materialmente si tratta di questo: in un motore Diesel, il gasolio viene «spruzzato» nel cilindro tramite un iniettore; se questo spruzzo va direttamente nel cilindro, allora si ha l'iniezione diretta; nel caso ciò avvenga in uno speciale alloggiamento situato vicino alla camera di combustione, allora si ha l'iniezione indiretta con precamera. Tale sistema presenta alcuni vantaggi, tra i quali un funzionamento più dolce e un minor peso del motore. Vi sono anche inconvenienti quali la necessità delle cosiddette candelette di preriscaldamento.

Corsi

Esistono dei corsi che insegnino ad eseguire alcune riparazioni sulla propria vettura? Antonio Antonini.

L'Automobil Club di Trieste ha già organizzato due corsi sulle autoriparazioni d'emergenza, che riteniamo siano proprio quelle da lei richieste. Giriamo comunque la sua domanda all'Automobil Club, nel caso avesse l'intenzione di promuovere prossimamente altri analoghi corsi.

Batteria

Ho dimenticato accesi i fanaletti di posizione della mia Alfasud di un anno di vita per una notte intera. Al mattino non sono riuscita a partire. E' venuto un elettrauto che mi ha cambiato la batteria facendomi spendere 70.000 lire. E' giusto? Maria Stern.

Un anno di vita per una batteria è un po' pochino. Non possiamo, ovviamente, entrare nel merito se era giusto o meno cambiarla o se le 70.000 erano troppe. Vogliamo, però puntualizzare l'esigenza di una corretta manutenzione della batteria che dopotutto, si limita ad un frequente controllo del livello del liquido, che deve superare sempre di alcuni millimetri le piastre interne. Nel caso ciò non accadesse bisogna aggiugere dell'acqua distillata. E' buona norma, inoltre, tenere la batteria sempre pulita esternamente ed ungere con vasellina i morsetti, una volta inseriti sui rispettivi poli. Aggiungiamo ancora che, se per qualunque motivo la batteria si scarica e non si riesce a partire, si può fare il cosiddetto «parallelo» che consiste nel collegare, tramite appositi cavi (che è opportuno acquistare ed avere sempre con sé), i poli della batteria scarica con i corrispondenti poli di una batteria efficiente di un'altra vettura. In questo caso bisogna avere l'accortezza di tenere acceso il motore della vettura «donatrice» mentre si procede all'avviamento della vettura «in panne». Concludiamo consigliando di fare caricare la batteria da un elettrauto (con una spesa di 1000-2000 lire) prima di procedere ad una eventuale sostituzione.

A cura di Giorgio Cappel

UNA CLASSIFICAZIONE OCSE DEI «PUNTI NERI»

Sulle strade «cattive» il 20 p.c. degli incidenti

ROMA — Una cattiva progettazione delle strade può causare sino al 25 p.c. degli incidenti stradali e comunque è certo che il 20 p.c. di tutti gli incidenti potrebbe essere evitato migliorando le infrastrutture stradali esistenti. Lo si ricava dall'ultima pubblicazione del comitato per la ricerca stradale dell'Ocse (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico) tradotta in Italia dal ministero dei lavori pubblici.

La pubblicazione conferma, al termine di rilevazioni statistiche compiute nei 23 paesi membri dell'Ocse, un dato già noto: sono gli errori del guidatore a provocare il maggior numero di incidenti: fra il 75 e il 95 p.c. del totale. La strada viene al secondo posto con il 20-30 p.c. di incidenti. Infine, al veicolo è da imputare al massimo il 10 p.c. degli incidenti.

In misura maggiore o minore tutti i paesi cercano di identificare e classificare i «punti neri» delle strade, ossia i punti — che di solito corrispondono a intersezioni, curve e dossi — nei quali si ha un elevato numero di incidenti («sezioni nere» e «zone nere» sono, rispettivamente, tratti e aree con le stesse caratteristiche di elevata incidentalità). E' così possibile tracciare vere e proprie «carte degli incidenti».

Esaminando in dettaglio i «punti neri», si osserva che una percentuale molto elevata di incidenti (fino al 70 p.c. in zona urbana e al 40 p.c. in zona extraurbana) si verifica in corrispondenza delle intersezioni (a «T», a «Y», a «X» o a croce). Utile risulta in questi punti la separazione di correnti di traffico mediante corsie di svolta a sinistra, soprattutto per ridurre i tamponamenti. Un tipo di sistemazione delle intersezioni comunemente usato in Gran Bretagna e diffuso anche in alcuni paesi dell'Est europeo è quello «rotatorio».

Tra i numerosi suggerimenti formulati nella pubblicazione: dotare le salite di una corsia supplementare per veicoli lenti (è la «corsia di arrampicamento» di certe autostrade); migliorare le caratteristiche della pavimentazione stradale (importante non solo per l'aderenza, ma anche per la visibilità in caso di pioggia); rispettare una meticolosa manutenzione; utilizzare i mezzi offerti dalla segnaletica orizzontale.

Su quest'ultimo punto molti paesi sono in grado di offrire personali esperienze: le «strisce di arresto» per i segnali di «stop» e «dare la precedenza» in Gran Bretagna (nei punti in cui sono state introdotte si è avuta una diminuzione di incidenti del 50 p.c.); le strisce trasversali a spaziatura decrescente (Francia, Giappone, Gran Bretagna) che danno al guidatore la sensazione che la sua velocità aumenti e lo inducono a rallentare; i «chiodi» a monte dei passaggi pedonali (Giappone) per costringere i veicoli a ridurre la velocità; le bande rumorose che emettono un suono caratteristico quando un'auto le percorre a velocità eccessiva (Gran Bretagna); la segnaletica sospesa luminosa ai passaggi pedonali (Italia).

E ancora, si può migliorare l'illuminazione stradale, estendere le barriere di sicurezza, gli schermi antiabbaglianti, le isole di traffico. Infine — o anzitutto — si può seguire l'esempio dell'Irlanda, che mette ai bordi delle strade un segnale speciale per indicare l'approssimarsi dei «punti neri».

CLAMOROSA RITRATTAZIONE DEL «NUMERO UNO» DELL'AFFARE LOCKHEED

Lefebvre adesso scagiona Gui: «Non ha avuto nessuna bustarella»

«Accusarlo è stata un'infamia» - Un nuovo personaggio alla ribalta: tale Jean Leclerc

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre ha pienamente scagionato l'ex ministro della Difesa Luigi Gui dall'accusa di corruzione in merito alla vicenda Lockheed e ha chiamato in causa, senza però precisarne il ruolo, un nuovo personaggio: Jean Leclerc, l'uomo cui chiese di spedirgli da Parigi i suoi appunti sull'«affare» degli «Hercules C-130» che vennero poi utilizzati — non si sa da chi — per «comporre» il memoriale apocrifo attribuito a Lefebvre, giunto il 16 marzo 1976 al sostituto procuratore della Repubblica Martella. Queste le clamorose novità scaturite dall'udienza di ieri del processo Lockheed in corso al palazzo della Consulta.

Il sen. Gui, quindi, sarebbe completamente estraneo alla vicenda delle «bustarelle» elargite per la compravendita degli aerei militari costruiti dalla Lockheed. Rispondendo alle domande dei giudici e dei difensori dell'ex ministro della Difesa, Ovidio Lefebvre ha affermato senza mezzi termini: «Confermo che accusare il senatore Gui è stata un'infamia». L'imputato ha aggiunto di non aver mai avuto modo di parlare con Gui di «tangenti», ed ha anche confermato che i dirigenti della Lockheed rimasero delusi dalla lettera di intenti, firmata dall'allora ministro della Difesa, a causa delle condizioni poste per la compravendita degli aerei. «Il sen. Gui — ha ribadito Lefebvre — non ricevette nemmeno un penny». L'ex consulente della Lockheed, inoltre, ha anche escluso che fossero destinati a Gui i 500 milioni di lire depositati, tramite una banca americana, in una banca svizzera.

Giudice Oronzo Reale: «La sua risposta così categorica ci fa pensare che lei sappia benissimo chi sia il beneficiario dei 500 milioni di lire, mentre nelle passate udienze lo ha sempre negato».

Lefebvre: «Ho escluso che il versamento sia stato fatto a nome del sen. Gui perché non ho motivo per ritenere che qualcuno, due anni dopo, si ricordasse di pagare una persona che due anni prima non doveva essere pagata. Negando, ho espresso una mia convinzione profonda e ragionata».

Si è poi parlato del misterioso Jean Leclerc, la persona che — secondo Lefebvre — era stata incaricata di spedirgli da Parigi gli appunti da lui scritti sulla vicenda Lockheed, gli stessi appunti, come ha accertato la perizia disposta dagli inquirenti, furono utilizzati per comporre il primo memoriale giunto in fotocopia nel marzo del 1976 al sostituto procuratore Martella. Nel documento — che Lefebvre ha definito apocrifo — si affermava che i versamenti della Lockheed erano stati fatti in funzione promozionale e si sosteneva l'assoluta estraneità del prof. Antonio Lefebvre, fratello di Ovidio.

A proposito di Jean Leclerc, l'ex consulente della Lockheed non è stato molto esplicito. Ha detto soltanto che questa persona si trovava con lui a Parigi e che si occupava di importazioni ed esportazioni di macchinari tessili. Lefebvre, però, non ha spiegato come mai incaricò Leclerc di spedirgli a Roma gli appunti che teneva presso di sé a Parigi. Non ha saputo neanche dire chi potesse essere la persona che, manipolando i suoi appunti, compose il memoriale inviato al giudice Martella da Londra. All'imputato è stato chiesto che importanza avessero per lui quegli appunti.

Lefebvre: «Erano soprattutto la testimonianza di alcuni miei stati d'animo. Note, insomma, che mi ripromettevo di ricomporre in un pensiero omogeneo. Sostanzialmente esse riflettevano il mio desiderio che non sorgesse uno scandalo internazionale».

Altre domande all'imputato sono state rivolte dal difensore dell'ex capo di Stato maggiore dell'Aeronautica generale Duilio Fanali, che ha chiesto all'imputato di chiarire i rapporti avuti con il suo cliente. «Gli incontri — ha detto Lefebvre — erano improntati alla massima correttezza e riguardavano unicamente questioni tecniche connesse con l'acquisto degli Hercules C-130». Il giudice Gionfrida ha chiesto infine a Lefebvre di precisare che tipo di rapporto aveva con Camillo Crociani, l'ex presidente della Finmeccanica, proprietario della società Com-El.

R. R.

Strage di Brescia: un colpo alle accuse?

BRESCIA — Il titolare del «Bar dei miracoli», il locale in cui si sarebbe svolta la riunione preparatoria della strage di piazza della Loggia, a Brescia, potrebbe avere inferto ieri un colpo al castello delle accuse nel processo in corso da due mesi davanti alla Corte d'assise. Malgrado la perentorietà del primo, del secondo e del terzo nome di battesimo, Benito Fascio Littorio, Zanigni ha esordito negando di essere fascista. Durante la fase istruttoria ha trascorso sei mesi in carcere, uscendone dietro un deposito cauzionale di sei milioni di lire: è accusato di reticenza.

Ha confermato ieri che la mattina della strage nel suo negozio non ci fu alcuna riunione degli attuali imputati. L'interrogatorio di Zanigni ha avuto momenti drammatici allorché l'imputato ha apertamente accusato i giudici che condussero l'istruttoria di averlo minacciato per farlo parlare: «Le farò prendere quattro anni — mi gridava il pubblico ministero — e poi, se non dirà tutto, andrà a scavare nelle viscere della terra e resterà in galera per sempre!».

Zanigni ha riferito di avere più volte visto nel suo locale Buzzi e i fratelli Papa, ha aggiunto di avere visto anche Bonati, ma ha escluso che questa gente si sia incontrata nel bar la mattina del 28 maggio di quattro anni fa. «Buzzi e i due Papa — ha detto — sono venuti una volta sola poco dopo l'apertura del negozio, ma non quella mattina».

Tv privata romana ai ferri corti con la Rai per il film di Moro

ROMA — Si è svolta ieri dinanzi al pretore delle sezioni civili dott. Grieco la prima udienza della causa intentata dall'emittente televisiva privata «Gbr» contro la radiotelevisione italiana per violazione contrattuale.

Al centro della vertenza c'è la diffusione, da parte della Rai-Tv, in eurovisione, del filmato sul ritrovamento del cadavere di Aldo Moro, avvenuto il 9 maggio scorso, filmato che la «Gbr» aveva girato in esclusiva e che sostiene di avere concesso in uso gratuito alla Rai-Tv perché lo utilizzasse unicamente per la rete nazionale.

Il film, invece — secondo quanto afferma nell'atto di citazione — venne trasmesso in Eurovisione. Ciò ha di conseguenza provocato un danno alla «Gbr», che si è vista disdire diversi contratti di acquisto della pellicola con lei stipulati da compagnie televisive straniere.

CONTINUI «SABOTAGGI»

INSALATA AL PETROLIO all'ospedale di Trento

TRENTO — Il medico provinciale di Trento, dopo le analisi compiute su alcuni campioni di cibo in distribuzione ai degenti dell'ospedale Santa Chiara a Trento, ha stabilito che sulla verdura era stato versato del petrolio. Questo è l'ultimo di una serie di atti intimidatori che da mesi si susseguono all'interno degli istituti ospedalieri di Trento.

Nell'ospedale non si contano più le cornette telefoniche strappate e gettate nei cestini delle immondizie, come non si contano le lettere anonime e le minacce di morte fatte pervenire a medici e primari da parte di una fantomatica «Volante rossa». Il procuratore della Repubblica di Trento, di fronte a questi continui atti vandalici e sabotaggi, ha invitato le forze dell'ordine a intensificare le indagini e la sorveglianza.

La «Ritmo» al Quirinale

Roma — Il Presidente Leone ascolta le spiegazioni di un dirigente Fiat che gli illustra le caratteristiche della nuova vettura della casa torinese, la Ritmo (telefoto Ap)

UNA PROTESTA CONTRO LA SPEDIZIONE «MONDIALE» IN ARGENTINA

Vogliono rapire in Francia il tecnico della nazionale

Lo hanno bloccato in tre sull'auto: ma poi è fuggito senza difficoltà

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BORDEAUX — Il commissario tecnico della nazionale di calcio francese, Michel Hidalgo, ha affrontato e messo in fuga tre malintenzionati che avevano tentato di bloccarlo a bordo della sua autovettura. L'episodio si è verificato ieri vicino al villaggio di St. Sauvin de Balye, dove il Ct dei «galletti» risiede.

Si è trattato, come ha confermato uno sconosciuto all'agenzia di stampa francese, di un tentativo di sequestro a scopo politico. Hidalgo era appena uscito di casa, in macchina, in compagnia della moglie. Sbirciando nello specchietto retrovisore si era reso conto di essere seguito da una vettura che aveva affiancato la sua automobile e quindi l'aveva superata. Non si trattava tuttavia di un normale sorpasso, perché il secondo autoveicolo invece di proseguire la sua corsa si era arrestato bruscamente, mettendosi di traverso in mezzo alla strada.

Mentre il tecnico pigiava sul pedale del freno, dalla vettura «pirata» scendevano tre loschi figuri con intenzioni che dal primo momento erano parse poco amichevoli. Un componente del terzetto, a fugare ogni possibile equivoco, brandiva infatti una pistola con aria minacciosa. Lungi dal farsi prendere dal panico, Hidalgo fronteggiava il trio con coraggio e sangue freddo. Con una perfetta mossa di judo, neutralizzava l'individuo armato, capovolgendo a suo favore la situazione. Agli aggressori, che probabilmente non si aspettavano una reazione così decisa, non rimaneva che risalire precipitosamente sul loro mezzo e darsi alla fuga.

Hidalgo non ha saputo dire ai gendarmi se si trattasse di un tentativo di rapimento, di rapina o di altro. A far cadere ogni residuo dubbio in proposito, ci ha pensato, come si è accennato, lo sconosciuto che ha rivendicato ad un gruppo non identificato la responsabilità dell'azione al fine di richiamare — come ha detto — l'attenzione sull'«ipocrisia» della Francia.

Prima di subire l'aggressione, Hidalgo aveva confidato a «Le Monde» che alcuni componenti della rosa della nazionale erano incerti se partire o meno per l'Argentina. La campagna per il boicottaggio del «Mundial» e quindi della Giunta militare argentina, avevano spiegato, aveva intaccato il loro morale. Ai suoi giocatori dubbiosi, il tecnico aveva fatto presente che come rappresentativa di calcio, la nazionale francese avrebbe avuto a che fare «con un popolo, non con un regime». «Un boicottaggio della Coppa del Mondo — aveva detto — non è la maniera migliore per comprendere e aiutare» il popolo argentino. Al contempo aveva promesso che una volta in Argentina avrebbe fatto tutto il possibile per conoscere la sorte di 22 cittadini francesi scomparsi senza lasciar traccia.

Robert Quiriconi

MORTO JOE COLOMBO boss di Cosa nostra

NEW YORK — Joe Colombo, uno dei più temuti capi di Cosa nostra, si è spento l'altra sera in un letto d'ospedale, dopo aver trascorso gli ultimi sette anni in uno stato di paralisi pressoché totale. Aveva 55 anni. La sua carriera di boss era stata troncata il 28 giugno del 1971 dalle pallottole sparategli contro da Jerome Johnson, un «avventizio» del crimine, durante una manifestazione indetta dagli italo-americani. La sparatoria ebbe come teatro il Columbus Circle, nel cuore di Manhattan. Nonostante Johnson — un negro poi ucciso da sconosciuti — non avesse precedenti con la malavita, la polizia annotò l'incidente come una resa di conti fra il clan Colombo e la famiglia Gallo.

Da allora l'ex protetto di Carlo Gambino — il defunto «boss dei boss» della malavita organizzata americana — non si è più ripreso. Nei momenti di lucidità che si alternavano ai periodi di incoscienza, Colombo comunicava con chi gli stava accanto muovendo il pollice e l'indice della mano destra, le uniche parti del corpo ancora sensibili. Non poteva né parlare né scrivere, e le sue condizioni richiedevano un'assistenza di 24 ore su 24.

Contro la caccia

ROMA — Finora 39928 persone hanno firmato una petizione popolare per l'abolizione della caccia o la sua sospensione per almeno cinque anni. La raccolta delle firme proseguirà fino al 30 settembre. Questi dati sono stati riferiti in una conferenza stampa a Roma del comitato promotore della «Dichiarazione contro la caccia», formato dai professori Adriano Buzzati-Traverso, Carlo Consiglio e Giorgio Nebbia.

La petizione è stata lanciata in tutta Italia perché il comitato ritiene che neppure una più severa regolamentazione della caccia — come è dimostrato dal continuo sterminio degli uccelli rapaci protetti dalla legge — sia sufficiente ad evitare la rarefazione e l'estinzione della fauna.

Tra i firmatari, sono stati citati il ministro Gaetano Stammati, il senatore Umberto Terracini, Giuseppe Croce (segretario del Consiglio superiore della magistratura), Emilio Servadio (presidente del Centro psicanalitico di Roma), il direttore di «Paese Sera» Aniello Coppola, professori universitari, esponenti della cultura. Alla petizione hanno aderito 98 associazioni.

MESSNER E HABELER RACCONTANO LA LORO IMPRESA

«Piangevamo come bambini sulla cima dell'Everest»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MONACO DI BAVIERA — I due uomini che per primi hanno scalato la vetta più alta del mondo, quella del monte Everest, senza indossare la maschera a ossigeno, hanno raccontato all'arrivo in Germania, a Monaco, «di aver pianto come bambini» al momento di mettere piede sulla cima a quota 8.848 metri.

I protagonisti della straordinaria impresa — l'altoatesino Reinhold Messner, di 34 anni, e il sudtirolese Peter Habeler, di 35, residenti sugli opposti versanti della frontiera italo-austriaca del Tirolo — hanno scalato la vetta dell'Everest lo scorso 8 maggio, senza indossare la maschera a ossigeno. Finora un apporto straordinario di ossigeno all'organismo era stato ritenuto indispensabile da tutti gli scalatori del «tetto del mondo», data l'estrema rarefazione dell'aria a quelle quote e la necessità di ossigenare bene il sangue per assecondare lo sforzo fisico della scalata.

Messner e Habeler hanno raccontato di aver portato con sé dall'ultimo campo-base una modesta riserva di ossigeno compresso, ma di non aver sentito l'urgenza di utilizzarlo. «Oltre gli ottomila metri — ha raccontato Messner — non abbiamo voluto correre rischi inutili e ci siamo comunque muniti di ossigeno in bombola. Se qualche imprevisto lo avesse imposto, avremmo fatto senz'altro ricorso alla riserva, ma fortunatamente non se ne è presentata la necessità».

Un primo tentativo di raggiungere la vetta del monte Everest — hanno raccontato gli alpinisti — fallì verso la fine di aprile a causa di misteriosi dolori di stomaco sofferti dall'austriaco. L'8 maggio, invece, anche se le condizioni meteorologiche apparivano sfavorevoli, entrambi si sentivano in piena forma fisica. Tuttavia i due alpinisti sono arrivati in vetta prostrati.

«Alla massima quota — ha raccontato Messner — avanzavamo quasi strisciando sul terreno. Per l'emozione siamo stati presi da crisi di pianto ripetute volte, mai sperimentate prima né da me né da Peter in nessun'altra impresa alpinistica. Per evitare una possibile lesione cerebrale provocata dall'estrema rarefazione dell'aria, abbiamo preferito non indugiare in vetta e ridiscendere al più presto».

Per Habeler la discesa è stata un'esperienza impressionante. Slittando e scivolando, è stato preso in un movimento a valanga: nel giro di un'ora si è ritrovato al campo-base, a quota 8.400 metri. «Fortunatamente — ha detto ancora Messner — non abbiamo riportato nessun danno fisico. I soli medicinali che avevamo con noi nella fase finale dell'impresa erano alcune pillole contro eventuali emicranie». Uno dei modi per tenersi in forza è stato quello di bere molto: dai cinque ai sei litri di tè al giorno anche quando non si aveva sete, ha raccontato l'alpinista altoatesino.

All'arrivo in Europa, all'aeroporto Riem di Monaco, gli «eroi» di questa impresa sono stati accolti con la banda da una piccola folla di amici, parenti ed estimatori. C'erano anche la moglie di Habeler e l'ex moglie di Messner.

A. P.

Messner: «Adesso tenterò da solo»

BOLZANO — Lo scalatore Reinhold Messner sta rientrando in Italia. Lo scalatore è attualmente a Monaco di Baviera, dove è stato raggiunto telefonicamente da un giornalista di Bolzano.

«I momenti più brutti — ha detto Messner — sono stati quelli dopo la conquista della vetta, tornando al campo base. Sono rimasto per troppo tempo senza occhiali per filmare e fare foto e ho temuto di perdere completamente la vista. Poi, dopo due giorni, le cose sono andate meglio. Ormai sono anche quasi completamente guarito dal principio di congelamento alla mano destra».

Intanto Messner sta già pensando ad un'altra grande impresa: «Il mio sogno era certo l'Everest. Ma mi resta un altro grande desiderio, sarà il mio prossimo impegno: quello di raggiungere da solo una vetta di ottomila metri. Tenterò di aprire una nuova via sul Nanga Parbat, in Pakistan, alto 8125 metri».

Un difficile ricupero

Miami — Il ricupero del Boeing 727 caduto due settimane fa al largo della Florida (Tel. Upi)

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — Rimandate un viaggio professionale e cercate di risolvere un delicato e urgente problema familiare che rischia di turbare la serenità della persona amata. Ospiti inattesi in arrivo: trascorrerete insieme ore indimenticabili. Avete più che mai bisogno di iniziare una cura disintossicante.

TORO dal 21-4 al 20-5 — E' inutile tentare di sottrarsi a un confronto con chi mira a scalzare le vostre posizioni; buttatevi pure nella mischia e il coraggio vi farà cogliere nuovi allori. Non perdete la calma di fronte agli avvenimenti imprevisti ma affrontateli con un certo equilibrio. Simpatica serata.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — Non prendete iniziative improvvise che possono ostacolare la realizzazione di piani professionali a lungo termine. Liberatevi nell'ambiente di lavoro di seccatori che da tempo intralciano la vostra libertà di azione. Nel campo sentimentale otterrete la stima di una persona che vi sta a cuore.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — Gli influssi astrali favoriscono l'immediata ripresa di alcuni contatti professionali con personaggi di riguardo; non lasciatevi sfuggire l'occasione per uscire dall'ammutinamento. Prendetevi una vacanza con la persona amata. Salute buona ma attenti al nervosismo. Controllate un po' il peso.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — Qualche sacrificio finanziario è purtroppo inevitabile; non cercate quindi scorciatoie perché c'è il pericolo di cadere in subdole trappole. Perfetta intesa con la persona amata. In vista un lungo viaggio all'estero. Un amico vi toglierà un grosso pensiero che era divenuto ormai assillante.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — Misurate le parole, specie nell'ambiente di lavoro e non fate confidenze a persone che conoscete da poco tempo. Un grosso affare finanziario andrà in porto se saprete agire con la necessaria tempestività. Nuovi amori all'orizzonte e in giornata otterrete una sincera prova di amicizia.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — Bisogna agire con decisione altrimenti rischiate di essere l'eterna vittima di una infelice situazione familiare. Accettate con entusiasmo alcuni lavori extraprofessionali, perché vi consentiranno di superare l'attuale «impasse» economica. Curatevi i disturbi di digestione.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — Occorrerà molta calma e pazienza per sbrogliare una ingarbugliata situazione; il consueto ottimismo di cui siete dotati vi consentirà di arrivare in porto nel più breve tempo possibile. Trascorrerete una simpatica serata di baldoria con dei vecchi amici. Buone notizie in arrivo per posta.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — Il periodo è favorevole per l'avvio di collaborazioni extraprofessionali; evitate impegni gravosi che limitano la vostra libertà di azione. Una discussione in famiglia per motivi di interesse: non cedete il passo. Per la vostra salute occorrerebbe praticare qualche sport.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — Un dubbio turberà la vostra serenità sentimentale; non prestate attenzione a pettegolezzi di chi vuole seminare zizzanie. Una nuova promozione in vista; forse sarà inevitabile un trasferimento. Occhio alla dieta: state mettendo pancia. Negli affari dovrete oggi fare una scelta oculata.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — L'uso dei mezzi forti potrebbe essere controproducente nel vostro caso; occorre molta dolcezza per riportare sulla retta via chi sta deviando. Discussioni in famiglia per una questione di interesse. La salute attraversa un periodo favorevole. Inattesa visita di un parente da lontano.

PESCI dal 20-2 al 20-3 — Grazie al provvidenziale intervento di un parente riuscirete a risolvere in modo positivo un legame sentimentale che vi stava dando seri grattacapi. Favorevole soluzione di un problema economico. Non perdete la calma di fronte ad avvenimenti imprevisti, ma affrontateli con equilibrio.

CRUCIVERBA

Orizzontali: 1 Famoso teatro lirico di New York - 11 La grande di Romania - 12 Sostanza corrosiva - 13 Padre di Cam e di Sem - 14 La capitale del Ghana - 15 Sigla di Matera - 16 Introduce un'ipotesi - 17 Casse dal coperchio arcuato - 18 Una collega di Venere e di Cerere - 19 Città indiana - 20 Ragazza del balletto - 21 Pallidi in viso - 22 Prova che segue lo scritto - 23 Taccuino per appunti - 24 Quello regolare è formato dai frati - 25 Braccio o gamba - 26 Non ecclesiastici - 28 Difetto di poco conto - 29 Ha le corna ramificate - 30 Iniziali di Melnati - 31 Sigla di Taranto - 32 Il profumo del caffè - 33 Somma d'anni - 34 Provincia del Friuli - 35 Diva d'oltreoceano - 36 Chiusure avvolgibili di negozi e garages.

Verticali: 1 Ristorante aziendale - 2 Lo onora la Patria - 3 Tante erano le Grazie - 4 Siede su trono - 5 Involti da spedire - 6 Si chiudono per dormire - 7 Monete italiane - 8 Il nome della Lupino - 9 Sigla di Torino - 10 Grande festa di dicembre - 14 Città della Francia - 15 Uccello nero con il becco giallo - 17 Può partire da Capodichino - 18 Si scrivono giorno per giorno - 19 Motto, sentenza - 20 Si parla ad Atene - 21 Penisola asiatica - 22 Una tonalità di verde - 23 Città francese sulla Loira - 24 Opera lirica di Bizet - 26 Re che ruggiscono - 27 Voler bene - 29 Solleva l'auto - 30 Ha per capitale Salt Lake City - 32 Il nome della poetessa Negri - 33 Et cetera (abbreviazione) - 34 Iniziali di Rattazzi - 35 Sigla di Sassari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 pathos; 6 abati; 11 erre; 12 Borodin; 14 sia; 15 Falana; 16 CA; 17 Dalida; 18 ma; 19 balzo; 20 Pier; 22 esordi; 24 Paoli; 25 rosta; 26 Darwin; 27 Elsa; 28 tanta; 29 CE; 30 grande; 32 it; 33 onestà; 34 leu; 35 incasso; 37 Saar; 38 Orano; 39 nostra.

Verticali: 1 peschereccio; 2 aria; 3 tra; 4 he; 5 sbalzi; 6 Arad; 7 Bonaparte; 8 Ada; 9 ti; 10 infarinatura; 13 olio; 15 falda; 17 D'Artagnan; 18 meli; 19 boss; 21 Iowa; 23 sole; 24 panda; 26 Danton; 28 Tass; 31 reso; 32 Lear; 33 oca; 34 lat; 36 nr; 37 SS.

REBUS (frase: 7, 8)

Soluzione del rebus pubblicato ieri
CA sedia; LC amo = case di Alcamo.

COLPISCE FINO A DUECENTO BAMBINI OGNI ANNO: SE NE E' PARLATO A TAORMINA

Come combattere l'ipotiroidismo

DAL NOSTRO INVIATO

TAORMINA — In Italia nascono ogni anno fino a 200 bambini ipotiroidei (uno ogni 5000), destinati a manifestare prima o poi uno stato di cretinismo irreversibile provocato da insufficiente funzionalità della ghiandola tiroidea nel regolare il metabolismo dello iodio. Eppure basterebbe una diagnosi entro i primi tre mesi per mettere in azione una terapia che può ricuperare fino all'85-90 per cento dei casi: quanto più precocemente viene accertata la malattia, tanto più l'intervento terapeutico è efficace. Uno screening, un'indagine neonatale su tutta la popolazione comporta certamente una spesa non indifferente. Ma — anche se il discorso può apparire impietoso — un individuo affetto da cretinismo costa alla società una decina di milioni all'anno per l'assistenza.

Se ne è parlato a Taormina, al convegno europeo sullo «Screening dell'ipotiroidismo congenito» promosso dall'Eta (European Tyroid Association), organizzato dell'Università di Catania e dal Cnr, sponsorizzato dalla ditta farmaceutica Seronno Symposia. Il documento finale dell'incontro, caldeggiando la necessità di una legislazione estesa a tutto il Paese, ricorda come le analisi per l'ipotiroidismo possono venire abbinate al test per la fenilchetonuria (altra malattia metabolica congenita, che interessa il metabolismo degli aminoacidi e provoca ritardi nello sviluppo mentale), da tempo effettuato in alcune regioni nonostante che la sua incidenza sia assai minore di quella del cretinismo. In tal modo, l'attuale costo di 1500 lire per neonato per le analisi relative alle fenilchetonuria scenderebbe a livelli ancor più bassi.

La conseguenza più rilevante dell'ipotiroidismo è un rallentamento marcato dello sviluppo mentale, comunemente noto appunto come cretinismo. Fino al sesto mese di vita il bambino affetto da questa disfunzione appare di solito normale: poi, però, manifesterà un arresto nella crescita, un'indifferenza agli stimoli esterni, un'eccessiva tranquillità, l'incapacità a sorridere. Un'immagine tristissima: il bimbo terrà la fronte bassa, avrà la pelle avvizzita, gli occhi gonfi, il naso smagrito, comincerà a parlare tardi oppure non parlerà affatto, metterà i denti per perderli quasi subito, la sua statura sarà nettamente inferiore alla norma.

Tutte conseguenze evitabilissime con un precoce accertamento della malattia e un rapido trattamento a base di ormoni tiroidei. La diagnosi è semplice. Basta prelevare al neonato nei primi quattro-cinque giorni di vita alcune gocce di sangue dal tallone o dal polpastrello, o addirittura dal cordone ombelicale subito dopo il parto: il sangue viene spedito a un laboratorio per l'analisi.

In questi ultimi anni, programmi di screening neonatale su larga scala sono stati messi a punto in Canada, negli USA, in alcuni paesi europei: Svizzera, Belgio, Austria, Francia. In Italia, purtroppo, una simile azione preventiva — verso la quale tuttavia sono già orientate diverse regioni — si scontra con la complessa situazione sanitaria, come è stato messo in rilievo anche al convegno di Taormina. Si tratterebbe di superare l'attuale dicotomia tra assistenza pubblica e privata, sarebbe necessario uno stretto collegamento tra centri diagnostici e centri clinici per la conferma della diagnosi e le indicazioni per il trattamento, si dovrebbero definire gli istituti ai quali far capo per le analisi. Sono stati fatti a mo' d'esempio i nomi dell'Istituto pediatrico Gaslini in Liguria, dell'Istituto superiore di sanità di Roma, del centro trasfusionale Cri di Bologna. In base all'esperienza americana, per uno screening di massa ottimale, da ogni laboratorio dovrebbe dipendere una popolazione compresa tra i 2 e i 4 milioni di cittadini. Ma esistono le attrezzature — e gli uomini — per far fronte a breve scadenza di tempo a questa imponente massa di lavoro?

Fabio Pagan

Vicenda Anas: reati in prescrizione

ROMA — Con la decisione della Corte di cassazione di «non doversi procedere» contro gli imputati perché intervenuta la prescrizione dei reati loro contestati, si è conclusa, praticamente con un nulla di fatto, la lunga vicenda giudiziaria sulle irregolarità nelle assegnazioni degli appalti dell'Anas.

I personaggi coinvolti nella vicenda, di cui la magistratura si cominciò a interessare nel 1971, sono l'ex direttore generale dell'azienda, ing. Ennio Chiatante, suo figlio Nicola e due ingegneri, Andrea Fini e Luigi Agostinelli. Tutti erano accusati di interesse privato in atti di ufficio.

La constatazione che erano decorsi i termini previsti dalla legge per la prescrizione del reato è stata fatta dai giudici della sesta sezione penale della Suprema corte, alla quale i quattro imputati si erano rivolti, per il terzo e definitivo giudizio, dopo la condanna della Corte di appello di Roma, la cui sentenza aveva leggermente ridotto le pene inflitte nel dicembre 1976 dal tribunale di Roma. In primo grado, Chiatante era stato condannato a tre anni e sei mesi di reclusione, suo figlio Nicola a due anni, Agostinelli e Fini a un anno e quattro mesi ciascuno.

«COMMESSA IDEALE 1978»: IN ATTESA DELLA GRANDE FESTA DI GRIGNANO

Scattano ancora i flash


Tatiana Mari
Standa
Trieste


Velleda Yez
Supermercato Yez
Trieste


Etta Gagliardi
Avanzo
Trieste,


Giuliana Gruden
Calz. La Graziosa
Trieste


Luisa Tamburini
Lord e Lady
Trieste

SABATO LA GRANDE FESTA

Sabato 27 maggio, fra quattro giorni soltanto dunque, il nostro referendum avrà il suo epilogo con la proclamazione dei nomi delle cinque concorrenti che rappresenteranno la nostra regione alla finale nazionale di Stresa.

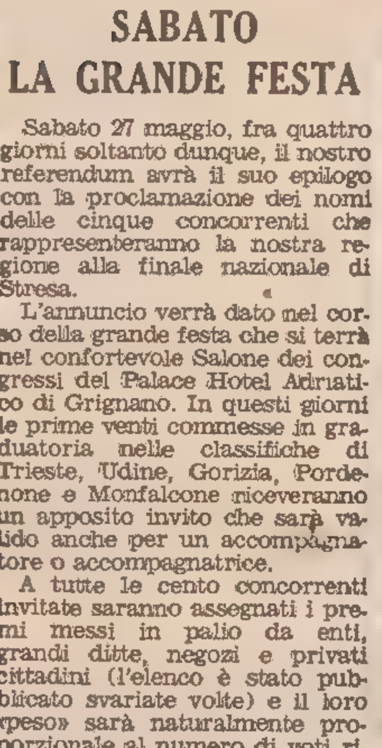
L'annuncio verrà dato nel corso della grande festa che si terrà nel confortevole Salone dei congressi del Palace Hotel Adriatico di Grignano. In questi giorni le prime venti commesse in graduatoria nelle classifiche di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Monfalcone riceveranno un apposito invito che sarà valido anche per un accompagnatore o accompagnatrice.

A tutte le cento concorrenti invitate saranno assegnati i premi messi in palio da enti, grandi ditte, negozi e privati cittadini (l'elenco è stato pubblicato svariate volte) e il loro «peso» sarà naturalmente proporzionale al numero di voti ricevuti dalle concorrenti stesse.

Al grande gala, cui seguirà un rinfresco offerto dall'Azienda autonoma di soggiorno di Trieste, prenderanno parte, oltre al direttore del nostro giornale, molte autorità — tra le quali il presidente dell'Azienda di soggiorno on. Tombesi — che effettueranno la premiazione. L'inizio della «cerimonia d'incoronazione» è stato fissato alle ore 18: è inutile raccomandare la puntualità. Arrivare in ritardo potrebbe significare trovar già assegnati ad altre i premi destinati alle commesse che si potrebbe presumere aver dato «forfait».

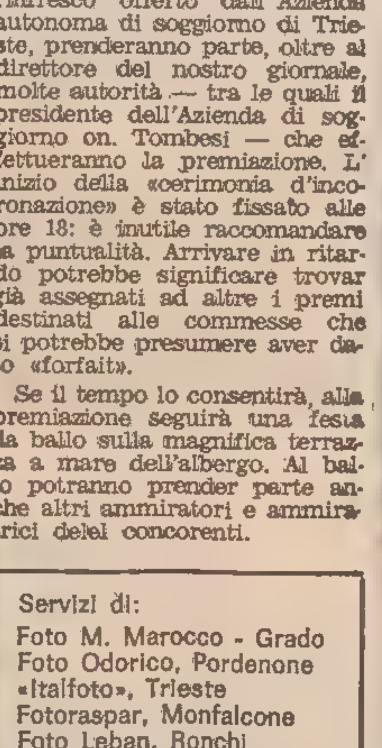
Se il tempo lo consentirà, alla premiazione seguirà una festa da ballo sulla magnifica terrazza a mare dell'albergo. Al ballo potranno prender parte anche altri ammiratori e ammiratrici delel concorenti.

Servizi di:
Foto M. Marocco - Grado
Foto Odorico, Pordenone
«Italfoto», Trieste
Fotoraspar, Monfalcone
Foto Leban, Ronchi
Photo Agency, Udine
Foto Dani, Gorizia
Foto Nadia, Staranzano

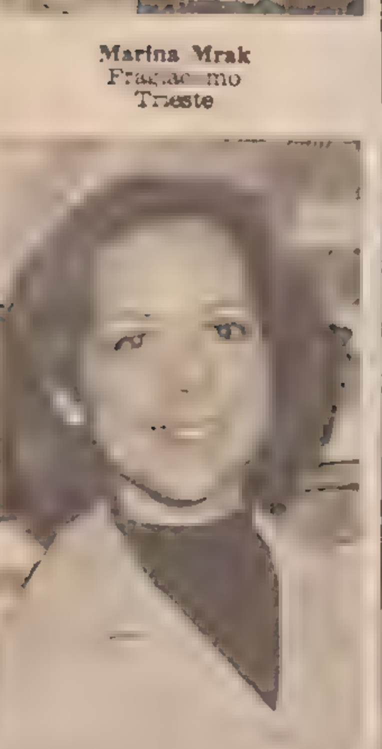

Sonia Roncelli
Calzature Fragiacomo
Trieste


Damiana Lionetti
Fragiacomo
Trieste


Marina Mrak
Fragiacomo
Trieste


Sabrina Balestra
Il Cucciolo
Trieste


Alma Vidach
Bar Pino Giorgio
Trieste


Erica Riosa
Mag. Bercini
Trieste


Patrizia Kavalic
Panificio Bonazza
Trieste


Mariuccia Cascella
Luce e Tecnica
Trieste


Giuliana Persi
Supermercato «Ai Pini»
Grado


Fabrizia Balestra
Il Cucciolo
Trieste


Orietta Declic
Supermercato «Ai Pini»
Grado

Signora Gina
Trattoria da Elvira
Begliano - Monfalcone

Guerrina Milocco
Panetteria Giorgi
Trieste

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e galleria Tergesteo 11, telefono 34931. Orario 8.30 - 12.30, 15 - 18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 8, tel. 203924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: Via Matteotti 16, tel. 78841 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 17, al sabato per la domenica alle ore 12. Dopo tali orari gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti, applicando la tariffa prevista.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 14 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. .... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI stabile o prestaservizi con referenze, contributi pagati, ottimo stipendio. Tel. dalle 17 alle 21, 793442. 1428 B

CERCO prestaservizi orario 9-13 esclusi festivi - Rustia via Giustiniano 9. Tel. 31655. 9779 B

PRESTASERVIZI media età seria tre ore mattina quattro volte alla settimana centro cercasi. Telefono 722327 dalle 14 alle 16. 9781 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA patente «B» 38enne, serio offresi qualsiasi lavoro, escluso tentata vendita, anche mezza giornata posto stabile. Tel. 212177. 9784 C

GIOVANE signora cerca lavoro anche mezza giornata, escluso lavori domestici e provvigioni. Tel. 813874. 9343 C

INFERMIERA offre assistenza diurna o notturna a persona invalida o anziana. Telefono n. 211821. 9782 C

RAGAZZO 19enne capace riparazioni elettrodomestici cerca lavoro disposto anche altri lavori. Telefonare 790682. 9776 C

RISCUOTITORE fattorino offresi anche mezza giornata. Massima onestà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 21 T, 34100 Trieste. 9789 C

SIGNORA pratica referenziata offresi assistenza persona anziana. Tel. 53232. 009647 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni, verniciatura, cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 9733 CC

A.A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazione elettriche domicilio. Tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 9646 CC

A.A.A.A.A. PITTORE decoratore lunga esperienza rinfresca stanze lire 20.000, porte, finestre. Telefonare 726022. 9632 CC

A.A.A.A. MALOSSI, porte a soffietto, tende da sole, capotine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture via Nordio 9, telefono 732833. 050054 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura, verniciatura, posa battiscopa. Bezzi, D'Annunzio 24. Telef. 768606. 9527 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 9712 CC

A.A. TRASPORTIAMO, traslochiamo conduzione familiare, ovunque prezzi ottimi. Telefonare 225721. 9441 CC

ABATANGÉLO PARCHETTI pavimenti legno, battiscopa, raschiatura, verniciatura, preventivi gratuiti. Rossetti 41. Telefono 790497. 9562 CC

ANTENNE Trieste Mia, Montecarlo, Capodistria, Svizzera, Telequattro. Riparazioni radio transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1. Telefono 741317. 8456 CC

IDRAULICO autorizzato impianti sanitari riparazioni in genere. Preventivi gratuiti. Telefono 757554. 9764 CC

PULITURA montoni pecari, tapiro, pelle, ecc... con garanzia eventuale tintura specializzato Cattaruzzzza, Giulia 13, tel. 795855. 9721 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. IMPORTANTE ditta commerciale assume esperti impiegati/e 35-40 anni per Udine e Trieste. Telefonare 0432/28193 o 040/793490. 050156 D

A.A. RAGIONIERA giovane anche neodiplomata, dattilografa esperta, cerca impresa costruzioni. Inviare curriculum a Publikompass cassetta n. 22 T, 34100 Trieste. 9790 D

AUTISTA fattorino per consegne città e circondario cerca ditta via Grimani 42, telefono 763302. 9809 D

CERCASI banconiere buffettista e internista Birreria «Lo stivale d'oro», Viale XX Settembre 5. 9788 D

CERCASI commesso e apprendista commesso conoscenza lingua slovena. Presentarsi presso ditta Radici, via Muratti ore 9. 9778 D

CERCASI cuoco/a capace solo per mattino Birreria «Lo stivale d'oro», Viale XX Settembre 5. 9788 D

CERCASI tagliatrice, ore diplomata/o esperta/o confezioni femminili. Tel. 827319. 9505 D

CERCASI pizzaiolo e banconiera-e. Telefonare 827360. 1424 D

IMPORTANTE Società cerca per assunzioni immediata presso la filiale di Trieste un fattorino di 18 - 20 anni. Saranno prese in considerazione soltanto le risposte manoscritte con indicazione delle referenze. Scrivere a Publikompass, cassetta 6-T 34100 Trieste. 101 D

INDUSTRIA M.T.A. Paoletti S.p.a. per nuova apertura Agenzia assume per Trieste e provincia ambosessi con auto propria da inserire nel proprio organico. Elevati compensi (superiori alla media) e trattamento previdenziale Enasarco. Opererete in un ambiente dinamico e moderno nel settore dell'alta moda, biancheria intima e corredo in genere. Reali possibilità di carriera. Tutti i nostri dirigenti, a qualsiasi livello, sono sempre scelti fra la nostra forza di vendita. Presentarsi a Trieste, per un primo colloquio informativo, hotel Corso, via San Spiridione 2, angolo Corso Italia, lunedì 22 dalle 9 alle 12.30 dalle 15 alle 19.30; chiedere del signor Urbano. Tel. 38988, 30131-2. 175 D

LAVANDERIA cerca stiratrice-tore qualificata-o anche mezza giornata. Tel. 68606. 1426 D

RAGAZZA-O apprendista cerca eliografia Utiltecnica, via Foscolo 5. 1425 D

SE nella vostra attività di vendita, indipendentemente dai risultati, sentite inconsciamente o con urgenza, la necessità di migliorare comunque, in sicurezza, guadagni, incentivi, ambiente e professionalità, fissate un colloquio con uno dei nostri funzionari, telefonando al (040) 732370-732086 Trieste. Siamo una Spa leader nel nostro settore e vi garantiamo la massima riservatezza. 9808 D

SECONDO cuoco hotel Grado cerca urgentemente. Telefonare 0431-81009. 338 D

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

TESI consulenza accurata preparazioni centro studi svolge. Telefonare Venezia 041-931225.

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

MANCIA adeguata a chi darà notizie della Fiat 850 special bianca targata TS 130717. Eventuali segnalazioni direttamente alla squadra mobile. Grazie. 9734 H

SABATO 20 smarrita in costiera cucciola yorkshire pelo lungo nero argentato con musetto beige chiaro. Lauta mancia ritrovatore. Telef. 224194 - 793874. 9810 H

SMARRITA sabato zona Rossetti-San Luigi bastardina tipo schnautzer nera petto bianco, nome Gipsy, collare rosso con cuoricino. Ricompensa. Telefonare ore pasti al 729227 o 764222. 9786 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

AFFITTASI S. GIOVANNI matrimoniale grande cucina, bagno, soffitta, rimesso a nuovo 100.000; altro COLOGNA, tre stanze, servizi, confort, ammobiliato Tel 31192 1427 I

AFFITTASI per ufficio-ambulatorio centralissimo 4 stanze, servizi, 250.000. Altro 2 stanze. Immobiliare Solario. Tel. 61061, 16-19. 9783 I

UFFICIO centralissimo adatto professionisti; atrio, 2 stanze, servizio igienico, edificio moderno affittasi. Tel. 68044. 9735 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

AFFITTEREI appartamento Costiera, accesso spiaggia. Telef. 211500. 9777 L

2 RICERCATORI chimici stranieri cercano affitto appartamento di 2 stanze letto soggiorno, cucinino, bagno, zona Udine e dintorni. Telefonare ore ufficio al 0432 - 756091. 9731 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

A.A. ANTIQUARIO, via Cadorna 13; acquista sempre soprammobili, quadri, tappeti, orologi, mobili. Tel. 31497. 9807 N

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 37872. 9775 N

OGGETTI antichi, soprammobili, lampade vecchie, strumenti bordo acquistiamo. Telefono 68242. 9318 N

Continua in 14.a pagina

CRONACHE DELLO SPORT

TERRIBILE TAPPA DI MONTAGNA IN UNA GIORNATA INVERNALE E CON PIOGGIA BATTENTE

Baronchelli rifulge sulle Dolomiti Moser a oltre 1 minuto e Gimondi a 5'11"

De Muynck e Vandi arrivano a Canazei insieme al vincitore che conquista il secondo posto nella «generale» - Il campione del mondo accusato di spinte

CANAZEI — Gianbattista Baronchelli non è più un «oggetto misterioso». Si esalta in una giornata grigia, fredda e piovosa tra le cime dolomitiche e costringe all'inseguimento, spesso affannoso, Francesco Moser. Sono con Baronchelli, la maglia rosa De Muynck, spavaldamente incollato alla sua ruota, e il redivivo Vandi, finalmente in fase positiva dopo cocenti delusioni.

Sul traguardo di Canazei (Trento). Baronchelli trova ancora il guizzo buono, segno di grande freschezza e liquida i due compagni di fuga. E' il trio superstite di una tappa altamente selettiva e sconvolgente. Moser, abbandonato dai suoi sfiniti gregari Bortolotto e De Witt, limita il danno a 1'09" con una rincorsa nel falsopiano terminale solitaria ed alcuni momenti precaria.

... il trentino una vittoria nel Giro diventa problematica, forse chimerica. I distacchi sono pesanti per tutti gli altri. Panizza, in compagnia di Gimondi, Saronni, distrutto dal freddo, e Bertoglio, giunge ad oltre cinque minuti e scivola al sesto posto in classifica. Battaglin e Visentini, per i quali la pioggia e il freddo accentuano i loro malanni fisici (bronchite), accusano un passivo astronomico. La nuova classifica generale indica ora in Baronchelli, secondo a 1'33", l'unica alternativa valida al belga De Muynck per il possesso della maglia rosa.

Una vittoria di Baronchelli al Giro diventa un fatto storico. Il capitano della Scic, un attendista per eccellenza, ha in passato costantemente fallito l'obiettivo, amministrando forse con troppa parsimonia le sue forze e sfruttando non completamente le sue indubbie doti. Baronchelli quest'anno è apparso trasformato tatticamente.

I sintomi si sono manifestati sin dagli albori della stagione, dopo che già aveva vinto il Giro di Lombardia lo scorso anno. Adesso, al cospetto delle Dolomiti — il suo terreno preferito — è passato all'attacco e ha potuto raccogliere subito debiti frutti. In altre parole soltanto il mantovano appare in grado, nei prossimi appuntamenti del Giro, di insidiare la maglia rosa a De Muynck.

L'impresa di Baronchelli nelle strade del trentino, care a Moser (che è stato sostenuto dal «tifo» di migliaia di conterranei), ha fatto d'improvviso divampare antiche e non troppo sopite polemiche. Davanti alle telecamere il vincitore della tappa di ieri, con tutto il garbo possibile, ha fatto presente che il campione del mondo, nel suo encomiabile sforzo di annullare il distacco in salita, ha potuto beneficiare delle immancabili e generose spinte elargite dai suoi «super-tifosi». Non è emersa alcuna cattiveria nelle dichiarazioni di Baronchelli. Insomma nessuna accusa specifica, soltanto constatazioni.

Quanto però asserito dal mantovano ha provocato la reazione del «patron» del Giro Vincenzo Torriani che ha smentito di netto Baronchelli. Torriani, che ha percorso un lungo tratto della tappa in motocicletta per una avaria alla sua automobile, ha tra l'altro ribattuto: «Non c'è stata alcuna irregolarità. Lo posso testimoniare personalmente. Così si vuole soltanto infangare la corsa».

Non sono mancate le reazioni da parte dei tifosi di opposte fazioni (moseriani e baronchelliani) e non è escluso che le polemiche di ieri possano avere un seguito anche oggi durante lo svolgimento in Val di Fassa dell'attesissima tappa a cronometro che dovrebbe essere l'occasione per un riscatto di Francesco Moser.

Il primo terreno di scontro dolomitico ha dovuto cambiare forzatamente i connotati. Il Giro ha dovuto rinunciare, per le avverse condizioni atmosferiche e per i pericoli di slavine, a due passi tradizionali come il Falzarego e il Pordoi. Tuttavia la tappa, con l'inserimento del Rolle, del Vales (nuova Cima Coppi) e del San Pellegrino, ha acquistato in difficoltà anche per quanto riguarda il diverso finale che certamente non ha favorito Moser.

Dopo il passo del Cansiglio (Sutter) e il Rolle (ancora Sutter con Baronchelli secondo), che ha provocato la prima setacciata, la battaglia è divampata sul Valles (oltre 2000 metri) ed è proseguita sul S. Pellegrino, ultimo gran premio della montagna della giornata. Sul Vales è stato proprio Baronchelli, primo in vetta, a sferrare le prime bordate alle quali hanno resistito De Muynck, piuttosto agevolmente, Bortolotto e Vandi, mentre Moser è transitato con cinque secondi di ritardo. Il resto si è sbriciolato come pane secco. Panizza, Saronni, Gimondi, Bertoglio, tra i più importanti, irrimediabilmente nelle retrovie. Ancora più lontani Battaglin e Visentini. La susseguente discesa ha attenuato soltanto in parte i distacchi.

Sul San Pellegrino sono rimasti soltanto in due: Baronchelli e De Muynck, primo e secondo in cima. La loro azione è stata implacabile. Soltanto Vandi, fra l'intemperie, si è potuto agganciare ai protagonisti della giornata, recuperando in discesa. Un minuto e venti secondi da risalire per Moser che da quel momento, abbandonati i suoi due gregari Bortolotto e De Witte, che non erano più in grado di aiutarlo, ha cominciato il lungo, estenuante e generoso inseguimento alla Maglia rosa.

Ma Baronchelli, De Muynck e Vandi hanno trovato presto l'accordo e sono filati al traguardo di Canazei per disputarselo in volata. Con grande e disperato sforzo Moser ha saputo annullare alcuni secondi dello svantaggio, ma da ieri sera il suo distacco in classifica dalla Maglia rosa è di 2'54" difficilmente recuperabile per intero.

Oggi in quella che è stata definita la «super cronometro» del Giro, 48 chilometri ondulati in Val di Fassa con traguardo a Cavalese, la Maglia rosa De Muynck e Baronchelli dovranno difendersi a denti stretti.

Adriano Pacione

Ordine d'arrivo

1) Gian Battista Baronchelli in 7 ore 34'30", 2) Vandi s.t., 3) De Muynck (Bel), Faema, s.t.

4) Moser a 1'09", 5) Bortolotto a 2'14", 6) De Witte (Bel) s.t., 7) Johansson (Sve) a 4'41", 8) Gimondi a 5'11", 9) Chinetti s.t., 10) Saronni s.t., 11) Bertoglio s.t., 12) Sutter (Svi) s.t., 13) Bellini s.t., 14) Panizza s.t., Vanotti stesso tempo.

CLASSIFICA GENERALE

1) De Muynck (Bel) in 76 ore e 27'25"
2) Gian Battista Baronchelli a 1'33"
3) Moser a 2'54"
4) Vandi a 4'09"
5) De Witte (Bel) a 5'46"
6) Panizza a 6'14"
7) Bortolotto a 6'58", 8) Saronni a 7'16", 9) Johansson (Sve) a 8'50", 10) Sutter (Svi) a 9'25", 14) Gimondi a 14'01", 17) Visentini a 18'02", 18) Crepaldi a 21'56", 19) Battaglin a 23'04".

Canazei — Francesco Moser, visibilmente stanco e irritato, all' arrivo di Canazei (telefoto Ansa)

Canazei — La maglia rosa De Muynck (a destra) con alla ruota Gianbattista Baronchelli in azione solitaria sull'ultimo colle della tappa (telefoto Ansa)

SORPRESE AGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA DI TENNIS

Eliminato Barazzutti in due set Passano Zugarelli e Bertolucci

Anche il testa di serie Ramirez è stato battuto da Crealy

ROMA — L'incontro tra Panatta e Barazzutti agli internazionali d'Italia non ci sarà. Mentre Panatta ha fatto di tutto ieri l'altro per rientrare in gioco (e ci è riuscito) Corrado Barazzutti, in giornata non proprio felice, ha lasciato ieri al lungo statunitense Victor Amaya via libera nel tabellone, cedendo il proprio posto di testa di serie. Sono bastati due set ad Amaya, un mancino che fa della prima palla di servizio la propria arma migliore e che con le sue lunghe braccia apriva a coprire agevolmente buona parte de campo, per strappare a Barazzutti l'incontro di esordio sui campi del Foro Italico, un' incontro che, almeno sulla carta non avrebbe dovuto impensierire l'italiano. Eppure, l'ha detto lui stesso commentando la sconfitta con i giornalisti, Barazzutti non è quasi mai riuscito ad entrare in partita. Ha sofferto l'eccezionale precisione dell'avversario, il vento, il pubblico, e non ha avuto la concentrazione sufficiente per reagire alla maniera che gli è solita. Non che abbia giocato male, alcuni colpi del suo ricco bagaglio tecnico sono usciti fuori con naturalezza lasciando Amaya di stucco. Ma non sono stati sufficienti. Dopo l'incontro, parlando con i giornalisti, l' udinese ha commentato amaramente che quello di Roma non sarà mai un torneo adatto a lui.

Un passo avanti hanno invece fatto gli altri due azzurri di Davis, Paolo Bertolucci e Tonino Zugarelli. Per Bertolucci l'impegno è stato relativo. Il britannico Drysdale non è mai stato in grado di metterlo in difficoltà e l'italiano ha chiuso rapidamente per 6-4, 6-4.

Più difficile è stato superare il turno per Zugarelli contro lo svedese Johansson. Dopo essersi aggiudicato il primo set per 6-4, l'italiano ha ceduto al nervosismo e Johanson ne ha approfittato per condurre il suo gioco ricco di pallonetti e di scambi lunghi. Perduto malamente il set (2-6) Zugarelli ha però riacquistato un minimo di concentrazione ed ha condotto in porto positivamente l'incontro (6-2 nel terzo set).

Dopo l'eliminazione di Barazzutti il risultato più sorprendente della seconda giornata è stato quello che ha provocato l'uscita di scena del messicano Raul Ramirez, testa di serie numero cinque, ad opera dell'australiano Dick Crealy. Ramirez, dopo essersi aggiudicato a zero il primo set, ha preso a giocare svogliatamente lasciando l' iniziativa all'avversario. Crealy non si è lasciato sfuggire l'occasione e, attaccando in continuazione, ha vinto il secondo set al «tie breack» e il terzo per 6-3.

Oggi a Panatta, nel secondo turno, toccherà lo statunitense Terry Moor, a Bertolucci l'australiano Crealy, mentre Zugarelli dovrà attendere la conclusione nell'ultimo match del primo turno, tra il francese Freyss e lo statunitense Winitski. sostituto dell'ultima ora dello spagnolo Orantes.

RISULTATI DELLA GIORNATA

Singolare maschile (primo turno). Patrice Dominguez (Fr) batte Pascale Portes (Fr) 7-6, 6-1; Christoper Freyss (Fr) - Van Winitski (Usa) 6-3, 5-5, sospeso per oscurità; Amaya (Usa) b. **Barazzutti** (It) 6-3, 8-6; Pfister (Usa) b. Mayer (Usa) 6-2, 6-3; Solomon (Usa) b. Kodes (Cec) 6-3, 6-1; Alexander (Ausl) b. Lewis (Nz) 3-6, 6-0, 6-1; Ashe (Usa) b. **Franchitti** (It) 3-6, 6-1, 6-3; **Bertolucci** (It) b. Drysdale (G) 6-4, 6-4; **Zugarelli** (It) b. Johansson (Sve) 6-4, 2-6, 6-1; Pecci (Paraguay) b. Fagel (Usa) 7-5, 6-4; Clerc (Arg) b. Glumthardt (Svi) 7-6, 6-0; Newcombe (Ausl) b. Gullikson (Usa) 7-6, 6-1; Tanner (Usa) b. Scanlon (Usa) 6-2, 6-2; Warwick (Ausl) b. Dent (Ausl) 6-3, 7-5; Lloyd (Gb) b. McNair (Usa) 6-3, 6-4; Crealy (Ausl) b. Ramirez (Mess) 0-6, 7-6, 6-3.

Singolare femminile (primo turno): Mina Jausovec (Jug) b. Ena Casabianca (Arg) 6-3, 6-2; Leslie Hunt (Ausl) b. Kate Latham (Usa) 6-1, 6-2; Regina Marsikova (Cec) b. Hana Strachanova (Cec) 6-3, 6-3; Betzy Nagelsen (Usa) b. Jean Evert (Usa) 6-1, 6-4; Renata Tomanova (Cec) b. Sonoe Yonezawa (Giapp) 6-0, 6-3; Virginia Ruzici (Rom) b. Sharon Walsh (Usa) 6-3, 7-5; Kale Ebbinghaus (Rft) b. Cynthia Doerner (Ausl) 6-4, 6-2, Michele Tyler (Gb) b. Kathy May (Usa) 6-3, 6-3.

I rotellisti alabardati a Nuova Gorizia

Nel doppio confronto internazionale di hockey a rotelle, giocatosi a Nuova Gorizia, sono scaturite una vittoria degli alabardati e una per la compagine di casa. Nell'incontro riservato alle squadre juniores sono prevalsi gli jugoslavi sugli alabardati della Renana col punteggio di 9 a 7.

La squadra seniores della Renana nell'incontro amichevole di Nuova Gorizia ha piegato di stretta misura gli jugoslavi per 5-4 (1-1 nel primo tempo). Gli alabardati accusavano le assenze di Scrimali, Brancolini, F. Schinaia e Felluga; si sono presentati con Bergot (Mari), Burolo, Schinaia P., Pecorari, Basiacco e Ritossa. Autori delle marcature Basiacco nel primo tempo, tre volte Pecorari e una Basiacco nella seconda parte.

La Renana sabato non impegnata nel campionato di «B»; riprenderà a giocare il 27 maggio ospitando la Rotellistica Novara.

Venerdì l'assemblea del T.C. Obelisco

I soci del Tennis Club Obelisco si riuniranno venerdì in assemblea. I lavori, che avranno inizio alle ore 19, si svolgeranno nella sala del Park Hotel Obelisco. L'ordine del giorno dei lavori prevede, oltre alla lettura delle varie relazioni, l'elezione per il rinnovo del consiglio direttivo il cui mandato biennale sta per scadere. Attualmente il sodalizio dell'altipiano è presieduto dall'ing. Ulcigrai che regge da alcuni anni le sorti di questa società.

STANOTTE A CAGLIARI IL PUGILE SARDO DIFENDE IL TITOLO DEI MOSCA

Udella-Garcia match europeo prima di quello mondiale con Canto

Franco Udella dopo un vittorioso combattimento

CAGLIARI — Franco Udella difenderà stanotte, sul ring del palazzetto dello sport di Cagliari, la corona europea dei pesi mosca dall'assalto dello spagnolo Mariano Garcia. E' questa l' ottava volta che il pugile sardo è chiamato a confermare la sua indiscussa supremazia in campo continentale. I pronostici, come sempre, sono tutti in favore di Udella anche se Garcia non può essere considerato una «vittima predestinata». Il pugile madrileno ha infatti alle spalle una lunga carrirera (compirà 33 anni a dicembre) ed è dotato di esperienza (è professionista dal '69) e di buona scherma. Il gancio sinistro è la sua arma più temibile. Attualmente è campione di Spagna.

Umberto Branchini, che lo ha visto combattere in più di una occasione, lo definisce «imprevedibile». «Quando si prepara a dovere — sostiene il manager di Udella — Garcia è insidioso e molto pericoloso. Sino ad oggi la sua carriera ha registrato alti e bassi perché il madrileno non sempre si è preparato a dovere. Questa volta pare che sia al meglio della condizione e per Udella sarà tutt'altro che facile averne ragione».

Il campione d'Europa, che ha completato ieri l'altro la preparazione, è comunque tranquillo. «So che ha incontrato tutti i più forti pesi mosca europei, da Mollero a Cantero, a Chervet. Proprio contro Chervet — ricorda Udella — Garcia ha combattuto nel 1972 per il titolo europeo. Perse ai punti, ma se la cavò dignitosamente, se si tiene conto che il match si svolse a Ginevra».

Nei programmi di Udella c'è il mondiale contro il messicano Manuel Canto. In questo momento però il pugile cagliaritano concentra tutta la sua attenzione su Gargia e non vuole sentir parlare della sfida lanciata a Canto per il titolo mondiale (il match dovrebbe svolgersi a fine luglio nello stadio S. Elia).

Se, come tutto lascia prevedere, Udella si sbarazzerà anche di Garcia e conserverà il titolo, prima di affrontare Canto (Branchini e l'organizzatore Fulvio Ortu hanno praticamente raggiunto l'accordo con il campione del mondo) farà un altro combattimento di rodaggio. Non è da escludere che anche in questa circostanza Udella metta in palio il suo titolo

L'incontro Udella-Garcia sarà arbitrato dallo svizzero Marti. Il programma della riunione, organizzata da Fulvio Ortu, prevede altre due incontri tra pugili professionisti: l'ex campione d' Europa dei leggeri, Tonino Puddu, sarà opposto allo spagnolo Carlos Hernandez e il promettente Bruno Demontis al marocchino Jofrè.

Gianni De Candia

Coppe regionali

Proseguiranno giovedì i tornei di calcio per allievi e giovanissimi riservati alle squadre che si sono imposte nei vari campionati provinciali e valide per la «Coppa Regione».

A Muggia, per la categoria allievi, la Fortitudo incontrerà alle ore 17.45 l'undici del Fogliano. Per la categoria Giovanissimi il Giarizzole giocherà alle ore 18 ad Aquileia. Queste le altre gare in programma per quest'ultimo torneo: Percoto-Spilimbergo e Isonzo Turriaco-Mariano.

CALCIO A SETTE

Memorial Zambon

E' giunto alla seconda edizione il «Memorial Bruno Zambon», torneo di calcio a sette promosso dal Centro giovanile studenti per onorare la memoria dell'amico e sportivo prematuramente scomparso. La manifestazione vede iscritte quest'anno otto squadre suddivise in due gironi: Costalunga, Ponziana, Opicina Supercaffè e Cmm (girone A), Cgs, Giarizzole, Polisportiva Rozzol e Triestina (girone B).

Gli incontri della prima giornata si svolgeranno il 3 e il 4 giugno, con inizio alle 18.30, sul campo di Villa Ara, via Monte Cengio 2.

Il torneo, che è riservato alle categorie giovanissimi nati negli anni 1962-65, è stato vinto l'anno scorso dal Centro giovanile studenti.

Il «Memorial Bruno Zambon» è patrocinato dalla Figc; gli arbitri sono federali.

LA ROMA IN CANADA

La squadra della Roma farà una tournée in Canada dal primo al 12 giugno prossimo. Nel corso della trasferta canadese i giallorossi disputeranno cinque partite.

ITALIA ELIMINATA

L'Italia è stata sconfitta dalla Bulgaria per 89-55 (42-33) nel corso del terzo incontro valevole per i gironi eliminatori della Coppa Europa di basket femminile, ed è stata eliminata.

CALCIO

Stasera a Wembley Inghilterra-Ungheria

LONDRA — L'Inghilterra di Ron Greenwood nel suo ruolo di grande esclusa dai campionati del mondo, alla ricerca di prestigiose vendette contro le squadre qualificatesi per i mondiali, affronta stasera allo stadio di Wembley l'Ungheria di Lajos Baroti, una grossa incognita per l'Italia nell' ormai imminente Coppa del mondo.

Gli ungheresi, che sono arrivati solo nel tardo pomeriggio e non hanno voluto fornire anticipazioni di sorta sulla formazione o sulla situazione generale della squadra, dovranno dare stasera chiare indicazioni sulle loro condizioni e sulle loro possibilità e ovviamente Vicini, distaccato come osservatore a Wembley, è molto interessato a questa verifica.

DOPO UN VIAGGIO DI 18 ORE LA NAZIONALE METTE PIEDE IN ARGENTINA

Abbraccio fraterno degli emigrati agli azzurri giunti a Buenos Aires

Sabato festa alla comunità italiana e partitella con il Deportivo

BUENOS AIRES — *I piedi d'oro dell'Italia calcistica aprono il tango argentino alle 14.30 locali. La squadra azzurra è infatti la prima delle finaliste, a parte l'Argentina paese organizzatore, a presentarsi all'appello del «Mundial» che prenderà il via fra dieci giorni. La prima ribalta è l'aeroporto internazionale di Ezeiza dove centinaia di emigrati italiani accolgono la nazionale di Bearzot per abbracciarla idealmente con sventolio di bandiere tricolori.*

E', però, quella azzurra, una fugace apparizione. La comitiva, appena sbarcata dall'aereo dopo un viaggio di oltre diciotto ore da Roma a Buenos Aires con l'inconveniente di uno scalo tecnico a Salvador, nello stato brasiliano di Bahia, per fare rifornimento di carburante, esce dalla nuova stazione aeroportuale inaugurandola e sale su un torpedone che parte subito per il ritiro dell'Hindu Club, a una trentina di chilometri dalla capitale.

Affaticati dalla lunga trasferta, gli azzurri hanno soltanto il tempo di fare «ciao» con la mano dai finestrini del pullman che, seguito dalle auto dei tifosi italiani, entra sulla superstrada che conduce verso la zona Nord della città. Soltanto Graziani e Zaccarelli si erano staccati per un paio di minuti dal gruppo degli azzurri per abbracciare le rispettive mogli che erano ad attenderli nel gruppo dei sostenitori italiani.

Tra questi ultimi c'è anche Omar Sivori, l'ex giocatore della Juventus e della nazionale, il quale ha un cordiale saluto con Bearzot che fu suo avversario diretto in tanti derby torinesi del passato («mi ha visto oggi — dice Sivori — dopo che in campo non mi vedeva mai perché sfuggivo sempre al suo controllo»).

Sivori, mentre attendeva l'arrivo degli azzurri, tra gli operai che ancora stanno lavorando per la sistemazione dell'aeroporto, tra tubi e pannelli sparsi, aveva dichiarato in merito alle possibilità dell'Italia nel «Mundial» che «Bearzot ha qualche problema emerso nella partita con la Jugoslavia che tuttavia ritengo sia soltanto un episodio. I 22 scelti dal c.t. azzurro sono senza dubbio i migliori calciatori italiani in circolazione e mi auguro che per l'Italia vada tutto per il meglio qui in Argentina».

Buenos Aires — Un centinaio di emigrati italiani ha accolto con urla d'incitamento e con grandi bandiere tricolori i giocatori della squadra azzurra al loro arrivo all'aeroporto di Ezezsia. Ecco Graziani mentre risponde alle domande dei tifosi

Un «ciao» a Sivori e via...

Nonostante la stanchezza, l'allenatore Bearzot, durante il viaggio in aereo aveva ammesso che la prestazione di Tardelli a Roma con la Jugoslavia ha destato qualche perplessità per le condizioni di forma approssimative mostrate dallo juventino.

«La partita di Roma — prosegue il tecnico — ha sollevato parecchie critiche, alcune giustificate forse, altre no. Esse, comunque, non hanno inciso sulla compattezza del gruppo che, se in passato ha ottenuto i risultati, lo deve proprio a questo spirito di squadra. E' indubbio che qualche problema di preparazione c'è, ma qui in Argentina aumenteremo il lavoro. La partita di sabato prossimo con il Deportivo italiano alla "Bombonera" del Bocà ci servirà da impatto con l'ambiente argentino e quindi vedremo se sarà il caso di aumentare o decrescere il carico di preparazione».

Bearzot, quindi, conferma che la squadra si trasferirà a Mar del Plata, sede dell'esordio con la Francia, il primo giugno, giorno precedente a quello della partita, che soltanto eventi imprevedibili potrebbero indurre la delegazione ad anticipare il viaggio di un paio di giorni.

In aereo Bearzot aveva detto tra l'altro che «ora è giunto il momento di tenere gli occhi aperti» alludendo evidentemente alla condizione atletica dei singoli. Il prof. Vecchiet, dal canto suo, ha mantenuto stretto riserbo sullo stato fisico dei giocatori. Il grande ammalato, Giancarlo Antognoni, si dice recuperato al cento per cento. «Giocherò certamente contro il Deportivo», afferma.

Proprio il 27 maggio la comunità italiana di Buenos Aires dà appuntamento per i festeggiamenti mancati di ieri. «Pazienza avere fatto trenta chilometri fino ad Ezeiza — commenta uno dei tifosi italiani mentre arrotola la sua bandiera tricolore — ed avere visto la squadra soltanto di sfuggita. Ci rifaremo sabato quando sarà tutta per noi alla "Bomboniera"».

Per quel giorno, infatti, il «comitato azzurro» di Buenos Aires ha programmato un'imponente manifestazione folcloristica con sfilate di studenti, ragazze in costume regionale, associazioni, ex alpini che canteranno il «Valzer del ricordo», evitando di pescare nel loro repertorio canzoni un po' troppo «nostalgiche» per non ripetere l'incidente che provocarono anni addietro alla presenza di un rappresentante del governo italiano in visita in Argentina.

Alla «Bombonera» entreranno in campo in maglia azzurra anche ex nazionali italiani come Orsi, Monti, Sivori, Maschio e Ricagni. Una parata di vecchie glorie, insomma, dopo che ieri ad Ezeiza è stata molto fugace quella delle nuove. Queste ultime, una volta all'Hindu Club, hanno compiuto esercizi defaticanti e quindi tutti a letto per smaltire i quattro fusi orari e la giornata di volo con un lungo sonno. La speranza è che stamane il risveglio sia tonificante.

Fabio Masotto

I 22 dell'Olanda per i mondiali

ZEIST — L' allenatore della Nazionale olandese di calcio, Ernst Nappel, ha annunciato la lista definitiva dei giocatori selezionati per i prossimi campionati del mondo. Dei 22 selezionati, nove hanno partecipato all'ultima edizione dei mondiali disputatisi in Germania federale.

Portieri: Pjet Schrijvers (Ajax), Jan Jongbloed (Roda Kerkrade), Pim Doesburg (Sparta Rotterdam).

Difensori: Hugo Hovenkamp (Az '67), Wim Suurbier (Schalke 04 - Rft), Ernie Brandts (Psv Eindhoven), Adrie Van Kraay (Psv Eindhoven), Pjet Wildschut (Twente Enschede), Ruud Krol (Ajax), Wim Rijsbergen (Feyenord).

Centrocampisti: Wim Van Hanegem (Az '67), Jan Poortvliet (Psv Eindhoven), Willy Van De Kerkhof (Psv Eindhoven), Arie Haan (Anderlecht - Bel), Wim Jansen (Feyenord), Johann Neeskens (Barcellona - Sp), Jan Boskamp (Molenbeek - Bel).

Attaccanti: Rene Van De Kerkhof (Psv Eindhoven), Rob Rensenbrink (Anderlecht - Bel), Dick Nanninga (Roda Kerkrade), Harry Lubse (Psv Eindhoven), Johnny Rep (Bastia - Fr).

UNO SPAREGGIO ANCORA INCERTO

A Trieste o a Udine Pro Gorizia-Palmanova

Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio si è riunito l'altra sera per esaminare, fra gli altri problemi, quello relativo all'effettuazione dell'eventuale spareggio per il campionato dilettanti di «Promozione» fra la Pro Gorizia e il Palmanova. Il massimo organismo del calcio regionale, dopo un attento esame della situazione, ha deciso di attendere le decisioni della Commissione disciplinare in merito al ricorso del Brugnera prima di fissare la data e il campo neutro che dovrà ospitare l'eventuale incontro.

La disciplinare, alla quale da quanto si è appreso non è ancora pervenuto l'annunciato ricorso (il Brugnera ha comunque tempo sino a sabato prossimo per ricorrere) non potrà deliberare prima di martedì 30 maggio. Se il ricorso verrà accolto, la Pro Gorizia a sua volta avrà tre giorni di tempo dal momento in cui sarà resa nota la motivazione, per presentare le proprie controdeduzioni.

A questo punto non è difficile prevedere che l'eventuale spareggio non potrà avere luogo prima dell'undici giugno. Da quanto risulta le due società, in linea di massima, avrebbero già espresso le proprie preferenze per quanto riguarda il campo neutro: la Pro Gorizia giocherebbe volentieri al «Grezar», il Palmanova gradirebbe invece la sede di Udine.

BASEBALL OLIMPICO

Il Cio ha ufficialmente riconosciuto l'Ainba, primo passo verso l'inclusione del baseball nel programma olimpico.

TAGLIAVINI SODDISFATTO PER IL PUNTO DI MANTOVA

RECUPERO DI ANDREIS E ROSSI

Tagliavini, rientrato in sede nella tarda mattinata da Reggio Emilia dove ha trascorso l'intera giornata di lunedì per sbrigare alcuni affari personali, ha diretto ieri pomeriggio sul campo del Villaggio del pescatore il primo allenamento della settimana in vista della trasferta di domenica in casa dello Juniorcasale. Il tecnico alabardato non ha nascosto la propria soddisfazione per l'ottimo comportamento della squadra e per il pareggio conquistato a Mantova.

«Se riusciamo a bissare l'impresa a Casale — ha detto — non abbiamo praticamente più problemi. La squadra sta attraversando un ottimo momento e lo ha ampiamente dimostrato anche domenica. La partita non era certamente delle più agevoli, nonostante ciò comunque siamo usciti a testa alta e con un preziosissimo punto in tasca. Sono veramente soddisfatto di tutti i ragazzi; hanno ritrovato da un paio di settimane il gusto di combattere, quella determinazione e quella volontà che nell'andata avevano permesso loro di portarsi a ridosso delle prime. Sono contento per Dri il quale sta attraversando un periodo d'oro e sono felice per tutti gli altri giocatori».

Alla ripresa della preparazione hanno risposto tutti i titolari fatta eccezione per gli infortunati Trainini e Lucchetta. Ha ripreso invece Andreis. Il giocatore ha ottenuto il benestare dai medici per allenarsi a pieno ritmo. Lo stiramento alla gamba sinistra che lo aveva costretto a rimanere fuori squadra nelle ultime cinque settimane, non è ormai che un ricordo.

«Personalmente — ha detto Andreis — farò il possibile per recuperare in fretta la condizione. Mi auguro di essere pronto già per la partita di domenica in quanto avrei desiderio di disputare ancora un paio di incontri prima delle vacanze». Il recupero di Andreis, così come quello di Rossi che si è ristabilito dall'attacco influenzale, capita in un momento opportuno considerato che probabilmente Marcolini verrà squalificato. L' attaccante, già ammonito con diffida dal giudice sportivo, rischia la squalifica dopo l'ammonizione di domenica scorsa a Mantova.

CALCIO IN FLAVIA

Oggi il secondo atto del torneo «Saba Color»

Seconda giornata della fase eliminatoria, oggi in via Flavia, del torneo «Saba Color» di calcio organizzato dalla Libertas e patrocinato da Bruno Biasi. Ponziana e Libertas, che sabato nella giornata inaugurale avevano superato rispettivamente il Campanelle (1-0) e il San Giovanni (2-1), hanno la possibilità di assicurarsi in anticipo il diritto di disputare la finalissima in programma mercoledì prossimo. Biancocelesti e biancoscudati dovranno superare gli avversari odierni e il gioco sarà fatto.

Queste le partite in programma oggi sul campo di via Flavia: ore 18, Costalunga-Ponziana; ore 20, Libertas-Zaule.

MANCA SOLO LA FIRMA SUL CONTRATTO

Lombardi resta a Trieste

La notizia secondo la quale Lombardi ritornerebbe alla guida dell'Hurlingham, anche se non ha trovato ancora la conferma ufficiale, viene ormai data per scontata. Il tecnico è stato visto anche ieri a Trieste e qualcuno sostiene che avrebbe già sottoscritto il contratto con il sodalizio neroverde. Secondo altri la cosa sarebbe fatta al 90 per cento e, come suol dirsi, mancherebbe solo il nero su bianco.

Siamo convinti della seconda ipotesi anche perché riteniamo che l'allenatore intenda in questi giorni sistemare definitivamente la sua posizione e meditare ancora un po' sulla sua scelta. Una cosa è certa: per avere Lombardi si sono fatti avanti parecchie squadre, prima fra tutte il Fernet Tonic, la compagine bolognese che sembra intenzionata a fare faville nel prossimo campionato di serie A-1.

Proprio secondo fonti bolognesi Lombardi era dato per sicuro allenatore del Fernet e la società è tuttora in attesa di una risposta. Il «sì» di Lombardi sarà invece per Trieste e secondo voci attendibili la firma del contratto dovrebbe avvenire in settimana.

Come mai, ci si chiederà, il tecnico opterà per l'Hurlingham quando avrebbe potuto sistemarsi nella «sua» Bologna con una squadra già di per sé molto forte? Semplicemente perché a Trieste Lombardi è convinto di poter lavorare bene e in tranquillità e anche perché un ruolo determinante nella vicenda è stato recitato dal pubblico triestino.

BASKET: TROFEO SCURI

Italia-Olanda 86-70 (40-42)

LEIDEN — L'Italia ha battuto l'Olanda 86-70 (40-42) nel primo incontro del «Trofeo Scuri».

Italia: Brunamonti 16, Caglieris 7, Gilardi 7, Gorghetto 2, Malagoli 14, Sacchetti 2, Tombolato 16, Vecchiato, Villalta 20. Zampolini 2.

Olanda: Hagens 6, M. Limmen 4, Van Helfteren, Woudstra 16, Tekker 10, Akerboom 14, Faber 10, Pluim 4, Zweir 6, Van Buren.

Arbitri: De Coster (Belgio) e Heinzelmann (Germania federale). *Note:* tiri liberi, Italia 9 su 10; Olanda 12 su 12. Usciti per 5 falli: Faber al 17' del secondo tempo. Spettatori 1.500.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. ESAURIMENTO prezzi bassissimi matrimoniali soggiorni cucine salotti letto mobili singoli divanoletto mobiletto poltrone letto, armadi, armadi guardaroba. Assortimento lettini carrozzine passeggini, reti ondaflex Regina, brandine materassi molleggiati scarpiere, scale, comodine smaltate poltrone riposo, dondolo, per far posto nuovi arrivi occasioni speciali. Tarabocchia 6 telefono 793840. 9232 NN

AL Mobilificio Biecher, Istria 27, troverete mobili tutto sottoprezzo per rinnovo locali. Comode rate. Assortimento anche usato. 9656 NN

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, curiosità, bigiotterie, macinini, bilance, grammofoni, cartoline, libri, fotografie, orologi, vetri, porcellane, quadri, mobili e soprammobili compero. Telefonare sempre 793972 oppure 767134 anche pasti e festivi. 9798 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologi vecchi. GOLDMARKET, via Roma 20. 8851 O

ACQUISTASI macchinari d'ogni genere, ferro e metalli. Telefonare al 733405 RECUPERI GENERALI, Androna Campo Marzio 10 - 12. 8074 O

ACQUISTIAMO oro argento pagando massimo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 8328 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DI.BE.MA DI.BE.MA DI.BE.MA vi propone in offerta speciale sino a sabato 3 giugno birra favolosa ad un prezzo eccezionale: 275 formato familiare a rendere, 310 familiare a perdere, 190 terzina a perdere, 230 lattina esportazione, 280 lattina scura doppio malto. Prezzi validi per acquisti di una confezione completa in via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra senza cauzione ed anche per una sola confezione mista, con un piccolo sovraprezzo, telefonando ai n. 569602, 793661 418762. 9447 OO

DOMODRINK via D'Azeglio 2 offre bevande di qualità in vasto assortimento a prezzi convenienti: acque minerali, bibite, birre, vini, latte ecc. Consegna a domicilio di almeno due confezioni. Visitateci o telefonate al n. 794262. 8307 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

CONCESSIONARIA cerca per Pordenone e Provincia Agente ENASARCO per vendita spazi su quotidiani e periodici. Non indispensabile attività a tempo pieno. Indirizzare offerte manoscritte con referenze a PUBLIKOMPASS cassetta n. 19 T, 34100 Trieste. 100 P

RAPPRESENTANTI per vendita dolciumi e alimentari cercasi per Trieste, Gorizia e provincia. Telefonare 763302. 9809 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire via Casale tel. 812256.

A.A.A.A.A. AUTOSALONE Fiat, F. Severo 65. Prove, dimostrazioni su tutta la gamma Fiat. Occasioni garantite pagamento 30 mesi senza cambiali: 500 L '70 '71, 126 '73, 850 sp '70 '71, coupé '70, 127 3p. '73 '74, 2p. '73 '74, 127 confort '77, 128 berlina '70 '71, Rally '73, coupé '72, 124 berlina st '71, Fulvia coupé Hf 16 '71, Citroen LN '77, Alfa Sud '72 '73 '75, Giulia 1300 TI '70, Ford Taunus fam. 1.6 '77. 1402 Q

A.A.A.A. ALLA NC NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24. TRIESTE, telef. (040) 826181. 10-5 Q

A.A.A.A. PADOVAN e DE CARLI concessionaria Chrysler, Simca Matra, via Flavia 47. Tel. 827782: Autoccasioni con garanzia di 6 mesi completa Fiat 500 L - R, 850 fam.-furgone, 127 3p, 128, 128 fam. 124, 124 fam., Lancia Fulvia HF 1600; Alfa Giulia super 1,6, 2000, Alfasud, A 112 E, Mini Cooper, 1001, Triumph Spitfire 1300, Ford Escort, Citroen GS, Dyane, Renault 4, 6, 10, 12, 16, Opel Kadett, Nsu RO 80, Simca 1000 LS, GLS, S, R2, R1 Simca 1100 GLS, S, TI, 1301 S, 1307 S, 1308 GT, Chrysler 160. 9592 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE da demolire compra ritirando sul posto machine e paga bene. Tel. 566355. 9748 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Simca, Chrysler, Matra; DUPLICA, viale Ippodromo 2. Autoccasioni: FIAT 126, 127, 127 tre porte, 128, 128 due porte, 128 coupé, 125 special, 128 familiare. AUTOBIANCHI A 112 E, 111. Mini 1001. Fulvia coupé 75, Alfa Giulia 1300, Junior 1300, Alfasud. Simca 1000, 1100, 1301 S, 1501, 1200 coupé; FORD: Escort, Capri, Taunus XL. Opel Kadett, RENAULT R 5 TL, R 6, R 12 TL, Volkswagen, PEUGEOT 304 S, 204 Diesel. NSU Prinz. CITROEN Dyane 6. CHRYSLER 160. Rateazioni sino a 30 mesi anche senza anticipo. 7-5 Q

AFFARONE! 132 GLS 1600 '77 perfetta vende permuta rateizza 30 mesi senza cambiali Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

AMATORE! Dinoconti vende stupenda Tryumph Spitfire 1500 '75 Hard-Top, 45.000 km rateizzazioni. Tel. 775133, F. Severo 124. 5-5 Q

AUDI 80 GTE 1600 vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

AUTOCCASIONI Pipan, Gatteri 13, Lancia Beta 74, coupé 76, Fulvia coupé 78, Giulia 1300 74, 69, Junior 71, 124 69, 128 72, 71, 70, coupé 72, A 112 Abarth 76, 73, 126 74, 500 70, 68, Escort, 73, Renault 6 L 73, Dyane 6 75, Mini 71, 68, Kawasaki 900 76, BMW 2002 69.

AUTOCCASIONI Carli vende 126 73 75, 850 68 70, 500 68 72, 125 S 70, 124 68 72, 124 coupé 1600 74, AR 1300 75, 1500 C 66, NSU 1200 72, Taunus 1300 73, Mercedes 200 D 70. Visibile B. Casale 7 tel. 826084. 9537 Q

AUTOMERCATO Rossetti 41. Telefono 772122. Lancia Fulvia 1300 '72, altra GT '68, 124 '74, 125 '68, Citroen Club '72, Mini 1001 '73, 850 special '70, 850 sport '69, 126 '77, 500 giardiniera '71, Prinz 1000 '70, 750 furgone '67, Alfetta 1.8 '73, Fiat 1300 ottima '72. Visitateci.

CX 2000 '77 garanzia vende permuta rateizza Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

DYANE '74 vendesi anche senza acconto. Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

FIAT 127 '72, 500 L '72, 1100 R familiare '69, 128 rally '72, 500 giardinetta '71, Bianchina panoramica '70, 124 special '71, 125 special '69-'70, pullmino 238 '70 impianto gas, furgoncino 750 '70 128 '70-'71, camioncino 241 '70, camioncini F 12 '69-'70 doppia cabina impianto gas. Vasto assortimento furgoncini 500, 850 e giardinette. Tel. 231193. 1389 Q

FIAT 126 '76 perfetta, 500 L '70, vende Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

FIAT 130 fine '72 cambio automatico metallizzata impianto gas; Mini Cooper 1000 fine '71. Autopiù, via Pascoli 16, telefono 771636. 12-5 Q

GARANTITA uniproprietario Citroen GS 1220 '73 vende Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

MAGGIOLONE 1300 '73 uniproprietario vende rateizza Dinoconti, F. Severo 124, telefono 775133. 5-5 Q

MINI 1001 1974 unico proprietario 41.000 km. Tel. 796681 13 - 15 9743 Q

OCCASIONE 500 L '70, vendo, telefonare 227280 dopo le 15. 9797 Q

OCCASIONI: 127, 128 due, tre, quattro porte, 124 gancio traino, 124 special, 125 special gas e gancio traino, Giulia 1,3, Alfetta 1,8, 2000 berlina e coupé, Lancia 2000 iniezione, Fulvia coupé, Beta 1800, Alfasud, Renault R6, 12TL, Citroen 1000, Mehari, permute, facilitazioni, senza cambiali. Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume 19. Telefono 766880. 9610 Q

PRENOTATE subito la vostra Vespa. Non attendete l'estate. Rateazioni senza acconti e senza cambiali. Concessionaria Roetl Sanfrancesco 46 telefono 764127. 8451 Q

PRIVATO cerca urgentemente telaio Vespa 50 special possibilmente in buone condizioni. Telefonare al 52008 ore pasti. 9804 Q

PRIVATO vende Ford Taunus 1600 GL 1977 18.000 km. Telefonare 040-209768. 511 Q

UNICO proprietario vende in ottime condizioni A 112 (con autoradio) marzo 73 km 56.000 tel. 823084. 9800 Q

VENDO 128 fine '75 perfetta telefonare dopo le 15, 825241. 9765 Q

VOLKSWAGEN Polo '76, Passat '73, vende garanzia Dinoconti, F. Severo 124, tel. 775133. 5-5 Q

127 carrozzeria inurtata, motore km 48000, gommatissima, vendo. Telefono 793578. 9811 Q

128 4 porte uniproprietario riverniciata, motore perfetto, vendo. Telefono 793578. 9811 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

A.A. VUOI CEDERE LA TUA ATTIVITA'? Noi ti aiutiamo. ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 9611 R

ABBIGLIAMENTO adulti - bambini ottima zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

AFFITTASI 400 mq terreno con magazzino, adatto carrozzeria officina meccanica. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 R

BAR gelateria licenza super alcolici ottima posizione ampio parcheggio cedesi, telef. 225148 ore pasti. 9769 R

FORNI di Sopra vendesi albergo - bar - ristorante avviatissimo, recentemente ammodernato, posizione centrale. Agenzia Caster. Tel. 0433 - 88157 - 88118. 19 R

LAVASECCO avviata rionale, vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1131 8

MUTUI fondiari ventennali smobilizzo crediti, anche statali, ipotecari I e II leasing, mobiliari e immobiliari prefinanziamenti a cooperative edilizie. Telefono 0432-662073 pomeriggio. 9799 R

NUMISMATICA cedesi: motivi familiari, vera occasione, interesse nazionale. Savoia telefono 0432-22195. 176 R

SOCIETA' commerciale e costruzioni disposta corrispondere ottimi interessi cerca capitale, serie garanzie, possibile associazione, Per appuntamento telefonare 761627. 9687 R

2.000.000 cedo quota associativa nota radio privata triestina. Scrivere a Publikompass cassetta n. 20 T 34100 Trieste. 9780 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A. APPARTAMENTINI CENTRALI ELEGANTISSIMI Matteotti 5 LE FONTANE, tutti i servizi più moderni, con autorimessa visitare l'appartamento pronto arredato da ZINELLI & PERIZZI. PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSO INVESTIMENTO CAPITALI nostro ufficio vendita Matteotti 5 tel. 763839 oppure Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo, tel. 69210. 050135 S

A.C. VASARI angolo D'Azeglio vendonsi appartamenti occupati 2-3 stanze stanzino cucina wc possibilità bagno Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1406 S

A.C. PIAZZA GARIBALDI vendesi appartamento libero 4 stanze cucina bagno wc da restaurare ascensore Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1406 S

A.C. ANGELO EMO in palazzina vendonsi ultimi appartamenti 3 stanze salone cucina doppi servizi ascensore autoriscaldamento posti macchina garage consegna estate visione progetti e plastico Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4 tel. 62636. 1406 S

A. ACIT MARCHESETTI stanza soggiorno cucinetta bagno primentrata. ISTRIA nuovo 2 stanze, cucina, soggiorno, poggiolo, posto macchina. CENTRALI MANSARDE ELEGANTISSIME prontentrata 1-2 vani tutti confort. CHIADINO appartamento lusso con giardino proprio. INIZIO REVOLTELLA 2 stanze, cucina, poggioli ripostiglio, centralnafta, bagno casa bella. ZONA FLAVIA seminuovo 3 stanze, soggiorno, cucinino, 2 grandi poggioli. F. SEVERO 3 stanze, cucina, 2 servizi da ristrutturare 24.000.000 possibilità mutuo. SISTIANA 2 stanze, soggiorno, cucina, confort. San MICHELE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno. PASCOLI 2 stanze, cucina, doccia. San PASQUALE panoramico soggiorno, 2 stanze, cucina, poggioli, posto macchina, grande cantina, possibiltià mutuo, vendesi San Lazzaro 3. Tel. 68810. 1403 S

A. ACIT. Vendesi terreno CATTINARA 600 mq con progetto approvato due appartamenti, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT. Prossima consegna vendonsi appartamenti centrali 1 - 2 stanze, servizi, liberi ultimi piani con mansarde. Visione piante S. Lazzaro 3, tel. 68810. 9102 S

A. ACIT CATTINARA terreno con progetto approvato vendesi tel. 68810. 1403 S

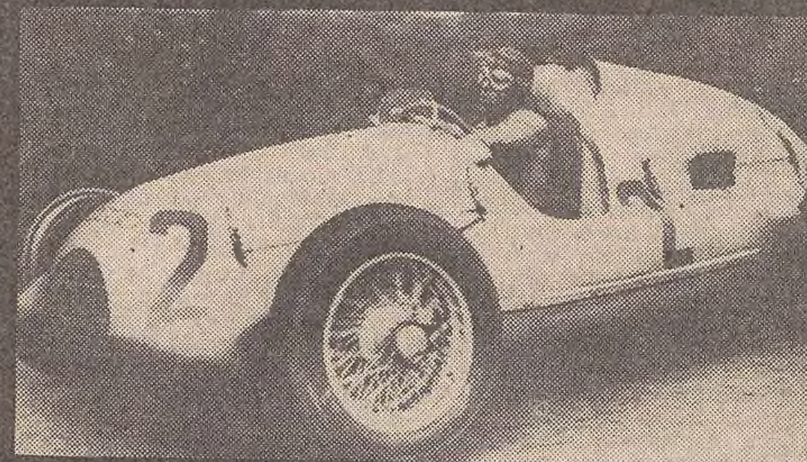
ACQUISTO appartamento, soggiorno, 2 stanze, servizi, in palazzina, tel. 61712. 9773 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA». Palazzine immerse nel verde vendonsi condizioni, prezzi eccezionali. Impresa ing. Battara, Donota 4, tel. 64412, via Salici. 8317 S

APPARTAMENTO zona Garibaldi, 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende libero Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9773 S

APPARTAMENTO libero 2 stanze cucinetta bagno ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore II piano via Giulia vende Immobiliare Giuliana, telefono 763324. 9755 S

Nuvolari, Varzi, Auto Union: un capitolo nella storia dell'Audi



Quarant'anni fa i quattro anelli dell'Auto Union dominavano nei gran premi, e segnavano le vittorie di leggendari campioni come Tazio Nuvolari, Achille Varzi e Bernd Rosemeyer. Uno di quegli anelli rappresentava la Audi, a quell'epoca associata con la Wanderer, la Horch e la DKW, ossia gli altri tre anelli, marche oggi scomparse.

Quarant'anni fa la Audi Front, a trazione anteriore veniva giudicata la più rivoluzionaria e raffinata vettura del suo tempo. Sul filo di questa tradizione è nata la Audi 100 di oggi, ancora a trazione anteriore e creata per offrire il meglio sulle strade di tutti i giorni. Con 260 ore di prove al tunnel del vento, per la massima aerodinamicità della carrozzeria e a garanzia del minor consumo. Con due anni di prove per scoprire ed eliminare rumori e vibrazioni.

Con un collaudo di 1,4 milioni di chilometri percorsi nelle differenti condizioni di traffico. Con un abitacolo studiato da architetti di interni per offrire il massimo comfort. Con il vano bagagli più grande del mondo (643 litri).

E con tre differenti motori. A quattro cilindri di 1588 cmc e 88 CV, per una velocità massima di 160 Kmh. A quattro cilindri di 1984 cmc e 115 CV per una velocità massima di 179 Kmh. A cinque cilindri — il primo propulsore a benzina di questo tipo ad entrare in produzione — di 2144 cmc e 136 CV alimentato a iniezione, con una velocità massima di 190 Kmh. Gli stessi motori sono montati sulla Avant, la Audi 100 con una elegante carrozzeria sportiva a due volumi e a cinque porte. La raffinata e compatta Audi 80 è invece disponibile nelle versioni di 1247 cmc e di 1588 cmc.



APPARTAMENTINO vendesi L. 11.500.000. Telefonare 31723.

APPARTAMENTO prontentrata soleggiato 125 mq via Giulia 4.o piano senza ascensore e riscaldamento 4 stanze stanzino cucina abitabile bagno cantina lire 16.000.000 in contanti, 10.000.000 dilazionabili in 5 anni senza interessi vende Immobiliare Giuliana, tel. 763324. 9755 S

CENTRALISSIMO, Carducci, 3 stanze, salone, cucina, servizi, riscaldamento, rinnovato; altro PICCARDI, seminuovo, 2 stanze, salone, cucina, servizi, poggioli; vende Immobiliare, tel. 61061, 16-19. 9783 S

COLLOREDO M.A. vendonsi due appartamenti con annesso E. P. di bar trattoria. Agenzia Caster, tel. (0433)88118-88157. 169 S

FORNI di Sopra vendonsi appartamenti bicamere, soggiorno, cucinino e servizi, pronta consegna. Agenzia Caster, telefono (0433)88118-88157. 170 S

FORNI di Sopra vendesi villa tricamere, soggiorno, cucina e servizi, garage e cantina. Agenzia Caster, telef. (0433)88118-88157. 171 S

IL QUADRIFOGLIO vende Borgo Teresiano casa recente, salone, cucina, 3 stanze, bagno, wc, 2 poggioli, telef. 772737.

IL QUADRIFOGLIO vende centrali in casa completamente ristrutturata da 22.500.000, telefono 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende Servola 1.o ingresso con mansarda, 2 stanze, cucina, poggiolo, 2 servizi, 32.000.000, tel. 772737. 12-5 S

IL QUADRIFOGLIO vende terreni anche con progetto approvato Grignano, Duino e Muggia, tel. 772737. 12-5 S

IMPRESA vende appartamenti occupati complesso Sporting-Valmaura, recente costruzione, tutti i comforts, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, tel, 815213 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

LOCALE d'affari nuovo tutti i comforts, mq 55 inintermediari vendesi, tel. 815213 dalle 15 alle 18.30. 9742 S

LOCALE libero 80 mq con gabinetto, vendo 8.800.000 acconto, rimanenza 150.000 mensili. Telefonare 727251. 9756 S

NEGOZIO zona CORSO ITALIA 50 mq 2 fori soppalco; servizi, vuoto vende Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6773 S

SISTIANA 2 stanze, vasto soggiorno, cucinetta, bagno, poggiolo centralnafta vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 6773 S

VENDESI appartamento libero 2 stanze tutti i confort, telefono 759769 dopo ore 20. 9803 S

VIA GAMBINI 29, ultimi appartamenti occupati bellissimi. Occasione 2 stanze, cucina, camerino per bagno vendonsi MINIMO CONTANTI 4.000.000. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15-17. Informazioni telef. 750777. 1405 S

VIA GHIRLANDAIO occupato con bagno e riscaldamento. 3 stanze, cucina, bagno 16 milioni. Facilitazioni pagamento. ESPERIA, Battisti 4. 1405 S

VIA CADORNA 14, occupato, 3 stanze, cucina, bagno 13 milioni. MANSARDE OCCUPATE 9.000.000 trattabili. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 1405 S

VILLETTE a schiera completamente autonome vicinanze Romans, sviluppate su due piani, 2-3 camere con giardino antistante e retrostante. 33-34 milioni Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari 0481-778802. 459 S

VILLAGGIO - RESIDENCE con villette a schiera completamente autonome, 2-3 camere, con giardino antistante e retrostante, vicinanze Romans d'Isonzo. 33-34 milioni. Agenzia AZ 99, Ronchi dei Legionari, tel. 0481-778802. 459 S

2 STANZE sogg. tutti comfort 22.000.000. Telefonare 31723. 9812 S

DIVERSI
V Lire 220 per parola

CHEIRO chiromanzia, magnetismo, amori, affari. Aiuta, consiglia, rinforza. Telef. 775453.

ANIMALI
W Lire 220 per parola

BELLISSIMI cuccioli pastore tedesco vendonsi con pedigree. Telefonare al 0432-928524.

DOBERMAN cuccioloni 6 mesi vendonsi con pedigree. Telefonare 0481 - 76527. 510 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

A.A.A.A. ALLA Nuova Concessionaria, via Caboto 24 campagna primavera. Se il tuo sogno è stato sempre quello di possedere una Caravan Nardi, realizzarlo ora conviene. Sconti eccezionali fino al 10%. 10/5 Z

AUTONAUTICA Cossich, Muggia, via Battisti 20, tel. 272621. Festivi esposizione via Lazzaretto 41, Molo T. Novità assolute, ultimi arrivi, pilotine cabinati motoscafi plastimare, scafi, Lord e favolosi Tomos.

BARCA tipo Daimio m 7x2,40, accessoriata, 4 cuccette, cucinino, wc, 5 vele, mercury 7½, vendesi, tel. 768744 ore serali.

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Cava Faccanoni) allestimento noleggi autocase.

CAMPER Fiat 900 T Shango in visione e a noleggio strada per Basovizza 6. 9737 Z

ROULOTTE Elnagh Poker 4 posti accessoriata vendesi 1 milione 600 mila, telef. 724217.

ROULOTTES superaccessoriata nuove scontate fino 40% vendesi. 041 - 975299, 974223, 450763, 968446. 07036 Z

VENDITA eccezionale per cessazione dell'articolo di alcune tende da campeggio, casette e canadsi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 9476 Z



BACON & EGGS LM

da oggi 2 prezzi PIONEER® perchè?

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

OSSOLA IN VISITA A VARSAVIA DOPO BUDAPEST

Polonia e Ungheria chiedono più scambi

Nuovo credito italiano di trecento milioni di dollari per incrementare gli acquisti polacchi - I colloqui

VARSAVIA — Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, giunto nel pomeriggio di ieri a Varsavia da Budapest, ha firmato con il suo collega polacco Jerzy Oslzewski le intese relative a una nuova linea di credito per un valore di 300 milioni di dollari per l'acquisto di beni strumentali italiani da parte della Polonia. Il credito finanziario dovrebbe essere utilizzato in 4 anni nel periodo 1978-1981 con rimborso quinquennale. Per la prima volta nei rapporti commerciali italo-polacchi, una quota pari a circa il 20 per cento del credito è riservata alla produzione delle piccole e medie imprese italiane.

Con tali intese, i crediti concessi dall'Italia alla Polonia negli ultimi quattro anni ammontano in totale ad 1 miliardo 200 milioni di dollari. Si tratta — è stato fatto rilevare da parte italiana — di uno sforzo finanziario notevole che dimostra la buona volontà dell'Italia nei rapporti economici con la Polonia.

Nel 1975, erano stati, infatti, concessi dall'Italia alla Polonia due crediti, uno di 300 milioni di dollari per l'acquisto di beni strumentali sul mercato italiano e l'altro di 200 milioni di dollari per l'acquisto di prodotti semilavorati. Entrambe le linee di credito sono ormai esaurite. L'ultima quota del credito di 300 milioni di dollari è stata assorbita dalla realizzazione della vettura «Polonez», realizzata dall'industria automobilistica polacca con la collaborazione della Fiat, e i cui primi esemplari sono usciti dalle linee al principio del 1978.

La visita del ministro in Ungheria si era conclusa in mattinata con due colloqui, avuti rispettivamente con il vicepresidente del consiglio dei ministri e presidente dell'ufficio nazionale per la pianificazione Istvan Huszar e con il ministro dell'industria pesante Pal Simon.

Italia e Ungheria sono concordi nel constatare di essere lontane dall'avere sfruttato appieno le loro potenzialità di interscambio commerciale. Questa la constatazione di maggior rilievo del ministro a Budapest.

In particolare, Ossola ha espresso l'interesse dell'Italia per lo sfruttamento delle industrie estrattive in Ungheria (in primo luogo la bauxite e, in un secondo tempo, il rame) in cambio delle quali l'Italia offre «know-how» e macchinari.

Attualmente, i progetti di cooperazione tra i due Paesi sono 34, mentre altri accordi, riguardanti prodotti chimici, farmaceutici ed alimentari, attendono ancora di essere perfezionati. Lo scorso anno, il volume totale di interscambio o commerciale tra i due paesi ha raggiunto i 450 milioni di dollari (oltre 400 miliardi di lire), il che pone l'Italia al terzo posto nella graduatoria dei partner commerciali occidentali con l'Ungheria, dopo la Germania federale e l'Austria.

Con l'Occidente si svolge attualmente circa la metà dell'interscambio globale ungherese. Tale fatto assume, come noto, anche una rilevanza politica, in relazione alla relativa liberalizzazione del regime magiaro.

Da rilevare che sempre ieri è giunto in visita a Budapest il segretario americano all'agricoltura, Robert Bergland.

Gli Stati Uniti esportano già un grosso quantitativo di semi di soia in Ungheria, impiegato nell'allevamento, importando, a loro volta, soprattutto vini e carni conservate. Vorrebbero però esportare anche grano, di cui hanno una notevole eccedenza produttiva, in Ungheria, come in altri paesi dell'Est europeo.

Ancora ieri, la Camera dei rappresentanti americana ha votato a favore della concessione dello «status» di nazione più favorita all'Ungheria. I voti favorevoli sono stati 209 contro 173 contrari. Ora spetterà al Senato pronunciarsi in merito a tale argomento.

MINISTRI DELL'OPEC riuniti a Vienna

VIENNA — Ufficialmente non si è parlato della svalutazione del dollaro ieri a Vienna nel corso dell'incontro dei ministri finanziari dei Paesi aderenti all'Opec. Non si sa nemmeno di che cosa si sia parlato, perché al termine della riunione non è stato emesso alcun comunicato ufficiale e non c'è stata alcuna particolare dichiarazione da parte di alcun ministro.

Gli osservatori a Vienna fanno notare che del dollaro, in qualche modo, i ministri devono aver parlato, anche perché la svalutazione della moneta USA ha provocato ai Paesi dell'organizzazione una perdita di circa 10 miliardi di dollari nel 1977.

L'ASSISE RISCHIA DI TRASFORMARSI IN UN FORO PROPAGANDISTICO

L'assenza di Carter e Breznev ipoteca la sessione sul disarmo

Mentre le superpotenze si concentrano sui negoziati bilaterali diretti (Salt) l'iniziativa dell'Onu appare di fatto ridotta a una mera funzione psicologica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — *Capi di stato e di governo, ministri e ambasciatori convergono su New York da tutto il mondo per la sessione speciale dell'Onu sul disarmo (la più grande conferenza dal 1932, dai tempi della Società delle Nazioni), apertasi ieri pomeriggio al palazzo di vetro.*

Sono presenti una ventina fra presidenti e primi ministri; numerosi altri sono attesi nei prossimi giorni. Il presidente del Consiglio italiano Andreotti e il ministro degli esteri Forlani interverranno nel dibattito il 1.o giugno, dopo aver partecipato al vertice dell'Alleanza atlantica che si tiene a Washington il 30 e 31 maggio.

Questa sessione speciale è la prima nella storia delle Nazioni Unite interamente dedicata all'annoso problema della riduzione della folle corsa agli armamenti che «mangia» 400 miliardi di dollari all'anno. L'ha convocata il segretario generale Kurt Waldheim su richiesta dei paesi non allineati del Terzo mondo e i preparativi sono durati oltre un anno.

Carter ha inviato a New York il vicepresidente Mondale, che pronuncerà oggi un discorso. Il fatto che il capo della Casa Bianca si astenga dall'intervenire di persona nel dibattito, come era inizialmente previsto, indica i dubbi dell'amministrazione americana sul valore concreto dell'assemblea come foro negoziale e il sospetto che essa si trasformi in un'arena propagandistica.

Il Presidente sovietico Breznev, sulla cui presenza a un dato momento pure si contava, è rappresentato dal ministro degli esteri Gromiko, giunto l'altra notte, il cui maggiore compito non è però tanto di illustrare la posizione dell'URSS sul disarmo, quanto quello di affrontare, in una serie di incontri a New York e a Washington con il segretario di stato americano Vance, l'ultima e più decisiva fase della trattativa sulla limitazione delle armi strategiche, che, secondo il negoziatore americano Warnke, potrebbe concludersi positivamente «nel giro di alcune settimane».

Il significato della sessione speciale — dopo decenni di inutili sforzi per frenare la corsa al riarmo nucleare e convenzionale e il traffico d'armi nel mondo — rimane essenzialmente psicologico, avendo soprattutto lo scopo di sensibilizzare l'opinione internazionale sui pericoli della spirale degli armamenti, di suscitare nuovi studi e di universalizzare il problema del disarmo.

Un imponente servizio di sicurezza, con migliaia di poliziotti e di agenti armati fino ai denti, è stato predisposto dalla città di New York intorno al Palazzo di vetro e alle missioni diplomatiche delle grandi potenze, ossia i principali obiettivi di una fitta serie di dimostrazioni indette per i prossimi giorni da un'organizzazione «ombrello», detta «mobilitazione per la sopravvivenza», che riunisce 330 «gruppi antiguerra» del mondo intero venuti nella metropoli americana a loro spese per protestare contro il riarmo.

Le manifestazioni culmineranno sabato 27 con una grande parata davanti alla sede delle Nazioni Unite sull'East River, ma già ieri una dozzina di monaci buddisti in toghe arancione seduti sull'asfalto presso il segretariato, hanno percosso per alcune ore i «tam-tam» per proclamare la loro opposizione alle spese militari.

La sessione speciale è stata formalmente aperta alle 15 di ieri dal presidente dell'assemblea generale, lo jugoslavo Lazar Mojsov. Nella seduta si è proceduto all'elezione dei presidenti delle varie commissioni. Il dibattito generale comincia oggi con il discorso del vicepresidente americano Mondale. Gromiko parlerà venerdì.

Carlo Scarsini

DOPO IL REFERENDUM

Sadat ribadisce: bando agli «altrà»

IL CAIRO — Ricevendo i giornalisti nella sua villa sul Nilo, il giorno dopo il plebiscitario «sì» degli eletti egiziani all'iniziativa di escludere dalla cosa pubblica gli oppositori, Sadat ha detto che i suoi avversari stavano portando l'Egitto «a una sanguinosa lotta di classe».

Dopo aver proclamato che «non ci saranno più compromessi e tolleranze», il «rais» ha affermato: «Da quando, nel 1976, vennero legalizzati i gruppi politici di sinistra e di destra, avevamo lasciato mano libera all'opposizione, ma essa stava portando la nostra società a un bagno di sangue e a una guerra di classe. Chiunque non aderisce ai valori del suo paese deve prepararsi alla punizione. E' finito il tempo della tolleranza».

Sadat ha poi accusato le sinistre di avere provocato i disordini per il carovita dell'anno scorso, nei quali persero la vita 79 persone. «Da quel momento, le sinistre hanno scritto con le loro mani il loro destino. Sbaglia chi crede che io dimentichi qualcosa», ha esclamato Sadat.

Il Presidente, fra i suoi avversari, ha citato i marxisti, la destra tradizionale e certi giornalisti che hanno criticato il suo governo.

BRZEZINSKI DISCUTE A TOKIO I RISULTATI DELLA MISSIONE IN CINA

Washington e Pechino più vicine ma la normalizzazione è prematura

Difficoltà diplomatiche nonostante la comune volontà di opporsi a Mosca

TOKIO — Un'ora di colloquio fra l'esperto sulla sicurezza dell'amministrazione Carter, Zbigniew Brzezinski, con Takeo Fukuda, avvenuto ieri nella residenza ufficiale del primo ministro giapponese, è servita a mattere in luce le identità di vedute esistenti fra Washington e Pechino sulla necessità di arginare gli espansionismi sovietici in Estremo Oriente, Africa ed Europa.

Sono state però confermate le previsioni avanzate a Tokio venerdì scorso, secondo cui nessuna apertura di rilievo si sarebbe prodotta durante la missione di Brzezinski a Pechino, circa una normalizzazione dei rapporti diplomatici fra i due paesi, nonostante le categoriche affermazioni dello stesso esponente americano di voler superare gli ultimi ostacoli normalizzando al più presto il rapporto, nel quadro del comunicato di Shanghai del 1972.

Fonti del ministero degli esteri nipponico affermano, a conclusione del «briefing» di Brzezinski, che non vi è la possibilità di alcuna decisa azione, nell'immediato futuro, in questa direzione.

Brzezinski ha definito «utili, importanti, e costruttive» le sue consultazioni con gli esponenti cinesi e riconfermato a Fukuda l'intenzione americana di rafforzare le proprie relazioni con Pechino e perseguire la normalizzazione delle relazioni con la Cina.

Importante è stata invece giudicata a Tokio la decisione degli Stati Uniti — come ha sottolineato nuovamente ieri Brzezinski — di allinearsi con la Cina per combattere qualsiasi tentativo egemonico, regionale o globale.

Un riferimento, questo, diretto a Mosca, i cui espansionismi — definiti in termini cinesi come «egemonia» — contribuiscono ad avvicinare sempre più la Cina agli Stati Uniti.

Nel suo colloquio con il primo ministro Fukuda, Brzezinski era accompagnato dall'ambasciatore Mike Mansfield, dal vice segretario di stato per l'Est asiatico e il Pacifico, Richard Holbrook e dallo specialista nelle questioni dell'Asia orientale del Consiglio nazionale americano di sicurezza, Michael Armacost.

Da parte giapponese erano invece presenti al colloquio il ministro degli esteri Sonoda, che Brzezinski incontrerà stamane per un colloquio prima della sua partenza per Seul, il direttore generale dell'organismo per la pianificazione economica, Kiichi Miyazawa, ed il segretario capo al gabinetto, Shintaro Abe.

Ieri sera Brzezinski — che alloggia presso l'ambasciatore Mansfield — ha partecipato ad una cena offerta dal ministro degli esteri. Al termine dei colloqui con Sonoda, egli proseguirà quindi direttamente per l'aeroperto da dove partirà alle 11 a bordo di un aereo speciale delle forze americane diretto a Seul.

Le consultazioni con il governo coreano (sono previsti colloqui separati con il Presidente Park, con il premier Choi Yu e con il ministro degli esteri Park Tong Jin nella mattina di giovedì) saranno di breve durata e verteranno sui problemi della sicurezza che interessano i due paesi.

Brzezinski informerà inoltre l'amministrazione Park dell'enorme divario (egli ha sottolineato questo punto nel suo colloquio con Fukuda) tuttora esistente fra Washington e Pechino sul problema coreano.

MISSIONE IN POLONIA di monsignor Poggi

VARSAVIA — Mons. Luigi Poggi, nunzio con incarichi speciali e capo del gruppo di studio della Santa Sede per i contatti permanenti con il governo polacco, è giunto ieri a Varsavia per una visita di due settimane in Polonia.

Durante la sua permanenza, egli parteciperà, domani, alle solenni celebrazioni del «Corpus Domini» a Cracovia.

TREDICI ESECUZIONI in maggio a Nanchino

TOKIO — Nove assassini, due stupratori, un piromane e un «controrivoluzionario» sono comparsi davanti al plotone di esecuzione a Nanchino, in Cina, fra il 3 e il 16 maggio. Lo riferisce l'agenzia giapponese «Kyodo».

Sette dei condannati per omicidio avevano commesso i loro delitti nel 1967, all'epoca della rivoluzione culturale. L'unico a essere stato giustiziato per reati di natura politica, era accusato di essersi messo in contatto con «agenti segreti del nemico» agli inizi del 1977, «per danneggiare il socialismo».

Guardia di donne alle Hawaii

Honolulu — La prima guardia d'onore americana formata da sole donne ha prestato servizio nelle Hawaii in occasione d'una cerimonia al Cimitero nazionale del Pacifico (Tel. Upi)

ULTIME DI FINANZA

ZURIGO — La quota ha chiuso ieri al rialzo. Su 99 titoli trattati, 43 hanno guadagnato, 30 si sono indeboliti e 26 sono rimasti invariati. Variazioni nei due sensi per i bancari; in declino i chimici, guidati da Ciba Geigy; contrastati finanziari e industriali.

NEW YORK — Chiusure nettamente al ribasso. L'indice Dow Jones dei trenta titoli industriali ha chiuso a quota 845,29 punti, con un ribasso di 10,13, pari all'1,18 per cento in meno. Al listino, 1005 titoli hanno chiuso in perdita a 485 stabili. Il volume delle trattazioni è salito a 33 milioni 230 mila azioni, circa 4 milioni 600 mila in più rispetto alla precedente seduta.

TOKIO — I prezzi hanno chiuso con un lieve rialzo. Il volume degli scambi è stato limitato. Hanno guadagnato terreno i titoli tessili e chimici e, in misura minore, i titoli di primo piano del settore elettrotecnico e dei macchinari di precisione.

SYDNEY — I prezzi hanno chiuso irregolarmente e il volume degli scambi ha raggiunto livelli record. La maggior parte dei titoli minerari di primo piano è scesa rispetto alle punte massime toccate recentemente.

«VODKA-COLA»: LE MULTINAZIONALI NEL COMMERCIO EST-OVEST

Economia mondiale nel segno di Yalta

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La tesi è di quelle che costringe a pensare: l'equilibrio tra i blocchi, i rapporti pacifici, il mantenimento dello «stauts quo» e persino le limitate destabilizzazioni dipendono dalle decisioni delle multinazionali e non da quelle dei politici. E questo accade sia nel mondo occidentale sia nei paesi socialisti. Si sono instaurati nuovi modelli economici caratterizzati dallo scambio delle merci e dallo scambio dei ruoli: l'Occidente produce all'Est e reimporta parte di quanto ha prodotto per rivenderlo in Occidente dove intanto le bilance dei pagamenti traballano, la disoccupazione aumenta e i profitti corrono nel senso unico delle multinazionali.

E' il sistema della «vodka-cola», come lo ha definito Charles Levinson nel libro, edito da Vallecchi, presentato ieri mattina alla stampa.

«Tutto si riduce alla convenienza economica — sostiene Levinson — e basta notare come tutti i paesi reazionari, quelli dell'America Latina in mano ai militari, la Spagna franchista, facevano e fanno buoni affari all'Est. Le stesse societa americane non sostennero più la guerra nel Vietnam perché non avrebbero potuto continuare a investire nei paesi dell'Est europeo. Qui si scontrano la realtà del potere economico e la superficialità delle dichiarazioni politiche». E' un cammino suggestivo, che ridimensiona i grandi discorsi politici, e, forse porta una data precisa: Yalta.

«Sì — conferma lo scrittore canadese — le grandi banche intervennero sin da allora. Con molto realismo, i gruppi di potere accettarono la realtà dell'esistenza dell'Urss e del suo potenziale di centinaia di milioni di consumatori; ma siccome non potevano essere dei veri consumatori perché non potevano spendere, allora vennero concepiti come produttori i cui prodotti vengono poi importati e fatti comprare dai consumatori occidentali. Così, i prodotti vanno dall'Est all'Ovest e la moneta va in senso contrario; non più guerra al regime totalitario ma aiuti, ragion per cui quel regime un po' alla volta viene fatto accettare in Occidente.

Insomma il «volto umano» del comunismo era già stato recepito da Breznev dieci anni prima e tutte le grandi imprese economiche occidentali avallarono tale concetto e tutti i «mass media» furono messi a disposizione.

Questo è il processo «vodka-cola»: «I politici non controllano più il loro paese, le multinazionali distruggono le realtà economiche nazionali perché il sistema della "vodka-colonizzazione" squilibria le bilance dei pagamenti e produce milioni e milioni di disoccupati. Inoltre contribuiscono nello stesso tempo a mantenere in piedi il regime dell'Est tanto che si può affermare che il capitalismo occidentale è azionista del Gulag e non desidera un improvviso rovesciamento di situazioni: se i paesi dell'Est diventassero democratici, si chiuderebbe questa loro immensa fonte di potere».

Ma quali sono i criteri che consentono una simile impostazione economica alle multinazionali? «La giustificazione — spiega Levinson — è semplice: si dice che gli investimenti servono per eliminare le guerre e per produrre una maggiore democrazia. Ebbene io affermo che ciò è falso. La storia ci insegna che questi investimenti delle multinazionali hanno sempre portato a maggior autoritarismo, come è successo nel Sud Africa, in Argentina, in Brasile, in Cile; come è successo con Hitler e con l'Italia di Mussolini, poiché da queste operazioni economiche gli stati sono esclusi, ad esse le democrazie non partecipano, e le strutture stesse delle grandi società economiche sono sostanzialmente autoritarie».

T. G.

Conferenza a Lisbona sulla minaccia russa

LISBONA — «Il separatismo è oggi una strategia dell'imperialismo sovietico per ottenere posizioni chiave nell'Atlantico», sostiene in una comunicazione fatta a Lisbona alla «Conferenza sulla minaccia dell'imperialismo russo» il capo del governo regionale di Madeira, Alberto Joao Jardim, del Partito socialdemocratico. La conferenza è riunita per iniziativa di alcune personalità conservatrici e di gruppi filo-cinesi.

Secondo Jardim, nelle Azzorre e a Madeira i movimenti separatisti hanno una facciata di destra, ma essi rappresentano in realtà «una forma molto sofisticata di aggressione sovietica alle democrazie occidentali».

■ RIELETTO — Il congresso dei sindacati tedeschi ha rieletto ieri a grandissima maggioranza presidente del «Dgb» Heinz Oskar Vetter.

■ ASTA — Gli Stati Uniti hanno venduto ieri all'asta 300 mila once delle loro riserve d'oro. Il metallo prezioso è stato acquistato da quattro banche europee e da un operatore texano.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Commossi ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della nostra cara mamma

Maria Vascotto ved. Codellia

Trieste, 24 maggio 1978

Nel I anniversario della morte del caro

Silvano Nicolai

gli amici MARIO, BRUNO, MARIO e PINO Lo ricordano.

Trieste, 24 maggio 1978

†

Il giorno 21 maggio, un tragico incidente, ha troncato la giovane vita di

Riccardo Nussodorfer
di anni 20

Ne danno il doloroso annuncio i genitori, il fratello MARINO ed ELISABETTA, gli zii unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 corr. alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1978

Si associano al lutto le famiglie:
— VECCHIET
— GHIRA
— VISINTIN
— ZOCH
— MACOR
— MATTESCO - CAVALLI

Trieste, 24 maggio 1978

Si associano al lutto della famiglia per la perdita di

Riki

— I gestori della Torrefazione ARABIA
— LIANA e FRANCO DERUVO e i colleghi di lavoro
— Nonna SERAFINA
— PINO DERUVO
— SUSY DERUVO
— NERINA ZORZIN
— GIORGIO CARDILE
— MASSIMO PISANI
— SANDRO MENECHINI
— GIANNI MAGHET

Trieste, 24 maggio 1978

Partecipano al lutto della famiglia:
— ANNA FLAVIO, MARCELLO ZAMMATTIO

Trieste, 24 maggio 1978

†

Il giorno 22 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Sturman

Con il più profondo dolore ne danno l'annuncio la moglie EMILIA, la figlia NADIA, il genero BRUNO, le adorate nipoti TANIA e KATIA, il suocero EDOARDO, il fratello MARIO, la cognata IRMA, la nipote MARISA e famiglia e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi mercoledì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 24 maggio 1978

Partecipano al lutto
— ELEONORA, GLAUCO, ALESSIO

Trieste, 24 maggio 1978

†

Nella scomparsa della cara sorella

Maria Marchesi ved. Schipizza

La ricordano con immutato affetto i fratelli GIACOMO, GIOVANNI, PIETRO e ANTONIO (assente), le cognate e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1978

†

Il 21 maggio è improvvisamente mancata al nostro affetto

Ofelia Casati ved. Fucci

Ne danno il triste annuncio il figlio ARMANDO, la nuora e le nipoti ELISABETTA e PATRIZIA con MAURIZIO.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per tutte le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Palmerino Giorgione

ringraziamo di cuore tutti coloro che ci sono stati vicini in questo triste momento e in particolare ai condomini di viale XX Settembre 75.

Trieste, 24 maggio 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni d'affetto e stima tributate al nostro caro

DOTT.
Paolo Bertoli

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore.

Un grazie particolare vada a monsignor BOTTIZER.

I FAMILIARI

Trieste, 24 maggio 1978

†

Il giorno 20 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari il

RAG.
Francesco De Vanna

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Trieste, 24 maggio 1978

Partecipano al lutto le famiglie:
— ZUGNA e MACCHI.

Trieste, 24 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— BRUNO e MARGHERITA ROSATI
— FEDERICO ROSATI
— GIORGIO ed ELISABETTA RIZZI

Trieste, 24 maggio 1978

Il Direttore, gli assistenti, il personale paramedico e non docente della Clinica Psichiatrica dell'Università di Trieste prendono viva parte al dolore dell'Aiuto dott. MAURIZIO DE VANNA per la perdita del padre

Francesco De Vanna

Trieste, 24 maggio 1978

Partecipano GIUSEPPE, ETTORE, ANDREA CAMPAILLA con le rispettive famiglie.

Trieste, 24 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— MARIA e LIONELLO FURLANETTO

Trieste, 24 maggio 1978

Prendono viva parte al lutto della famiglia DEVANNA
— Dott. GINO FRANCHI, GIULIANA e ROBY

Trieste, 24 maggio 1978

†

Il giorno 21 maggio, dopo breve malattia, si è spenta

Elisa Magrin ved. Devetta

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella MARIA, il cognato GIULIO, GIOVANNI, LUISA, cugini, cugine e parenti tutti.

Monfalcone, 24 maggio 1978

Partecipa al lutto dell'amico GIULIO BEVILACQUA e famiglia il dott. LUIGI ARIGLIANO.

Monfalcone, 24 maggio 1978

Il G.S. Romana si associa al lutto del suo Presidente GIULIO BEVILACQUA e famiglia.

Monfalcone, 24 maggio 1978

†

Il 23 corr. è mancata al nostro affetto

Antonia Argentin ved. Apollonio

Ne danno il doloroso annuncio le figlie LUCIA, MARIA e RITA, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie alle buone suore scolastiche di S. Dorligo della Valle.

I funerali seguiranno domani 25 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1978

†

Si è spento serenamente

Francesco Prikl (Ferruccio)

Lo annunciano la sorella MARIA (assente) e i nipoti unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno domani giovedì 25 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 24 maggio 1978

†

L'addolorata moglie GIORGINA partecipa l'improvvisa scomparsa del suo caro

Rodolfo Gandrus

I funerali seguiranno oggi 24 maggio alle ore 11.45 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 24 maggio 1978

IV ANNIVERSARIO

24-5-1974 — 24-5-1978

«Coloro che ci hanno lasciati, non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni d'amore, fissi nei nostri pieni di lacrime».

(Sant'Agostino)

Francesca Nola nata Gagliardo

A Te, MAMMA ADORATA, il più dolce ricordo e tanto amore.

Famiglie
NOLA e MISTRETTA

Gorizia, 24 maggio 1978

†

Alfredo Mattei

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ARGIA de LASZLO, i fratelli AMEDEO con la moglie MARIA, ALVISE con la moglie MARIA, il nipote NEREO, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Il caro Estinto riposa al Cimitero Evangelico.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 24 maggio 1978

Prendono parte al lutto famiglie:
— VILEVICH, VANZETTO, COMELLI, PRESEL

Trieste, 24 maggio 1978

†

Anna de Pilbach ved. Gardossi

è andata a raggiungere l'adorata figlia IDA.

Ne danno il triste annuncio il genero dott. ARNALDO GALANTI, i nipoti MARIO con la moglie GRAZIELLA, e GLORIA assieme ai parenti.

Un riconoscente grazie alla cara EMILIA per l'affettuosa dedizione durata 48 anni e ai medici curanti DAPAS e BONINI.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 24 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Calgary (Canada), 24 maggio 1978

Partecipano al lutto:
— Famiglia MARCHI
— ANITA e TERESITA

Trieste, 24 maggio 1978

Partecipano al lutto per la scomparsa di

Anna de Pilbach ved. Gardossi

— MIMY e MARIO BOS

Trieste, 24 maggio 1978

✡

E' spirato serenamente

Oscar Morgenstern

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle MALVINA BONYHADI, VITTORIA ORSINI e i parenti tutti.

Trieste, 24 maggio 1978

Partecipano al lutto famiglie:
— PAOLO e RICCARDO ROSENFELD

Trieste, 24 maggio 1978

†

Si è spenta serenamente la

CONTESSA
Maria Rota
d'anni 101

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i parenti.

Un sentito ringraziamento alla madre superiora suor EDVIGE nonché al medico curante dott. DOMENICO VUGA.

Trieste, 24 maggio 1978

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste partecipa con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del collega

DOTT.
Emerico Schäffer

Trieste, 24 maggio 1978

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Aldo Belli

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al nostro grande dolore.

Una Messa in suffragio sarà celebrata il 25 maggio alle ore 19 nella chiesa di San Giovanni Decollato.

I FAMILIARI

Trieste, 24 maggio 1978

I familiari di

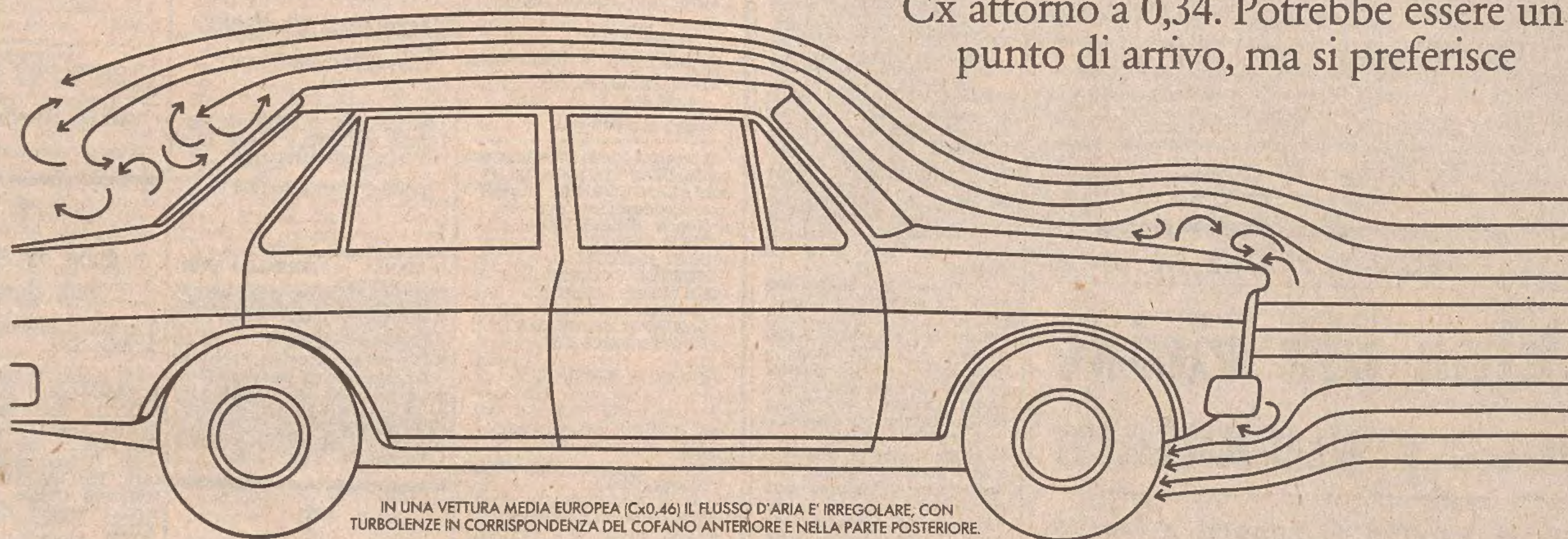
Alberto Frascolini

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto onorarne la memoria.

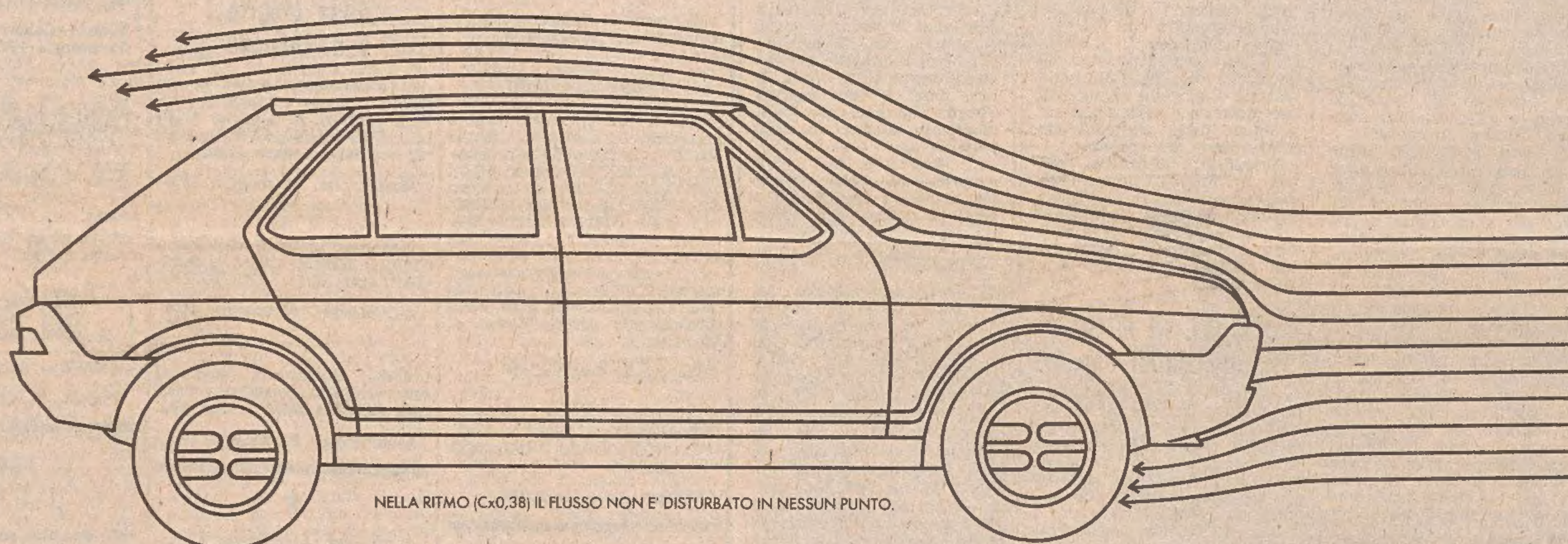
Trieste, 24 maggio 1978

Quanti litri di benzina consuma un vento contrario di ottanta Km orari?

Si può affermare che ancora prima di nascere, la nuova Ritmo possedesse



IN UNA VETTURA MEDIA EUROPEA (Cx0,46) IL FLUSSO D'ARIA E' IRREGOLARE, CON TURBOLENZE IN CORRISPONDENZA DEL COFANO ANTERIORE E NELLA PARTE POSTERIORE.



NELLA RITMO (Cx0,38) IL FLUSSO NON E' DISTURBATO IN NESSUN PUNTO.

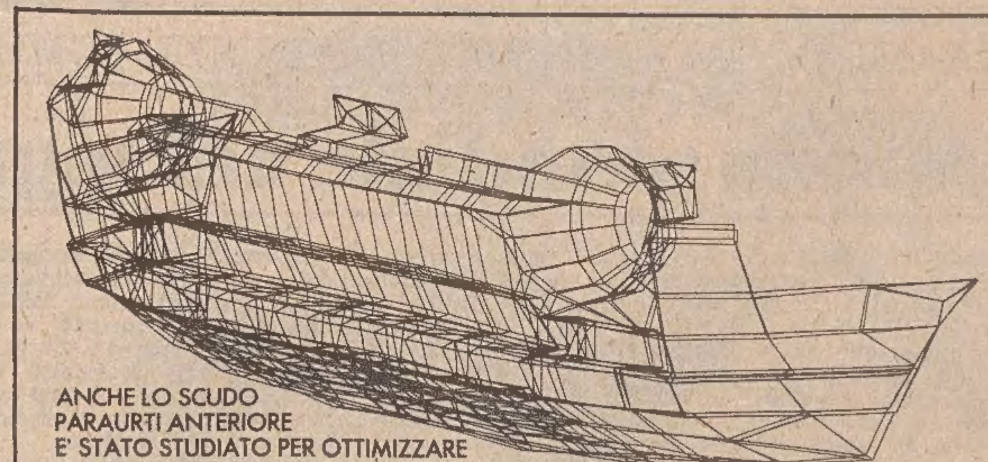
già una sua linea. Una linea certamente indefinita, ma che già obbediva a un concetto ispiratore ben preciso: quello della maggiore aerodinamicità possibile. A prescindere da considerazioni puramente estetiche, una forma aerodinamica conferisce al veicolo la capacità di penetrare più facilmente nell'aria e quindi di consumare meno carburante. Il che, in un mondo che affronta il problema energetico dei consumi di petrolio è di importanza facilmente valutabile. Non è stato tuttavia semplice realizzare nella pratica quanto la teoria aveva auspicato, anche perchè si mirava a raggiungere un risultato d'eccellenza. I primi modelli della Ritmo, approntati verso la fine del 1975, sottoposti a prove in Galleria del vento non avevano dato risultati pienamente soddisfacenti. E va aggiunto che, a vettura ultimata, dotata cioè di prese d'aria, tergicristallo, specchio retrovisore e altri particolari, il coefficiente di penetrazione può peggiorare anche del 15-20%. Inizia così una lunga serie di interventi e ritocchi sino a che un modello in resina della Ritmo, in Galleria del vento comincia a dare risultati di rilievo con Cx attorno a 0,34. Potrebbe essere un punto di arrivo, ma si preferisce ancora considerarlo un punto di partenza verso quei limiti di eccellenza che si desideravano raggiungere.

E'assai complicato abbassare anche di un solo punto il Cx di una vettura, quando esso graviti attorno a valori ottimali. Eppure integrando i paraurti anteriori e posteriori con il corpo vettura, abbassando le prese d'aria sul frontale, aggiungendo un piccolo spoiler al paraurti anteriore con raccordi laterali, si è riusciti ad ottenere per la Ritmo definitiva un coefficiente di penetrazione aerodinamica su strada di 0,38, il più basso della sua categoria. Ricordando che la media europea dei Cx è di 0,46, va sottolineato che grazie al suo basso Cx la Ritmo è in grado di fornire prestazioni eccezionali. Innanzitutto consumi molto inferiori: la Ritmo 65, alla velocità costante di 120 km/h consuma solo 8,3 litri di carburante ogni cento chilometri, e consuma meno di ogni altra vettura della sua categoria in ogni altra situazione di guida. Ma anche la eccellente tenuta di strada della Ritmo è dovuta in gran parte alla sua linea aerodinamica.

La Ritmo infatti, anche alle massime velocità, non conosce problemi di alleggerimento di guida, nè di stabilità direzionale pur in presenza di raffiche di vento laterali. Altra caratteristica favorita nella Ritmo dal suo basso Cx è la straordinaria silenziosità interna durante la marcia.

Ma parlare solo delle qualità aerodinamiche della Ritmo costituirebbe quasi un torto a un'auto i cui pregi sono assai più numerosi. La Ritmo può vantare infatti tante altre prestigiose caratteristiche da poter quasi essere considerata una vettura a parte fra quelle della sua categoria, una vettura che è la capostipite di una nuova generazione, una vettura che rispetto alla stessa specie auto può essere individuata come un fatto evolutivo. I materiali con cui è costruita la Ritmo sono tutti altamente selezionati e hanno consentito l'adozione di ben 120 soluzioni innovative che trasformano il concetto stesso di auto dal punto di vista del confort, dell'isolamento acustico e termico, delle finiture dell'abitacolo, della capacità di assorbimento degli urti, della durata meccanica, della sicurezza.

Basti ricordare i molti componenti della carrozzeria in lamiera zincrometal, cioè particolarmente resistenti alla corrosione, basti accennare alla eccellente affidabilità meccanica. La Ritmo è stata progettata anche per essere una vettura estremamente assistibile, una vettura cioè dove gli interventi di mano d'opera sono facilitati. Infine occorre ricordarne la grande abitabilità. Chiunque conoscerà da vicino la Ritmo, non potrà che apprezzare quanto sia elevata la qualità della vita, a bordo di quest'auto.



ANCHE LO SCUDO PARAURTI ANTERIORE E' STATO STUDIATO PER OTTIMIZZARE LE FORME SOTTO IL PROFILO AERODINAMICO. LA SUA FORMA AVVOLGENTE SI SPOSA ALLA PERFEZIONE CON IL CORPO VETTURA EVITANDO SPORGENZE CHE POSSANO CREARE VORTICI D'ARIA DANNOSI. INOLTRE NELLO SCUDO PARAURTI ANTERIORE SONO INCORPORATI LE PRESE D'ARIA PER IL RAFFREDDAMENTO DEL RADIATORE ACQUA E UNO SPOILER CHE MIGLIORA L'ADERENZA DELLE RUOTE ANTERIORI ALLE VELOCITA' AUTOSTRADALI. QUESTO SCUDO PARAURTI E' STATO STUDIATO ATTRAVERSO LA CREAZIONE DI MODELLI MATEMATICI CON L'AUSILIO DEL CALCOLATORE ELETTRONICO.

La volontà di continuare.

FIAT